

# REGIONE UMBRIA

## GIUNTA REGIONALE

Servizio di valutazione relativo a programmi e azioni cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo  
(POR FSE 2014 – 2020)

CIG 7929278733

CUP I94I19000000009

RTI

ECOTER – ESA - EVALUE

**Primo Rapporto di Valutazione in itinere**

*aprile 2021*

## INDICE

<b>1. PREMessa E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO.....</b>	<b>5</b>
<b>2. EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>5</b>
<b>3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO NELL'ANNO DELL'EMERGENZA COVID-19.....</b>	<b>18</b>
3.1 PRIMA DEL COVID-19: IL MERCATO DEL LAVORO IN UMBRIA NEL 2019 .....	18
3.2 L'EMERGENZA COVID-19 NEL CONTESTO SOCIOECONOMICO DELL'UMBRIA: LAVORO, REDDITI E FAMIGLIE.....	19
3.3 IL CONFRONTO FRA L'UMBRIA E LE ALTRE REGIONI EUROPEE .....	20
3.4 IL CONTRIBUTO DEL POR ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	23
3.5 L'AVANZAMENTO DEGLI INDICATORI EU 2020 A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE .....	25
3.6 IL GRADO DI CONVERGENZA NEL TEMPO DEGLI INDICATORI REGIONALI RISPETTO A QUELLI EUROPEI .....	28
<b>4. L'ANALISI DEI CONTENUTI DEL POR.....</b>	<b>34</b>
4.1 INTRODUZIONE .....	34
4.2 RICOSTRUZIONE DELLE MODIFICHE AL PROGRAMMA .....	35
4.3 ATTUAZIONE FINANZIARIA.....	37
4.4 ATTUAZIONE FISICA.....	46
4.5 L'AVANZAMENTO PROCEDURALE .....	55
<b>5. LA RICOSTRUZIONE DEI RISULTATI .....</b>	<b>60</b>
5.1. LA VERIFICA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DEI TARGET INTERMEDI .....	60
5.2. LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI A LIVELLO DI SINGOLE PRIORITÀ E DI OS .....	64
5.2.1 Asse 1 .....	64
5.2.2 Asse 2 .....	64
5.2.3 Asse 3 .....	77
<b>6. L'ANALISI DI PLACEMENT PER LE ANNUALITÀ 2014-2018 .....</b>	<b>90</b>
6.1 SIGNIFICATO, OBIETTIVI E TECNICHE PER L'ANALISI DEL PLACEMENT .....	90
6.2 LE DECISIONI CIRCA LE MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO DI PLACEMENT PER LE ANNUALITÀ 2014-2018 .....	91
6.3 LE ELABORAZIONI SUL SIRU PER LA DEFINIZIONE DI UN UNIVERSO DI RIFERIMENTO E DEI CAMPIONI "PRINCIPALE" E "DI CONTROLLO" .....	92
6.4 LA QUANTIFICAZIONE DELLA NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE PRINCIPALE E DEL CAMPIONE DI CONTROLLO PER LE DUE CATEGORIE DI INTERVENTO.....	94
6.4.1 Metodologie per il corretto dimensionamento del campione.....	94
6.4.2 Determinazione della dimensione campionaria per le indagini relative alla popolazione.....	95
6.4.3 Modalità di campionamento: Il disegno casuale stratificato.....	96
6.4.4 L'estrazione del campione.....	97
6.4.5 Confronti tra le consistenze % di elementi negli strati per l'universo e per i due campioni .....	101
6.5 I RISULTATI DELL'INDAGINE .....	102
6.5.1 Composizione del campione principale e del campione di controllo rispetto alle politiche e alle misure attivate dal POR FSE 2014-2020 .....	102
6.5.2 Caratteristiche dei destinatari per campione e per target della politica .....	106
6.5.3 Il Placement a 6 mesi .....	113
6.5.3.1 - L'occupazione complessiva entro i 6 mesi dalla conclusione delle attività .....	113
6.5.3.2 - La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi per asse del POR e per misura di politica attiva .....	114
6.5.3.3 - Caratteristiche dei destinatari occupati entro 6 mesi dalla conclusione .....	117
6.5.3.4 - La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi per tipo di contratto.....	118
6.5.3.5 - Dinamica dell'occupazione a 6 mesi osservata fino a 12 mesi dalla conclusione .....	121
6.5.4. Il Placement a 12 mesi .....	129
6.5.4.1 - Misurazione dell'occupazione lorda a 12 mesi .....	129

6.5.4.2 - L'occupazione lorda entro i 12 mesi dalla conclusione delle attività .....	130
6.5.4.3 - La distribuzione dell'occupazione a 12 mesi per asse del POR e per misura di politica attiva .....	132
6.5.4.4 - Caratteristiche dei destinatari occupati a 12 mesi .....	135
6.5.4.5 - L'occupazione entro i 12 mesi dalla conclusione per tipo di contratto .....	137
6.5.5 Osservazioni di sintesi rispetto agli effetti lordi d Placement .....	138
6.6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NETTI PER GLI INDICATORI QUANTIFICATI CON LE INDAGINI DI PLACEMENT .....	142
6.6.1 Generalità .....	142
6.6.2 La valutazione controfattuale degli effetti netti .....	143
6.6.3 Analisi delle tipologie di contratto .....	150
<b>7. L'APPLICAZIONE DEL METODO MULTICRITERI AGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....</b>	<b>156</b>
<b>8. CONCLUSIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI .....</b>	<b>167</b>
GRUPPO DI OBIETTIVI SPECIFICI "IL SUCCESSO NELL'OCCUPABILITÀ E NELL'INCLUSIONE SOCIALE" .....	168
GRUPPO DI OBIETTIVI SPECIFICI "LA PA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO" .....	169
GRUPPO DI OBIETTIVI SPECIFICI "INCLUSIONE LAVORATIVA E ISTRUZIONE-FORMAZIONE" .....	170
<b>APPENDICE 1: TABELLE ALLEGATE AL PARAGRAFO 4.3 - ATTUAZIONE FINANZIARIA.....</b>	<b>172</b>
<b>APPENDICE 2: TABELLE ALLEGATE AL PARAGRAFO 4.5 - ATTUAZIONE PROCEDURALE .....</b>	<b>176</b>
<b>APPENDICE 3: TABELLE ALLEGATE AL PARAGRAFO 4.5 - ATTUAZIONE PROCEDURALE .....</b>	<b>179</b>
<b>APPENDICE 4 ALLEGATO AL CAPITOLO 6: ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO PER L'UNIVERSO DEI PARTECIPANTI 188</b>	
A.4.1 Destinatari per settori economici degli obiettivi formativi .....	188
A.4.2 Destinatari per classe dimensionale dei corsi .....	190
A.4.3 Partecipanti per durata dei corsi.....	190
A.4.4 Destinatari per tipologia di attestazione di fine corso .....	192
A.4.5 Destinatari per modalità formative .....	194
A.4.6 Destinatari per genere .....	194
A.4.7 Destinatari per annualità dell'intervento .....	195
A.4.8 Destinatari per classe di età.....	196
A.4.9 Destinatari per titolo di studio .....	198
A.4.10 Destinatari per condizione rispetto al mercato del lavoro .....	199
A.4.11 Destinatari per durata della ricerca di lavoro.....	200
A.4.12 Destinatari per tipo di vulnerabilità.....	201
<b>APPENDICE 5 ALLEGATO AL CAPITOLO 6: DISTRIBUZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'UNIVERSO E DEI DUE CAMPIONI NEGLI STRATI CAMPIONARI .....</b>	<b>203</b>
<b>APPENDICE 6 ALLEGATI AL CAPITOLO 6: ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO PER IL CAMPIONE PRINCIPALE ...</b>	<b>209</b>
A.6.1 Destinatari per settori economici degli obiettivi formativi .....	209
A.6.2 Destinatari per classe dimensionale dei corsi .....	210
A.6.3 Partecipanti alle attività formative per durata dei corsi.....	211
A.6.4 Destinatari per tipologia di attestazione di fine corso .....	212
A.6.5 Destinatari per modalità formativa .....	213
A.6.6 Destinatari per genere .....	214
A.6.7 Destinatari per annualità dell'intervento.....	215
A.6.8 Destinatari per classe di età.....	216
A.6.9 Destinatari per titolo di studio .....	218
A.6.10 Destinatari per condizione rispetto al Mercato del Lavoro .....	220
A.6.11 Destinatari per durata della ricerca di lavoro.....	220
A.6.12 Destinatari per tipo di vulnerabilità.....	222

<b>APPENDICE 7 ALLEGATI A CAPITOLO 6: ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO PER GLI ELEMENTI (PERSONE) DEL CAMPIONE DI CONTROLLO .....</b>	<b>223</b>
A.7.1 <i>Elementi del campione (persone) per sesso .....</i>	223
A.7.2 <i>Persone per annualità di iscrizione agli interventi revocati o oggetto di rinuncia .....</i>	223
A.7.3 <i>Persone per classe di età.....</i>	224
A.7.4 <i>Persone per titolo di studio .....</i>	226
A.7.5 <i>Persone per condizione rispetto al Mercato del Lavoro .....</i>	226
A.7.6 <i>Persone per durata della ricerca di lavoro .....</i>	227
A.7.7 <i>Persone per tipo di vulnerabilità .....</i>	229

Il “Rapporto di Valutazione in itinere del POR FSE 2014-2020” è stato predisposto dal RTI Ecoter–ESA–E Value, nell’ambito del servizio di valutazione delle azioni finanziate dal FSE 2014 – 2020 della Regione Umbria.

Per la redazione del Rapporto di valutazione è stato impegnato un Gruppo di lavoro così articolato:

- ❖ Comitato scientifico: Dott. Stefano Di Palma (coordinatore del servizio), Prof. Massimo Bagarani, Dott. Fabrizio Scotti.
- ❖ Ricercatori: Dott.ssa Maria Teresa Azzoni, Dott. Fabio Landi, Dott. Gabriele Levi, Dott. Luca Lo Basso, Prof. Massimiliano Longo, Dott. Matteo Maestripietri, Dott. Marco Mascetti, Dott.ssa Angela Palmieri.

## 1. Premessa e articolazione del Rapporto

Il presente Rapporto costituisce la restituzione dell'analisi valutativa *in itinere* del POR FSE Umbria 2014-2020.

Con la valutazione in itinere l'Amministrazione regionale intende verificare non solo lo stato di avanzamento del POR in relazione ad eventuali fattori di ostacolo/accelerazione locali ma anche in relazione a elementi rilevanti a livello nazionale/europeo. Questo tipo di valutazione consente di verificare l'adeguatezza della strategia prescelta, in particolare attraverso l'analisi dell'avvicinamento del POR agli obiettivi della strategia Europa 2020 e agli obiettivi specifici di programma.

L'attività di valutazione è stata condotta sulla base delle metodologie descritte nel Disegno di Valutazione predisposto nel gennaio 2020 e si è dovuta adeguare a un contesto fortemente condizionato dalla diffusione del contagio da Sars-Cov-2 e dalle misure restrittive che tuttora contrassegnano questi mesi.

In ogni caso, l'attività svolta dal gruppo di lavoro, messo in campo dal RTI per la valutazione in itinere del POR FSE, ha cercato di valorizzare al massimo dati e informazioni disponibili e di allineare le analisi al continuo mutamento delle condizioni di attuazione del Programma FSE, rese necessarie da una più decisa focalizzazione nell'uso delle risorse del programma al contrasto dell'emergenza.

Da questa prospettiva, i contenuti di questo Rapporto riflettono il duplice obiettivo di rispondere alla domanda valutativa applicando i metodi previsti dal Disegno di Valutazione e di evidenziare i risultati gli effetti cui è pervenuto finora il programma.

L'analisi valutativa è stata strutturata in questo Rapporto che si articola come segue:

- Un *executive summary* che riporta in sintesi gli esiti della valutazione (capitolo 2)
- la ricostruzione del contesto (capitolo 3);
- l'analisi dei contenuti del POR: finalità, obiettivi, risultati attesi, azioni programmate (capitolo 4);
- la ricostruzione e valutazione dei risultati, con verifica del raggiungimento dei *target* (capitolo 5) e le risultanze delle rilevazioni di *placement* (capitolo 6);
- la traduzione in termini di conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni che emergono dall'attività di valutazione, anche nella prospettiva della programmazione 2021-2027 (capitolo 7).

## 2. EXECUTIVE SUMMARY

### *La ricostruzione del contesto*

Lo scenario di attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria è significativamente mutato a seguito di quanto accaduto nel corso del 2020 a causa del diffondersi dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e dai drammatici eventi che ne sono conseguiti sulla vita delle persone e sul contesto sociale, economico e produttivo dell'intero Paese.

E' del tutto evidente che esiste un prima e un dopo la diffusione del Sars-COV-2 e che la pandemia ha portato a una cesura senza precedenti nelle realtà socioeconomiche a tutti i livelli. L'impatto delle limitazioni alla mobilità e all'assembramento, le restrizioni delle attività economiche e produttive in molti settori, la riorganizzazione interna alle aziende e agli enti hanno profondamente modificato il contesto entro il quale le persone, le strutture produttive, le reti, la domanda e l'offerta di beni e servizi perseguono i propri obiettivi di natura economica, sociale, funzionale.

Allo stesso modo, programmi, azioni di investimento, politiche finalizzate alla regolazione dei mercati e alla redistribuzione delle risorse hanno dovuto rispondere all'emergenza di nuovi bisogni e a rivedere il quadro delle priorità, subordinando gli altri interessi collettivi alla salvaguardia della salute pubblica e all'innalzamento del grado di efficienza ed efficacia delle strutture sanitarie.

Il 2019 si è chiuso con molte incognite per l'Italia e per i suoi territori. La debole ripresa degli ultimi anni aveva solo in parte compensato le conseguenze della "lunga recessione" che ha cominciato a manifestarsi dal 2008 e ha avuto nel 2014 uno degli anni più critici. L'impatto della pandemia nel corso del 2020 ha determinato una diminuzione del numero di occupati dell'1,4 per cento rispetto al 2019, interessando principalmente la componente femminile (-2,9 % contro il -0,2% di quella maschile). I lavoratori dipendenti si sono ridotti del 3,7 per cento soprattutto nella componente degli occupati a tempo determinato, diminuiti di quasi un quarto. Tra i settori la flessione è stata più marcata per i servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione. La caduta dell'attività produttiva si è riflessa sul numero di ore lavorate, scese di oltre il 15 per cento rispetto allo stesso periodo precedente. La dinamica del saldo tra assunzioni e cessazioni nell'ambito dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è risultata negativa per circa 3.500 unità (dati Inps – 2020) con le assunzioni nette che sono diminuite più intensamente nelle classi di età 30-50 anni e oltre 50 anni. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti hanno contenuto l'impatto della crisi sull'occupazione e il flusso delle cessazioni. Effettivamente le ore complessivamente autorizzate di Cassa integrazione, fra gennaio e dicembre 2020, sono state quasi 41 milioni (4,8 milioni nello stesso periodo del 2019). I tre quarti degli interventi ordinari hanno riguardato le attività manifatturiere, il 15 per cento l'edilizia. Alle ore di Cassa integrazione si aggiungono quelle erogate attraverso i Fondi di solidarietà, ulteriore forma di tutela dei lavoratori non coperti dalla CIG nei casi di riduzione o sospensione dell'attività; tra gennaio e dicembre ne sono state autorizzate oltre 14 milioni (erano circa 80 mila nello stesso periodo dello scorso anno).

Secondo i dati dell'INPS aggiornati all'8 ottobre 2020, hanno beneficiato del Reddito di emergenza (introdotto dal Decreto Rilancio) circa 3.400 famiglie umbre, alle quali è stato corrisposto un assegno medio mensile di 529 euro (558 nella media nazionale). È proseguita inoltre l'erogazione della Pensione e del Reddito di cittadinanza. Le famiglie umbre che nel corso del 2020 hanno ricevuto almeno uno dei due sussidi erano oltre 16.000, corrispondenti al 4,2 per cento del totale dei nuclei residenti (5,5 in Italia); l'importo medio è stato di 485 euro al mese.

### ***L'analisi dei contenuti del POR***

#### **Il contributo del Programma alla strategia Europa 2020**

La Strategia Europa 2020, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno 2011, è stata orientata a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e solidale e, conseguentemente alla crisi finanziaria globale del 2008, è stata mirata a fare in modo che la ripresa dell'Unione europea fosse accompagnata a una serie di riforme per determinare fondamenta solide per la crescita e la creazione di occupazione, tenuto conto – allo stesso tempo - delle sfide a più lungo termine quali la globalizzazione, la disputa sulle risorse e l'invecchiamento.

La Regione Umbria, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, nel Quadro Strategico Regionale per il periodo 2014-2020 ha definite le priorità per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 nonché degli indirizzi di sviluppo socioeconomico della regione. I programmi operativi regionali necessariamente ricomprendono la strategia delineata nel QSR che ne armonizza in una logica unitaria di sviluppo i diversi obiettivi, anche con riferimento al conseguimento degli obiettivi Europa 2020.

Dall'analisi sull'andamento dei progressi a livello regionale per Asse e per Obiettivi Specifici (Indicatori delle politiche per lo sviluppo - Istat) confrontando generalmente i dati tra il 2014 e il 2019 emerge l'impegno profuso dalle autorità regionali a operare per il conseguimento di risultati positivi nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale. Tuttavia, non si può non

considerare la rilevanza di un ciclo economico che, a livello nazionale e a livello regionale, ha avuto nel 2014 e negli anni successivi un grado di complessità elevata. Solo nel 2018 e nel 2019 la ripresa occupazionale – benché dal punto di vista qualitativo non esaltante – ha consentito un recupero parziale della base produttiva e del lavoro.

Il miglioramento delle condizioni dell’offerta di lavoro ha, di conseguenza, prodotto effetti positivi di contrasto della povertà, facilitando l’ingresso nel lavoro anche dei segmenti più deboli della domanda e ha reso visibili anche le opportunità di successo che l’investimento in istruzione e in formazione può garantire ai giovani, riducendo l’esposizione al rischio dell’abbandono scolastico e formativo.

È chiaro che la realtà di questi mesi, pesantemente condizionati dall’emergenza pandemica, rappresenta una forte cesura rispetto al processo di ricomposizione e di recupero che si era avviato negli ultimi due anni. Ciò non toglie che occorre comunque definire la base di riferimento per i prossimi mesi e per i prossimi anni e su questa individuare e impostare, al meglio, i contenuti della fase di programmazione 2021-2027.

Per quanto riguarda l’**Asse 1**, se si osserva l’andamento degli indicatori-chiave dell’occupazione correlati con gli obiettivi di Europa 2020, si rileva che la disoccupazione di lunga durata, il tasso di occupazione giovanile, il tasso di occupazione femminile registrano tutti segnali positivi nel confronto fra il 2014 e il 2019.

Con riferimento all’**Asse 2**, si riscontra un miglioramento nel dato sulla riduzione del numero delle persone a rischio, anche se occorre ricordare che il dato del 2019, in termini assoluti, resta comunque al di sopra di quello del 2010. In generale, emerge una particolare attenzione alle componenti fragili del mercato e una positiva copertura della situazione occupazionale delle persone con disabilità. Secondo i dati della Fondazione Studi Consulenti del lavoro relativi al 2018 in Umbria risulta una maggiore attenzione alla componente femminile e una migliore capacità di copertura delle quote di riserva rispetto a ciò che accade a livello Italia.

In crescita, seppure in maniera contenuta, la base istituzionale dell’economia sociale in Umbria: fra il 2011 e il 2015 si osserva infatti un incremento delle unità locali di imprese ed enti che svolgono attività a contenuto sociale dello 0,7%.

Contenuto è anche l’avanzamento, fra il 2014 e il 2017, della disponibilità di servizi dedicati all’infanzia e all’assistenza domiciliare per gli anziani: nel primo caso aumenta dello 0,8% il numero dei bambini che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia e di un decimo di punto il numero degli anziani trattati.

In relazione all’**Asse 3** si mettono in evidenza gli obiettivi di riduzione del fallimento formativo, il miglioramento delle competenze, il successo formativo dei laureati. Tra le righe di questi dati si rintraccia in controluce la percezione che i giovani hanno dell’investimento personale finalizzato alla creazione e al consolidamento di competenze e conoscenze spendibili nella vita e nel mercato del lavoro. Mentre non sembrano particolarmente esaltanti i livelli di apprendimento acquisiti dai giovani impegnati nei vari gradi di istruzione, mentre peggiora il tasso di istruzione terziaria dell’occupazione dei 30-34enni fra il 2014 e il 2019.

Infine, per l’**Asse 4** rileva che il fatto che l’Umbria registri un notevole progresso nell’erogazione delle prestazioni e la diffusione delle ICT nelle pubbliche amministrazioni, con un significativo ricorso all’*e-procurement* e con una crescita di circa il 17% del numero di comuni con servizi pienamente interattivi. Tuttavia, gli indicatori segnalano che si potrebbe ulteriormente rafforzare l’attività di sviluppo di competenze nell’utilizzo delle ICT rivolta al personale degli enti locali e, in tal senso, il contributo del piano di rafforzamento amministrativo (PRA) dovrebbe produrre nei prossimi due anni effetti apprezzabili sulla valorizzazione degli indicatori qui considerati.

## Le modifiche al Programma Operativo

Nel rispetto della struttura definita per il ciclo di programmazione 2014-2020, il documento di programma ha registrato alcune revisioni che si sono susseguite nel corso dell'implementazione degli interventi, l'ultima delle quali approvata al 30 novembre 2020, che ne hanno determinato l'attuale configurazione.

Dalla ricostruzione delle variazioni del Piano finanziario, alla luce delle dinamiche attuative del Programma e dall'evoluzione del contesto (come condizionato dalle misure intraprese nel corso del 2020 per contrastare l'emergenza COVID-19), si evidenzia che le modifiche che sono state apportate non hanno determinato trasformazioni tali da compromettere il contributo del POR alla realizzazione della strategia.

L'attuale distribuzione delle risorse attribuite al Programma si è determinata nel corso del 2020, a seguito delle misure prese per contrastare l'emergenza economica, sociale e sanitaria dovuta alla diffusione della pandemia. Tali variazioni del piano finanziario sono intervenute su una ripartizione che già precedentemente<sup>1</sup> aveva modificato la suddivisione della dotazione finanziaria del POR al fine di riallocare la quota di riserva non conservata all'Asse 1 – *Occupazione*, con una cessione complessiva di risorse per 7.849.446 dalle priorità 8.2 e 8.5 in favore delle priorità 9.1 (Asse 2, per 1.606.000 euro), 10.1, 10.2 e 10.3 (Asse 3, per 6.243.446 euro).

Le dinamiche innescate dalla pandemia hanno causato una risposta da parte delle istituzioni europee, nazionali e regionali, che si è sostanziata in una serie di misure e strumenti che hanno richiesto anche il riorientamento delle risorse dei diversi programmi verso alcune priorità quali: l'emergenza sanitaria, l'istruzione e la formazione professionale, le attività economiche, il lavoro, il sociale. In particolare, l'Unione Europea ha intrapreso una serie di iniziative e modifiche regolamentari orientate a favorire una celere mobilitazione di risorse comunitarie verso settori e categorie maggiormente esposte alle criticità dell'emergenza Covid-19. Mentre a livello nazionale sono state approntate misure di resilienza e di risposta anticrisi, e intrapresa un'azione coordinata tra Stato e Regioni per contrastare efficacemente l'emergenza e mitigarne gli effetti. È in questa prospettiva che si è concordato di utilizzare i fondi FESR e FSE come una delle principali fonti finanziarie in funzione anticrisi, anche in relazione alle modifiche apportate dai Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558. Pertanto, con il c.d. Accordo Provenzano, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Umbria hanno concordato di adeguare finalità, modalità e tempistiche degli interventi originariamente programmati dai PO, interessando risorse per un ammontare di 98,60 milioni di euro. La riprogrammazione di tali somme dei programmi operativi è accompagnata da una opportuna riprogrammazione della quota del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita alla Regione Umbria e l'attivazione di un Programma Operativo Complementare (POC), nel quale confluiscono le risorse nazionali di cofinanziamento destinate a implementare le iniziative già attivate nei PO FSE e FESR.

Pertanto, è in questo quadro che, con riferimento al POR FSE, è intervenuta dapprima la DGR n. 348 del 08/05/2020 con la quale si è formulata la proposta di una rimodulazione del Programma per contrastare l'emergenza pandemica. Successivamente, con la DGR n. 664 del 29/07/2020, in riferimento alla DGR n. 348/2020 del 08/05/2020 (approvata dall'Assemblea regionale in data 09/06/2020), sono stati sanciti il piano regionale anti Covid-19 e le relative priorità di intervento, attivando la proposta di riprogrammazione del 05/08/2020.

La rimodulazione finanziaria tra Assi e priorità di intervento ha interessato l'Asse I – "Occupazione" e l'Asse 4 - "Capacità istituzionale e amministrativa" che hanno ceduto risorse a favore dell'Asse 2 - "Inclusione sociale", dell'Asse 3 – "Istruzione e Formazione" e dell'Asse 5 – "Assistenza tecnica". In particolare, l'Asse 1 ha ceduto risorse per 27.128.406 euro diminuendo il proprio peso relativo all'interno del Programma di 11,42 punti percentuali (da 43,90 a 32,48), mentre l'Asse 4 ha subito una riduzione del 17% delle dotazioni che

---

<sup>1</sup> D.G.R. n. 1072 del 24.09.2019 – Decisione di esecuzione C(2019) 5636 *final*: proposta di riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione.



sono passate a pesare dal 3,85% al 3,20% sul totale del Programma. Infine, la rimodulazione ulteriore del piano finanziario, approvata al 30/11/2020, ha operata una variazione tra priorità all'interno dell'Asse 2 (dalla priorità 9.1 alla 9.4).

### **Avanzamento**

I dati relativi al livello di **attuazione finanziaria** del POR FSE Umbria derivano dall'elaborazione delle informazioni contenute nella banca dati del sistema informativo regionale, aggiornati al maggio del 2020.

Nel complesso il Programma presenta uno stato di avanzamento, in termini di impegni su dotazioni, pari al 54,2%, con una distribuzione del dato piuttosto differenziata tra gli Assi.

- L'Asse 3 è l'Asse con il livello di avanzamento più basso e pari al 46%, del resto è anche l'Asse che ha visto crescere di più la dotazione a seguito della riprogrammazione, con un incremento del 38%.
- L'Asse 1, che rimane l'Asse con la maggior dotazione anche a seguito di una decurtazione del 31%, presenta un valore di avanzamento pari al 53%.
- Per l'Asse 2 il valore di avanzamento è pari al 59%, con un incremento di dotazione del 29%.
- L'Asse 5 presenta un valore del 68%, in presenza di un incremento della dotazione del 5%.
- Infine, l'Asse 4 mostra il livello più alto di avanzamento, pari all'85%, ma con una decurtazione della dotazione del 17%.

Per quanto concerne l'**attuazione fisica**, in base ai dati resi disponibili dal Sistema informativo del POR FSE della Regione Umbria (SIRU), al maggio 2020 risulta un totale di 7.141 progetti, di cui 547 non classificabili per Assi (pari al 7.7%) e 21 non classificabili per fasi (pari allo 0.3%), per un totale classificato di 6.573 progetti, articolati per Assi, Priorità, Obiettivi specifici, Azioni e fasi attuative.

Nel primo Asse si concentra il 75% circa di tutti i progetti del Programma e quasi il 12% è concentrato nell'Asse 3. Questi due Assi assorbono, quindi, più dell'86% dei progetti del POR FSE, lasciando solo il 14% a progetti inclusi nei rimanenti tre Assi.

L'Asse con il più alto grado di realizzazione fisica (rapporto tra progetti terminati e totali) è l'Asse 1 con il 64% dei progetti conclusi. L'Asse 3 raggiunge quasi il 50% di attuazione (48.9%), mentre i rimanenti tre Assi (Asse 2, Asse 4 e Asse 5) mostrano una percentuale di completamento intorno al 20%.

In media, per l'intero Programma, risulta completato il 55% dei progetti.

In termini di **avanzamento procedurale**, la realizzazione dei progetti si sviluppa molto velocemente a partire dalla seconda metà del 2016, cresce seppur a tassi più contenuti nel 2018 e manifesta una forte ripresa della dinamica per tutto il 2019, sia in termini di avvisi che in termini di conclusioni.

### **La ricostruzione dei risultati**

Per quanto riguarda la ricostruzione dei risultati, in questo executive summary, per motivi di sintesi, si trascura l'analisi qualitativa dei risultati e viene data, invece, evidenza ad uno studio di tipo quantitativo dei risultati, ottenuto attraverso l'applicazione di una analisi multicriteri ai valori assunti dagli indicatori di attuazione, avanzamento e risultato in ciascuna OS. Tale analisi ha consentito di rilevare, a livello di ciascun obiettivo specifico, le seguenti situazioni:

- **L'OS 8.5** rientra nella classe di rischio minimo. Manifesta delle posizioni molto buone rispetto a tutti gli indicatori, con l'eccezione per l'indicatore di rischio e, seppure in misura molto ridotta, per l'indicatore di attuazione fisica.
- **L'OS 8.1** rientra nella classe di rischio minimo. Manifesta delle posizioni molto buone rispetto a tutti gli indicatori con valori inferiori alla soglia massima solo per i valori di impegni/totale e rischio.
- **L'OS 9.1** rientra nella classe di rischio minimo. Presenta valori più bassi della soglia minima per gli indicatori dimensione media; rischio e concentrazione fisica

- **L'OS 9.3** rientra nella classe di rischio minimo. Presenta un comportamento rispetto alle soglie molto simile all'OS 9.1, con valori sotto la soglia minima in particolare per gli indicatori: dimensione media, rischio e concentrazione fisica.
- **L'OS 8.7** rientra nella classe di rischio medio-basso. Presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori con le sole eccezioni di: velocità di spesa e attuazione fisica.
- **L'OS 11.3** rientra nella classe di rischio medio-basso. Presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori con la sola eccezione della velocità di spesa.
- **L'OS 11.6** rientra nella classe di rischio medio-basso. Come per l'OS 11.3, questo OS presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori. In questo caso la sola eccezione è rispetto all'indicatore attuazione fisica.
- **L'OS 9.2** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono sensibilmente inferiori alla soglia massima e, in più di un caso, alla minima. Presenta valori molto buoni solo per l'indicatore attuazione fisica.
- **L'OS 9.7** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima.
- **L'OS 10.2** è stato inserito nella classe di rischio intermedio in quanto la sua collocazione è sostanzialmente indeterminabile. Infatti, risulta superiore alla soglia massima in tre indicatori (velocità di spesa, attuazione fisica e rischio), sulla soglia in due indicatori (effetti netti e dimensione media), sulla soglia o sotto di essa per tre indicatori (impegni/totale, concentrazione fisica e distanza dal *target*).
- **L'OS 10.5** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione dell'indicatore attuazione fisica.
- **L'OS 10.4** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione dell'indicatore dimensione media.
- **L'OS 11.1** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione degli indicatori: attuazione fisica e rischio.
- **L'OS 12.1** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima.
- **L'OS 10.1** rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione degli indicatori impegni/totale, velocità di spesa e dimensione media che si collocano sui valori di soglia.

#### **Le risultanze delle rilevazioni di placement**

L'approvazione del crono-programma delle attività per l'anno 2020 e di un indice del primo Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma hanno chiarito che il suddetto Rapporto dovesse includere un'analisi di placement per le prime cinque annualità del POR dal 2014 al 2018 compresi. Si ricorda come le analisi di placement mirano a verificare, a una certa distanza dalla conclusione (6 mesi ma risulta interessante anche l'analisi a 12 mesi) dell'intervento formativo o non formativo, qual sia stato l'esito occupazionale.

In relazione ai tempi alla necessaria dimensione del campione e alle difficoltà create dall'epidemia COVID si è stabilito di ricorrere ad un'analisi di placement di tipo amministrativo che utilizzasse i dati delle Comunicazioni obbligatorie anziché le consuete rilevazioni CATI, solitamente portate avanti dalle società che compongono il RTI.

Attraverso una serie elaborazioni sulle estrazioni dal SIRU e di eliminazione di record incompleti, è stato possibile identificare un universo di 6.765 partecipanti ad attività di orientamento, formazione e tirocinio nel periodo 2014-2018, di cui 6.485 hanno concluso le attività. Di questi 4.920 hanno partecipato ad iniziative di formazione e tirocinio.

Rispetto a tale universo sono stati estratti due campioni: un campione principale di soggetti che hanno concluso le attività ed un campione di controllo di soggetti che pur avendo fatto domanda per la partecipazione alle attività non sono stati ammessi o hanno rinunciato prima della conclusione.

Data la consistenza dell'universo la numerosità campionaria per il campione principale utile per un errore massimo ammesso del 5% è pari a 370. I campioni determinati attraverso un disegno casuale stratificato, secondo sei variabili: tipo di intervento (formazione e tirocini) annualità, genere, classe di età e titolo di studio. Il campione principale consta di 379 unità (209 per le attività formative e 170 per i tirocini); il campione di controllo consta di 231 elementi (130 per la formazione e 101 per i tirocini). Il metodo di estrazione dei campioni ha consentito una ripartizione proporzionale negli strati definiti e un notevole equilibrio tra le quote percentuali degli strati nei due campioni (principale e di controllo); tale elemento risulta particolarmente utile in fase di stima degli effetti netti degli interventi.

Gli esiti sono analizzati, tuttavia, per 367 elementi del campione principale e 211 del campione di controllo in quanto per alcuni elementi selezionati non è stato possibile reperire informazioni né dalle COB né dall'archivio dello storico degli stati occupazionali.

#### Effetti occupazionali lordi a sei mesi

Genere	Campione Principale			Camp. di controllo		
	Totali	Occ. 6 m.	%	Totali	Occ. 6 m.	%
Maschi	164	95	57,9%	101	40	39,6%
Femmine	203	110	54,2%	110	37	33,6%
Totali camp.	367	205		211	77	

Asse	1		2	3		Totale
Priorità	8.i	8.ii	9.i	10.i	10.ii	
O.S.	8.5	8.1	9.1	10.1	10.5	
Occupati	134	58	7	4	2	205
Totale camp.	205	99	26	30	7	367
%	65,4%	58,6%	26,9%	13,3%	28,6%	55,9%

Il dato di **placement complessivo a 6 mesi** mostra un differenziale molto elevato tra il campione principale (55,9%) ed il campione di controllo (36,5%). La differenza persiste anche a livello **di genere**: il tasso di occupazione a sei mesi per le donne nel campione principale è pari al 54,2% contro il 33,6% del gruppo di controllo; gli uomini del campione principale mostrano un tasso di occupazione pari al 57,9% contro il 39,6% del campione di controllo. Il differenziale tra i due gruppi risulta, quindi, più elevato per le femmine che per i maschi. La **distribuzione per fascia di età** nel campione principale rileva una progressione del tasso di occupazione all'aumentare della fascia di età rispetto a quanto riscontrabile nel campione di controllo. Tale rappresentazione suggerisce che la frequenza alle politiche attive del lavoro può mitigare il fattore anagrafico che è spesso determinante l'inserimento al lavoro. Per quanto riguarda la **distribuzione degli occupati in funzione del livello di istruzione e qualificazione**, le differenze tra i due campioni risultano particolarmente elevate per i soggetti in possesso di istruzione secondaria e post-diploma e tra i destinatari con istruzione di livello universitario. La **distribuzione dell'occupazione per tipo di contratto** restituisce un quadro ancora più chiaro: i destinatari del campione principale vengono assunti in quota prevalente con contratti di lavoro a tempo indeterminato (15,1% contro il 5,2% del campione di controllo) e con contratti di apprendistato (20% contro il 15,6%). Il campione di controllo è più polarizzato verso le forme di contratto a tempo determinato (42,9% contro il 26,8% del campione principale).

La **stima degli impatti netti** è stata basata sugli effetti lordi appena descritti e la metodologia adottata per la stima ha previsto l'uso di tecniche volte a valutare gli effetti finali al netto degli effetti verificabili in ipotesi controfattuale. Come da offerta tecnica, redatta in sede di gara, il metodo utilizzato è stato il *propensity score matching* (PSM).

La procedura prevede la realizzazione di tre passi metodologici:

- 1) Verifica dell'esistenza o meno di una relazione tra gli effetti occupazionali (a 6 e 12 mesi) e le caratteristiche dei beneficiari e degli interventi;

- 2) Verifica dell'esistenza o meno di una relazione tra effetti occupazionali (a 6 e 12 mesi) e trattamento (corsi e attività di formazione);
- 3) Stima degli impatti netti attraverso procedura di *matching* e conseguente applicazione del *propensity score matching (PSM)*.

Di seguito si presentano i risultati relativi all'ultima fase in termini di effetti netti dovuti alla variabile trattamento (l'aver partecipato alle iniziative di politica attiva del lavoro).

**Matching e risultati del PSM in termini di effetti medi netti**

OS	ATE			
	Occ. 6	t	Occ. 12	t
<b>Totale</b>	<b>0,158</b>	<b>3,49</b>	<b>0,104</b>	<b>2,22</b>
<b>8.1</b>	<b>0,239</b>	<b>5.05</b>	<b>0,182</b>	<b>2.15</b>
<b>8.5</b>	<b>0,225</b>	<b>3.12</b>	0,028	0.73
<b>9.2</b>	-0,023	-0.18	<b>0,182</b>	<b>1.69</b>
<b>10.1</b>	-0,018	-0.24	<b>0,204</b>	<b>1.07</b>
<b>10.5</b>	-0,167	-0.53	-	-

In grassetto i valori significativi

Evidenziati in grigio i non significativi

- = non calcolabile

Come si può notare, per entrambi gli indicatori il risultato finale è di effetti medi netti positivi e di valore piuttosto elevato.

Nel caso degli occupati a 6 mesi, chi beneficia degli interventi del programma ha una probabilità di trovare lavoro nei sei mesi successivi all'intervento più alta del 16% di coloro che non ne beneficiano.

In altri termini, la differenza tra chi ha trovato lavoro "con" e chi ha trovato lavoro "senza" il beneficio degli interventi del Programma è stimabile nel 16%.

Nel caso degli occupati a 12 mesi, la probabilità di trovare lavoro nei dodici mesi successivi all'intervento è più alta del 10% rispetto a coloro che non beneficiano del Programma.

Il valore più basso del differenziale positivo di probabilità di occupazione (con e senza intervento) a 12 mesi rispetto al differenziale a sei mesi è dato da due situazioni distinte ma che vanno nella stessa direzione: da un parte, con il passare del tempo rispetto alla conclusione dell'intervento formativo o di tirocinio la maggiore appetibilità dei soggetti che hanno partecipato agli interventi diminuisce sensibilmente, dall'altra, è verosimile pensare che anche coloro che non hanno beneficiato degli interventi, sia pure con tempi più lunghi dei soggetti "trattati" possano trovare occupazione laddove esista una domanda di lavoro.

Inoltre, gli stessi risultati sono stati verificati anche a livello di obiettivi specifici.

**Gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5** presentano effetti medi netti elevati e pari rispettivamente al 24 ed al 23%. Tale quadro porta a concludere che le politiche a maggiore indirizzo occupazionale del POR performano maggiormente della media di placement del campione o intorno al valore medio.

**L'obiettivo specifico 9.2** - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ha la finalità più ampie e mirano più all'inserimento sociale che a quello occupazionale. È interessante notare come anche questo tipo di interventi sembra produrre un differenziale occupazionale tra soggetti trattati e non trattati in un orizzonte temporale più ampio forse in ragione di una maggiore difficoltà di inserire soggetti più difficili.

Per quanto riguarda **l'obiettivo specifico 10.1** finalizzato a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico attraverso corsi di istruzione e formazione professionale questo è destinato ad aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati e per questo motivo non hanno, nel breve e medio periodo un obiettivo occupazionale. **L'obiettivo 10.5**, volto a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore

e di livello, invece, finanzia misure con finalità occupazionale maggiormente sfumate in quanto destinate a mettere in campo percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore e finalizzati al conseguimento di una qualifica e corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). In questo caso è verosimile che:

- alcuni soggetti possano essere disponibili ad abbandonare la frequenza della misura di politica attiva e ad accettare la prima occasione di lavoro utile questo spiega la migliore performance occupazionale del campione di controllo (si vedano gli effetti occupazionali lordi a sei mesi);
- e che altri utenti possano terminare il percorso e trovare un'occupazione entro i 12 mesi dal termine dell'intervento (che spiegherebbe effetti netti pari al 20% per l'occupazione a 12 mesi).

Infine, con lo scopo di valutare quali variabili possono aver maggiormente influito nella determinazione di una tipologia di contratto, piuttosto che un'altra, su ciascuno dei due indicatori (occupazione a 6 mesi e a 12 mesi) è stato sviluppato un modello logistico multinomiale. Tale tipo di analisi è, sinteticamente, assimilabile, almeno come risultati, ad un modello *probit*, dove la variabile dipendente anziché essere dicotomica (1,0) assume, nel caso in esame, cinque valori (1...5). Il modello stima, per ciascuna classe (valore della variabile), la probabilità che ciascuna covariata possa determinare l'appartenenza a quella classe, o meno.

Facendo riferimento al modello 3 "Classi di contratto per occupati a sei mesi con variabile trattamento" si può rilevare quanto segue: 1) l'aver beneficiato di tirocinio per tre classi contrattuali accresce le probabilità di occupazione rispetto alla modalità formativa; 2) al crescere dell'età diminuiscono le probabilità di occupazione con tutte le tipologie contrattuali mentre crescono le probabilità al crescere dell'età solo per il lavoro a tempo indeterminato; 3) le probabilità di occupazione crescono al crescere della scolarità per tutte le forme contrattuali per le quali questa variabile esplicativa risulta significativa; 4) l'allungarsi del periodo di disoccupazione influisce negativamente sulla probabilità di ottenere un'occupazione nei due casi per i quali la variabile è significativa (tirocinio e apprendistato); 5) le probabilità di ottenere contratti di tirocinio e di apprendistato sono più elevate nei settori tradizionali; 6) la variabile trattamento risulta significativa con causalità diretta sull'occupazione solo per i contratti a tempo indeterminato (apprendistato e lavoro a tempo indeterminato).

### **Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni**

La valutazione complessiva del Programma è stata ottenuta integrando i giudizi e le valutazioni che sono emerse da:

- i) Le diverse analisi condotte all'interno del percorso di valutazione, sia in termini di attuazione e realizzazione fisica, finanziaria e procedurale, sia in termini di ottenimento dei risultati e conseguimento degli impatti;
- ii) L'analisi multicriteri, che ha permesso di condurre una valutazione del Programma nella sua complessità, analizzando gli Obiettivi specifici sulla base delle posizioni relative assunte da ciascun Obiettivo rispetto agli altri per una serie di indicatori

Tale valutazione integrata ha portato ad una classificazione degli Obiettivi specifici in tre classi denominate (per ordine di crescente di problematiche connesse all'attuazione):

1. Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale;
2. La PA per la formazione ed il lavoro;
3. L'inclusione lavorativa e l'istruzione e la formazione.

L'assegnazione dei nomi alle classi è strettamente connessa agli Obiettivi specifici che partecipano in ciascuna classe:

**Classe 1: Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale**

OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati

OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali

**Classe 2: La PA per la formazione ed il lavoro**

8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale

**Classe 3: L'inclusione lavorativa e l'istruzione - formazione**

9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

12.1 Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi

Per ciascuna classe sono state formulate alcune considerazioni valutative e, soprattutto con riguardo agli OS di classe 3, alcune raccomandazioni per il futuro.

**Gruppo di Obiettivi Specifici "Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale"**

**È il primo cluster caratterizzato da minor rischio attuativo e significativa rilevanza per la strategia e gli impatti attesi.**

Si confermano la rilevanza e le scelte strategiche del programma in tema di sostegno all'occupazione e in tema di inclusione attiva e accessibilità a servizi sociosanitari e di cura che, a maggior ragione, a seguito della crisi determinata dall'emergenza pandemica nel corso del 2020, sono cruciali nella loro ricaduta per la resilienza del sistema.

Prima della crisi legata al COVID-19, l'asse occupazione ha subito una riprogrammazione a seguito del mancato conseguimento dei target di performance. Tale circostanza ha reso necessario riassegnare la riserva di efficacia dell'attuazione orientando le risorse verso priorità maggiormente performanti. In particolare, la

cessione delle risorse da parte dell'Asse 1<sup>2</sup> del POR ha interessato le priorità 8.2 (dedicata ad interventi destinati all'occupabilità dei giovani<sup>3</sup>) e 8.5 (orientata a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento), in favore di una delle priorità dell'Asse 2, la 9.1 che promuove l'inclusione attiva e l'occupabilità, e di tutte le priorità<sup>4</sup> afferenti all'Asse 3 – Istruzione e formazione. Tuttavia, quanto accaduto proprio a partire dal mese di marzo 2020 per il diffondersi del COVID-19 ha favorito ulteriori interventi di riprogrammazione allo scopo di reperire risorse da destinare alle misure di contrasto dell'emergenza. Una prima importante risposta è stata individuata con la DGR n. 348 del 08/05/2020 che ha sancito una rimodulazione per il contrasto all'emergenza COVID-19, articolando i fabbisogni di intervento verso tre macro ambiti: quello dell'emergenza sanitaria, sociale, del lavoro e della liquidità delle imprese, quello della ripartenza delle attività economiche e istituzionali e, infine, quello del potenziamento dei sistemi (delle imprese, dell'istruzione e formazione, ecc.). Tuttavia, il perdurare dell'emergenza e l'organizzazione di efficaci misure di contrasto coordinate a livello nazionale e comunitario, hanno comportato ulteriori interventi di riprogrammazione delle risorse. Da un lato sono state messe a punto modifiche nel quadro dei regolamenti comunitari che hanno modificato, semplificando, alcune disposizioni del Regolamento 1303/2013 e sono state introdotte importanti iniziative di risposta agli effetti della pandemia, dall'altro, è stata intrapresa un'importante azione da parte del Governo italiano che si è sostanziata nel c.d. Accordo Provenzano, a seguito del quale sono state liberate risorse dai Programmi Operativi per concentrarle su interventi urgenti rivolti a specifiche priorità quali: emergenza sanitaria, istruzione e formazione, attività economiche, lavoro, sociale. Parallelamente, al fine di consentire il riorientamento delle risorse riconducibili alle priorità così individuate, è stata assicurata<sup>5</sup> una riprogrammazione della quota del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita a ciascuna Regione e nel contempo attivato un Piano Operativo Complementare che accoglie le risorse nazionali di cofinanziamento non più necessarie (per l'adesione all'opzione del 100% della quota comunitaria di cofinanziamento sui programmi per il periodo 2020-2021<sup>6</sup>) e così destinate all'implementazione delle iniziative già attivate nel POR. Pertanto, la concentrazione sulle priorità 8.5 e 9.4 con il relativo aggiornamento del contenuto tecnico per allineare priorità, obiettivi e interventi al piano anti COVID-19<sup>7</sup>, non adegua il quadro programmatico all'evoluzione del contesto sociale, economico e normativo, ma si riflette positivamente sulla valutazione di rilevanza e di efficacia che l'analisi ha restituito per il cluster di obiettivi definiti di minor rischio attuativo e di rilevanza significativa. In particolare, per l'Asse 1 rilevano gli esiti relativi agli obiettivi 8.5 (interventi tesi a contrastare la disoccupazione e favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione), 8.1 (per le iniziative rivolte a sviluppare l'occupazione dei giovani) e, in una chiave prospettica legata alle necessarie iniziative a seguito dell'emergenza pandemica, 8.6 (finalizzato alle misure di politica attiva e per la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi). Mentre per l'Asse 2 spiccano gli interventi legati agli obiettivi 9.3 (relativo al potenziamento dei servizi socio-

<sup>2</sup> La quota di riserva non conservata dall'Asse 1 è stata pari a euro 7.849.446 e ha fatto scendere il peso finanziario dell'Asse dal 47,2 al 43,9% del totale del POR (Dec. C(2019)5636 della Commissione del 24/07/2019, cui ha fatto seguito la Deliberazione n. Giunta n. 1072 del 24/09/2019 e quindi la Dec. C(2020) 1662 del 12/03/2020 e la Deliberazione n. 209 del 25/03/2020).

<sup>3</sup> La priorità 8.2 si riferisce alla integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate. A questa priorità è legato l'OS 8.1 – aumentare l'occupazione dei giovani.

<sup>4</sup> Si tratta delle priorità 10.1 – Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico e promuovere la parità di accesso all'istruzione, 10.2 – migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, 10.3 – Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente.

<sup>5</sup> Cfr. DL n. 34 del 19/05/2020 convertito nella Legge n. 77 del 17/07/2020.

<sup>6</sup> Reg. UE 2020/558.

<sup>7</sup> Cfr. DGR. n. 664 del 29/07/2020 (concernente il piano regionale anti Covid19 approvato con DGR 348/2020 e revisione interventi alla luce del quadro programmatico nazionale ed europeo e individuazione priorità interventi) e la successiva modifica delle dotazioni finanziarie delle priorità di investimento del POR FSE approvate al 30 novembre 2020 in esito alla procedura scritta di consultazione al CdS del 10/11/2020.

sanitari e delle infrastrutture di cura socio-educative) e 9.1 (riguardante il contrasto alla povertà e l'esclusione sociale).

#### Gruppo di Obiettivi Specifici “La PA per la formazione ed il lavoro”

**È il secondo cluster caratterizzato da rischio attuativo medio-basso e sostanziale adeguatezza in termini di rilevanza per la strategia e gli impatti attesi.**

Questo gruppo di Obiettivi specifici è mirato al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione. È una classe che rappresenta un rischio attuativo medio basso ed il comportamento dei singoli OS che vi partecipano è per molti versi simile a quello della classe precedente.

In questo gruppo sono presenti:

- A. L'Obiettivo specifico **8.7** (Asse 1, Priorità 8.7) “Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro”;
- B. Gli Obiettivi specifici **11.3** e **11.6** (Asse 4, Priorità 11.1) “Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione” e “Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale”.

L'analisi ha mostrato un buon livello di realizzazione fisica per tutti i tre OS associata ad una analoga buona attività di spesa almeno per l'OS **8.7** e per l'OS **11.3**, per i quali, pertanto, non sono rilevabili osservazioni e specifiche raccomandazioni.

Con riguardo all'OS **11.6**, che, come detto, consegue comunque un buon livello di realizzazione fisica, la percentuale dei pagamenti è sensibilmente sotto la media. Le azioni di questo OS sono ricomprese all'interno del PRA e alla valutazione del Piano si rimanda per le principali considerazioni. In questa sede preme rilevare l'opportunità di un incremento della velocità di spesa, particolarmente importante alla luce degli eventi pandemici di questi ultimi mesi, in quanto rappresenta una forma di sostegno alle Amministrazioni territoriali verso una maggiore efficienza della macchina amministrativa.

#### Gruppo di Obiettivi Specifici “Inclusione lavorativa e istruzione-formazione”

**È il terzo cluster caratterizzato da rischio attuativo intermedio e, allo stato, di contenuta rilevanza per la strategia e gli impatti attesi**

Questo gruppo di obiettivi specifici può essere definito “**Inclusione formativa e Istruzione-formazione**”. È interessante, infatti, notare come tra questo gruppo ricadano:

- A. Gli obiettivi specifici **9.2** e **9.7**, rispettivamente “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili” e “Rafforzamento dell'economia sociale” dove le azioni finanziate da questi OS sono finalizzate appunto all'**inclusione lavorativa**;
- B. Gli obiettivi 10.1 “Lotta a alla dispersione scolastica e formativa”, 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”, 10.4 “Competenze, mobilità e inserimento / reinserimento lavorativo”, 10.5 “Successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente” rappresentano **tutto l'Asse 3 e possono essere interpretati anche come prevenzione della marginalizzazione**;
- C. **Due obiettivi specifici, meno centrati rispetto a questo gruppo**, come l'**11.1** “Trasparenza, interoperabilità, e accesso ai dati pubblici” e **12.1** “Migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale” dove il primo pur ricadendo in relazione agli indicatori analizzati in questo gruppo, presenta forti analogie con il precedente non solo a livello di contenuti ma anche di performance (viene quindi trattato nel gruppo “la PA per la formazione ed il lavoro”) e il secondo non deve essere considerato in termini di contenuto del PO ma piuttosto come un suo strumento (non vengono, quindi, effettuati, su questo OS, approfondimenti specifici).



L'analisi degli **obiettivi specifici relativi all'inclusione lavorativa** mostra una situazione di ritardo rispetto a tutti gli indicatori utilizzati per l'analisi multicriterio (gli avanzamenti finanziari, l'approssimarsi ai valori target degli indicatori, la dimensione media e la concentrazione fisica); per la misura 9.2 risulta sopra la media solo l'indicatore relativo all'attuazione fisica. I ritardi e le criticità appena enunciati sembrerebbero richiedere una forte attenzione da parte dei decisori regionali. Tuttavia, proprio le modifiche di contesto intervenute a seguito della pandemia, hanno posto i potenziali beneficiari degli interventi di questi OS in una posizione di centralità rispetto al varo di nuove politiche pubbliche importanti e sostenute da ingenti risorse finanziarie.

Gli **obiettivi specifici relativi all'Asse Istruzione-formazione** presentano, invece, soluzioni differenziate:

- **Obiettivo specifico 10.2:** è stato inserito nella classe di rischio intermedio in quanto la sua collocazione è sostanzialmente indeterminabile. Infatti, risulta superiore alla soglia massima in tre indicatori (velocità di spesa, attuazione fisica e rischio). Nonostante questo OS non si trovi quindi, tra quelli che necessitano di una particolare attenzione lo "sviluppo delle competenze chiave degli allievi" sarà, comunque, nel futuro prossimo argomento centrale di un dibattito finalizzato alla identificazione di quelle competenze strategiche nel nuovo Mercato del Lavoro, profondamente modificato dagli effetti della pandemia, delle relative misure di contenimento e delle riflessioni emerse in tale contesto. Sviluppo sostenibile, digitalizzazione, transizione energetica rappresenteranno alcune delle competenze chiave del futuro, sulle quali la Regione con le risorse del FSE e del Recovery Fund si troverà a dover investire;
- **Obiettivo specifico 10.1:** questo obiettivo specifico si trova tra quelli "a rischio intermedio" nonostante un posizionamento storico della Regione tra i migliori in Italia (11% ad inizio periodo contro una media nazionale del 13,5%). L'ultimo dato disponibile 10,5% documenta un avvicinamento al target del 10% che, pur avvicinandosi alle migliori performance regionali del passato, pone questo OS sotto la media delle performance rilevate per i diversi obiettivi. Inoltre, la situazione riscontrata per il 2020 (non ancora considerata nei dati utilizzati per l'analisi multicriterio), documenta un rallentamento delle attività della filiera in relazione all'emergenza COVID: occorre pensare, infatti, che la Didattica a Distanza si dimostra fortemente critica rispetto agli obiettivi e alle azioni proprie della lotta alla dispersione scolastica e formativa. Per gli ultimi anni del periodo di programmazione ci si attende, quindi, un peggioramento degli indicatori di performance degli interventi posti in essere. Rispetto a tale OS risulterà, quindi, necessario mettere mano all'organizzazione della filiera che gestisce gli interventi e, allo stesso tempo, potrà essere utile anche ripensare le competenze in uscita dei percorsi finanziati;
- **Obiettivo specifico 10.4:** questo OS che finanzia interventi per la mobilità e per gli inserimenti/reinserimenti lavorativi mostra ritardi sensibili relativamente all'attuazione finanziaria e fisica. Si ritiene, pertanto, necessario: 1) valutare più nel dettaglio eventuali problematiche di tiraggio degli interventi, messi in campo, anche in funzione della progettazione di misure più gradite a lavoratori, sindacati ed imprese; 2) monitorare con attenzione le eventuali criticità nell'avanzamento dei progetti; 3) ragionare circa un eventuale ulteriore impegno della Assistenza Tecnica per rimuovere eventuali ostacoli che si frappongono al buon esito degli interventi;
- **Obiettivo specifico 10.5:** l'analisi degli indicatori territoriali per lo sviluppo economico riferiti al successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ha messo in luce un peggioramento nei livelli rilevati sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto ad una situazione positiva sperimentata dalla Regione nel passato anche recente. Rispetto agli interventi finora varati attraverso il FSE, si ritiene possa essere utile una ripresa del dialogo con le Università regionali.

### 3. Il contesto di riferimento nell'anno dell'emergenza COVID-19

Lo scenario di attuazione del POR è indubbiamente mutato a seguito di quanto accaduto nel corso del 2020 a causa del diffondersi dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Pertanto, si è ritenuto opportuno articolare la ricostruzione del quadro di riferimento in due paragrafi, il primo riferito allo scenario socioeconomico precedente lo scoppio della pandemia e il secondo, più attuale, che si proietta verso alcune possibili conseguenze innescate dagli eventi e dalle relative misure emergenziali.

E' infatti chiaro che esiste un prima e un dopo la diffusione del contagio da Covid-19. Lo scatenamento della pandemia ha portato a una cesura senza precedenti nelle realtà socioeconomiche a tutti i livelli. L'impatto delle limitazioni alla mobilità e all'assembramento, le restrizioni delle attività economiche e produttive in molti settori, la riorganizzazione interna alle aziende e agli enti hanno profondamente modificato il contesto entro il quale le persone, le strutture produttive, le reti, la domanda e l'offerta di beni e servizi perseguono i propri obiettivi di natura economica, sociale, funzionale.

Allo stesso modo, programmi, azioni di investimento, politiche finalizzate alla regolazione dei mercati e alla redistribuzione delle risorse hanno dovuto rispondere all'emergenza di nuovi bisogni e a rivedere il quadro delle priorità, subordinando gli altri interessi collettivi alla salvaguardia della salute pubblica e all'innalzamento del grado di efficienza ed efficacia delle strutture sanitarie.

Sta emergendo quindi un contesto inedito, ancora in pieno svolgimento che rende necessario analizzare il "prima" per provare a prefigurare il "dopo" sulla base di nuove risorse e sulla chiara cognizione di ciò che si è perso, ma anche nella consapevolezza che il percorso di avvicinamento a una "nuova normalità" appare complesso e per molti versi indeterminato.

#### 3.1 Prima del Covid-19: il mercato del lavoro in Umbria nel 2019

Il 2019 si è chiuso con molte incognite per l'Italia e per i suoi territori. La debole ripresa degli ultimi anni ha solo in parte compensato le conseguenze della "lunga recessione" che ha cominciato a manifestarsi dal 2008 e ha avuto nel 2014 uno degli anni più critici. Il recupero dell'occupazione ha sì ricondotto gli indicatori del mercato del lavoro italiano a valori accettabili, ma ha anche modificato il rapporto fra le diverse componenti dell'offerta di lavoro accentuando condizioni critiche già esistenti.

Per l'Umbria, la situazione può essere rappresentata dai seguenti indicatori (Banca d'Italia, *L'economia dell'Umbria* – novembre 2020):

- Il tasso di crescita del Pil è stato dello 0,1% nel 2018, contro lo 0,7% della ripartizione centrale e dello 0,8% del dato nazionale. Fra il 2007 e il 2018 la variazione negativa del prodotto regionale ha superato i 14 punti;
- Nel periodo intercorso tra il 2018 e il 2019 gli occupati sono aumentati del 2,2% (+4,0% nei Servizi, -9,9% nelle Costruzioni, -0,2% nell'Industria in senso stretto, +3,3% nell'Agricoltura); le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 6,7%; le forze di lavoro sono cresciute dell'1,4%;
- il tasso di occupazione, sempre nel 2019, è al 64,6% (59,0% in Italia), il tasso di disoccupazione all'8,5% (10,0% in Italia), il tasso di attività al 70,7% (65,7% in Italia);
- le ore di cassa integrazione totali sono aumentate del 4,9%, contro il +276% a livello nazionale;
- il 14,3% delle famiglie e il 16,3% degli individui è in condizioni di povertà relativa (2018, Istat).

### 3.2. L'emergenza COVID-19 nel contesto socioeconomico dell'Umbria: lavoro, redditi e famiglie

Sempre sulla base dei dati della Banca d'Italia di recente pubblicazione, integrati con aggiornamenti di fonte Inps e Istat, il contesto socioeconomico dell'Umbria nel corso del 2020 ha subito un forte impatto a causa della pandemia. In particolare, sono emersi i seguenti elementi:

- nei primi sei mesi dell'anno 2020 il numero di occupati è diminuito dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (-1,7 in Italia). Il calo, concentrato nel secondo trimestre, ha interessato principalmente la componente femminile (-2,9 per cento; -0,2 quella maschile). I lavoratori dipendenti si sono ridotti del 3,7 per cento soprattutto nella componente degli occupati a tempo determinato, diminuiti di quasi un quarto;
- tra i settori la flessione è stata più marcata per i servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione. La caduta dell'attività produttiva si è riflessa sul numero di ore lavorate, scese di oltre il 15 per cento rispetto allo stesso periodo precedente;
- nel corso del 2020 il saldo tra assunzioni e cessazioni (assunzioni nette) nel settore privato non agricolo è risultato negativo per 4.091 unità. La dinamica sfavorevole ha riguardato le aziende dei servizi, i contratti a termine, di somministrazione e intermittenti; quella dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è risultata negativa per circa 3.500 unità (Inps, Osservatorio sul precariato, 2020);
- le assunzioni nette sono diminuite più intensamente nelle classi di età 30-50 anni e oltre 50 anni. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti hanno contenuto l'impatto della crisi sull'occupazione e il flusso delle cessazioni;
- nei primi sei mesi del 2020 le forze di lavoro sono diminuite del 3,0 per cento. Al calo degli occupati si è associata la caduta del numero di persone in cerca di lavoro (-18,3%), da cui è derivata una sensibile diminuzione del tasso di disoccupazione (all'8,0%, dal 9,5% del primo semestre del 2019);
- le ore complessivamente autorizzate di Cassa integrazione, fra gennaio e dicembre 2020, sono state quasi 41 milioni (4,8 milioni nello stesso periodo del 2019). I tre quarti degli interventi ordinari hanno riguardato le attività manifatturiere, il 15 per cento l'edilizia. Alle ore di Cassa integrazione si aggiungono quelle erogate attraverso i Fondi di solidarietà, ulteriore forma di tutela dei lavoratori non coperti dalla CIG nei casi di riduzione o sospensione dell'attività; tra gennaio e dicembre ne sono state autorizzate oltre 14 milioni (erano circa 80 mila nello stesso periodo dello scorso anno);
- al mese di giugno 2020 in Umbria sono state erogate quasi 63.000 indennità di 600 euro in favore di lavoratori autonomi e di altre categorie coperte solo parzialmente dagli ammortizzatori sociali. Il numero di sussidi in rapporto alla popolazione tra i 15 e i 70 anni è superiore alla media italiana e a quella del Centro;
- secondo i dati dell'INPS aggiornati all'8 ottobre 2020, hanno beneficiato del Reddito di emergenza (introdotto dal Decreto Rilancio) circa 3.400 famiglie umbre, alle quali è stato corrisposto un assegno medio mensile di 529 euro (558 nella media nazionale). È proseguita inoltre l'erogazione della Pensione e del Reddito di cittadinanza. Le famiglie umbre che nel corso del 2020 hanno ricevuto almeno uno dei due sussidi erano oltre 16.000, corrispondenti al 4,2 per cento del totale dei nuclei residenti (5,5 in Italia); l'importo medio è stato di 485 euro al mese;

- sono state poco più di 35mila le unità locali dei settori “sospesi” durante il *lockdown* di quest’anno (il 48,7% sul totale delle unità locali umbre), con 109 mila addetti (di cui 69 mila dipendenti) e un fatturato corrispondente di 14,2 miliardi di euro. Sono rimaste “attive” 37mila unità locali, con 131 mila addetti (di cui 92 mila dipendenti) e un fatturato corrispondente di 20,8 miliardi di euro.

### 3.3. Il confronto fra l’Umbria e le altre regioni europee

Il confronto con le altre regioni europee consente di posizionare l’Umbria in relazione ai processi generali di sviluppo e a quelli specifici che riguardano le direttrici di crescita socioeconomica nel panorama più vasto dell’Unione Europea.

A supporto di questa prospettiva di analisi può essere utile esaminare come si colloca la regione rispetto al Regional Competitiveness Index (RCI). In base a quanto illustrato nella pagina web della Commissione Europea (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019>) “La competitività regionale è la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile affinché le imprese e i residenti possano vivere e lavorare. Lanciato nel 2010 e aggiornato ogni tre anni, l'indice di competitività regionale (RCI) consente alle regioni di monitorare e valutare il proprio sviluppo nel tempo e rispetto ad altre regioni. L'indice di competitività regionale (RCI) misura i principali fattori di competitività dal 2010 per tutte le regioni di livello NUTS-2 nell'Unione europea”.

Attraverso l’utilizzo di oltre 70 indicatori, “l’RCI fornisce un'immagine comparabile e multiforme del livello di competitività per tutte le regioni dell'UE. Il livello subnazionale descritto dal RCI consente la valutazione delle disuguaglianze dei livelli di competitività tra le regioni e il monitoraggio delle prestazioni nel tempo a un livello spaziale disaggregato.

Nella maggior parte dei casi, il livello regionale è molto più adatto ad un confronto piuttosto che limitarsi a esaminare la *performance* solo a livello nazionale. L’RCI dovrebbe essere considerato come uno strumento per assistere nella progettazione di politiche migliori oltre che nel monitoraggio della loro efficacia. Essendo un concetto multidimensionale e complesso, il miglioramento della competitività richiede lo sforzo coordinato di molti attori diversi. L’analisi del RCI, dei suoi tre sottoindici e delle 11 dimensioni che lo compongono, aiuta a evidenziare i punti di forza e di debolezza di ciascuna regione con la possibilità di confrontare ciascuno di essi con la media dell’UE o dei suoi pari.

Il RCI è uno strumento unico, comparabile e trasparente per i decisori nazionali e locali responsabili delle strategie di sviluppo regionale, in particolare nel contesto della politica di coesione”.

**Tabella 3.1 - Caratteristiche e dimensioni del Regional Competitiveness Index 2019**

<p>L’edizione 2019 del RCI presenta le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tiene traccia delle prestazioni di 268 regioni a livello NUTS-2 in 28 Stati membri dell’UE (7 “capital regions” sono state considerate con le rispettive aree metropolitane);</li> <li>• comprende 74 indicatori selezionati da una serie di 84 indicatori (alcuni utilizzati nel 2016 sono stati sostituiti);</li> <li>• seguendo lo stesso quadro e la stessa metodologia delle precedenti edizioni, gli indicatori sono raggruppati in 11 dimensioni di competitività che catturano concetti rilevanti per la produttività e lo sviluppo a lungo termine.</li> </ul> <p>A loro volta, queste 11 dimensioni sono organizzate in tre sottoindici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SUB-INDICE DI BASE: Istituzioni, Stabilità macroeconomica, Infrastrutture, Sanità, Istruzione di base;</li> <li>• SUB-INDICE DI EFFICIENZA: Istruzione superiore e apprendimento permanente, Efficienza del mercato del lavoro, Dimensioni del mercato;</li> <li>• SUB-INDICE INNOVAZIONE: Capacità di risposta tecnologica, Complessità aziendale, Innovazione.</li> </ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La maggior parte dei valori degli indicatori disponibili copre il periodo 2015-2017 (alcuni sono recenti fino al 2018, mentre alcuni altri risalgono al 2014).

Per l'Umbria i risultati di *benchmark* hanno delineato un profilo che è qui sinteticamente illustrato:

**Figura 3.1 - il profilo dell'Umbria in base all'indice di competitività regionale a livello UE (2019)**



Fonte: The EU Regional Competitiveness Index 2019: rci2019 scorecards

In particolare:

- la regione si posiziona al 184° posto su 268 regioni e aree metropolitane sulla base dell'Indice di Competitività Regionale. In termini numerici il livello dell'Indice per l'Umbria è pari a 43,49 nel range da 0 a 100 e comunque in diminuzione rispetto all'edizione 2016 del RCI (-0,44);
- l'Umbria si posiziona al 152° posto su 268 regioni e aree metropolitane per livello del prodotto interno lordo pro capite espresso in parità di potere d'acquisto (PPS). Nel range da 0 a 100, il valore umbre del Pil pro-capite è pari 83. Dati 5 livelli di sviluppo economico, con 1 che corrisponde al livello più basso e 5 al livello più elevato, l'Umbria si colloca al livello 3.
- le cosiddette "Peer Regions" e cioè le regioni che presentano un certo grado di omogeneità con l'Umbria sono: Cipro; Abruzzo; Mecklenburg-Vorpommern (GER); Derbyshire and Nottinghamshire, Northumberland and Tyne and Wear, Dorset and Somerset (UK); Liegi (BEL); Northern and Western (IRL); Auvergne, Bourgogne, Basse-Normandie, Nord-Pas de Calais, Poitou-Charentes, Corsica (FRA) e Castilla y León (SPA);

- con riferimento al Sub-Indice di base (con livello medio pari a zero e corrispondente all'intero aggregato europeo a 28 stati), la regione si colloca al di sotto (-0,54) e ciò accade con tutti gli ambiti che concorrono a costruire il Sub-Indice, tranne che per l'ambito sanitario; per istituzioni e educazione di base la performance dell'Umbria è inferiore a quella delle regioni omologhe;
- il Sub-Indice di Efficienza (sempre con riferimento al livello medio europeo pari a zero) è anch'esso negativo (-0,39), sebbene in linea con quanto accade nelle regioni affini; particolarmente debole la performance che riguarda l'istruzione superiore e l'apprendimento permanente, mentre risultano in linea gli ambiti dell'efficienza del mercato del lavoro e della dimensione di mercato;
- negativo è anche il Sub-Indice relativo alla dimensione dell'Innovazione (-0,41) e in quest'ambito l'Umbria presenta livelli di performance inferiori a quelli delle *peer regions*, in particolare per ciò che riguarda la capacità di risposta tecnologica (-0,79).

Osservando la dinamica temporale dell'indice RCI, la posizione relativa dell'Umbria non muta rispetto alle precedenti edizioni dell'Indice (2010, 2013, 2016), mentre peggiora, tra il 2010 e il 2019, quella dell'Italia e quella di altre regioni come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, ma anche l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Lazio. Sempre fra il 2010 e il 2019, l'unico territorio che migliora la propria posizione relativa è la Provincia Autonoma di Trento, già in progressivo miglioramento nell'edizione del 2013 dell'Indice.

In termini di competitività, dunque, l'Umbria sembra aver perso spinta negli ultimi anni e comunque non appare in grado di tenere il passo con le altre regioni europee che presentano condizioni di contesto analoghe. A far da peso nella rincorsa verso un maggior grado di capacità competitiva proprio quegli ambiti in cui il fattore umano e, in particolare, la disponibilità di competenze adeguate diventa centrale: istituzioni, istruzione, capacità di risposta all'innovazione tecnologica.

Occorre precisare che se confrontato con le altre regioni italiane, l'andamento dell'indice RCI 2019 rispetto alla edizione del 2010 evidenzia un generale arretramento dell'Italia (con la sola eccezione della Provincia Autonoma di Trento) con l'eccezione tuttavia di alcune regioni, l'Umbria tra queste.

**Tavola 3.1 – Comparazione tra le Regioni italiane dell'andamento del Regional Competitiveness Index (2010-2019)**

Country code	Country name	NUTS CODE 2016	Merged regions code	Capital region	NUTS NAME	2019 vs 2016	2016 vs 2013	2013 vs 2010	2019 vs 2010
IT	Italy	IT			Italy	-	-	-	▼
IT	Italy	ITC1			Piemonte	-	-	-	-
IT	Italy	ITC2			Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	▲	-
IT	Italy	ITC3			Liguria	-	-	-	-
IT	Italy	ITC4			Lombardia	-	-	▼	▼
IT	Italy	ITF1			Abruzzo	-	-	-	▼
IT	Italy	ITF2			Molise	-	-	-	-
IT	Italy	ITF3			Campania	-	-	▼	▼
IT	Italy	ITF4			Puglia	-	-	▼	▼
IT	Italy	ITF5			Basilicata	-	-	-	-
IT	Italy	ITF6			Calabria	-	-	-	▼
IT	Italy	ITG1			Sicilia	-	-	▼	▼
IT	Italy	ITG2			Sardegna	-	-	-	-
IT	Italy	ITH1			Prov. Autonoma di Bolzano/Bozen	-	-	-	-
IT	Italy	ITH2			Provincia Autonoma di Trento	-	-	▲	▲
IT	Italy	ITH3			Veneto	-	-	▼	▼
IT	Italy	ITH4			Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
IT	Italy	ITH5			Emilia-Romagna	-	-	-	▼
IT	Italy	ITI1			Toscana	-	-	-	▼
IT	Italy	ITI2			Umbria	-	-	-	-
IT	Italy	ITI3			Marche	-	-	-	-
IT	Italy	ITI4		yes	Lazio	-	-	-	▼

Fonte: The EU Regional Competitiveness Index 2019 – appendice, Tav A.2

### 3.4. Il contributo del POR alla strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020<sup>8</sup>, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno 2011, è stata orientata a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e solidale e, conseguentemente alla crisi finanziaria globale del 2008, è stata mirata a fare in modo che la ripresa dell'Unione europea fosse accompagnata a una serie di riforme per determinare fondamenta solide per la crescita e la creazione di occupazione. Se da un lato con la strategia 2020 sono affrontate le debolezze strutturali dell'economia dell'UE e le questioni economiche e sociali, dall'altro, si è tenuto conto anche delle sfide a più lungo termine quali la globalizzazione, la disputa sulle risorse e l'invecchiamento.

Nella strategia Europa 2020 le priorità sono state declinate in obiettivi di crescita, definiti e caratterizzati in modo che fosse evidente la direzione verso la quale dovesse essere orientato lo sviluppo, in particolare:

- o la crescita intelligente, perché perseguita attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- o la crescita sostenibile, perché basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- o la crescita inclusiva, perché volta a promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

<sup>8</sup> Comunicazione della Commissione, intitolata "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010) 2020 final del 3.3.2010). Documenti correlati:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (COM(2014) 130 final del 5.3.2014);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti: azione per la stabilità, la crescita e l'occupazione (COM (2012) 299 final del 30.5.2012);
- Conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 25 e 26 marzo 2010;
- Raccomandazione (UE) 2015/1184 del Consiglio del 14 luglio 2015 relativa agli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione europea (GU L 192 del 18.7.2015, pag. 27-31);
- Decisione (UE) 2015/1848 del Consiglio del 5 ottobre 2015 sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2015 (GU L 268 del 15.10.2015, pag. 28-32).

Per conseguire questa crescita, l'UE si è posta cinque grandi traguardi che si sarebbero dovuti realizzare entro il 2020:

- portare almeno al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;
- investire il 3% del Prodotto Interno Lordo in ricerca e sviluppo;
- ridurre le emissioni di gas serra almeno al 20%, portare al 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%;
- ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare almeno al 40% il tasso dei giovani laureati;
- ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

L'approccio tematico è stato prescelto dall'UE per favorire la concentrazione degli sforzi sul raggiungimento dei cinque obiettivi principali, in ragione della interdipendenza delle economie degli stati membri e per favorire una maggiore selettività per iniziative concrete per la realizzazione della strategia.

Gli obiettivi della strategia Europa 2020 sono stati sostenuti anche da sette iniziative faro a livello europeo e nei paesi dell'Unione europea, per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario: l'Unione dell'innovazione; Youth on the move; l'agenda europea del digitale; un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse; una politica industriale per l'era della globalizzazione; l'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro; la Piattaforma europea contro la povertà.

A livello europeo, il mercato unico, il bilancio dell'UE e la politica estera europea costituiscono delle leve ulteriori per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 che, pertanto, viene attuata imprimendo orientamenti<sup>9</sup> alla politica economica dei paesi dell'UE e dell'Unione e indicando le linee direttive alle politiche dell'occupazione<sup>10</sup>.

I paesi dell'UE sono stati invitati a tradurre gli obiettivi di Europa 2020 in obiettivi nazionali. Tutti gli anni, in aprile, essi pubblicano i loro Programmi Nazionali di Riforma nei quali espongono le azioni intraprese per raggiungere tali obiettivi nazionali. Mentre la Commissione europea è responsabile per la valutazione dei progressi e presenta ogni anno un esame della crescita, valutando l'agenda di riforme dei paesi dell'UE e presentando delle raccomandazioni specifiche per ogni paese.

Le misure a livello UE e quelle nazionali dovrebbero rafforzarsi a vicenda e, per ciascuna delle priorità, sono stati stabiliti i campi di azione rispetto ai quali concentrare gli sforzi per il cambiamento e, in particolare:

- per quanto riguarda la crescita intelligente, le sfide per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione si legano ad interventi riferiti, appunto all'innovazione, ma anche all'istruzione e formazione e alla società digitale.
- La crescita sostenibile, che richiede strategie per la promozione di un'economia più efficiente (sotto il profilo delle risorse) più verde e più competitiva, determina invece la realizzazione di iniziative sui fronti della competitività, della lotta al cambiamento climatico, dell'energia pulita e dell'efficientamento energetico.

<sup>9</sup> Raccomandazione del Consiglio (UE) 2015/1184.

<sup>10</sup> Decisione del Consiglio (UE) 2015/1848.



- Infine, con riferimento alla crescita inclusiva, la sfida è volta al potenziamento dei livelli di occupazione, allo sviluppo delle competenze e alla lotta alla povertà. Il fronte degli interventi è, pertanto, non solo quello delle politiche in materia di occupazione, istruzione e formazione e quello dei sistemi di protezione sociale, aumentando la partecipazione al mercato del lavoro e riducendo la disoccupazione strutturale. Sono, infatti, necessarie iniziative anche sul fronte del riorientamento professionale e su quello della riduzione delle disuguaglianze.

I cinque obiettivi principali fissati nella strategia sono corredati da indicatori che servono a misurare le tendenze tra gli stati membri e che, come evidenziato dalla Commissione nella COM(2014) n. 130<sup>11</sup>, presentano alcuni limiti (non sono esaurienti, sono vincolati politicamente ma non giuridicamente - ad eccezione degli obiettivi sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sull'uso delle fonti di energia rinnovabili - e necessitano di una valutazione qualitativa) e vantaggi (tracciano una direzione di lungo termine lungo la quale sostenere il futuro dell'Europa, fungono da ancoraggio strategico per fissare obiettivi nazionali e contribuire alla definizione dei programmi strutturali 2014-2020, sono generalmente monitorabili attraverso le fonti statistiche ufficiali e messi a disposizione da Eurostat).

### 3.5. L'avanzamento degli indicatori EU 2020 a livello europeo, nazionale e regionale

La Regione Umbria, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, si è dotata di un Quadro Strategico Regionale<sup>12</sup> (QSR) per il periodo 2014-2020, nell'ambito del quale sono state definite le priorità per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 nonché degli indirizzi di sviluppo socioeconomico della regione, orientando in tale direzione le risorse disponibili nel settennio di programmazione.

I programmi operativi regionali necessariamente ricomprendono la strategia delineata nel QSR che ne armonizza in una logica unitaria di sviluppo i diversi obiettivi, anche con riferimento al conseguimento degli obiettivi Europa 2020.

I dati Eurostat evidenziano il progressivo anche se ancora incompleto avvicinamento a livello complessivo europeo agli obiettivi di Europa 2020. In sintesi:

- sul tema "occupazione", con riferimento alla quota di occupati tra i 20 e i 64 anni, la distanza è di poco superiore a un punto percentuale (73,9% rispetto al target del 75%), mentre più lontano appare l'obiettivo del tema "ricerca e sviluppo", per il quale la spesa in percentuale del Pil è al 2,11% contro il 3% prefissato.
- Nell'ambito dell'energia, risulta conseguito il risultato della riduzione delle emissioni di gas serra (-23,2%, rispetto al target del 20%) ma restano ancora da raggiungere i due indicatori complementari, e cioè la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (a due punti percentuali dal risultato atteso) e l'incremento dell'efficienza energetica (a poco più di quattro punti percentuali dall'obiettivo).
- Allo stesso modo, la situazione del tema "istruzione" vede acquisito il risultato della quota di laureati con età compresa fra i 30 e i 34 anni (41,6%), mentre alcuni decimi di punto separano l'obiettivo della riduzione del tasso di abbandono scolastico (10,3% contro l'obiettivo del 10%).
- Più controversa la realtà dell'obiettivo forse più ambizioso della Strategia EU 2020: la riduzione delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale è ferma a 13,8 milioni contro i 20 milioni indicati come

<sup>11</sup> COM(2014) 130 final del 5.3.2014, comunicazione della CE avente ad oggetto il "Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva".

<sup>12</sup> Rif. Quadro Strategico Regionale (giugno 2014).

obiettivo.

La tavola seguente fornisce un quadro sintetico e complessivo dei progressi compiuti dagli stati membri verso la realizzazione della strategia Europa 2020. Il perimetro è fornito dagli indicatori riferiti a cinque ambiti portanti della strategia: occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamenti climatici ed energia, istruzione e povertà, esclusione sociale. Osservando l'andamento dei principali indicatori è possibile apprezzare il grado di avvicinamento agli obiettivi della strategia. Gli indicatori qui considerati sono i seguenti: i) tasso di occupazione, ii) spesa lorda in R&S, iii) emissioni gas serra, consumo di energia da fonti rinnovabili, iv) tasso di abbandono scolastico, istruzione terziaria, v) persone a rischio povertà e emarginazione.

**Tavola 2 - Quadro di avvicinamento ai target Europa 2020**

Topic	Headline indicator	2008	2015	2016	2017	2018	2019	Target
Employment	Employment rate age group 20-64, total (% of population)	70.2	70.1	71.1	72.2	73.2	73.9	75.0
	Employment rate age group 20-64, females (% of population)	62.7	64.3	65.3	66.5	67.4	68.2	:
	Employment rate age group 20-64, males (% of the population)	77.8	75.9	76.9	78.0	79.0	79.6	:
R&D	Gross domestic expenditure on R&D (% of GDP)	1.83	2.03	2.04	2.08	2.11	:	3.00
Climate change and energy	Greenhouse gas emissions <sup>(1)</sup> (Index 1990 = 100)	91.0	78.3	77.9	78.4	76.8	:	80.0
	Share of renewable energy in gross final energy consumption (%)	11.4	16.7	17.0	17.5	18.0	:	20.0
	Primary energy consumption (Million tonnes of oil equivalent)	1 701	1 538	1 545	1 562	1 552	:	1 483
	Final energy consumption (Million tonnes of oil equivalent)	1 185	1 090	1 110	1 123	1 124	:	1 086
Education	Early leavers from education and training, total <sup>(2)</sup> (% of population aged 18-24)	14.7	11.0	10.7	10.5	10.5	10.3	< 10,0
	Early leavers from education and training, females <sup>(2)</sup> (% of population aged 18-24)	12.7	9.5	9.2	8.9	8.8	8.6	:
	Early leavers from education and training, males <sup>(2)</sup> (% of population aged 18-24)	16.7	12.4	12.2	12.1	12.1	11.9	:
	Tertiary educational attainment, total <sup>(2)</sup> (% of population aged 30-34)	31.1	38.7	39.2	39.9	40.7	41.6	≥ 40,0
	Tertiary educational attainment, females <sup>(2)</sup> (% of population aged 30-34)	34.3	43.4	43.9	44.9	45.8	46.7	:
	Tertiary educational attainment, males <sup>(2)</sup> (% of population aged 30-34)	28.0	34.0	34.4	34.9	35.7	36.6	:
Poverty and social exclusion	People at risk of poverty or social exclusion <sup>(3)(4)</sup> (Million people)	116.1	117.9	116.9	111.9	108.9	:	96.1 <sup>(5)</sup>
	People at risk of poverty or social exclusion <sup>(3)</sup> (Million people)	:	119.1	118.1	113.0	109.9	:	:
	People at risk of poverty or social exclusion <sup>(3)(6)</sup> (% of population)	23.7	23.8	23.5	22.4	21.8	:	:
	People living in households with very low work intensity <sup>(6)</sup> (% of population aged 0-59)	9.2	10.7	10.5	9.5	8.7	:	:
	People at risk of poverty after social transfers <sup>(6)</sup> (% of population)	16.6	17.3	17.3	16.9	17.1	:	:
	Severely materially deprived people <sup>(6)</sup> (% of population)	8.5	8.1	7.5	6.6	5.9	:	:

<sup>(1)</sup> Total emissions, including international aviation, but excluding emissions from land use, land use change, and forestry (LULUCF).

<sup>(2)</sup> Break in time series in 2014 (switch from ISCED 97 to ISCED 2011).

<sup>(3)</sup> The indicator 'People at risk of poverty or social exclusion' corresponds to the sum of persons who are: at risk of poverty after social transfers, severely materially deprived or living in households with very low work intensity. Persons are only counted once even if they are present in several sub-indicators.

<sup>(4)</sup> Data refer to the EU with UK but without Croatia.

<sup>(5)</sup> The overall EU target is to lift at least 20 million people out of the risk of poverty and exclusion by 2020. Due to data availability issues, the target is evaluated only for the EU with UK but without Croatia.

<sup>(6)</sup> 2008 data refer to the EU with UK but without Croatia.]

Fonte: Eurostat - Europe 2020 headline indicators

Come si osserva nella tabella successiva, il contributo dell'Italia alla Strategia, sulla base dei target specifici determinati nel Programma Nazionale di Riforma, è positivo solo per il tema "istruzione": la quota di laureati tra i 30 e i 34 anni è il 27,6% nel 2019 rispetto al target nazionale del 26-27%, anche se bisogna rammentare

che l'obiettivo a livello europeo era stabilito al 40%, mentre il tasso di abbandono scolastico è del 13,5% rispetto al target del 16%. Per il resto l'Italia appare in ritardo sugli altri temi, e in particolare per quanto riguarda l'occupazione (63,5% di occupati tra i 20 e i 64 anni, contro il 67-69% del target nazionale), la ricerca e sviluppo (1,45% contro l'1,53%), la povertà e l'esclusione sociale (la riduzione effettiva è di 1,4 milioni di poveri, contro l'obiettivo dei 2,2 milioni).

**Tab. 3.2 – Target Europa 2020 e avanzamento degli indicatori in Italia e in Umbria. 2019 (val.% e v.a.)**

Tema	Target EU 2020	Target Italia	Italia – Dati aggiornati (Eurostat)	Umbria – Dati aggiornati (Istat)
<b>Occupazione</b>	75% di occupati tra 20 e 64 anni	67-69%	63,5% (2019)	69,3% (2019)
<b>Ricerca e sviluppo</b>	3% del Pil Ue in ricerca e sviluppo	1,53%	1,45% (2019)	1,03% (2019)
<b>Cambiamenti climatici ed energia</b>	-20% emissioni gas serra rispetto al 1990	291,01 Mtoe	274,75 Mtoe (2018)	-33,4% (1995-2015)
	20% energia da fonti rinnovabili	158,0 Mtoe	147,24 Mtoe (2018)	25,2% (2017) (*)
	+20% efficienza energetica	124,0 Mtoe	116,47 Mtoe (2018)	+ 9,0% tra il 2010 e il 2015 (**)
<b>Istruzione</b>	Tasso di abbandono scolastico sotto il 10%	16%	13,5% (2019)	9,5% (2019)
	Almeno 40% di laureati tra 30 e 34 anni	26-27%	27,6% (2019)	29,0% (2019)
<b>Povertà ed esclusione sociale</b>	-20 mln di persone a rischio povertà o esclusione sociale (rispetto al 2008)	-2,2 mln (20,9% sul totale della popolazione)	-1,4 mln (2018)	-26,3 mila (2014-2018), 19,1% sul totale della popolazione (2018)

(\*): Istat, consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti). Anno 2017 (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

(\*\*): Rapporto tra consumo interno lordo di energia e PIL (intensità energetica primaria, tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro)

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat

Considerando l'adozione degli obiettivi nazionali nel quadro del contributo registrato a livello regionale, l'Umbria presenta una migliore performance, rispetto a quella nazionale, nel campo dell'**istruzione** (con entrambi gli obiettivi centrati, anche rispetto a quelli europei) e in quello dell'**occupazione** (dato vicino al 75% del target europeo e comunque superiore al target nazionale). Per quanto riguarda il tema dei **cambiamenti climatici e l'energia**, l'Umbria ottiene avanzamenti positivi nell'emissione di gas serra (-33,4%

in venti anni) e nel consumo finale di energia da fonti rinnovabili (con un incremento del 9,0% tra il 2010 e il 2015). L'efficienza energetica migliora per la regione, fra il 2010 e il 2015, del 9,0%.

Al di sotto all'obiettivo nazionale risulta, invece, il risultato al 2018 per quanto riguarda la **ricerca e sviluppo** (spesa in R&S all'1,03% del Pil regionale, contro un target nazionale all'1,53%), mentre più controverso appare l'esito dell'indicatore relativo a **povertà ed esclusione sociale**, poiché il dato più recente, disponibile al 2018, indica una riduzione del numero di poveri, in termini assoluti rispetto al 2014, pari a 26.330 individui, ma se si confronta il dato del 2018 con quelli del 2008 e del 2010, si osserva un incremento compreso tra i 12 mila e i 15 mila individui poveri. In ogni caso la quota di individui poveri sul totale della popolazione è pari al 19,1% nel 2018 (20,9% il target Italia); era il 17,2% nel 2010 e il 21,8% nel 2014.

### 3.6. il grado di convergenza nel tempo degli indicatori regionali rispetto a quelli europei

L'analisi sull'andamento dei progressi a livello regionale per Asse e per Obiettivi Specifici si è basata prevalentemente sulla verifica degli Indicatori delle politiche per lo sviluppo pubblicati e aggiornati dall'Istat (Risultati Attesi). Soltanto per i dati relativi ai ricollocamenti (8.5) e all'occupazione delle persone con disabilità (9.2) sono state prese in esame come fonti rispettivamente l'Inps-Ministero del lavoro e la Fondazione Studi Consulenti del lavoro.

In termini generali si è proceduto al confronto fra il 2014 e il 2019; nel dettaglio per alcuni indicatori sono stati utilizzati gli anni comunque disponibili e più idonei per il confronto temporale.

L'immagine che si ricava dalla ricomposizione dei diversi aspetti analizzati riflette, da un lato, l'impegno delle autorità regionali a operare per il conseguimento di risultati positivi nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale. Dall'altro lato, non si può non considerare la rilevanza di un ciclo economico che, a livello nazionale e a livello regionale, ha avuto nel 2014 e negli anni successivi un grado di complessità elevata. Solo nel 2018 e nel 2019 la ripresa occupazionale – benché dal punto di vista qualitativo non esaltante – ha consentito un recupero parziale della base produttiva e del lavoro.

Il miglioramento delle condizioni dell'offerta di lavoro ha, di conseguenza, prodotto effetti positivi di contrasto della povertà, facilitando l'ingresso nel lavoro anche dei segmenti più deboli della domanda e ha reso visibili anche le opportunità di successo che l'investimento in istruzione e in formazione può garantire ai giovani, riducendo l'esposizione al rischio dell'abbandono scolastico e formativo.

È chiaro che la realtà di questi mesi, pesantemente condizionati dall'emergenza pandemica, rappresenta una forte cesura rispetto al processo di ricomposizione e di recupero che si era avviato negli ultimi due anni. Ciò non toglie che occorre comunque definire la base di riferimento per i prossimi mesi e per i prossimi anni e su questa individuare e impostare al meglio i contenuti della prossima fase di programmazione 2021-2027.

Per quanto riguarda l'**Asse 1**, l'attenzione si è soffermata sugli indicatori-chiave dell'occupazione correlati con gli obiettivi di Europa 2020 (tav. 3).

La disoccupazione di lunga durata, il tasso di occupazione giovanile, il tasso di occupazione femminile registrano tutti segnali positivi nel confronto fra il 2014 e il 2019. Di particolare interesse la percentuale di ricollocamenti sul totale dei licenziamenti nell'anno. Questo indicatore, non compreso fra quelli delle Politiche per lo sviluppo dell'Istat, offre un confronto fra il 2016 e il 2018 e in questo arco di tempo registra per l'Umbria un importante progresso (dal 22,6% del 2016 al 26,5% del 2018), anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (dal 27,1% al 30,3%).

**Tavola 3.3 – Asse 1-Occupazione**

Obiettivo specifico	Risultati Attesi (RA) in Indicatori politiche per lo sviluppo (Istat) - Dati Umbria	Valutazioni sintetiche complessive per Asse
<p><b>8.5</b> Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati</p>	<p>Ind. 016 - Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale) - <i>Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%)</i>: 50,4% nel 2014; 50,1% nel 2019.</p> <p>Ind. 017 - Tasso di disoccupazione di lunga durata - <i>Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro (%)</i>: 5,7% nel 2014; 4,2% nel 2019</p>	
<p><b>8.1</b> Aumentare l’occupazione dei giovani</p>	<p>Ind. 407 - Tasso di occupazione giovanile (totale) - <i>Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)</i>: 30,8% nel 2014; 34,5% nel 2019.</p>	<p>Progressi rilevanti nei tassi di occupazione giovanile e femminile. Lievi avanzamenti per la disoccupazione di lunga durata e nei ricollocamenti dopo il licenziamento (migliore situazione a livello nazionale)</p>
<p><b>8.2</b> Aumentare l’occupazione femminile</p>	<p>Ind. 178 - Tasso di occupazione femminile - <i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (femmine) (%)</i>: 53,6% nel 2014; 58,0% nel 2019.</p>	
<p><b>8.6</b> Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</p>	<p>La percentuale di ricollocamenti sul totale dei licenziamenti dell'anno tende a ridursi tra il 2016 e il 2018. Passa dal 22,6% (su 7.206 licenziamenti nel 2016) al 26,5% (su 6.227 licenziamenti nel 2018). La media a livello nazionale è più alta: 27,1% nel 2016, 30,3% nel 2018 (Fonte: Inps e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)</p>	

Fonte: Istat, Inps-ministero del lavoro

Per l’**Asse 2** – Inclusione sociale e lotta alla povertà, si riscontra un miglioramento nel dato sulla riduzione del numero delle persone a rischio, anche se occorre ricordare che il dato del 2019, in termini assoluti, resta comunque al di sopra di quello del 2010 (tav. 4).

Si osserva, in generale, una particolare attenzione alle componenti fragili del mercato e una positiva copertura della situazione occupazionale delle persone con disabilità. Secondo i dati della Fondazione Studi Consulenti del lavoro relativi al 2018 in Umbria risulta una maggiore attenzione alla componente femminile e una migliore capacità di copertura delle quote di riserva rispetto a ciò che accade a livello Italia.

In crescita, seppure in maniera contenuta, la base istituzionale dell’economia sociale in Umbria: fra il 2011 e il 2015 si osserva infatti un incremento delle unità locali di imprese ed enti che svolgono attività a contenuto sociale dello 0,7%.

Contenuto è anche l'avanzamento, fra il 2014 e il 2017, della disponibilità di servizi dedicati all'infanzia e all'assistenza domiciliare per gli anziani: nel primo caso aumenta dello 0,8% il numero dei bambini che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia e di un decimo di punto il numero degli anziani trattati.

**Tavola 3.4 - ASSE 2-Inclusione sociale e lotta alla povertà**

Obiettivo specifico	Risultati Attesi (RA) in Indicatori politiche per lo sviluppo (Istat) - Dati Umbria	Valutazioni sintetiche complessive per Asse
<p><b>9.1</b> Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale</p>	<p>Ind. 285 - Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (totale) - <i>Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (n.)</i>: 195.204 nel 2014; 168.874 nel 2019.</p>	
<p><b>9.2</b> Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p>	<p>Sono 5.783 gli occupati con disabilità in Umbria (2018), l'1,6% sul totale Italia. Sono donne nel 43% dei casi, contro una media nazionale del 41,2%. Il 69,9% è occupato presso un datore di lavoro privato (75,7% a livello nazionale). La percentuale di posti scoperti sulla quota di riserva è del 21,2% (29,0% a livello nazionale. Fonte: Fondazione Studi Consulenti del Lavoro).</p>	<p>Riduzione nel numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale fra il 2014 e il 2019; migliore la condizione dei disabili occupati rispetto al dato nazionale; incremento nel numero di imprese e istituzioni non profit tra il 2011 e il 2015; lievi progressi nella presa in carico di utenti per i servizi all'infanzia e nel trattamento di anziani in strutture di assistenza dedicate.</p>
<p><b>9.7</b> Rafforzamento dell'economia sociale</p>	<p>Ind. 400 - Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale - <i>UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + Istituzioni non profit sulla popolazione residente (per 1000 abitanti)</i>: 7,2 nel 2011; 7,9 nel 2015</p>	
<p><b>9.3</b> Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali</p>	<p>Ind. 414 - Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia - <i>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (%)</i>: 15,2% nel 2014; 16,0% nel 2017.</p> <p>Ind. 415 - Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale - <i>Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)</i>: 0,2% nel 2014; 0,3% nel 2017.</p>	

Fonte: Istat, Fondazione Studi Consulenti del lavoro

Il tema dell'istruzione e della formazione è declinato nell'**Asse 3** attraverso gli obiettivi di riduzione del fallimento formativo, il miglioramento delle competenze, il successo formativo dei laureati. Tra le righe di questi dati si rintraccia in controluce la percezione che i giovani hanno dell'investimento personale finalizzato alla creazione e al consolidamento di competenze e conoscenze spendibili nella vita e nel mercato del lavoro.

Migliora in Umbria, negli ultimi anni, il tasso di abbandono scolastico delle scuole secondarie superiori (dal 5,1% del 2014 al 4,5% del 2017, tav. 3), mentre peggiora quello relativo alla partecipazione a corsi di istruzione e formazione professionale, riconosciuti dalla Regione e di durata superiore ai due anni. In questo caso se è vero che dal 9,1% del 2014 si passa al 9,5% del 2019, e dunque con un incremento di quattro decimi di punto, è anche vero che fra il 2016 e il 2019 la quota di giovani che abbandonano i corsi e non rientrano nei percorsi formativi e di istruzione aumenta di quasi tre punti percentuali.

Non sembrano particolarmente esaltanti i livelli di apprendimento acquisiti dai giovani impegnati nei vari gradi di istruzione, mentre peggiora il tasso di istruzione terziaria dell'occupazione dei 30-34enni fra il 2014 e il 2019. Più confortante appare il successo occupazionale dei laureati (trovano lavoro 67 giovani laureati su 100 entro tre anni dalla conclusione degli studi nel 2019; erano il 57,6% cinque anni prima) e procede, seppur lentamente, l'ampliamento della platea di adulti occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (stabile la quota fra il 2014 e il 2019, cresce dello 0,8% fra il 2018 e i 2019).

**Tavola 3.5 - ASSE 3-Istruzione e formazione**

Obiettivo specifico	Risultati Attesi (RA) in Indicatori politiche per lo sviluppo (Istat) - Dati Umbria	Valutazioni sintetiche complessive per Asse
<b>10.1</b> Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	<p>Ind. 087 - Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori - <i>Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (%)</i>: 5,1% nel 2014; 4,5% nel 2017.</p> <p>Ind. 102 - Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale) - <i>Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative</i>: 9,1% nel 2014; 9,5% nel 2019 (era il 6,7% nel 2016).</p>	<p>Si riduce il tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori, mentre aumenta quello dei giovani che frequentano percorsi di istruzione e formazione professionale. Risultati non eccellenti nella valutazione dei livelli di apprendimento nei diversi gradi di istruzione, specialmente nelle superiori; peggiora il tasso di istruzione terziaria anche a fronte di un sensibile miglioramento del successo occupazionale dei laureati. Fra il 2018 e il 2019 aumentano gli occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, ma non rispetto al 2014.</p>
<b>10.2</b> Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	<p>Ind. 543_545 Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della 2<sup>a</sup> classe primaria in italiano e matematica - Punteggio standardizzato per gli studenti della 2<sup>a</sup> classe primaria in italiano e matematica: italiano 0,10 (2014), 0,20 (2019); matematica 0,10 (2014), 0,20 (2019).</p> <p>Ind. 546_547 - Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della 5<sup>a</sup> classe primaria in italiano e matematica - Punteggio standardizzato per gli studenti della 5<sup>a</sup> classe primaria in italiano e matematica: italiano</p>	

0,10 (2014), 0,20 (2019); matematica 0,10 (2014), 0,20 (2019).

Ind. 548\_549 - Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della 3<sup>a</sup> classe secondaria in italiano - Punteggio standardizzato per gli studenti della seconda classe primaria in italiano e matematica: italiano 0,10 (2014), 0,20 (2019); matematica 0,10 (2014), 0,20 (2019).

Ind. 550\_551 - Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della 2<sup>a</sup> classe secondaria, 2<sup>o</sup> grado in italiano e matematica - Punteggio standardizzato per gli studenti della 2<sup>a</sup> classe secondaria, 2<sup>o</sup> grado, in italiano e matematica: italiano 0,10 (2014), 0,10 (2019); matematica 0,10 (2014), 0,10 (2019).

**10.5** Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Ind. 339 - Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età di 30-34 anni - *Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)*: 30,3% nel 2014; 29,0% nel 2019.

Ind. 466 - Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo - *Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia*: 57,6% nel 2014; 67,0% nel 2019

**10.4** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

Ind. 063 - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione - *Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (%)*: 10,5% nel 2014; 10,5% nel 2019 (+0,8% rispetto al 2018)

Fonte: Istat

Per l'Asse 4 – rafforzamento della capacità amministrativa, si rileva che l'Umbria registra un notevole progresso nell'erogazione delle prestazioni e la diffusione delle ICT nelle pubbliche amministrazioni, con un significativo ricorso all'e-procurement e con una crescita di circa il 17% del numero di comuni con servizi pienamente interattivi. Tuttavia, gli indicatori segnalano che si potrebbe ulteriormente rafforzare l'attività di sviluppo di competenze nell'utilizzo delle ICT rivolta al personale degli enti locali e, in tal senso, il contributo del piano di rafforzamento amministrativo (PRA) dovrebbe produrre nei prossimi due anni effetti apprezzabili sulla valorizzazione degli indicatori qui considerati. L'implementazione del PRA ha, infatti, partecipato a



migliorare complessivamente la macchina amministrativa pubblica con potenziali effetti di carattere strutturale che si estendono oltre il coordinamento e l'attuazione dei programmi comunitari.

**Tavola 3.6 - ASSE 4 – Capacità istituzionale e amministrativa**

Obiettivo specifico	Risultati Attesi (RA) in Indicatori politiche per lo sviluppo (Istat) - Dati Umbria	Valutazioni sintetiche complessive per Asse
<b>11.1</b> Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	Ind. 403 – Cohesion open government index su trasparenza, partecipazione e collaborazione nelle politiche di coesione - <i>Numero indice su trasparenza, partecipazione e collaborazione nelle politiche di coesione (base Italia 2013=100): al 2013 Umbria a 97,4 rispetto a 102,3 del complesso delle regioni più sviluppate e 97,2 di quelle in transizione.</i>	
<b>11.3</b> Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	<p>Ind. 469 – Grado di utilizzo dell'e-procurement della PA - <i>Percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale di bandi di gara sopra soglia: dal 26,9% nel 2015, l'Umbria passa al 54,9% del 2018 registrando una crescita di +28 punti, superiore a quella delle regioni del centro (+26, da 26,9 a 53) tuttavia inferiore se confrontata a quella complessiva delle regioni del centro nord (+32,6, passando da 33,4 a 66).</i></p> <p>Ind. 424 – Comuni con servizi pienamente interattivi - <i>Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni: dal 31,5% del 2015 l'Umbria passa al 48,2% del 2018 (+16,7), nello stesso periodo l'Italia registra un + 14,4 passando da 33,9% a 48,3%.</i></p> <p>Ind. 430 - Dipendenti di amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT - <i>Numero di dipendenti delle Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT in percentuale sul totale dei dipendenti (totale): l'Umbria scende da 6,5 del 2015 ai 6,1 del 2018, mentre nello stesso periodo in Italia si registra una crescita da 7 a 9,5 e nelle regioni del centro dal 5,1 al 6,7.</i></p>	<p>Progressi nel miglioramento delle prestazioni della PA, legato alla diffusione dell'e-procurement, all'incremento dei comuni con servizi pienamente interattivi mentre appare più debole la formazione sulle ICT nelle amministrazioni locali</p>
<b>11.6</b> Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica della Pubblica Amministrazione nei	Ind. 405 – Progetti che rispettano i cronoprogrammi di attuazione - <i>Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario: indicatore non aggiornato dal 2013 quando l'Umbria</i>	

programmi di investimento pubblico di *contava una quota di progetti pari a 0,3 rispetto ai 18 della media italiana.*

Ind. 406 – Ritardo nei tempi di attuazione delle opere pubbliche - *Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO (visualizzazione interattiva stima tempi delle opere) indicatore non aggiornato dal 2013 quando per l'Umbria il valore era di 66,2 contro il 65,6 nazionale.:*

Fonte: Istat

## 4. L'analisi dei contenuti del POR

### 4.1 Introduzione

Il PO Umbria FSE 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2014) n. 9916 *final* del 12.12.2014<sup>13</sup>.

Nel rispetto della struttura definita per il ciclo di programmazione 2014-2020, il documento di programma ha registrato alcune revisioni che si sono susseguite nel corso dell'implementazione degli interventi, l'ultima delle quali approvata al 30 novembre 2020, che ne hanno determinato l'attuale configurazione.

**Tavola 4.1 – Stanziamenti del POR FSE 2014-2020 ripartizione per Asse e priorità di investimento, in esito a procedura scritta avviata al 20/11/2020.**

ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	Dotazioni finanziarie (euro)	% sul totale	% sul totale (al netto dell'Asse Assistenza tecnica)
1. Occupazione	8.1	50.708.200,00	21,3	22,2
	8.2	16.154.768,00	6,8	7,1
	8.4	3.000.000,00	1,3	1,3
	8.5	1.648.576,00	0,7	0,7
	8.7	5.645.540,00	2,4	2,5
<b>TOTALE ASSE 1</b>		<b>77.157.084,00</b>	<b>32,5</b>	<b>33,8</b>
2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.1	36.492.940,00	15,4	16,0
	9.4	31.216.322,00	13,1	13,7
<b>TOTALE ASSE 2</b>		<b>67.709.262,00</b>	<b>28,5</b>	<b>29,7</b>
3. Istruzione e formazione	10.1	33.860.126,00	14,3	14,8
	10.2	31.098.666,00	13,1	13,6
	10.3	10.611.768,00	4,5	4,7
<b>TOTALE ASSE 3</b>		<b>75.570.560,00</b>	<b>31,8</b>	<b>33,1</b>
4. Capacità istituzionale e amministrativa	11.1	7.590.744,00	3,2	3,3
<b>TOTALE ASSE 4</b>		<b>7.590.744,00</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>
5. Assistenza tecnica		9.501.152,00	4,0	
<b>TOTALE ASSE 5</b>		<b>9.501.152,00</b>	<b>4,0</b>	
<b>TOTALE POR</b>		<b>237.528.802,00</b>	<b>100,0</b>	

<sup>13</sup> Regione Umbria ha preso atto della Decisione della Commissione con D.G R. n. 118 del 02.02.2015.

Dalla ricostruzione delle variazioni del Piano finanziario, alla luce delle dinamiche attuative del Programma e dall'evoluzione del contesto (come condizionato dalle misure intraprese nel corso del 2020 per contrastare l'emergenza COVID-19), si evidenzia che le modifiche che sono state apportate non hanno determinato trasformazioni tali da compromettere il contributo del POR alla realizzazione della strategia.

L'attuale distribuzione delle risorse attribuite al Programma si è determinata nel corso del 2020<sup>14</sup>, a seguito delle misure prese per contrastare l'emergenza economica, sociale e sanitaria dovuta alla diffusione della pandemia da Covid-19. Tali variazioni del piano finanziario sono intervenute su una ripartizione che già precedentemente<sup>15</sup> aveva modificato la suddivisione della dotazione finanziaria del POR al fine di riallocare la quota di riserva non conservata all'Asse 1 – *Occupazione*, con una cessione complessiva di risorse per 7.849.446 dalle priorità 8.2 e 8.5 in favore delle priorità 9.1 (Asse 2, per 1.606.000 euro), 10.1, 10.2 e 10.3 (Asse 3, per 6.243.446 euro).

La riassegnazione della riserva di efficacia aveva agito, a sua volta, su una ripartizione di risorse del 21.11.2018, approvata con Decisione della Commissione C(2018)7929, che aveva riprogrammato un quadro finanziario già modificato (Decisione della Commissione C(2017)5669 del 09.08.2017) rispetto a quanto originariamente riconosciuto con la Decisione C(2014)9916 del 12.12.2014 di approvazione del POR FSE 2014-2020.

#### 4.2 Ricostruzione delle modifiche al programma

Il Programma nella sua versione iniziale è stato approvato al dicembre 2014 ed è stato successivamente riprogrammato con l'introduzione, nell'ambito del paragrafo 4.3 "Approccio integrato allo sviluppo territoriale", dell'utilizzo dello strumento ITI – Investimento Territoriale Integrato (art. 36 Reg. UE n. 1303/2013) per la realizzazione del "Progetto Integrato d'Area per il Trasimeno".<sup>16</sup>

Nel 2018 è stata approvata<sup>17</sup> una ulteriore riprogrammazione, in linea con l'evoluzione dei fabbisogni e le dinamiche del contesto di *policy* rispetto a quadro che aveva ispirato la formulazione originaria del Programma. Questa riprogrammazione ha sancito la modifica delle allocazioni finanziarie fra Assi e priorità di investimento e la revisione dei target finanziari e fisici al 2018 e al 2023 relativi al Quadro della *Performance*.

Successivamente, con Decisione di esecuzione C(2019) 5636 *final* del 24.07.2019 sono stati individuati i programmi operativi e le priorità i cui *target* intermedi sono stati conseguiti o meno, ed è stato evidenziato per il PO Umbria FSE il mancato raggiungimento del target intermedio dell'Asse 1 - *Occupazione*. Pertanto, si è resa necessaria la riassegnazione<sup>18</sup> della riserva di efficacia dell'attuazione, sancita con la Decisione di esecuzione C(2020) 1662 *final* del 12.03.2020, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 209 del 25.03.2020.

E' su questo perimetro che si sono verificati dal marzo 2020 i drammatici eventi legati alla diffusione della pandemia.

<sup>14</sup> Formalmente le riprogrammazioni del 2020 sono sancite dalla Dec. C(2020)1162 *final* del 12.03.2020 (con l'assegnazione della riserva di efficacia), dalla Dec. C(2020)7422 *final* del 22.10.2020 (nel quadro delle iniziative di contrasto all'emergenza Covid-19) e, da ultimo, dalla modifica in esito alla procedura scritta avviata il 20.11.2020 a seguito della quale sono state spostate risorse nell'ambito dello stesso Asse dalla priorità 9.1 alla 9.4 nel perseguimento delle misure di contrasto al Covid-19 (Cfr. DGR 348 e 664 del 2020).

<sup>15</sup> D.G.R. n. 1072 del 24.09.2019 – Decisione di esecuzione C(2019) 5636 *final*: proposta di riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>16</sup> Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2017)5669 del 09.08.2017, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 986 del 06/09/2017.

<sup>17</sup> Decisione C(2018) 7929 del 21.11.2018 final e relativa presa d'atto con DGR n. 1425 del 10.12.2018.

<sup>18</sup> La D.G.R. n. 1072 del 24.09.2019 delinea la proposta di riassegnazione.

Le dinamiche innescate dalla pandemia hanno determinato una risposta da parte delle istituzioni europee, nazionali e regionali, che si è sostanziata in una serie di misure e strumenti che hanno richiesto anche il riorientamento delle risorse dei diversi programmi verso alcune priorità quali: l'emergenza sanitaria, l'istruzione e la formazione professionale, le attività economiche, il lavoro, il sociale.

In particolare, l'Unione Europea ha intrapreso importanti misure<sup>19</sup> che hanno definito una serie di iniziative e modifiche regolamentari orientate a favorire una celere mobilitazione di risorse comunitarie verso settori e categorie maggiormente esposte alle criticità dell'emergenza Covid-19. Mentre a livello nazionale sono state approntate misure di resilienza e di risposta anticrisi<sup>20</sup>, e intrapresa un'azione coordinata tra Stato e Regioni per contrastare efficacemente l'emergenza e mitigarne gli effetti.

E' in questa prospettiva che si è concordato di utilizzare i fondi FESR e FSE come una delle principali fonti finanziarie in funzione anticrisi, anche in relazione alle modifiche apportate dai Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558. Pertanto, con il c.d. Accordo Provenzano<sup>21</sup>, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Umbria hanno concordato di adeguare finalità, modalità e tempistiche degli interventi originariamente programmati dai PO, interessando risorse per un ammontare di 98,60 milioni di euro.

La riprogrammazione di tali somme è stata rivolta a far concorrere la relativa quota di risorse allocate nei PO, al finanziamento di cinque priorità (emergenza sanitaria, istruzione e formazione, attività economiche, lavoro, sociale). Al contempo, allo scopo di consentire alla Regione Umbria di riorientare le risorse dei PO e garantire la copertura di progetti non più finanziati dai fondi strutturali europei, è stata assicurata una opportuna riprogrammazione della quota del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita alla Regione Umbria e l'attivazione di un Programma Operativo Complementare (POC), nel quale confluiscono le risorse nazionali di cofinanziamento<sup>22</sup> destinate a implementare le iniziative già attivate nei PO FSE e FESR.

Pertanto, è in questo quadro che, con riferimento al POR FSE, è intervenuta dapprima la DGR n. 348 del 08/05/2020 con la quale si è formulata la proposta di una rimodulazione del Programma per contrastare l'emergenza pandemica. In sostanza, sono state determinate le risorse "non vincolate" ovvero disponibili<sup>23</sup> per Asse e priorità di investimento, ricavando 52.879.882,46 euro – per quanto a valere sul POR FSE - da impiegare per interventi di contrasto all'emergenza e di ripartenza del sistema socioeconomico<sup>24</sup>.

<sup>19</sup> Tra le diverse azioni e iniziative messe in campo dall'UE, si vedano in particolare le CRII e CRII+, le modifiche apportate con i Reg. (UE) 2020/460 e 2020/558, le modifiche apportate con il "quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19" con le COM C(2020) 1863 e C(2020) 2215, nonché le indicazioni del 03.04.2020 della DG EMPL sulla tipologia di misure che possono essere mobilitate nell'ambito del FSE e IOG per affrontare la crisi Covid-19.

<sup>20</sup> Cfr. i Decreti legge *Cura Italia* e *Rilancio* convertiti rispettivamente nelle Leggi n. 27 del 24.04.2020 e n. 77 del 17.07.2020, la Del.CIPE n. 48 del 28.07.2020 sulla riprogrammazione dei PO 2014-2020 per l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale – e la Regione Umbria.

<sup>21</sup> Accordo di riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 del D.L. 34/2020 (convertito in Legge n. 77 del 17/07/2020) tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Umbria.

<sup>22</sup> La Regione Umbria ha optato per aderire alla richiesta di cofinanziamento al 100% dei fondi comunitari sulle domande di pagamento che verranno trasmesse alla Commissione Europea nel periodo contabile dal 01/7/2020 al 30/06/2021.

<sup>23</sup> Tra le risorse vincolate sono state ricomprese: quelle costituite dagli impegni contabili di bilancio giuridicamente vincolanti/programmati, i fabbisogni programmati da ARPAL (sia quale O.I che per le residue attività in avvalimento), gli impegni stabiliti dagli accordi stipulati con l'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione delle Aree Interne e dell'Agenda Urbana, i fabbisogni legati agli interventi di capacitazione istituzionale e di attuazione del PO FSE e il completamento di dispositivi e interventi a valere sugli Assi 2 (zone sociali) e 3 (relativamente a dispositivi formativi e dell'istruzione con programmazione periodica/pluriennale/basata su normativa nazionale).

<sup>24</sup> In sintesi, le risorse rese disponibili sono state orientate verso: i) il sostegno a lavoratori autonomi (categoria non coperta adeguatamente dagli interventi a carattere nazionale), ii) un supporto diversificato ai diversi livelli del percorso educativo e di istruzione formale con anche una finalità di conciliazione tra esigenze di cura e tempi di lavoro, iii) alcuni

Quindi, con la DGR n. 664 del 29/07/2020, in riferimento alla DGR n. 348/2020 del 08/05/2020 (approvata dall'Assemblea regionale in data 09/06/2020), sono stati sanciti il piano regionale anti Covid-19 e le relative priorità di intervento, attivando la proposta di riprogrammazione<sup>25</sup> del 05/08/2020.

La rimodulazione finanziaria tra Assi e priorità di intervento ha interessato l'Asse I – "Occupazione" e l'Asse 4 - "Capacità istituzionale e amministrativa" che hanno ceduto risorse a favore dell'Asse 2 - "Inclusione sociale", dell'Asse 3 – "Istruzione e Formazione" e dell'Asse 5 – "Assistenza tecnica".

In particolare, l'Asse 1 ha ceduto risorse per 27.128.406 euro diminuendo il proprio peso relativo all'interno del Programma di 11,42 punti percentuali (da 43,90 a 32,48), mentre l'Asse 4 ha subito una riduzione del 17% delle dotazioni che sono passate a pesare dal 3,85% al 3,20% sul totale del Programma.

Infine, la rimodulazione successiva del piano finanziario, sottoposta all'approvazione con procedura scritta nel mese di novembre 2020 e approvata con comunicazione<sup>26</sup> del 30/11/2020, è intervenuta per operare una variazione tra priorità all'interno dello stesso Asse (dalla priorità 9.1 alla 9.4 nell'Asse 2) e, pertanto, non determina alcuna variazione nella concentrazione relativa tra gli Assi del Programma ma solo a livello delle singole priorità dell'Asse interessato.

La tabella seguente riassume le variazioni delle dotazioni finanziarie<sup>27</sup> tra gli Assi del POR in esito alle riprogrammazioni intervenute successivamente alla Dec. C(2018) 7929 del 21.11.2018.

**Tabella 4.1 - Piano finanziario POR FSE Umbria 2014-2020 – variazioni a seguito delle riprogrammazioni**

Asse	Dec. C(2018) 7929		Dec. C(2020) 1662		Dec. C(2020) 7422		Riprogramm. 20.11.2020	
	Dotazione finanziaria (euro)	%	Dotazione finanziaria (euro)	%	Dotazione finanziaria (euro)	%	Dotazione finanziaria (euro)	%
1. Occupazione	112.134.936	47,21	104.285.490	43,90	77.157.084	32,48	77.157.084	32,48
2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	52.343.990	22,04	53.949.990	22,71	67.709.262	28,51	67.709.262	28,51
3. Istruzione e formazione	54.883.674	23,11	61.127.120	25,73	75.570.560	31,82	75.570.560	31,82
4. Capacità istituzionale e amministrativa	9.140.108	3,85	9.140.108	3,85	7.590.744	3,20	7.590.744	3,20
5. Assistenza tecnica	9.026.094	3,80	9.026.094	3,80	9.501.152	4,00	9.501.152	4,00
<b>TOTALE</b>	<b>237.528.802</b>	<b>100</b>	<b>237.528.802</b>	<b>100</b>	<b>237.528.802</b>	<b>100</b>	<b>237.528.802</b>	<b>100</b>

### 4.3 Attuazione finanziaria

I dati relativi al livello di attuazione finanziaria del POR FSE Umbria derivano dall'elaborazione delle informazioni contenute nella banca dati del sistema informativo regionale, aggiornati al maggio del 2020.

interventi mirati a sostegno delle categorie svantaggiate della popolazione, iv) una prima azione di importo significativo con la quale il FSE concorre alla ripartenza del sistema socioeconomico regionale.

<sup>25</sup> Approvata con Dec. C(2020) 7422 del 22.10.2020 e determinata dall'adozione del piano di contrasto all'emergenza COVID-19 avvenuta con DGR 348 e 664 del 2020.

<sup>26</sup> La modifica non richiede una decisione comunitaria ma l'approvazione del CdS e la successiva notifica alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 96 par. 11 Reg. (UE) 1303/2013.

<sup>27</sup> A partire dal Piano finanziario del POR come risultante da Dec. C(2018) 7929 del 21.11.2018, il confronto è stato effettuato con il Piano risultante da riprogrammazioni approvate con Dec. C(2020) 1662 del 12.03.2020, Dec. C(2020) 7422 del 22.10.2020 e dalla successiva proposta di modifica con procedura scritta del 20.11.2020.

Nel complesso il Programma, nel nuovo piano finanziario a seguito della riprogrammazione, presenta uno stato di avanzamento, in termini di impegni su dotazioni, pari al 54,2%, con una distribuzione del dato piuttosto differenziata tra gli Assi (v. Tabella 4.1). L'Asse 3 è l'Asse con il livello di avanzamento più basso e pari al 46%, del resto è anche l'Asse che ha visto crescere di più la dotazione a seguito della riprogrammazione, con un incremento del 38%. L'Asse 1, che rimane l'Asse con la maggior dotazione anche a seguito di una decurtazione del 31%, presenta un valore di avanzamento pari al 53%. Per l'Asse 2 il valore di avanzamento è pari al 59%, con un incremento di dotazione del 29%. L'Asse 5 presenta un valore del 68%, in presenza di un incremento della dotazione del 5%. Infine, l'Asse 4 mostra il livello più alto di avanzamento, pari all'85%, ma con una decurtazione della dotazione del 17%.

**Tabella 4.2: Impegni e Dotazioni per Asse (€)**

Assi	Totale Impegni	Dotazione	Avanzamento (%)
<b>1</b>	<b>41,118,817</b>	77,157,084	53.3%
<b>2</b>	<b>39,854,641</b>	67,709,262	58.9%
<b>3</b>	<b>34,854,729</b>	75,570,560	46.1%
<b>4</b>	<b>6,429,217</b>	7,590,744	84.7%
<b>5</b>	<b>6,449,715</b>	9,501,152	67.9%
<b>Totale</b>	<b>128,707,119</b>	<b>237,528,802</b>	<b>54.2%</b>

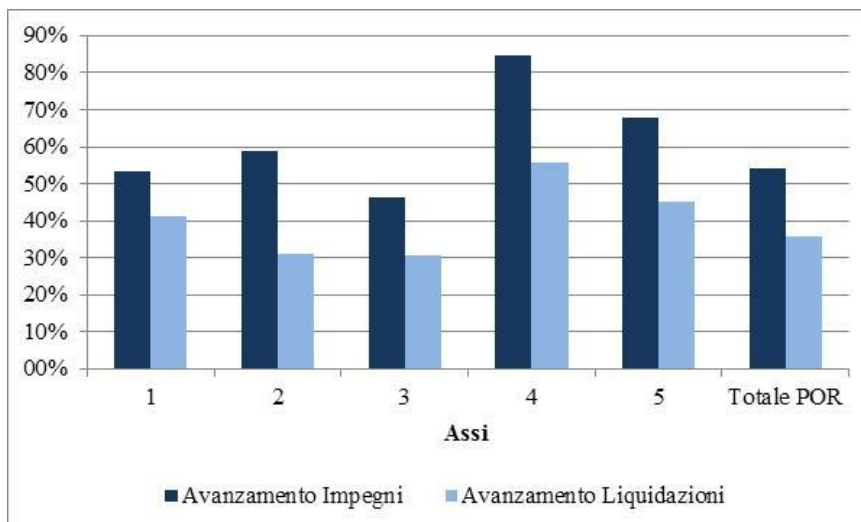
Considerando l'avanzamento anche in termini di percentuale di Dotazione che è stata già liquidata (rapporto tra Liquidazioni e Dotazione per Asse), il valore medio per l'intero POR FSE risulta pari al 36% e il livello di avanzamento degli Assi si modifica leggermente (v. Tabella 4.2 e Grafico 4.1).

I primi due Assi rimangono l'Asse 4 e l'Asse 5, rispettivamente con il 56% e il 45%, seguiti dall'Asse 1 che presenta valori superiori alla media del POR FSE (41%), ultimi e sotto la media del Programma, gli Assi 2 e 3 con il 31% circa della disponibilità erogata.

**Tabella 4.3: Liquidazioni e Dotazioni per Asse (€)**

Assi	Totale Liquidazioni	Dotazione	Avanzamento (%)
<b>1</b>	31,915,136	77,157,084	41.4%
<b>2</b>	21,115,552	67,709,262	31.2%
<b>3</b>	23,054,573	75,570,560	30.5%
<b>4</b>	4,241,447	7,590,744	55.9%
<b>5</b>	4,301,053	9,501,152	45.3%
<b>Totale</b>	<b>84,627,760</b>	<b>237,528,802</b>	<b>35.6%</b>

**Grafico 4.1: Avanzamento per Asse in termini di Impegni e Liquidazioni (valori percentuali sul totale delle dotazioni))**



In termini di velocità di spesa (v. Tabella 4.3), quindi di rapporto tra Liquidazioni e Impegni, come desumibile dai dati del Sistema informativo regionale, le prestazioni tra i diversi Assi appaiono più omogenee. L'Asse 1 presenta la percentuale di realizzazione più alta, con quasi il 78% degli Impegni assolti, mentre l'Asse 2 ha il valore più basso con il 53%. Gli altri tre Assi si collocano tutti intorno al 65%-66%.

**Tabella 4.4: Impegni, Liquidazioni e Velocità di spesa per Asse**

Asse	Impegni €	Liquidazioni €	Velocità di spesa (%)
1	41,118,817	31,915,136	77.62%
2	39,854,641	21,115,552	52.98%
3	34,854,729	23,054,573	66.14%
4	6,429,217	4,241,447	65.97%
5	6,449,715	4,301,053	66.69%
<b>Totale</b>	<b>128,707,119</b>	<b>84,627,761</b>	<b>65.75%</b>

L'analisi, a livello più dettagliato, di Priorità ed Obiettivi specifici è stata condotta su Impegni e Pagamenti, sempre desunti dal Sistema informativo del Programma (i dati finanziari relativi al livello di Azione e Intervento specifico sono riportati nell'Allegato 1 del presente Capitolo).

La distribuzione di Impegni e Liquidazioni per Priorità è mostrata in Tabella 4.4.

Le Priorità con velocità di spesa superiore al 70% risultano essere:

- 8.2 "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani" – 86.4%;

- 10.1 “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione” – 83.3%;

**Tabella 4.5: Impegni, Liquidazioni e velocità di spesa per Priorità (€)**

Assi	Priorità	Impegni €	Liquidazioni €	Velocità di spesa (%)
1	<b>Totale A1</b>	<b>41,118,818</b>	<b>31,915,137</b>	<b>77.6%</b>
	8.1	25,119,510	18,471,890	73.5%
	8.2	10,703,784	9,244,722	86.4%
	8.4			
	8.5			
	8.7	5,295,548	4,198,549	79.3%
2	<b>Totale A2</b>	<b>39,854,643</b>	<b>21,115,554</b>	<b>53.0%</b>
	9.1	31,978,649	15,482,455	48.4%
	9.4	7,876,010	5,633,116	71.5%
3	<b>Totale A3</b>	<b>34,854,732</b>	<b>23,054,576</b>	<b>66.1%</b>
	10.1	17,759,795	14,789,539	83.3%
	10.2	12,578,674	6,075,457	48.3%
	10.3	4,516,290	2,189,607	48.5%
4	<b>Totale A4</b>	<b>6,429,221</b>	<b>4,241,451</b>	<b>66.0%</b>
	11.1	6,429,228	4,241,458	66.0%
5	<b>Totale A5</b>	<b>6,449,720</b>	<b>4,301,058</b>	<b>66.7%</b>
	12.1	6,449,727	4,301,065	66.7%
<b>Totale</b>		<b>128,707,134</b>	<b>84,627,775</b>	<b>65.8%</b>

- 8.7 “La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati” – 79.3%;
- 9.4 “Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale” – 71.5%.

Le Priorità con velocità di spesa inferiore al 50% risultano essere:

- 10.3 “Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della



- manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite” – 48.5%;
- 9.1 “L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità” – 48.4%;
  - 10.2 “Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati” – 48.3%.

**Tabella 4.6: Impegni, Liquidazioni e velocità di spesa per Obiettivo specifico**

Assi	Priorità	OS	Impegni €	Liquidazioni €	Velocità di spesa (%)
<b>1</b>	<b>Tot Asse 1</b>		<b>41,118,817</b>	<b>31,915,136</b>	<b>77.6%</b>
	<b>8.1</b>	8.5	<b>25,119,502</b>	<b>18,471,881</b>	<b>73.5%</b>
			25,119,502	18,471,881	73.5%
	<b>8.2</b>	8.1	<b>10,703,776</b>	<b>9,244,714</b>	<b>86.4%</b>
			10,703,776	9,244,714	86.4%
	<b>8.5</b>	8.6	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0.0%</b>
	0		0	0.0%	
<b>8.7</b>	8.7	<b>5,295,539</b>	<b>4,198,541</b>	<b>79.3%</b>	
		5,295,539	4,198,541	79.3%	
<b>2</b>	<b>Tot Asse 2</b>		<b>39,854,641</b>	<b>21,115,552</b>	<b>53.0%</b>
	<b>9.1</b>	9.1	<b>31,978,640</b>	<b>15,482,446</b>	<b>48.4%</b>
			15,508,040	8,498,895	54.8%
	<b>9.2</b>		9,326,405	5,882,927	63.1%
		9.7	7,144,195	1,100,623	15.4%
	<b>9.4</b>	9.3	<b>7,876,000</b>	<b>5,633,106</b>	<b>71.5%</b>
	7,876,000		5,633,106	71.5%	
<b>3</b>	<b>Tot Asse 3</b>		<b>34,854,729</b>	<b>23,054,573</b>	<b>66.1%</b>
	<b>10.1</b>	10.1	<b>17,759,785</b>	<b>14,789,529</b>	<b>83.3%</b>
			17,688,213	14,717,957	83.2%
		10.2	71,572	71,572	100.0%
	<b>10.2</b>	10.5	12,578,664	6,075,447	48.3%
			12,578,664	6,075,447	48.3%
<b>10.3</b>	10.4	<b>4,516,280</b>	<b>2,189,597</b>	<b>48.5%</b>	
		4,516,280	2,189,597	48.5%	
<b>4</b>	<b>Tot Asse 4</b>		<b>6,429,217</b>	<b>4,241,447</b>	<b>66.0%</b>
	<b>11.1</b>	11.1	<b>6,429,217</b>	<b>4,241,447</b>	<b>66.0%</b>
			686,190	343,990	50.1%
	<b>11.3</b>		3,643,912	2,965,669	81.4%
	11.6	2,099,116	931,788	44.4%	
<b>5</b>	<b>Tot Asse 5</b>		<b>6,449,715</b>	<b>4,301,053</b>	<b>66.7%</b>
	<b>12.1</b>	12.1	<b>6,449,715</b>	<b>4,301,053</b>	<b>66.7%</b>
			6,449,715	4,301,053	66.7%
<b>Totale</b>			<b>128,707,119</b>	<b>84,627,760</b>	<b>65.8%</b>

La distribuzione di Impegni e Liquidazioni per Obiettivi specifici, con la relativa velocità di spesa, è mostrata in Tabella 4.5 e consente qualche ulteriore approfondimento.

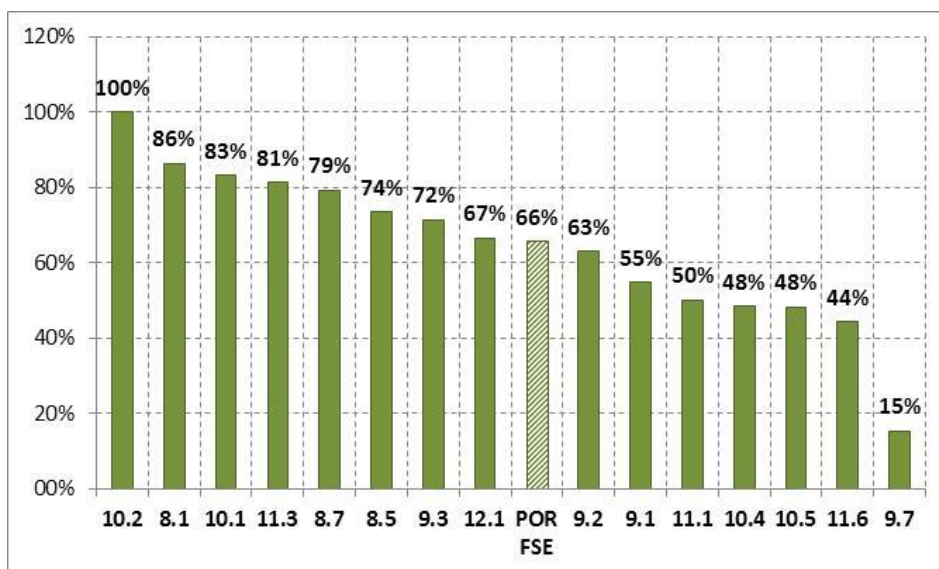
In particolare, nelle Priorità articolate in più di un Obiettivo specifico, si evidenzia l'alta velocità di spesa per:

- Obiettivo specifico 10.2, "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", Priorità 10.1, che raggiunge il 100% dei pagamenti;
- Obiettivo specifico 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", Priorità 10.1, che raggiunge l'83% dei pagamenti;
- Obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione", Priorità 11.1, che raggiunge l'81% dei pagamenti.

Il Grafico 4.2 mostra la graduatoria per Obiettivo specifico relativamente alla velocità di spesa.

Otto Obiettivi specifici si collocano al di sopra della media del Programma (pari al 66%), gli altri sette al di sotto, con un *range* di oscillazione che va dal un massimo del 100% per l'Obiettivo specifico 10.2, al minimo del 15% per l'Obiettivo specifico 9.7.

**Grafico 4.2: Velocità di spesa per Obiettivo specifico – Liquidazioni / Impegni (%)**



Le valutazioni sulle *performance* della velocità di spesa devono comunque essere condotte tenendo in considerazione il peso che ciascun Obiettivo specifico ha sul Programma in termini di impegni e, cioè, in termini di concentrazione e specializzazione.

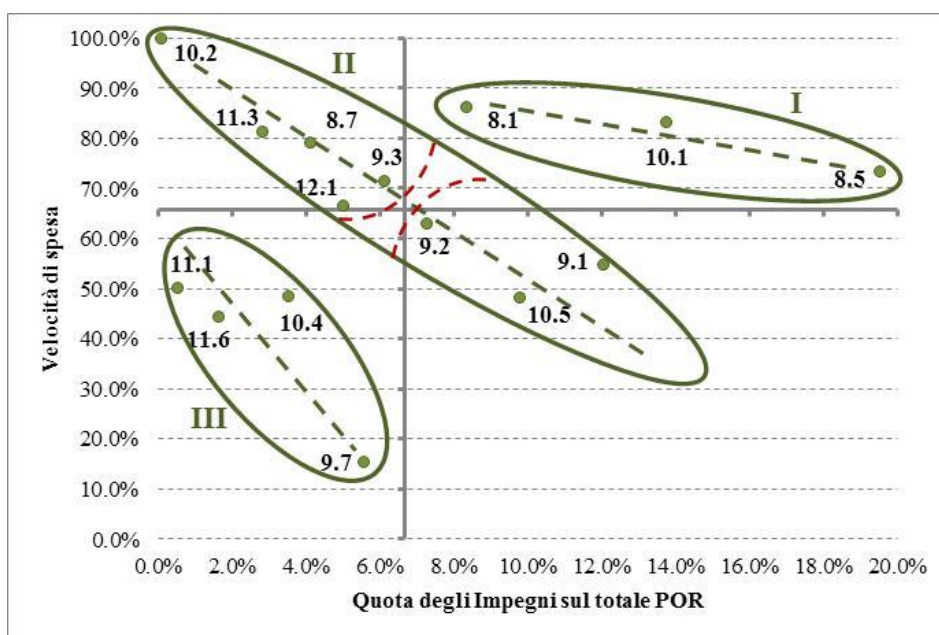
Nella tabella 4.6, per ciascun Obiettivo specifico, si confrontano le velocità di spesa con i relativi pesi in termini di impegni sul totale del Programma.

**Tabella 4.7: Confronto tra peso sul POR e velocità di spesa per Obiettivo specifico**

Assi	OS	Quote di impegni sul totale del POR	Velocità di spesa
Asse 1	8.5	19.5%	73.5%
	8.1	8.3%	86.4%
	8.7	4.1%	79.3%
Asse 2	9.1	12.0%	54.8%
	9.2	7.2%	63.1%
	9.7	5.6%	15.4%
	9.3	6.1%	71.5%
Asse 3	10.1	13.7%	83.2%
	10.2	0.1%	100.0%
	10.5	9.8%	48.3%
	10.4	3.5%	48.5%
Asse 4	11.1	0.5%	50.1%
	11.3	2.8%	81.4%
	11.6	1.6%	44.4%
Asse 5	12.1	5.0%	66.7%
<b>Media POR</b>		<b>6.7%</b>	<b>65.8%</b>

Il successivo Grafico 4.3 mostra la distribuzione degli Obiettivi specifici in funzione delle due variabili rispetto ai valori medi di Programma.

**Grafico 4.3: Distribuzione degli Obiettivi specifici in funzione dei pesi relativi e delle velocità di spesa**



La distribuzione dei casi nel Grafico 4.3 è stata ottenuta trasladando gli assi sui valori medi calcolati per l'intero Programma<sup>28</sup>. Una semplice ispezione visiva della distribuzione degli Obiettivi specifici, consente di individuare tre distinti gruppi di Obiettivi (rappresentati nel grafico con altrettanti ovali), per ognuno dei quali l'andamento interno è di tipo decrescente, seppur con intensità differenti (rappresentato nel grafico dalle rette tratteggiate): la velocità di spesa, all'interno di ciascun gruppo, diminuisce al crescere della dimensione finanziaria assegnata all'obiettivo e, quindi, del peso che l'Obiettivo ha sul totale del Programma.

In termini valutativi, e tenendo conto il grado di efficienza tende ad aumentare al crescere della quota di impegni (quindi della concentrazione finanziaria sull'Obiettivo specifico) ed al crescere della velocità di spesa, i gruppi possono essere così interpretati:

**Gruppo I:** in questo gruppo, i tre Obiettivi (8.1, 10.1 e 8.5) si collocano tutti all'interno del primo quadrante, quindi si è in presenza di Obiettivi con impegni superiori alla media e velocità di spesa ugualmente superiori alla media. Questa è la condizione di massima efficienza, in quanto, una alta rapidità nelle liquidazioni degli impegni è associata ad un alto volume di impegni. Nel suo insieme il gruppo rappresenta il 20% degli Obiettivi, il 42% degli impegni (indice di concentrazione pari a 2.08), con il 79% di velocità di spesa;

**Gruppo II:** è il gruppo più numeroso, con 8 Obiettivi distribuiti tra il secondo e il quarto quadrante, quindi o con alte velocità di spesa e bassi volumi di impegni (secondo quadrante), oppure con valori esattamente contrari, medio-basse velocità spesa correlate con medio-alti volumi di impegni. È una condizione di efficienza intermedia e decrescente via, via che si discende il sentiero da sinistra a destra. Nel complesso il gruppo in esame rappresenta il 53% degli Obiettivi, il 47% degli impegni (indice di concentrazione pari a 0.89), con il 72% di velocità di spesa. Appare evidente dalla lettura del grafico, che il gruppo può facilmente essere diviso in due sottogruppi, il primo comprendente i soli Obiettivi del secondo quadrante, il secondo gli Obiettivi che ricadono nel quarto quadrante e che costituiscono gli Obiettivi più rischiosi per l'attuazione, poiché in questi Obiettivi, una velocità di spesa inferiore alla media si associa con quote di impegni da spendere superiori alla media;

**Gruppo III:** è il gruppo degli Obiettivi che contemporaneamente presentano una condizione di bassa rilevanza in termini di impegni e bassa velocità di spesa e, pertanto, rientrano tutti nel terzo diagramma. Si tratta di 4 Obiettivi che, nel complesso, rappresentano il 27% del totale degli Obiettivi attivati, l'11% degli impegni (indice di concentrazione pari a 0.42), con il 32% di velocità di spesa

Tenendo conto che il rischio per l'attuazione del Programma aumenta al crescere della quota di impegni ed al ridursi della velocità di spesa, è possibile calcolare un indice di rischiosità ( $IR$ ) per ciascun Obiettivo, in funzione dei valori di velocità di spesa ( $VS$ ) e peso degli impegni ( $P$ ). L'indice è costruito in modo da presentare valori crescenti al crescere della rischiosità: più e alta la quota di impegni sul totale e più è bassa velocità di spesa, più alto sarà il valore di  $IR$ . Formalmente, per il calcolo di  $IR$ , è stata utilizzata la seguente espressione:

$$IR_j = \left[ \frac{1}{\ln(VS) - \ln(P)} \right]_j$$

$j$  j-esimo Obiettivo specifico per  $j = 1...15$

$IR$  Indice di rischiosità

$P$  Quota degli impegni sul totale

$VS$  Velocità di spesa

<sup>28</sup> Per la quota di Impegni sul totale è stata adottata come media del Programma la media semplice delle quote rilevate per gli Obiettivi specifici.

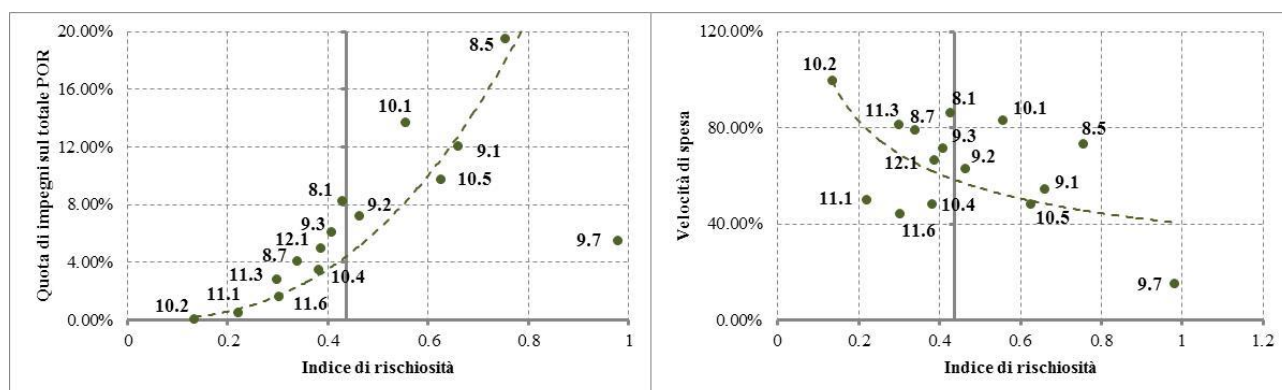
La Tabella 4.7 riporta, per Obiettivi specifici ordinati per valore decrescente dell'indice *IR*, le quote di impegni sul totale del Programma e i valori dell'indice *IR*:

**Tabella 4.8: Valori dell'indice *IR* e quote di impegni sul totale del POR per Priorità ordinate per valore decrescente di *IR***

OS	Quote di impegni sul totale del POR	Valori dell'indice <i>IR</i>
9.7	5.6%	0.980
8.5	19.5%	0.754
9.1	12.0%	0.660
10.5	9.8%	0.626
10.1	13.7%	0.555
9.2	7.2%	0.462
8.1	8.3%	0.427
9.3	6.1%	0.407
12.1	5.0%	0.386
10.4	3.5%	0.381
8.7	4.1%	0.338
11.6	1.6%	0.303
11.3	2.8%	0.298
11.1	0.5%	0.220
10.2	0.1%	0.133

Il Grafico 4.4 presenta, affiancate, le distribuzioni di *IR* in funzione della quota e della velocità di spesa. La rappresentazione dell'indice *IR*, in rapporto alle quote di impegni, mostra la relazione positiva tra la dimensione finanziaria degli Obiettivi e il livello di rischio di attuazione finanziaria, con una distribuzione molto poco variante sulla interpolazione esponenziale (curva tratteggiata).

**Grafico 4.4: Indice di rischiosità in relazione con le dimensioni delle quote di impegno e con la velocità di spesa per Obiettivo specifico**



Ovviamente, tale relazione è inversa nel caso di velocità di spesa, anche se la distribuzione rispetto all'interpolazione ha una varianza decisamente superiore. In termini valutativi, l'indice *IR* appare più 'sensibile' alle dimensioni finanziarie dei vari Obiettivi, rispetto alle corrispondenti velocità di spesa

Nel complesso, il meno rischioso risulta essere l'Obiettivo specifico 10.2 che ha la dimensione di impegni più bassa (solo lo 0.1%) e la velocità di spesa più alta (il 100%).

Il più rischioso risulta l'Obiettivo specifico 9.7, che è l'Obiettivo con la più bassa velocità di spesa associata ad una quota sugli impegni comunque inferiore alla media del Programma.

In Allegato 1 sono riportati gli analoghi valori di Impegni, Liquidazioni, quote sul totale degli Impegni, velocità di spesa e indice di rischiosità per le Azioni (Tab. A1.1) e per gli Interventi specifici (Tab. A1.2). Il Grafico A1.1 replica, a livello di Azioni, quanto rappresentato nel precedente Grafico 4.4, evidenziando l'esistenza di una analoga relazione crescente tra la dimensione finanziaria delle Azioni e l'indice di rischiosità ad essa associato, mostrando una distribuzione ancor meno variante rispetto all'interpolazione esponenziale.

In Allegato 3, sono riportate le elaborazioni di impegni, liquidazioni e velocità di spesa per fase di attuazione e Azione e Intervento specifico.

#### 4.4 Attuazione fisica

Sulla base dei dati resi disponibili dal Sistema informativo del POR FSE della Regione Umbria (SIRU), al maggio 2020 risulta un totale di 7.141 progetti, di cui 547 non classificabili per Assi (pari al 7.7%) e 21 non classificabili per fasi (pari allo 0.3%), per un totale classificato di 6.573 progetti, articolati per Assi, Priorità, Obiettivi specifici, Azioni e le seguenti nove fasi attuative<sup>29</sup>:

- in compilazione
- presentato
- da avviare
- pre-avvio
- pre-avvio concluso
- avviato
- terminato
- revocato
- rinuncia

Al fine di conseguire un'analisi valutativa più facilmente interpretabile, è stata operata una riclassificazione delle nove fasi, pervenendo alle seguenti cinque:

- da avviare (in compilazione + presentato + da avviare)
- in avvio (pre-avvio + pre-avvio concluso)
- avviato
- terminato
- revocato o ritirato (revocato + rinuncia)

##### **a) gli Assi**

Nel complesso, a livello di Assi il grado di attuazione fisica del Programma, calcolato come percentuale di progetti terminati sul totale, è riportato in tabella 4.8.

---

<sup>29</sup> Sebbene la ripartizione per fasi attuative sia di più stretta pertinenza della valutazione procedurale, si è ritenuto più efficace condurre un'analisi congiunta con le valutazioni relative ai livelli di attuazione fisica.

**Tabella 4.9: Numero di progetti per fasi di attuazione e per Asse e concentrazione fisica (%)**

Assi	Da avviare	In avvio	Avviato	Rev. Rin.	n.c.	Terminato	Totale	Concentrazione fisica (%)
1	343	384	1,034	150	19	3,422	<b>5,352</b>	74.95%
2	22	1	220	3		68	<b>314</b>	4.40%
3	82	203	115	16	2	400	<b>818</b>	11.45%
4	3	2	38			11	<b>54</b>	0.76%
5	22	1	19	1		13	<b>56</b>	0.78%
n.c.		537		10			<b>547</b>	7.66%
<b>Totale</b>	<b>472</b>	<b>1,128</b>	<b>1,426</b>	<b>180</b>	<b>21</b>	<b>3,914</b>	<b>7,141</b>	<b>100%</b>

Nel primo Asse si concentra il 75% circa di tutti i progetti del Programma e quasi il 12% è concentrato nell'Asse 3. Questi due Assi assorbono, quindi, più dell'86% dei progetti del POR FSE, lasciando solo il 14% a progetti inclusi nei rimanenti tre Assi.

L'Asse con il più alto grado di realizzazione fisica (rapporto tra progetti terminati e totali) è l'Asse 1 con il 64% dei progetti conclusi (v. Tabella 4.9). L'Asse 3 raggiunge quasi il 50% di attuazione (48.9%), mentre i rimanenti tre Assi (Asse 2, Asse 4 e Asse 5) mostrano una percentuale di completamento intorno al 20%.

In media, per l'intero Programma, risulta completato il 55% dei progetti.

**Tabella 4.10: Percentuale di progetti per fase di attuazione sul totale dei progetti per Asse**

Assi	Da avviare	In avvio	Avviato	Revocato - Rinuncia	n.c.	Terminato	Totale
1	6.41%	7.17%	19.32%	2.80%	0.36%	63.94%	100.00%
2	7.01%	0.32%	70.06%	0.96%	0.00%	21.66%	100.00%
3	10.02%	24.82%	14.06%	1.96%	0.24%	48.90%	100.00%
4	5.56%	3.70%	70.37%	0.00%	0.00%	20.37%	100.00%
5	39.29%	1.79%	33.93%	1.79%	0.00%	23.21%	100.00%
n.c.	0.00%	98.17%	0.00%	1.83%	0.00%	0.00%	100.00%
<b>Totale</b>	<b>6.61%</b>	<b>15.80%</b>	<b>19.97%</b>	<b>2.52%</b>	<b>0.29%</b>	<b>54.81%</b>	<b>100.00%</b>

Analizzando la distribuzione dei dati per fasi, il 20% è già stato avviato, il 16% è in fase di avvio, mentre solo il 7% deve ancora essere avviato (in compilazione, presentato, da avviare). Sostanzialmente, quindi, considerando l'insieme dei progetti o già conclusi o comunque avviati alla conclusione, questi rappresentano il 75% del complesso di progetti del Programma.

La rilevazione dei dati fisici di avanzamento consente, insieme alle rilevazioni sullo stato di avanzamento finanziario, di svolgere alcune valutazioni in merito ai differenziali di concentrazione (fisica e finanziaria) ed alle dimensioni medie di progetto.

Se dal punto di vista fisico, infatti, il Programma è sostanzialmente specializzato nei due Assi 1 e 3, dal punto di vista finanziario la concentrazione è meno accentuata (v. Tabella 4.10). Gli impegni si distribuiscono nei primi tre Assi con una quota che oscilla intorno al 30%, lasciando solo il 10% per gli Assi 4 e 5.

**Tabella 4.11: Concentrazioni fisiche e finanziarie e dimensioni medie di progetto per Asse**

Assi	Concentrazione fisica (%)	Concentrazione finanziaria (%)	Dimensione media di progetto (€)
1	74.95%	31.95%	7,683
2	4.40%	30.97%	126,926
3	11.45%	27.08%	42,610
4	0.76%	5.00%	119,060
5	0.78%	5.01%	115,173
n.c.	7.66%	0.00%	0
<b>Totale</b>	<b>128,707,119</b>	<b>100.00%</b>	<b>18,024</b>

In termini di dimensioni medie di progetto, la variabilità appare molto alta. In media, per l'intero Programma, la dimensione media è di poco superiore ai 18.000 euro, con un minimo per l'Asse 1 (quasi 8.000 euro) ed un massimo per l'Asse 2 con progetti medi di quasi 130.000 euro.

**b) Le Priorità**

Dall'analisi dell'avanzamento fisico per Priorità, emerge una concentrazione dei progetti ancora più marcata di quella registrata a livello di Asse (v. Tabella 4.11).

**Tabella 4.12: Numero di progetti per fasi di attuazione e per Priorità e concentrazione fisica (%)**

Assi	Priorità	Da avviare	In avvio	Avviato	Rev Rin	n.c.	Terminato	Totale	Concentrazione fisica
1	8.1	292	339	556	76	15	1990	<b>3268</b>	45.8%
	8.2	50	43	467	74	4	1424	<b>2062</b>	28.9%
	8.4							<b>0</b>	0.0%
	8.5		1					<b>1</b>	0.0%
	8.7	1	1	11			8	<b>21</b>	0.3%
2	9.1	20	1	186	2		67	<b>276</b>	3.9%
	9.4	2		34	1		1	<b>38</b>	0.5%
3	10.1	11	122	71	5	1	251	<b>461</b>	6.5%
	10.2	1		20			10	<b>31</b>	0.4%
	10.3	70	81	24	11	1	139	<b>326</b>	4.6%
4	11.1	3	2	38			11	<b>54</b>	0.8%
5	12.1	22	1	19	1		13	<b>56</b>	0.8%
n.c.			<b>537</b>		<b>10</b>			<b>547</b>	7.7%
<b>Totale</b>		<b>472</b>	<b>1128</b>	<b>1426</b>	<b>180</b>	<b>21</b>	<b>3914</b>	<b>7141</b>	<b>100%</b>



Quasi il 50% di tutti i progetti (45.8%) si concentra nella sola Priorità 8.1 “L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro” e quasi il 30% nella Priorità 8.2 “L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate”, con il risultato che il 75% del Programma è concentrato nel 16% delle Priorità (due Priorità su un totale di 12), determinando un valore di specializzazione molto alto (indice pari 4.5) per queste due Priorità dell'Asse 1.

La Priorità con il più alto grado di realizzazione fisica è la 8.2 con il 69% dei progetti conclusi (v. Tabella 4.12), seguita, sempre nell'Asse 1, dalla 8.1 con poco più del 60% dei progetti conclusi. Al di sopra del 50% di realizzazione si trova solo un'altra Priorità, la 10.1 nell'Asse 3.

**Tabella 4.13: Percentuale di progetti per fase di attuazione sul totale dei progetti per Priorità**

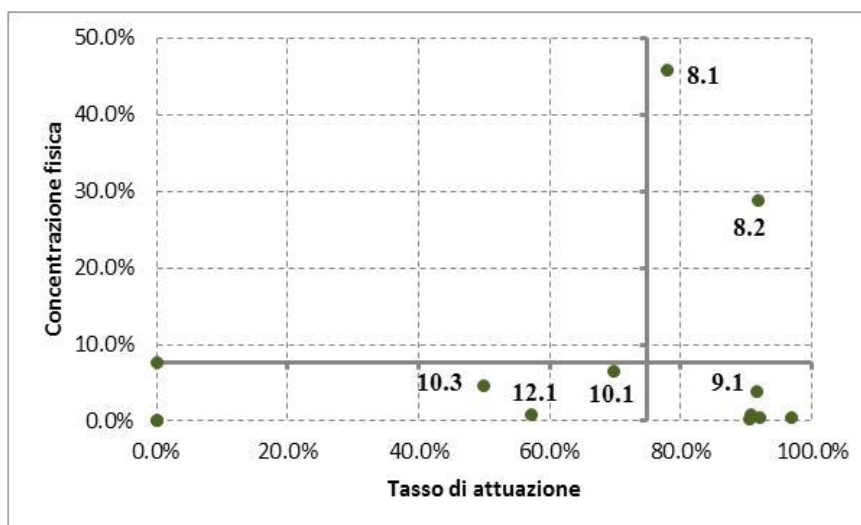
Assi	Priorità	Da avviare	In avvio	Avviato	Rev Rin	n.c.	Terminato	Totale
<b>1</b>	8.1	8.9%	10.4%	17.0%	2.3%	0.5%	60.9%	<b>100.0%</b>
	8.2	2.4%	2.1%	22.6%	3.6%	0.2%	69.1%	<b>100.0%</b>
	8.4							
	8.5	0.0%	100.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	<b>100.0%</b>
	8.7	4.8%	4.8%	52.4%	0.0%	0.0%	38.1%	<b>100.0%</b>
<b>2</b>	9.1	7.2%	0.4%	67.4%	0.7%	0.0%	24.3%	<b>100.0%</b>
	9.4	5.3%	0.0%	89.5%	2.6%	0.0%	2.6%	<b>100.0%</b>
<b>3</b>	10.1	2.4%	26.5%	15.4%	1.1%	0.2%	54.4%	<b>100.0%</b>
	10.2	3.2%	0.0%	64.5%	0.0%	0.0%	32.3%	<b>100.0%</b>
	10.3	21.5%	24.8%	7.4%	3.4%	0.3%	42.6%	<b>100.0%</b>
<b>4</b>	11.1	5.6%	3.7%	70.4%	0.0%	0.0%	20.4%	<b>100.0%</b>
<b>5</b>	12.1	39.3%	1.8%	33.9%	1.8%	0.0%	23.2%	<b>100.0%</b>
<b>n.c.</b>		0.0%	98.2%	0.0%	1.8%	0.0%	0.0%	<b>100.0%</b>
<b>Totale</b>		<b>6.6%</b>	<b>15.8%</b>	<b>20.0%</b>	<b>2.5%</b>	<b>0.3%</b>	<b>54.8%</b>	<b>100.0%</b>

Se, a fini valutativi, si considerano insieme la fase di progetti già avviati e quelli conclusi come un unico indicatore del tasso di attuazione e tale indicatore si mette in relazione con i dati sulla concentrazione, il risultato, mostrato in Tabella 4.13 e nel grafico 4.5, permette alcune considerazioni di valutazione.

**Tabella 4.14: Tassi di attuazione e concentrazioni fisiche per Priorità (%)**

Assi	Priorità	Tasso di attuazione	Concentrazione fisica
1	8.1	77.9%	45.8%
	8.2	91.7%	28.9%
	8.4		
	8.5		
	8.7	90.5%	0.3%
2	9.1	91.7%	3.9%
	9.4	92.1%	0.5%
3	10.1	69.8%	6.5%
	10.2	96.8%	0.4%
	10.3	50.0%	4.6%
4	11.1	90.7%	0.8%
5	12.1	57.1%	0.8%
n.c.		0.0%	7.7%
Valori medi di Programma		74.8%	7.7%

**Grafico 4.5: Distribuzione di tassi di attuazione e concentrazioni fisiche per Priorità**



La presenza delle Priorità 8.1 e 8.2 nel primo quadrante è molto positiva: all'alta concentrazione fisica, infatti, si associa una capacità di attuazione superiore alla media del Programma e questo riduce i rischi di una attuazione ritardata dei progetti.

Anche per le Priorità non si riscontra alcuna corrispondenza significativa tra la concertazione fisica dei progetti e quella finanziaria degli impegni (v. Tabella 4.14).

**Tabella 4.15: Concentrazioni fisiche e finanziarie e dimensioni medie di progetto per Priorità**

Assi	Priorità	Concentrazione fisica (%)	Concentrazione finanziaria (%)	Dimensione media dei progetti (€)
<b>1</b>	8.1	45.8%	19.5%	7,687
	8.2	28.9%	8.3%	5,191
	8.4	0.0%	0.0%	
	8.5	0.0%	0.0%	0
	8.7	0.3%	4.1%	252,169
<b>2</b>	9.1	3.9%	24.8%	115,865
	9.4	0.5%	6.1%	207,263
<b>3</b>	10.1	6.5%	13.8%	38,525
	10.2	0.4%	9.8%	405,764
	10.3	4.6%	3.5%	13,854
<b>4</b>	11.1	0.8%	5.0%	119,060
<b>5</b>	12.1	0.8%	5.0%	115,174
<b>n.c.</b>		7.7%	0	
<b>Valori medi di Programma</b>		7.7%	8.3%	18,024

L'analisi della dimensione media dei progetti evidenzia una notevole differenziazione all'interno dell'Asse 1 dove, mentre le Priorità 8.1 e 8.2, che corrispondono anche alle Priorità con la più alta concentrazione sia fisica che finanziaria dell'Asse, hanno dimensioni medie di progetto piuttosto ridotte, intorno a 6.000 euro in media, nella Priorità 8.7 sono attivati progetti di dimensione media di circa 250.000 euro. L'Asse 2 è più omogeneo nelle sue due Priorità che presentano progetti con dimensioni medie di circa 110.000 euro (Priorità 9.1) e 200.000 euro (Priorità 9.4). L'Asse 3, come il primo Asse, varia molto nelle dimensioni medie tra le Priorità, con la Priorità che presenta la dimensione media dei progetti più alta di tutto il Programma con valori di circa 400.000 euro. Per gli altri due Assi (4 e 5), le dimensioni medie sono intorno ai 100.000 euro.

**c) Gli Obiettivi specifici**

La distribuzione dei progetti per fase di attuazione relativa agli Obiettivi specifici non modifica di molto le considerazioni già sviluppate per il livello delle Priorità, data la corrispondenza biunivoca con gli Obiettivi specifici per gran parte delle Priorità (v. Tabella 4.15).

**Tabella 4.16: Numero di progetti per fasi di attuazione e Obiettivo specifico e concentrazione fisica (%)**

Assi	Priorità	OS	Da avviare	In avvio	Avviato	Rev Rin	n.c.	Terminato	Totale	Concentrazione fisica
<b>1</b>	<b>8.1</b>	8.5	292	339	556	76	15	1990	<b>3268</b>	45.8%
	<b>8.2</b>	8.1	50	43	467	74	4	1424	<b>2062</b>	28.9%
	<b>8.4</b>	8.2							<b>0</b>	0.0%
	<b>8.5</b>	8.6		1					<b>1</b>	0.0%
	<b>8.7</b>	8.7		1	1	11		8	<b>21</b>	0.3%
<b>2</b>	<b>9.1</b>	9.1	10		45				<b>55</b>	0.8%
		9.2	3	1	121	2		60	<b>187</b>	2.6%
	<b>9.4</b>	9.7	7		20			7	<b>34</b>	0.5%
		9.3	2		34	1		1	<b>38</b>	0.5%
<b>3</b>	<b>10.1</b>	10.1	11	122	71	5	1	249	<b>459</b>	6.4%
		10.2						2	<b>2</b>	0.0%
	<b>10.2</b>	10.5	1		20			10	<b>31</b>	0.4%
	<b>10.3</b>	10.4	70	81	24	11	1	139	<b>326</b>	4.6%
<b>4</b>	<b>11.1</b>	11.1			10			5	<b>15</b>	0.2%
		11.3	2	2	18			3	<b>25</b>	0.4%
		11.6	1		10			3	<b>14</b>	0.2%
<b>5</b>	<b>12.1</b>	12.1	22	1	19	1		13	<b>56</b>	0.8%
<b>n.c.</b>				<b>537</b>		<b>10</b>			<b>547</b>	7.7%
<b>Totale</b>			<b>472</b>	<b>1128</b>	<b>1426</b>	<b>180</b>	<b>21</b>	<b>3914</b>	<b>7141</b>	<b>100.0%</b>

Nel tre casi in cui alle Priorità si associano più Obiettivi specifici (Priorità 9.1, 10.1 e 11.1), la distribuzione dei progetti tra gli Obiettivi non mostra particolari singolarità.

Maggiori informazioni si ottengono analizzando l'avanzamento fisico in termini di percentuali di progetti per fasi di realizzazione (v. Tabella 4.16). Per le tre Priorità a cui si associa una pluralità di Obiettivi specifici, la distribuzione interna appare piuttosto variegata.

Nella Priorità 9.1, dei tre Obiettivi presenti, solo due (gli OS 9.2 e 9.7) mostrano tassi di realizzazione di un certo rilievo. L'Obiettivo specifico 9.2 presenta il 32% dei progetti terminati e il 65% avviati, con un tasso di attuazione, come definito in precedenza, pari al 97%. Per l'Obiettivo specifico 9.7 i valori corrispondenti sono del 21% di progetti terminati e 59% di progetti avviati, il che determina un tasso di attuazione pari all'80%. Il terzo Obiettivo, il 9.1, sebbene non abbia progetti terminati, ha comunque l'82% dei progetti avviati.

I due Obiettivi della Priorità 10.1 sono piuttosto diversificati per livello di attuazione.

**Tabella 4.17: Percentuale di progetti per fase di attuazione sul totale dei progetti per Obiettivo specifico**

Assi	Priorità	OS	Da avviare	In avvio	Avviato	Rev Rin	n.c.	Terminato	Totale
1	8.1	8.5	8.94%	10.37%	17.01%	2.33%	0.46%	60.89%	100.00%
	8.2	8.1	2.42%	2.09%	22.65%	3.59%	0.19%	69.06%	100.00%
	8.4	8.2							
	8.5	8.6	0.00%	100.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%
	8.7	8.7	4.76%	4.76%	52.38%	0.00%	0.00%	38.10%	100.00%
2	9.1	9.1	18.18%	0.00%	81.82%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%
		9.2	1.60%	0.53%	64.71%	1.07%	0.00%	32.09%	100.00%
	9.4	9.7	20.59%	0.00%	58.82%	0.00%	0.00%	20.59%	100.00%
		9.3	5.26%	0.00%	89.47%	2.63%	0.00%	2.63%	100.00%
3	10.1	10.1	2.40%	26.58%	15.47%	1.09%	0.22%	54.25%	100.00%
		10.2	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%	100.00%
	10.2	10.5	3.23%	0.00%	64.52%	0.00%	0.00%	32.26%	100.00%
	10.3	10.4	21.47%	24.85%	7.36%	3.37%	0.31%	42.64%	100.00%
4	11.1	11.1	0.00%	0.00%	66.67%	0.00%	0.00%	33.33%	100.00%
		11.3	8.00%	8.00%	72.00%	0.00%	0.00%	12.00%	100.00%
		11.6	7.14%	0.00%	71.43%	0.00%	0.00%	21.43%	100.00%
5	12.1	12.1	39.29%	1.79%	33.93%	1.79%	0.00%	23.21%	100.00%
n.c.			0.00%	98.17%	0.00%	1.83%	0.00%	0.00%	100.00%
<b>Totale</b>			<b>6.61%</b>	<b>15.80%</b>	<b>19.97%</b>	<b>2.52%</b>	<b>0.29%</b>	<b>54.81%</b>	<b>100.00%</b>

L'Obiettivo 10.2, unico tra tutti gli Obiettivi del Programma, ha completato la realizzazione di tutti i progetti (100% di progetti terminati). L'Obiettivo 10.1 presenta il 54% di progetti terminati e il 15% di progetti avviati e questo porta ad un tasso di attuazione del 70% circa.

Per quanto riguarda la Priorità 11.1, i suoi tre Obiettivi si comportano in maniera sostanzialmente omogenea realizzando un tasso di attuazione rispettivamente del 100% per l'Obiettivo 11.1 (33% terminati e 67% avviati), dell'84% per l'Obiettivo 11.3 (12% terminati e 72% avviati) e del 93% per l'Obiettivo 11.6 (21% terminati e 71% avviati). Unica differenza sostanziale tra i tre Obiettivi si rileva nel fatto che l'Obiettivo 11.1 non ha progetti in avvio o da avviare che invece sono ancora presenti negli altri due Obiettivi.

A fini di completezza dell'analisi, si riportano di seguito le elaborazioni relative ai tassi di attuazione e concentrazione fisica e il confronto tra valori di concentrazione fisica e finanziaria per Obiettivo specifico. I risultati di queste elaborazioni non aggiungono molto a quanto già evidenziato a livello di Priorità (Tabelle 4.17 e 4.18 e Grafico 4.6).

Alcune notazioni specifiche sulle diverse dimensioni di progetto e solo per le Priorità con associati più Obiettivi specifici, sono, sinteticamente, le seguenti:

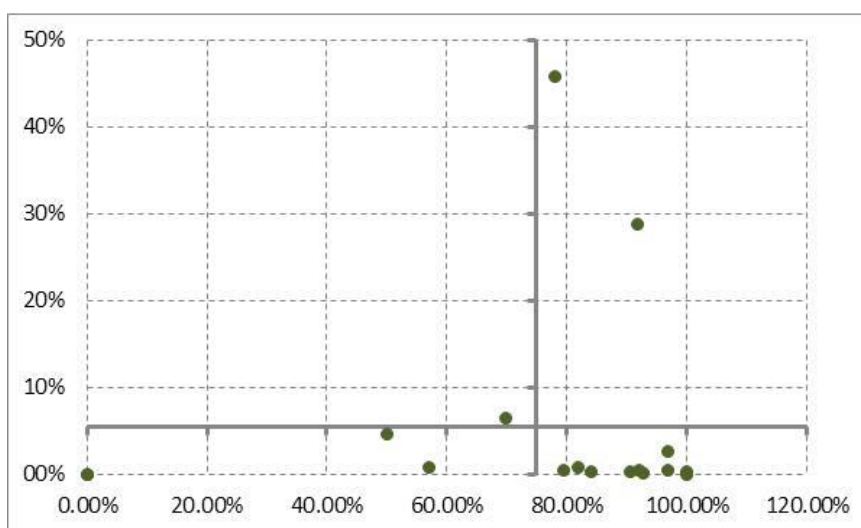
- i) Mentre gli OS 9.1 e 9.7 si collocano su valori medi dimensionali superiori ai 200.000 euro, l'OS 9.2 sviluppa progetti di dimensione media molto più ridotta, pari a circa 50.000 euro;
- ii) Gli OS 10.1 e 10.2 hanno progetti con dimensioni medie del tutto simili (poco superiori ai 30.000 euro);
- iii) Gli OS della Priorità 11 si dividono tra gli OS 11.3 e 11.6 con dimensioni medie di progetti intorno ai 145.000 euro e l'OS 11.1 con dimensioni di circa 45.000 euro.

I dati sulla numerosità dei progetti per fase di attuazione a livello di Azione di Intervento specifico, con il calcolo delle relative concentrazioni fisiche, sono riportati nell'Allegato 2 del presente Capitolo (rispettivamente la Tab. A2.1 per il livello di Azione e la Tab. A2.2 per il livello di Intervento specifico).

**Tabella 4.18: Tassi di attuazione e concentrazioni fisiche per Obiettivo specifico (%)**

Assi	Priorità	OS	Tasso di attuazione	Concentrazione fisica
1	8.1	8.5	77.91%	45.8%
	8.2	8.1	91.71%	28.9%
	8.4	8.2	0.00%	0.0%
	8.5	8.6	0.00%	0.0%
	8.7	8.7	90.48%	0.3%
2	9.1	9.1	81.82%	0.8%
		9.2	96.79%	2.6%
		9.7	79.41%	0.5%
	9.4	9.3	92.11%	0.5%
3	10.1	10.1	69.72%	6.4%
		10.2	100.00%	0.0%
	10.2	10.5	96.77%	0.4%
	10.3	10.4	50.00%	4.6%
4	11.1	11.1	100.00%	0.2%
		11.3	84.00%	0.4%
		11.6	92.86%	0.2%
5	12.1	12.1	57.14%	0.8%
n.c.			0.00%	7.7%
<b>Valori medi di Programma</b>			<b>74.78%</b>	<b>5.4%</b>

**Grafico 4.6: Distribuzione di tassi di attuazione e concentrazioni fisiche per Obiettivo specifico**



**Tabella 4.19: Concentrazioni fisiche e finanziarie e dimensioni medie di progetto per Obiettivo specifico**

Assi	Priorità	OS	Concentrazione fisica (%)	Concentrazione finanziaria (%)	Dimensione media dei progetti (€)
1	8.1	8.5	45.8%	19.5%	7,687
	8.2	8.1	28.9%	8.3%	5,191
	8.4	8.2	0.0%	0.0%	
	8.5	8.6	0.0%	0.0%	0
	8.7	8.7	0.3%	4.1%	252,169
2	9.1	9.1	0.8%	12.0%	281,964
		9.2	2.6%	7.2%	49,874
		9.7	0.5%	5.6%	210,123
	9.4	9.3	0.5%	6.1%	207,263
3	10.1	10.1	6.4%	13.7%	38,536
		10.2	0.0%	0.1%	35,786
	10.2	10.5	0.4%	9.8%	405,763
	10.3	10.4	4.6%	3.5%	13,854
4	11.1	11.1	0.2%	0.5%	45,746
		11.3	0.4%	2.8%	145,756
		11.6	0.2%	1.6%	149,937
5	12.1	12.1	0.8%	5.0%	115,173
n.c.			7.7%	0	0
<b>Valori medi di Programma</b>			<b>5.4%</b>	<b>5.9%</b>	<b>18,024</b>

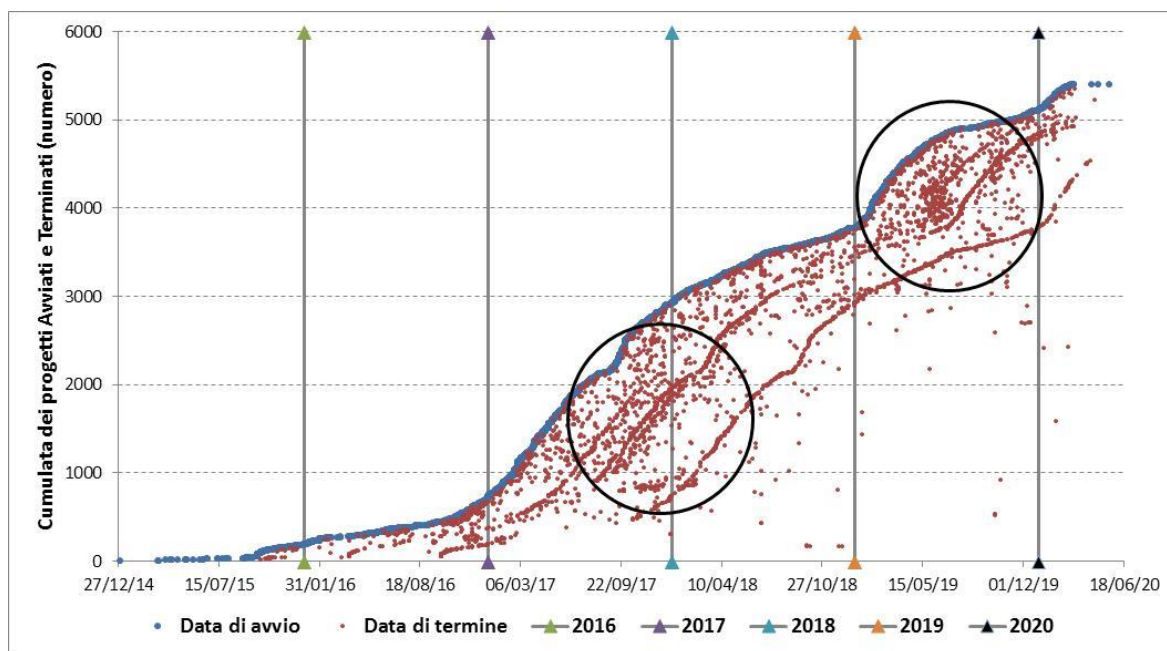
#### 4.5 L'avanzamento procedurale

L'analisi dell'avanzamento procedurale è stata sviluppata estraendo dalla banca dati del sistema informativo regionale le informazioni relative alle date di inizio e fine dei progetti avviati nel Programma così da valutare il processo procedurale di avanzamento annuale nel complesso del POR e per singolo Asse.

Non per tutti i 7.141 progetti della banca dati è stato possibile rilevare la data di inizio, pertanto l'elaborazione è stata condotta su un totale disponibile di 5.400 progetti (il 75% del totale dei progetti) per i quali era verificabile la data di avvio. Di questi, il 75% presenta la data di conclusione (4.065 progetti), dato fisiologico visto che non tutti i progetti avviati sono giunti a conclusione.

Per il Programma nel suo insieme, la dinamica negli anni (dal 2015 al 2020) è rappresentata nei Grafico 4.7 e 4.8. In particolare, il Grafico 4.7 è stato costruito proiettando ciascun progetto sulla base delle date di inizio e delle rispettive date di conclusione e cumulando i progetti per data di avvio. Sulle ordinate è presente il numero dei progetti, sulle ascisse la serie temporale. La curva in azzurro rappresenta, pertanto, l'andamento cumulato degli avvii di progetto nell'intervallo temporale considerato. Visto che le date di conclusione sono associate, nel grafico, a quelle di avvio e considerando le diversità di tempi di attuazione di ciascun progetto, la distribuzione dei progetti per data di conclusione è rappresentata dalla nuvola di punti in rosso a destra della curva degli avvii. All'interno della nuvola è facile notare la presenza di famiglie di curve di progetti conclusi coincidenti, in prevalenza, con i progetti di corsi formativi a durata stabilita. I due cerchi, coincidenti con la fine del 2017 e tutto il 2019, evidenziano i periodi nei quali è possibile rilevare la maggiore intensità di conclusioni di progetto.

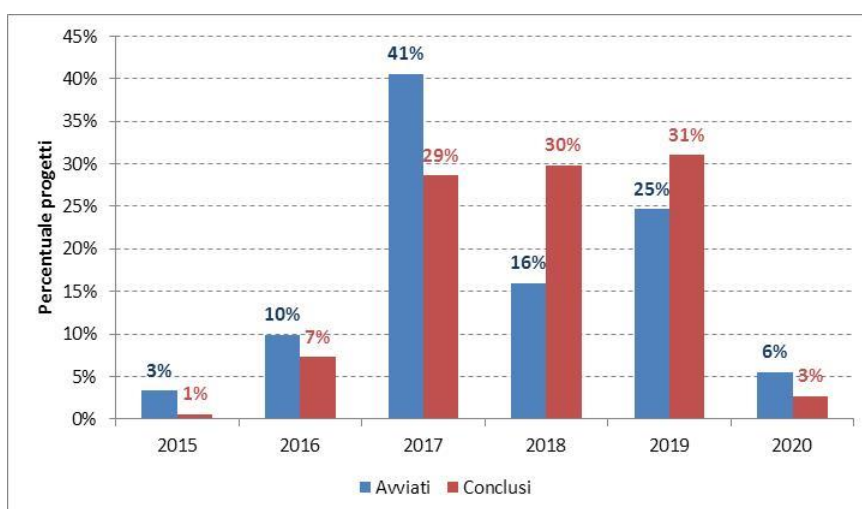
**Grafico 4.7: Andamento cumulato dei progetti per data di avvio e relativa data di conclusione**



La realizzazione dei progetti si sviluppa molto velocemente a partire dalla seconda metà del 2016, cresce seppur a tassi più contenuti nel 2018 e manifesta una forte ripresa della dinamica per tutto il 2019, sia in termini di avvisi che in termini di conclusioni.

Una visione della dinamica non più nel continuo ma nel totale di ogni anno è fornita dal Grafico 4.8.

**Grafico 4.8: Totale Programma – Progetti avviati e conclusi per anno**



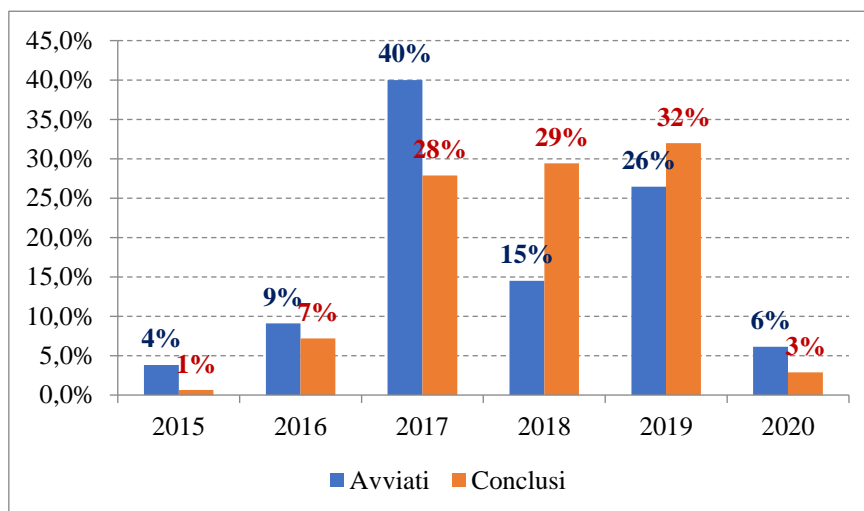
L'anno di maggior attività nell'avvio dei progetti è il 2017 mentre gli anni di più alta intensità nella conclusione sono il 2017, il 2018 e il 2019. Ovviamente i dati per il 2020 sono riferiti ai soli primi mesi e quindi del tutto parziali.

Le rilevazioni di avvio e conclusione per anno sono state condotte anche su ognuno dei cinque Assi del Programma.



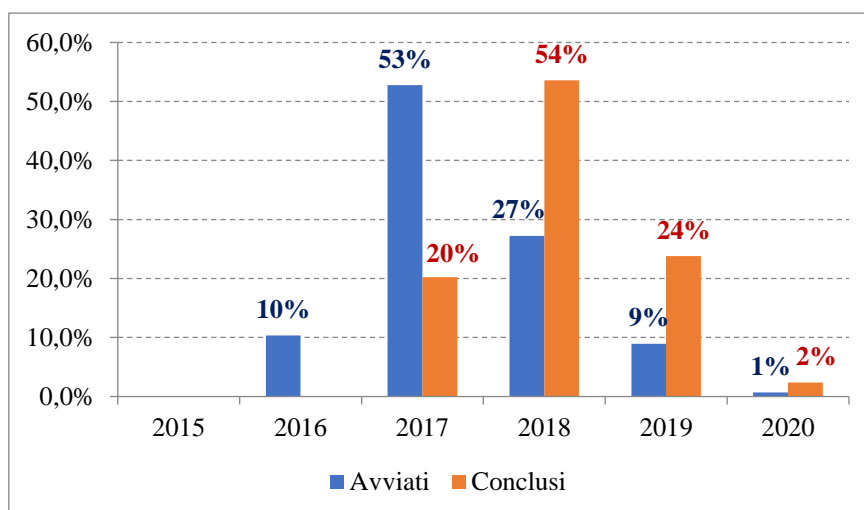
L'Asse 1, dove si concentra la grande maggioranza dei progetti (il 75%), presenta una distribuzione tra gli anni del tutto simile a quella del Programma nel suo complesso, come appare evidente dal Grafico 4.9 che segue.

**Grafico 4.9: Asse 1 – Progetti avviati e conclusi per anno**



Nell'Asse 2, le attività procedurali di avvio di progetto partono dal 2016 ed interessano il 10% del totale dei progetti avviati in questo Asse nell'intero intervallo (v. Grafico 4.10). Nell'anno successivo, il 2017, si concentra il 53% degli avvisi di tutto l'Asse, mentre tra il 2018 e il 2019 si conclude quasi l'80% dei progetti avviati, con il rilevante picco del 54% di progetti conclusi nel solo 2018. Anche per questo Asse si conferma una consistente attività nei tre anni centrali di programmazione (2017-2019).

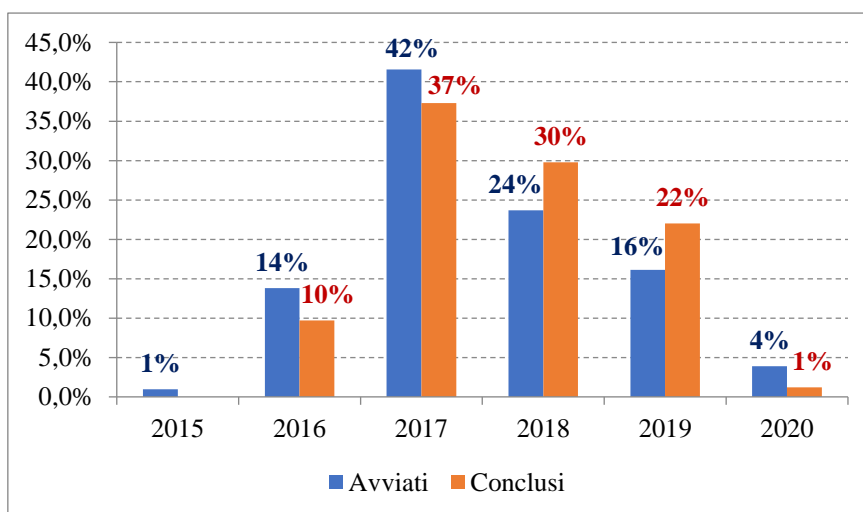
**Grafico 4.10: Asse 2 – Progetti avviati e conclusi per anno**



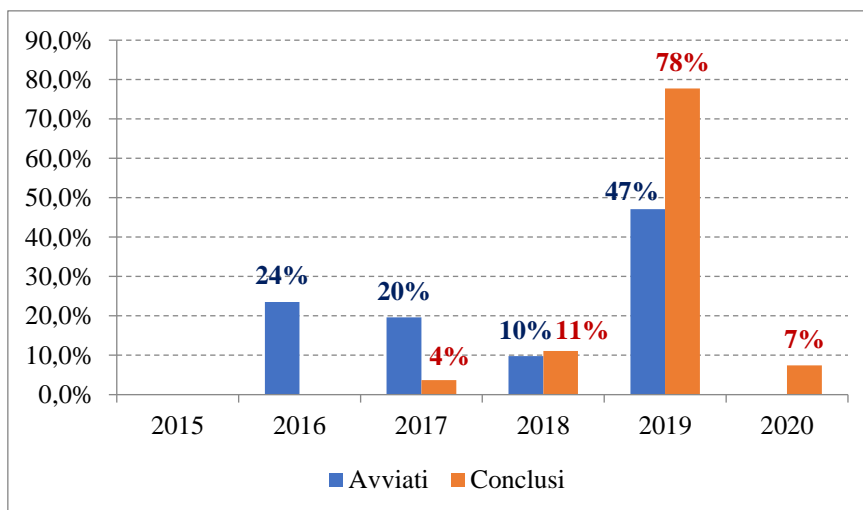
Nell'Asse 3 la distribuzione tra gli anni è più regolare. Cresce dal 2015 (anno in cui solo l'1% di progetti è avviato e nessuno concluso) al 2017, anno di picco sia per gli avvisi che per le conclusioni (v. Grafico 4.11). Le due serie poi decrescono con una certa regolarità nei due anni successivi, più lentamente le conclusioni, più velocemente gli avvisi.

L'Asse 4 presenta una distribuzione piuttosto differente rispetto ai precedenti (v. Grafico 4.12). Inizia nel 2016 e per tre anni, fino al 2018, rimane su valori di avvisi e conclusioni piuttosto contenuti. È solo nel 2019 che si realizza in pieno l'attività dell'Asse, con il 47% dei progetti avviati ed il 78% dei progetti conclusi.

**Grafico 4.11: Asse 3 – Progetti avviati e conclusi per anno**

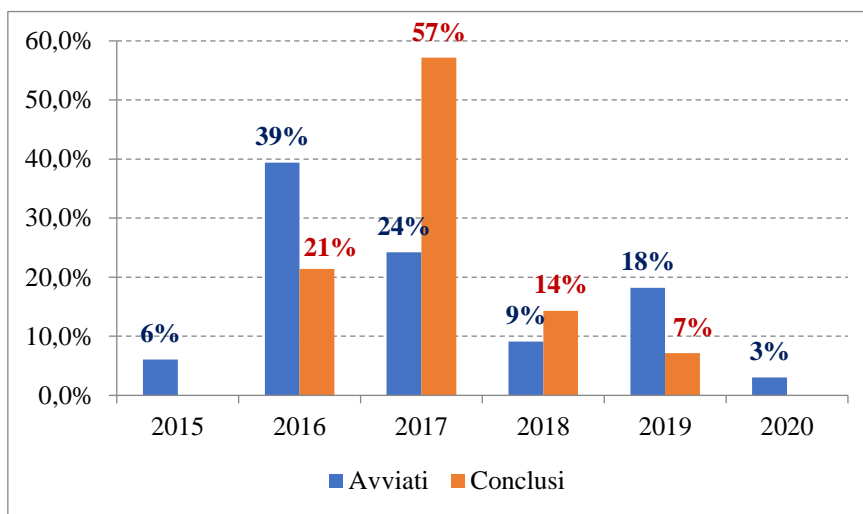


**Grafico 4.12: Asse 4 – Progetti avviati e conclusi per anno**



Al contrario di quanto rilevato per l'Asse 4, l'Asse 5, che parte con le prime attività nel 2015 (il 6% degli avvisi e nessuna conclusione), mostra una concentrazione di azioni progettuali negli anni 2016 e 2017 con più del 60% di inizio dei progetti e quasi l'80% di conclusioni. Per gli anni 2018 e 2019 si riscontra, invece, una attività piuttosto contenuta.

**Grafico 4.13: Asse 5 – Progetti avviati e conclusi per anno**



## 5. La ricostruzione dei risultati

### 5.1. La verifica degli indicatori di risultato e dei target intermedi

Gli indicatori di risultato previsti dal Programma sono riportati nella presentazione del Quadro Logico che segue (v. Tabella 5.1), distinti per Assi, Priorità e Obiettivi specifici.

Gli indicatori possono essere classificati, in funzione del metodo richiesto per la loro quantificazione, in due classi:

- Indicatori per i quali la quantificazione deve avvenire attraverso lo sviluppo di apposite indagini ai beneficiari finali;
- Indicatori per i quali la quantificazione avviene utilizzando le statistiche ufficiali disponibili su base regionale, oppure attraverso l'analisi dei dati contenuti nel *database* SIRU.

Come riepilogato nel prospetto che segue, gli indicatori di tipo a) rappresentano la maggioranza degli indicatori di Programma (12 su un totale di 17).

**Prospetto 5.1: Classificazione degli indicatori per metodologia di quantificazione**

Tipo a) Indagini			
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	SR07	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	SR08	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione
SR01	Quota di Cassintegrati raggiunti da Politiche Attive che ha mantenuto il lavoro a distanza di sei mesi	SR09	Numero di <i>linked open data</i> disponibili
SR02	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	SR11	Livello di <i>customer satisfaction</i> dei destinatari delle azioni di riqualificazione ed <i>empowerment</i>
SR02B	Percentuale degli SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste negli standard regionali	SR10	Livello di <i>customer satisfaction</i> dei destinatari delle azioni di accompagnamento
Tipo b) Statistiche ufficiali o SIRU			
SR03	Persone a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa	SR06	Quota sul totale dei giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale
SR04	Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
SR05	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia		

**Tabella 5.1 – Quadro logico del POR FSE Regione Umbria 2014-2020 – Indicatori di risultato e modalità di quantificazione per Asse, Priorità e Obiettivo specifico**

	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Indicatore	Metodo e fonti	
Asse 1 - Occupazione	8i	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Placement Indagine
	8ii	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	
	8iv	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	
	8v	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	SR01 Quota di Cassintegrati raggiunti da Politiche Attive che ha mantenuto il lavoro a distanza di sei mesi	
	8vii	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	SR02 Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro SR02B Percentuale degli SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste negli standard regionali	Regione
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	9i	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	SR03 Persone a rischio di povertà o in situazione di grave privazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa	Placement Indagine
		9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento		
		9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	SR04 Imprese e destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	SIRU	
	9iv	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali	SR05 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	SIRU - ISTAT
Asse 3 - Istruzione e formazione	10i	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	SR06 quota sul totale dei giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	Placement Indagine
		10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento		
	10ii	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	SR07 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	
10iii	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	SR08 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione		
Asse4 - Capacità istituzionale e amministrativa	11i	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	SR09 numero di linked open data disponibili	Regione Indagine
			11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	SR11 Livello di customer satisfaction dei destinatari delle azioni di riqualificazione ed empowerment	
			11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale	SR10 Livello di customer satisfaction dei destinatari delle azioni di accompagnamento	

Per entrambe le tipologie, la valutazione ha effettuato una doppia analisi:

- i) Analisi del conseguimento dei *target*;
- ii) Analisi degli effetti in termini controfattuali.

Rispetto al secondo punto, per quanto possibile, si è cercato di applicare il consueto approccio basato sulla doppia differenza (*difference in difference*):

- i) una prima differenza temporale a partire dall'anno di avvio del programma (o dall'anno subito antecedente);
- ii) una seconda differenza tra le variazioni dei risultati in ipotesi "con" intervento e le analoghe variazioni dei risultati in ipotesi "senza" intervento, finalizzata al calcolo degli effetti della controfattualità.

Da un punto di vista formale, il processo seguito può essere sintetizzato nelle seguenti relazioni:

$$Q_t^j - Q_{t=0}^j = d_1^j = \Delta^j$$

$$d_{1,CON}^j - d_{1,SENZA}^j = d_2^j$$

Dove:

$Q$  valore ottenuto dal processo di quantificazione dell'indicatore

$j$   $j$ -esimo indicatore

$t$  per  $t = 1...n$  e  $n$  = anno finale del Programma

La possibilità o meno di realizzare entrambe le differenze e la significatività dei risultati ottenuti è strettamente dipendente dalla tipologia dei dati e dalle disponibilità statistiche.

Per gli indicatori di tipo a) si hanno le seguenti specifiche:

1. per tutti gli indicatori per i quali è previsto il ricorso all'analisi del *placement*, è possibile ottenere, attraverso l'estrazione di un campione rappresentativo, la piena realizzazione dell'approccio *difference in difference*, sia mediante indagini dirette, sia mediante l'utilizzazione di dati amministrativi.

In particolare, gli indicatori che rientrano in questa categoria sono i seguenti sette:

Obiettivo specifico	Indicatore	
8.5	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
8.1	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
8.2	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
9.2	CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
10.5	SR07	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
10.4	SR08	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione
8.6	SR01	Quota di Cassintegrati raggiunti da Politiche Attive che ha mantenuto il lavoro a distanza di sei mesi

2. per gli indicatori per i quali è previsto il ricorso ad indagini regionali, mentre è possibile quantificare le variazioni registrate a partire dall'anno di avvio del Programma, non è, invece, possibile pervenire ad una stima dei risultati controfattuali. In questo caso, si tratta dei seguenti cinque indicatori:

Obiettivo specifico	Indicatore	
	8.7	SR02
SR02B		Percentuale degli SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste negli standard regionali
11.1	SR09	numero di <i>linked open data</i> disponibili
11.3	SR11	Livello di <i>customer satisfaction</i> dei destinatari delle azioni di riqualificazione ed <i>empowerment</i>
11.6	SR10	Livello di <i>customer satisfaction</i> dei destinatari delle azioni di accompagnamento

Per gli indicatori di tipo b), si hanno le seguenti specifiche:

1. per tutti gli indicatori per i quali è previsto il ricorso a statistiche ufficiali, è possibile ottenere una stima delle differenze temporali, rispetto ai valori di base rappresentati dai dati relativi al 2013. Per questi indicatori non è possibile ottenere una stima controfattuale canonica, in quanto non sono disponibili dati relativi alla condizione "senza" intervento. La disponibilità di dati provenienti da statistiche ufficiali, in serie storica e territoriale, consente però di individuare *benchmark*, costituiti dai valori medi delle aree sovraregionali: circoscrizionali (Nord, Centro, Sud e Isole); nazionali, comunitari. La scelta di un opportuno *benchmark* permette di stimare i risultati al netto di quelli che possono essere definiti "effetti di sistema", cioè quegli effetti realizzatesi in tutta l'area sovraregionale e pertanto non attribuibili direttamente all'esecuzione dello specifico Programma regionale. Non si tratta di una stima controfattuale *stricto sensu*, ma consente ottenere una stima del valore netto assunto dagli indicatori nel Programma e valutare con maggiore accuratezza il contributo effettivo dell'azione di Programma.

Gli indicatori che rientrano in questa categoria sono i seguenti tre:

Obiettivo specifico	Indicatore	
	9.1	SR03
9.3	SR05	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia
10.1	SR06	quota sul totale dei giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

In questo caso, formalmente le due relazioni sopra descritte si modificano nelle seguenti:

$$Q_t^j - Q_{t=0}^j = d_1^j = \Delta^j$$

$$d_{1,CON}^j - d_{1,BENCHMARK}^j = d_2^j$$

2. per gli indicatori per i quali è previsto il ricorso alla banca dati SIRU, è possibile ottenere una stima delle variazioni temporali nell'intervallo di esecuzione del Programma, ma non è possibile pervenire ad una stima controfattuale, né ad una valutazione al netto dei valori di *benchmark*. In questo caso, si tratta dei seguenti due indicatori:

Obiettivo specifico	Indicatore	
	9.7	SR04
10.2	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

La valutazione, pertanto, sarà basata esclusivamente sui valori  $\Delta$  ottenuti dalla prima delle due relazioni sopra esposte.

## 5.2. La valutazione dei risultati a livello di singole priorità e di OS

### 5.2.1 Asse 1

**ASSE 1 – PRIORITÀ 8i:** “L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale”

**Obiettivo specifico 8.5:** “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”.

**ASSE 1 – PRIORITÀ 8ii:** “L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani”

**Obiettivo specifico 8.1:** “Aumentare l’occupazione dei giovani”

**Indicatore di risultato CR06:** “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”

#### Valori realizzati e valori target per l'indicatore CR06

Priorità	8.i	8.ii
O.S.	8.5	8.1
Valore indicatore CR06	65,4%	58,6%
Valore target CR06	41,7%	38,8%

Gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5 presentano effetti lordi elevati e pari rispettivamente al 65,4 ed al 58,6%. Tali valori sono molto al di sopra dei valori target definiti per il 2023. Il quadro porta a concludere che le politiche a maggiore indirizzo occupazionale del POR performano maggiormente rispetto agli esiti occupazionali complessivi ottenuti per il campione principale.

### 5.2.2 Asse 2

**ASSE 2 – PRIORITÀ 9.1:** “L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”

**Obiettivo specifico 9.1:** “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”

**Indicatore di risultato SR03:** “Persone a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa”

Con l’indicatore SR03 si vuole misurare la variazione del numero di persone esposte al rischio di povertà, o che si possono trovare in condizioni di grave deprivazione, oppure che vivono in famiglie con intensità di lavoro molto bassa. Al crescere del valore dell’indicatore, decresce la condizione di benessere della popolazione.



L'informazione circa l'intensità della presenza di persone a rischio di povertà, sia in termini di andamenti annuali, sia a livello territoriale, è fornita sia dall'ISTAT "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo", sia dall'EUROSTAT "Regional Statistics - Regional poverty and social exclusion statistics - People at risk of poverty or social exclusion by NUTS regions".

La differenza tra le due statistiche risiede nel fatto che l'indicatore ISTAT è espresso in valori assoluti (numero di persone a rischio di povertà), mentre l'indicatore EUROSTAT è espresso in valori relativi (percentuale di popolazione a rischio di povertà).

In termini valutativi è certamente preferibile utilizzare indicatori espressi in valori relativi che consentono di costruire indicatori facilmente confrontabili sia con possibili *target* che *benchmark*. Il POR FSE definisce, però i *target* in valori assoluti di popolazione esposta al rischio, articolando il valore *target* per maschi, femmine e totale. Pertanto, è stata adottato un approccio differenziato: per la valutazione del conseguimento del *target* sono stati utilizzati i valori assoluti di popolazione a rischio, mentre, per la valutazione dell'indicatore rispetto al *benchmark*, sono stati adottati i valori delle quote percentuali della popolazione a rischio.

La statistica utilizzata per entrambe le quantificazioni dell'indicatore di risultato SR03, pertanto, è stata quella fornita dall'UE nella banca dati EUROSTAT.

Gli andamenti delle quote della popolazione a rischio sono stati rilevati e analizzati nell'intervallo 2004-2019 e in tre aree territoriali: Italia, Centro e Umbria (v. Tabella 5.2 e Grafico 5.1).

**Tabella 5.2: Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale per anno e territorio – Valori percentuali – Anni 2004-2019 – Territori: Italia, Centro, Regione Umbria**

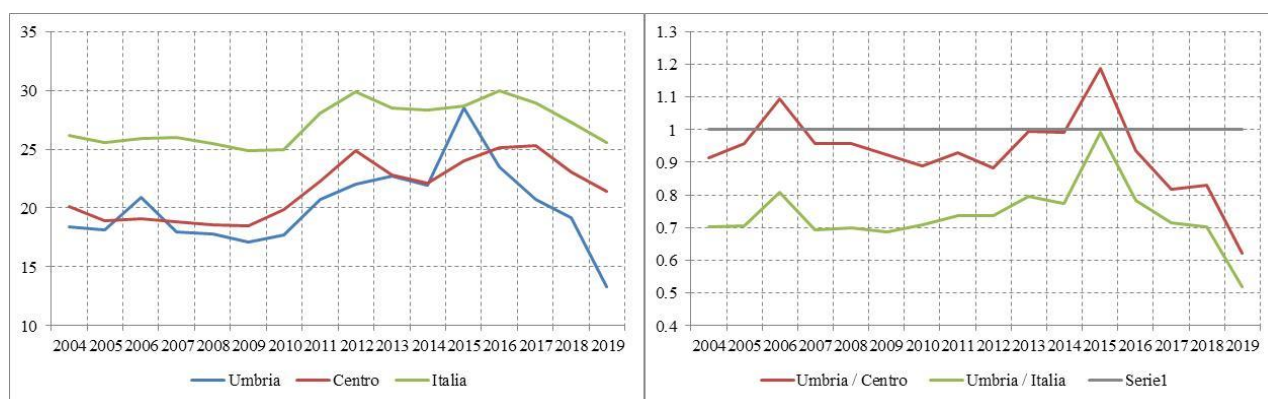
Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria / Centro	Umbria / Italia
2004	18.4	20.1	26.2	0.915	0.702
2005	18.1	18.9	25.6	0.958	0.707
2006	20.9	19.1	25.9	1.094	0.807
2007	18	18.8	26	0.957	0.692
2008	17.8	18.6	25.5	0.957	0.698
2009	17.1	18.5	24.9	0.924	0.687
2010	17.7	19.9	25	0.889	0.708
2011	20.7	22.3	28.1	0.928	0.737
2012	22	24.9	29.9	0.884	0.736
2013	22.7	22.8	28.5	0.996	0.796
2014	21.9	22.1	28.3	0.991	0.774
2015	28.5	24	28.7	1.188	0.993
2016	23.5	25.1	30	0.936	0.783
2017	20.7	25.3	28.9	0.818	0.716
2018	19.2	23.1	27.3	0.831	0.703
2019	13.3	21.4	25.6	0.621	0.520
<b>Medie</b>	<b>20.0</b>	<b>21.6</b>	<b>27.2</b>	<b>0.931</b>	<b>0.735</b>

Come si può notare dalla Tabella 5.2 le quote di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in Regione Umbria sono sempre inferiori alle corrispettive nazionali e, ad esclusione di due anni, il 2006 e il 2015, anche sempre inferiori a quelle registrate per la circoscrizione Centro.

La quota registrata in Umbria è, in media, il 93% della quota del Centro e il 74% della quota dell'Italia.

Le variazioni temporali delle tre serie sono evidenziate nel Grafico 5.1 ed è possibile notare il tendenziale peggioramento, assoluto e relativo, dell'indicatore per l'Umbria, almeno fino al 2015, anno dopo il quale la serie per l'Umbria fa registrare una costante e veloce riduzione, anche in questo caso, sia assoluta che relativa.<sup>30</sup>

**Grafico 5.1: Andamento temporale dell'indicatore SR03 e confronti territoriali**



Che tale sensibile riduzione del rischio di povertà sia da attribuirsi alla realizzazione del POR FSE, il cui effettivo inizio coincide con il 2015, è molto probabile, anche tenendo conto del fatto che il Programma è, se non l'unica, certamente la più importante politica di contrasto alla povertà avviata dalla Regione.

La valutazione, come descritto all'inizio di questo capitolo, è svolta verificando, da un lato, i valori *target* e il relativo percorso di conseguimento, dall'altro l'effetto al netto delle condizioni di tendenziali di sistema per la stima delle quali è stato seguito un approccio *difference in difference* parzialmente modificato. Infatti, in questa fattispecie, nell'impossibilità di svolgere una analisi controfattuale classica, si è adottato un approccio metodologico che prevede il confronto differenziale non con il caso "senza" intervento ma con un *benchmark* di riferimento. Nel caso in esame, il *benchmark* scelto è rappresentato dalla serie di valori attribuiti alla Circostrizione Centro.

Nel dettaglio, i passi metodologici possono essere così riepilogati:

1. verifica dell'andamento dell'indicatore rispetto al *target* previsto nel Programma e studio del sentiero di conseguimento del *target*;
2. applicazione dell'approccio *difference in difference* con il calcolo delle doppie differenze e verifica del comportamento dell'indicatore per la Regione Umbria.
3. verifica dell'andamento dell'indicatore rispetto al *target* previsto nel Programma e studio del sentiero di conseguimento del *target*

Nel POR FSE i *target* per questo indicatore di risultato sono espressi in valori assoluti di popolazione e sono quantificati nei seguenti valori:

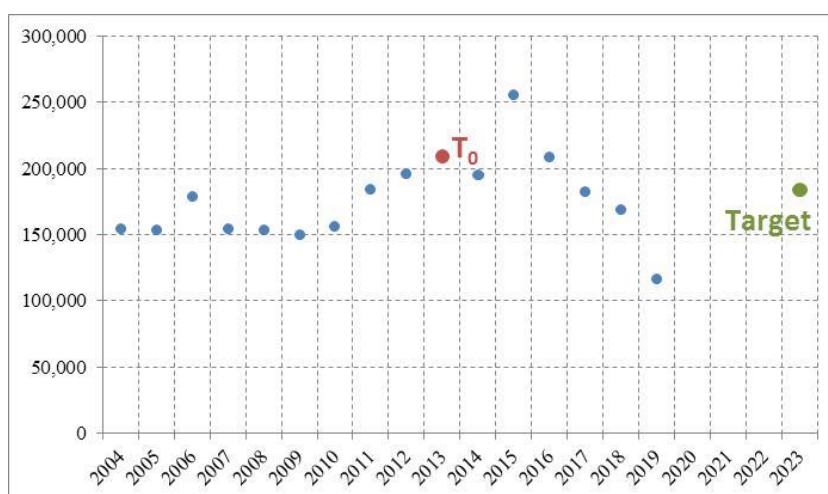
<sup>30</sup> Si deve ricordare che, per questo indicatore, la positività del risultato cresce al decrescere del valore assunto dall'indicatore.

SR03	2013	Target	Δ%
Totale	209,205	183,702	-13.9%
Femmine	116,992	108,512	-7.8%
Maschi	92,213	71,190	-29.5%

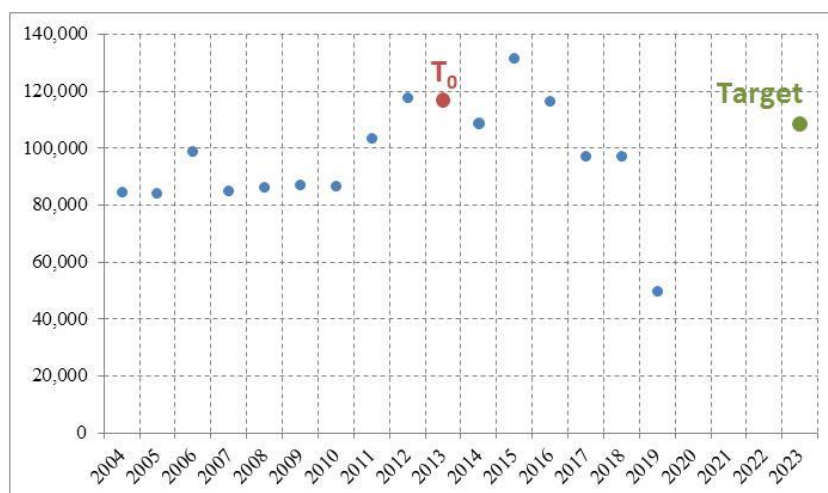
Il Programma prevede, dunque, una riduzione media, nel totale della popolazione a rischio, del 14%, fortemente differenziata tra maschi e femmine. Per le femmine, infatti, la riduzione attesa è solo dell'8% circa, mentre per la componente maschile la riduzione attesa è quasi del 30%.

Gli andamenti dei valori dell'indicatore, per le tre componenti (totale, femmine e maschi), sono mostrati nei grafici 5.2-5.4:

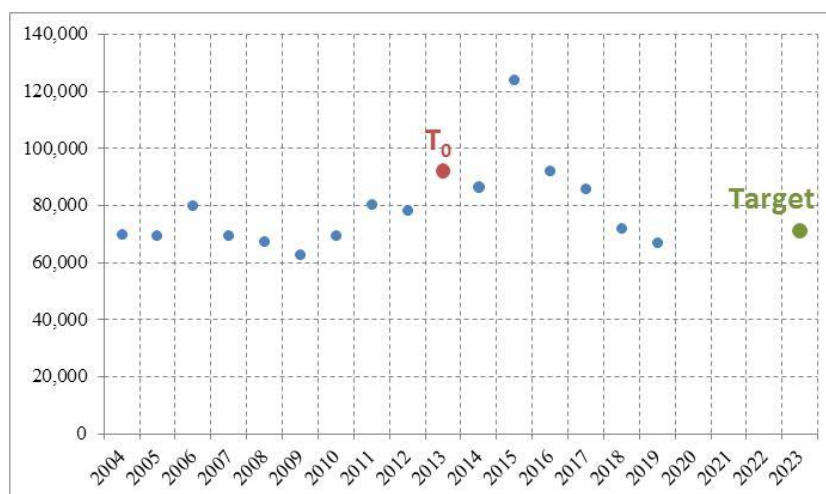
**Grafico 5.2: Andamento del valore dell'indicatore per il totale della popolazione di riferimento e valore del target di Programma**



**Grafico 5.3: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma – femmine**



**Grafico 5.4: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma – maschi**



**Prima considerazione valutativa.**

Per tutte le tre componenti, si conferma l'andamento già constatato per le quote di popolazione, andamento che vede crescere la popolazione a rischio, in valore assoluto, nell'intervallo 2004-2015 mentre, dal 2015 al 2019, mostra una brusca inversione di tendenza con una sensibile flessione. In particolare, nel 2015 si raggiunge il picco di popolazione a rischio, con il valore di 255.453 unità totali (di cui, 131.617 donne e 123.836 uomini). Nel 2019, ultimo dato disponibile, la popolazione totale a rischio risulta essere di circa 117.000 unità, con una riduzione assoluta di circa 138.000 unità (-54%), riduzione sensibilmente più marcata per la popolazione femminile, con una contrazione di quasi 82.000 unità (-62%), e più contenuta per la popolazione maschile (circa 57.000 unità in meno, pari al -46%).

**Seconda considerazione valutativa.**

La seconda considerazione riguarda la verifica dei valori *target* rispetto agli andamenti effettivamente registratesi e rispetto alle tendenze stimabili sulla base dei dati disponibili. Questo tipo di analisi è stata condotta solo per i valori totali di popolazione a rischio (v. Grafico 5.5). Come modello per la stima e le proiezioni si è scelta una funzione di regressione del tipo:

$$\ln(P_R)_t = \beta_0 + \beta_1 \ln(anni)_t + \beta_2 \ln(P_R)_{t-1}$$

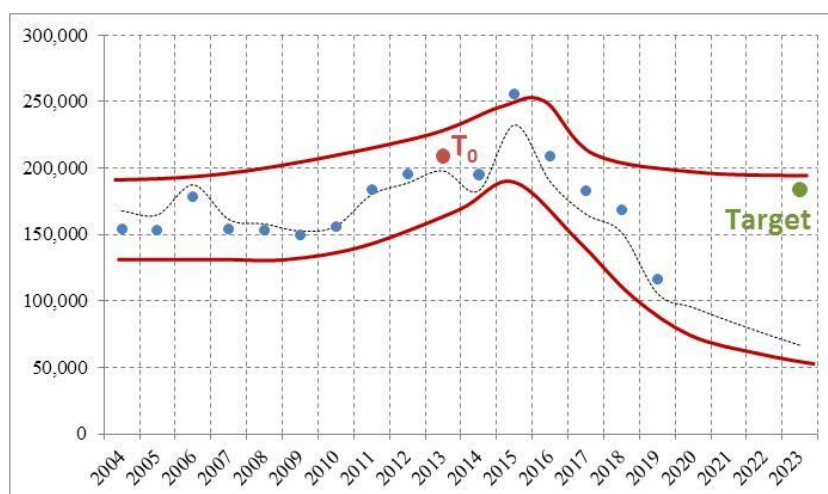
dove:

$P_R$  popolazione totale a rischio di povertà o esclusione sociale nella Regione Umbria

La funzione di stima è rappresentata nel grafico dalla curva tratteggiata e mostra come il valore atteso per il 2023, sulla base di queste proiezioni, sia pari a circa 67.000 unità, contro le quasi 184.000 del *target* stabilito nel Programma. Il sentiero di attuazione, rappresentato nel grafico dalle due curve rosse, si allarga sensibilmente negli ultimi anni, dovendo includere i valori del *target* di Programma che appaiono sottovalutati.

Una analisi delle distribuzioni, nelle componenti femminile e maschile, mette in luce come tale sottovalutazione sia quasi per intero da attribuire alla componente femminile il cui *target* è di oltre 2 volte superiore al valore già conseguito per il 2019.

**Grafico 5.5: Verifica del conseguimento del target – Popolazione a rischio – totale popolazione di riferimento**



**Terza considerazione valutativa.**

La terza considerazione concerne la stima dell'indicatore di risultato, costruito, in questa analisi, con le quote sulla popolazione della popolazione a rischio, e stimato al netto degli andamenti attribuibili al sistema (quindi, quelli desumibili dai valori assunti per il benchmark adottato).

Come detto all'inizio di questo capitolo, l'approccio *difference in difference* utilizzato, sarà, pertanto, formalmente dato da queste due differenze:

$$Q_t^j - Q_{t=0}^j = d_1^j = \Delta^j$$

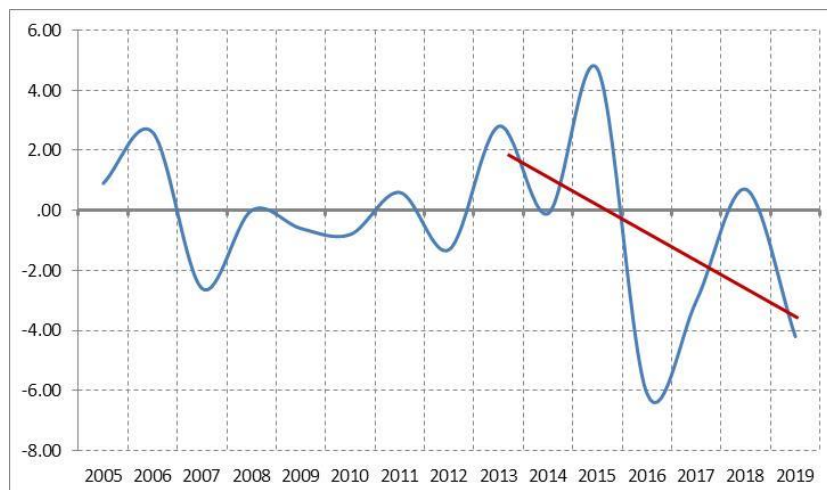
$$d_{1,CON}^j - d_{1,BENCHMARK}^j = d_2^j$$

Ovviamente, ciò che interessa ai fini della valutazione è l'andamento rilevato per la  $d_2$ , nell'intervallo temporale di realizzazione del Programma.

Il Grafico 5.6 mostra tale andamento, evidenziando l'andamento tendenziale stimato per il solo arco temporale del Programma (nel caso in esame, viste le disponibilità di dati, l'arco temporale coincide con il periodo 2013-2019)<sup>31</sup> e per la sola componente relativa alla popolazione totale a rischio, senza distinzione di genere.

<sup>31</sup> I valori del 2013 costituiscono il dato di riferimento per il 2014, primo anno della programmazione 2014-2020.

**Grafico 5.6: Risultati dell'approccio difference in difference applicato alle quote di popolazione totale a rischio**



L'andamento tendenziale decrescente, per il periodo 2013-2019, conferma che, anche al netto degli effetti di sistema, i risultati conseguiti sono decisamente positivi e lascerebbero presumere un ulteriore miglioramento per il restante periodo. Molto probabilmente, l'emergenza pandemica ridurrà fortemente gli effetti positivi mostrati nei grafici presentati, ma la Regione si presenta al 2020 con valori sensibilmente migliori sia del Centro, sia, soprattutto, dell'intero territorio nazionale. Il conseguimento di questo risultato, a ridosso della crisi sanitaria del 2020, rende la Regione marginalmente meno vulnerabile, almeno sotto il profilo del rischio di povertà, di quanto non sia ragionevole attendersi per le altre Circoscrizioni territoriali.

Per maggior chiarezza, i dati relativi ai valori delle quote di popolazione a rischio ed ai valori delle differenze  $d_1$  e  $d_2$  sono riportati nella Tabella 5.3.

**Tabella 5.3: Calcolo dei valori  $d_1$  e  $d_2$  per la difference in difference delle quote di popolazione a rischio**

Anni	Centro	Umbria	$d_1 = t_1 - t_0$		$d_2 = d_{1UMBRIA} - d_{1CENTRO}$
			Centro	Umbria	Valore netto Umbria
2004	20.1	18.4			
2005	18.9	18.1	-1.2	-0.3	0.9
2006	19.1	20.9	0.2	2.8	2.6
2007	18.8	18	-0.3	-2.9	-2.6
2008	18.6	17.8	-0.2	-0.2	0
2009	18.5	17.1	-0.1	-0.7	-0.6
2010	19.9	17.7	1.4	0.6	-0.8
2011	22.3	20.7	2.4	3	0.6
2012	24.9	22	2.6	1.3	-1.3
2013	22.8	22.7	-2.1	0.7	2.8
2014	22.1	21.9	-0.7	-0.8	-0.1
2015	24	28.5	1.9	6.6	4.7
2016	25.1	23.5	1.1	-5	-6.1
2017	25.3	20.7	0.2	-2.8	-3
2018	23.1	19.2	-2.2	-1.5	0.7
2019	21.4	13.3	-1.7	-5.9	-4.2

**ASSE 2 – PRIORITÀ 9.1:** “L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità”

**Obiettivo specifico 9.1:** “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”

**Indicatore di risultato CR09:** “Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento”

**VALORI REALIZZATI E VALORI TARGET PER L’INDICATORE CR09**

Priorità	9.i
O.S.	9.1
Valore indicatore CR09	26,9%
Valore target CR09	33,0%

L’obiettivo specifico 9.2 - Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale ha la finalità ampie e mirano più all’inserimento sociale che a quello occupazionale. Proprio per questo motivo il valore realizzato dell’indicatore di occupazione a sei mesi resta al di sotto del target definito in fase di programmazione per il 2023. È interessante notare, tuttavia, come anche questo tipo di interventi sembra produrre effetti occupazionali più rilevanti in un orizzonte temporale più ampio (lo stesso indicatore a 12 mesi arriva nel campione principale al 40%) forse in ragione di una maggiore complessità di inserire soggetti più difficili.

**ASSE 2 – PRIORITÀ 9.4:** “Il miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale”

**Obiettivo specifico 9.3:** “Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali”

**Indicatore di risultato SR05:** “Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all’infanzia”

Con l’indicatore SR05 si vuole misurare la quota di bambini da 0 a tre anni che sono stati destinatari di servizi di assistenza all’infanzia. Al crescere del valore dell’indicatore, migliora la condizione di benessere della popolazione.

I dati relativi a questo indicatori sono resi disponibili dall’ISTAT in:

- “Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo”
- Obiettivo Tematico 9: “Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione”
- RA 9.3 “Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete”
- Indicatore 414 “Presenza in carico di tutti gli utenti dei servizi per l’infanzia”
- Dati 859 “Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia (asilo nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi)”.

Questa statistica fornisce la serie di dati per tutte le Regioni italiane, per le Circoscrizioni territoriali e per il totale nazionale, in un intervallo temporale che va dal 2004 al 2017, ultimo anno disponibile.

In termini assoluti, la popolazione di bambini tra 0 e tre anni che sono stati beneficiari di servizi di assistenza all’infanzia nella Regione Umbria, nella Circoscrizione Centro e in Italia è mostrata in Tabella 5,4 (Indicatore 414).

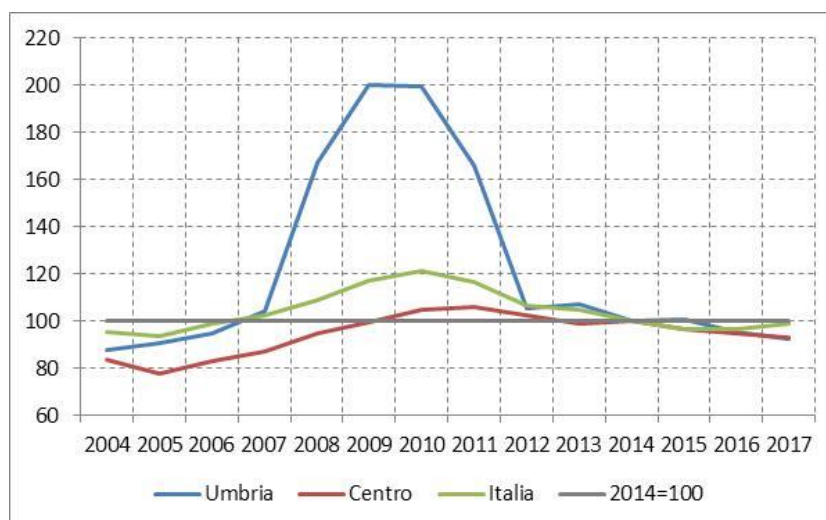
**Tabella 5.4: Popolazione di bambini tra 0 e 3 anni che hanno ricevuto assistenza all'infanzia (valori assoluti)**

Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria	Centro	Italia
2004	2,948	47,225	188,324	88	84	95
2005	3,045	43,838	185,048	91	78	94
2006	3,181	46,924	194,803	95	83	99
2007	3,494	49,119	201,559	104	87	102
2008	5,610	53,534	215,063	167	95	109
2009	6,713	56,053	231,341	200	99	117
2010	6,678	59,063	238,786	199	105	121
2011	5,562	59,619	229,482	166	106	116
2012	3,533	57,623	210,335	105	102	107
2013	3,582	55,719	206,936	107	99	105
2014	3,353	56,391	197,328	100	100	100
2015	3,368	54,408	191,031	100	96	97
2016	3,197	53,387	190,984	95	95	97
2017	3,100	52,323	194,567	92	93	99

Come si può notare dai dati riportati in Tabella e, ancor meglio, dagli andamenti mostrati nel successivo Grafico 5.7, l'Umbria ha fatto registrare un consistente innalzamento nella numerosità di bambini raggiunti dal servizio di assistenza nel periodo 2008-2011 che, in larga parte, coincide con l'intervallo di attuazione della programmazione 2007-2013.

Prima e dopo tale periodo i valori regionali risultano stabili intorno ad un valore che oscilla da un minimo di 2.984 nel 2004, ad un massimo di 3.582 nel 2013.

**Grafico 5.7: Andamento della popolazione di bambini che hanno ricevuto assistenza all'infanzia – Indici di variazione annuale – 2014 = 100**



I dati sulle quote, rispetto alla popolazione di riferimento, consentono un maggior approfondimento di analisi e permettono un più efficace confronto tra i dati regionali e quelli circoscrizionali e nazionali.

La Tabella 5.5 e il grafico 5.8 riportano tali valori, sempre per la serie storica dal 2004 al 2017.



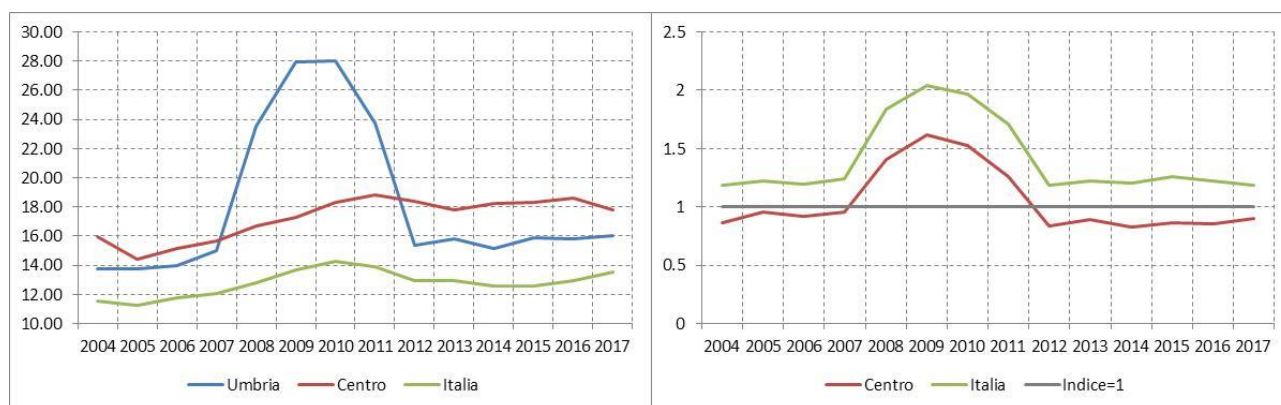
**Tabella 5.5: Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione in età 0-2 anni (valori percentuali)**

Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria / Centro	Umbria / Italia
2004	13.8	15.9	11.6	0.864	1.188
2005	13.8	14.4	11.2	0.954	1.225
2006	14.0	15.2	11.7	0.923	1.192
2007	15.0	15.6	12.1	0.959	1.240
2008	23.5	16.7	12.8	1.408	1.838
2009	28.0	17.3	13.7	1.617	2.038
2010	28.0	18.3	14.2	1.526	1.965
2011	23.8	18.8	13.9	1.262	1.708
2012	15.4	18.4	13.0	0.836	1.187
2013	15.8	17.8	12.9	0.889	1.224
2014	15.2	18.3	12.6	0.832	1.207
2015	15.9	18.3	12.6	0.868	1.262
2016	15.8	18.6	13.0	0.851	1.222
2017	16.0	17.8	13.5	0.899	1.185

Al netto dell'andamento peculiare nell'intervallo 2008-2011, il rapporto tra i valori regionali e quelli registrati per il Centro e l'Italia appare stabile. In particolare, per il periodo dal 2014 al 2017, il rapporto appare leggermente decrescente rispetto al Centro (con un peggioramento relativo della valutazione del risultato) e leggermente crescente rispetto all'Italia (con un, opposto, miglioramento relativo).

Anche per questo indicatore si è proceduto ad una prima valutazione di coerenza del *target* previsto nel Programma e del percorso di avvicinamento a tale valore atteso e, successivamente, alla valutazione dei risultati sulla base dell'approccio *difference in difference*.

**Grafico 5.8: Andamento temporale dell'indicatore SR05 e confronti territoriali**



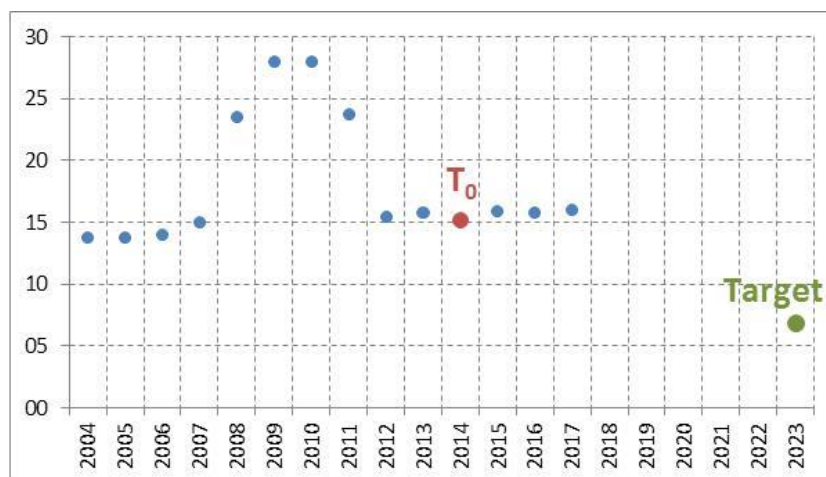
Nel POR FSE il *target* per questo indicatore di risultato è espresso in quota della popolazione totale (senza distinzione tra femmine e maschi) di bambini raggiunti dalle politiche di assistenza sul totale della popolazione nella stessa classe di età ed è stato così quantificato:

SR05	2014	Target	Δ%
Totale	15.2	6.8	-13.90%

Visti i valori riportati dalla fonte statistica, il *target* stabilito nel Programma (il 6.8% della popolazione di interessati) risulta non coerente, prevedendo una diminuzione della quota di quasi il 14% rispetto a quanto osservato nel 2014, anno di inizio Programma<sup>32</sup>.

Gli andamenti dei valori dell'indicatore sono mostrati nel grafico 5.9:

**Grafico 5.9: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma**



**Prima considerazione valutativa.**

Riguarda l'andamento temporale dell'indicatore. Escludendo il periodo 2008-2012 e considerando soltanto l'intervallo di interesse per il POR FSE 2014-2020, si nota un leggero, tendenziale miglioramento nei valori delle quote che passano dal 15% del 2014 al 16% del 2017, con un incremento del 5.4% nei tre anni ed una crescita media annua dell'1.8%.

**Seconda considerazione valutativa.**

Riguarda la verifica del valore *target* rispetto agli andamenti effettivamente registratesi e rispetto alle tendenze stimabili sulla base dei dati disponibili. Come modello per la stima e le proiezioni si è scelta una funzione di regressione del tipo:

$$B_t = \beta_0 + \beta_1 Anni_t + \beta_2 Dummy_t$$

dove:

$B_t$  quota della popolazione (totale) di bambini raggiunti dal servizio in Regione Umbria

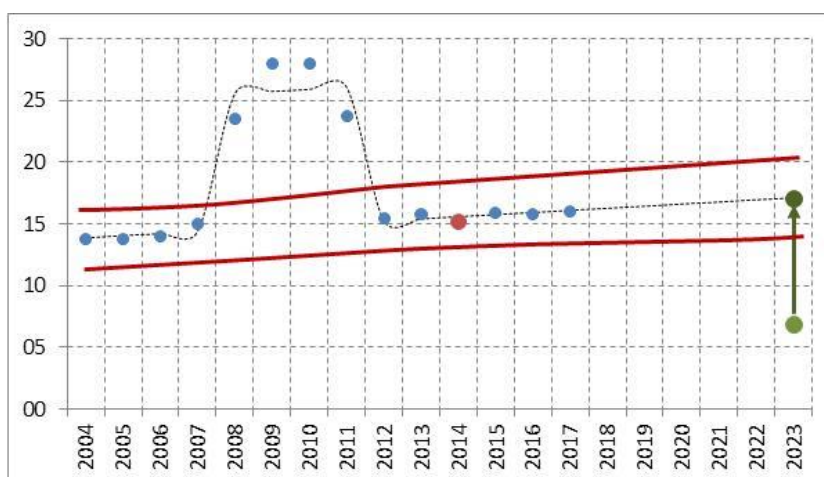
$Dummy$  valore = 1 per  $t = 2008...2011$

La funzione di stima è rappresentata nel Grafico 5.10 dalla curva tratteggiata e mostra come il valore atteso per il 2023, sulla base di queste proiezioni, sia pari a circa il 17% di popolazione beneficiaria, contro il 6.8% del *target* stabilito nel Programma. Il sentiero di attuazione, rappresentato nel grafico dalle due curve rosse, mostra un intervallo in cui è difficile far rientrare il valore *target* stabilito.

<sup>32</sup> Per questo indicatore è stato considerato il valore del 2014 in quanto le statistiche sono riferite al 1° gennaio di ciascun anno.

L'andamento tendenziale crescente consente una valutazione positiva dei risultati conseguiti e rende plausibile un'aspettativa di miglioramento al 2023, ferme restando le incognite connesse agli effetti della crisi pandemica in corso.

**Grafico 5.10: Verifica del conseguimento del target**



**Terza considerazione valutativa.**

Concerne la stima dell'indicatore di risultato, costruito sulle quote di popolazione di bambini beneficiata dalle politiche di assistenza, e stimato al netto degli andamenti attribuibili al sistema (quindi, quelli desumibili dai valori assunti per il *benchmark* adottato).

Anche per il caso di questo indicatore, l'approccio *difference in differences* utilizzato sarà formalmente dato da queste due differenze:

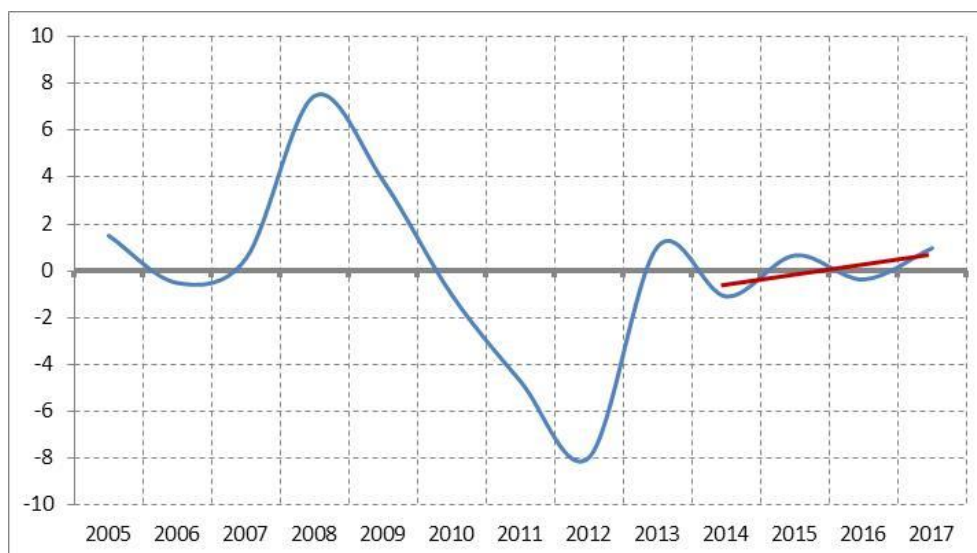
$$Q_t^j - Q_{t=0}^j = d_1^j = \Delta^j$$

$$d_{1,CON}^j - d_{1,BENCHMARK}^j = d_2^j$$

Ai fini della valutazione è interessante unicamente l'andamento rilevato per la  $d_2$ .

Il Grafico 5.11 mostra tale andamento, evidenziando l'andamento tendenziale stimato per il solo arco temporale del Programma (nel caso in esame, viste le disponibilità di dati, l'arco temporale coincide con il periodo 2014-2017).

**Grafico 5.11: Risultati dell'approccio difference in difference applicato alle quote di popolazione di bambini beneficiata dall'erogazione di servizi all'infanzia**



L'analisi dei valori delle variazioni dell'indicatore SR05, una volta sottratto l'effetto delle variazioni dei risultati dell'aggregato circoscrizionale Centro, mostra la presenza di un andamento fortemente decrescente a partire dal 2008 e fino al 2012, dove si raggiunge il minimo della serie storica considerata. Il dato dimostra che, in termini dinamici, i valori nell'intervallo 2008-2011, risultano sensibilmente più bassi della dinamica dell'aggregato territoriale di riferimento.

Se, dal punto di vista storico, le variazioni nette nel periodo antecedente al Programma attuale vedono un peggioramento di tali valori netti, d'altro lato, l'andamento tendenziale debolmente crescente, per il periodo 2014-2017, seppur su valori molto bassi e con un *trend* piuttosto contenuto, conferma che, anche al netto degli effetti di sistema, i risultati conseguiti nel periodo di programmazione in esame (2014-2020) possano essere considerati positivi e lasciano presumere l'esistenza di un possibile ulteriore miglioramento per il restante periodo.

Per maggior chiarezza, i dati relativi ai valori delle quote di popolazione beneficiata ed ai valori delle differenze  $d_1$  e  $d_2$  sono riportati nella Tabella 5.6.

**Tabella 5.6: Calcolo dei valori  $d_1$  e  $d_2$  per la difference in difference delle quote di popolazione a rischio**

Anni	Centro	Umbria	$d_1 = t_1 - t_0$		$d_2 = d_{1UMBRIA} - d_{1CENTRO}$
			Centro	Umbria	Valore netto Umbria
2004	13.8	15.9			
2005	13.8	14.4	-0.01	-1.52	-1.50
2006	14.0	15.2	0.23	0.75	0.51
2007	15.0	15.6	1.00	0.47	-0.53
2008	23.5	16.7	8.55	1.09	-7.47
2009	28.0	17.3	4.41	0.56	-3.85
2010	28.0	18.3	0.03	1.06	1.02
2011	23.8	18.8	-4.22	0.48	4.71
2012	15.4	18.4	-8.36	-0.41	7.96
2013	15.8	17.8	0.41	-0.63	-1.04
2014	15.2	18.3	-0.62	0.47	1.09
2015	15.9	18.3	0.72	0.05	-0.66
2016	15.8	18.6	-0.07	0.30	0.36
2017	16.0	17.8	0.17	-0.81	-0.98

### 5.2.3 Asse 3

**ASSE 3 – PRIORITÀ 10.1:** “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria”

**Obiettivo specifico 10.1:** “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”

**Indicatore di risultato SR06:** “Quota sul totale dei giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale”

Con l'indicatore SR06 si vuole misurare la quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale sul totale della popolazione della medesima classe di età (nel caso in esame, 18-24 anni). Al decrescere del valore dell'indicatore, migliora la condizione di benessere della popolazione.

I dati relativi a questo indicatore sono resi disponibili dall'ISTAT in:

- “Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo”,
- Obiettivo Tematico 10: “Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente”
- RA 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”
- Indicatore 102 “Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)”
- Indicatore 200 “Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (femmine)”
- Indicatore 199 “Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (maschi)”.

I dati sono disponibili solo per i valori totali di popolazione coinvolta:

- Dati 177 “Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non svolge attività formative”
- Dati 178 “Popolazione totale 18-24 anni”.

Questa statistica fornisce la serie di dati per tutte le Regioni italiane, per le Circoscrizioni territoriali e per il totale nazionale, in un intervallo temporale che va dal 2004 al 2019, ultimo anno disponibile.

In termini assoluti, il dato disponibile dalla statistica ISTAT riguarda la “Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non svolge attività formative” senza di genere. Gli andamenti temporali di tale variabile nella Regione Umbria, nella Circoscrizione Centro e in Italia sono mostrati in Tabella 5.7 (Dati 177 “Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non svolge attività formative”).

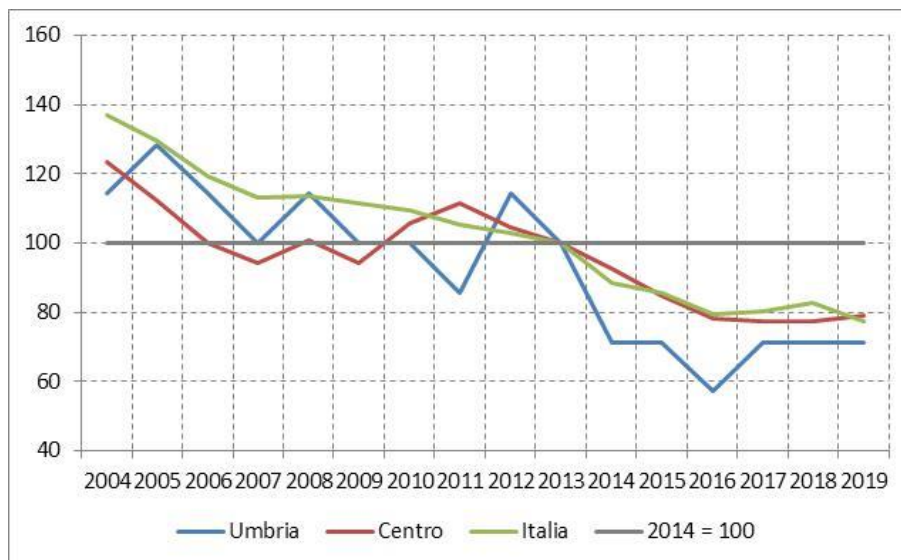
Come si può notare dai dati riportati in Tabella e, ancor meglio, dagli andamenti mostrati nel successivo Grafico 5.12, l’Umbria ha fatto registrare una pressoché costante riduzione del numero di giovani tra i 18 ed i 24 anni che risultano non svolgere alcuna attività formativa, con la rilevante eccezione del picco registrato nel 2012. Anche per i territori del Centro e dell’Italia le serie risultano decrescenti nel periodo in esame.

**Tabella 5.7: Popolazione di 18-24 anni che non svolge attività formative (valori assoluti in migliaia)**

Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria	Centro	Italia
2004	8	131	990	114	124	137
2005	9	119	937	129	112	130
2006	8	106	862	114	100	119
2007	7	100	817	100	94	113
2008	8	107	822	114	101	114
2009	7	100	806	100	94	111
2010	7	112	792	100	106	110
2011	6	118	763	86	111	106
2012	8	111	743	114	105	103
2013	7	106	723	100	100	100
2014	5	98	640	71	92	89
2015	5	90	620	71	85	86
2016	4	83	575	57	78	80
2017	5	82	580	71	77	80
2018	5	82	598	71	77	83
2019	5	84	561	71	79	78

I dati sulla percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative, dati che l’ISTAT fornisce articolati per totale (Indicatore 102), femmine (Indicatore 200) e maschi (Indicatore 199), consentono un maggior approfondimento di analisi e permettono un più efficace confronto tra i diversi dati territoriali.

**Grafico 5.12: Andamento della popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media che non svolge attività formative – Indici di variazione annuale – 2014 = 100**



Le Tabelle 5.8-5.10 e i grafici 5.13-5.15 riportano tali valori, sempre per la serie storica dal 2004 al 2019, rispettivamente per totale, maschi e femmine.

**Tabella 5.8: Quota di giovani tra 18-24 anni che hanno abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, sulla popolazione di riferimento (valori percentuali – totale) – Indicatore 102**

Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria / Centro	Umbria / Italia
2004	13.3	17.3	23.1	0.770	0.576
2005	15.3	16.0	22.1	0.960	0.692
2006	14.3	14.3	20.4	0.999	0.698
2007	12.4	13.5	19.5	0.915	0.633
2008	14.5	14.3	19.6	1.010	0.738
2009	12.0	13.2	19.1	0.907	0.630
2010	12.9	14.6	18.6	0.885	0.693
2011	10.8	15.3	17.8	0.709	0.608
2012	13.0	14.3	17.3	0.910	0.750
2013	11.5	13.5	16.8	0.854	0.683
2014	9.1	12.4	15.0	0.729	0.603
2015	8.1	11.5	14.7	0.703	0.552
2016	6.7	10.8	13.8	0.622	0.488
2017	9.3	10.7	14.0	0.864	0.663
2018	8.4	10.7	14.5	0.786	0.582
2019	9.5	10.9	13.5	0.874	0.705

**Tabella 5.9: Quota di giovani tra 18-24 anni che hanno abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, sulla popolazione di riferimento (valori percentuali – femmine) – Indicatore 200**

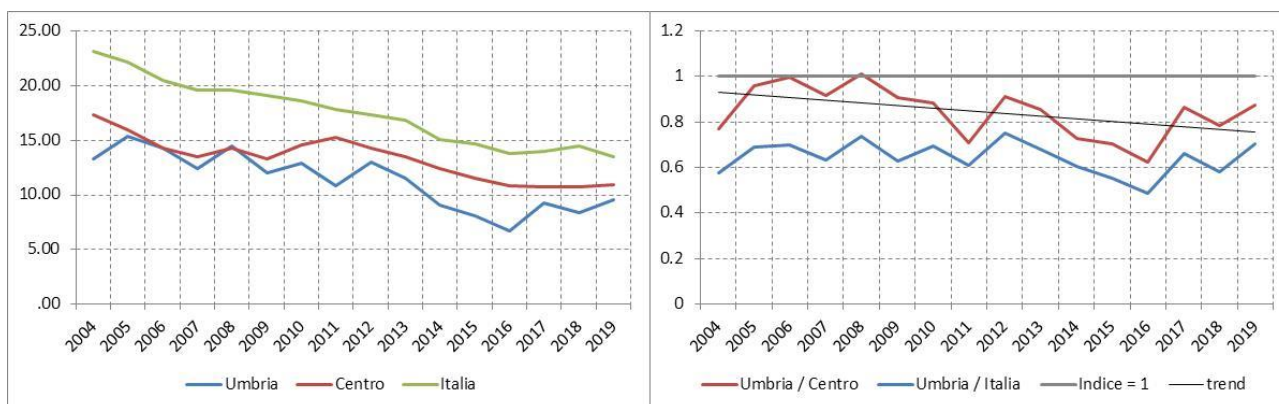
Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria / Centro	Umbria / Italia
2004	11.2	14.1	19.2	0.794	0.584
2005	14.0	11.7	18.4	1.191	0.761
2006	12.2	11.5	17.0	1.057	0.717
2007	9.7	10.4	16.4	0.935	0.594
2008	12.6	11.9	16.7	1.059	0.757
2009	7.4	11.0	16.2	0.672	0.457
2010	9.7	11.1	15.3	0.870	0.632
2011	11.0	12.2	14.9	0.901	0.735
2012	13.3	11.7	14.3	1.142	0.933
2013	11.9	10.9	13.6	1.094	0.879
2014	9.3	10.7	12.2	0.872	0.764
2015	8.1	9.1	11.8	0.890	0.691
2016	5.8	8.3	11.3	0.701	0.514
2017	8.5	8.0	11.2	1.055	0.754
2018	7.1	8.6	12.3	0.827	0.576
2019	8.4	8.9	11.5	0.946	0.735

**Tabella 5.10: Quota di giovani tra 18-24 anni che hanno abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale, sulla popolazione di riferimento (valori percentuali – maschi) – Indicatore 199**

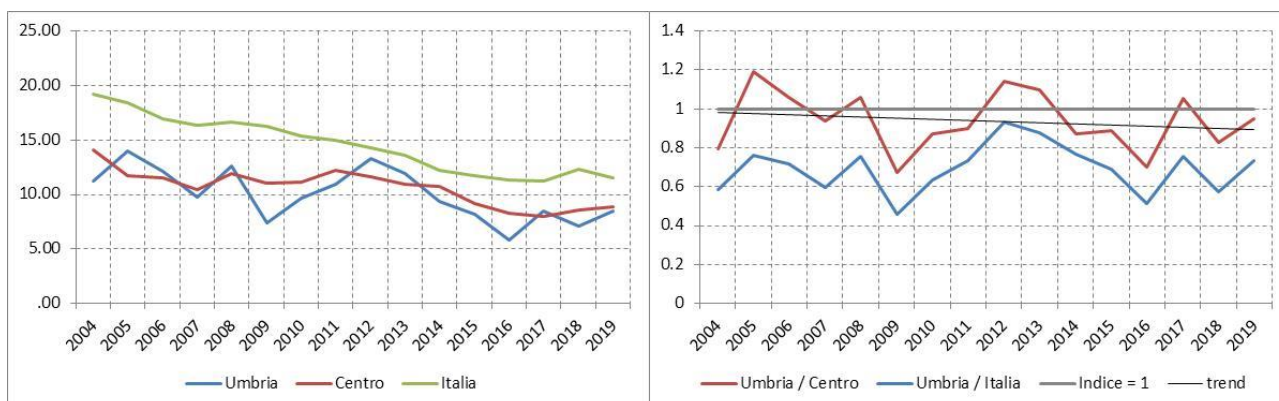
Anni	Umbria	Centro	Italia	Umbria / Centro	Umbria / Italia
2004	15.4	20.4	27.0	0.752	0.569
2005	16.6	20.1	25.8	0.825	0.643
2006	16.3	17.0	23.8	0.960	0.685
2007	14.9	16.5	22.6	0.904	0.660
2008	16.2	16.6	22.4	0.978	0.725
2009	16.5	15.4	21.8	1.072	0.756
2010	16.1	17.9	21.8	0.896	0.736
2011	10.7	18.3	20.6	0.586	0.520
2012	12.7	16.8	20.2	0.756	0.627
2013	11.1	15.9	20.0	0.697	0.556
2014	8.8	14.1	17.7	0.625	0.497
2015	8.1	13.8	17.5	0.586	0.462
2016	7.6	13.2	16.1	0.576	0.472
2017	10.0	13.3	16.6	0.757	0.606
2018	9.6	12.7	16.5	0.760	0.585
2019	10.5	12.7	15.4	0.828	0.685



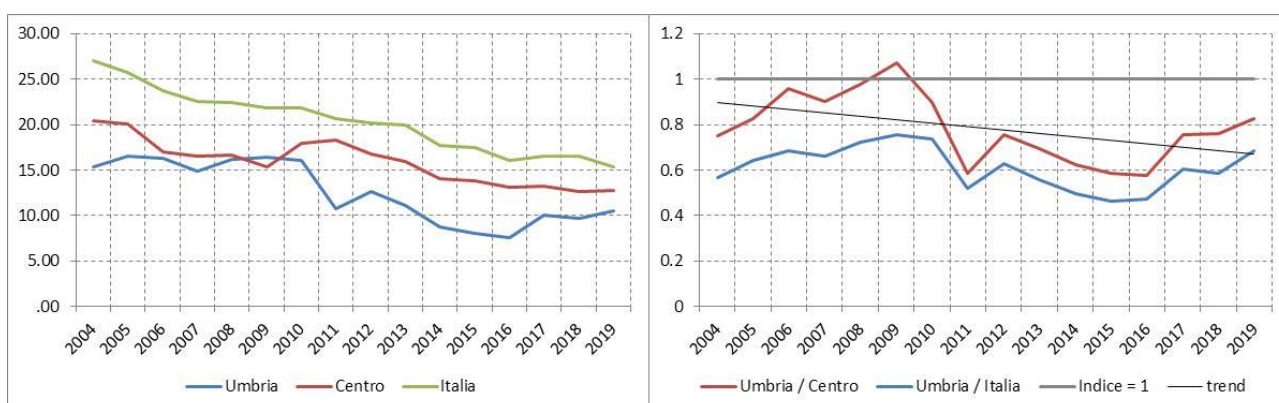
**Grafico 5.13: Andamento temporale dell'indicatore SR06 e confronti territoriali (quote totali)**



**Grafico 5.14: Andamento temporale dell'indicatore SR06 e confronti territoriali (quote femmine)**



**Grafico 5.15: Andamento temporale dell'indicatore SR06 e confronti territoriali (quote maschi)**



Anche per le quote si è in presenza di andamenti decrescenti per tutte le componenti (totale, femmine e maschi) e per tutte le aree territoriali considerate (Umbria, Centro e Italia).

In termini di valori assoluti delle quote, l'Umbria mostra percentuali quasi sempre al di sotto sia del Centro che dell'Italia per le tre componenti, manifestando, quindi, una migliore condizione rispetto al fenomeno in esame, posizionandosi intorno all'80% dei valori di quote del Centro, e intorno al 60% degli analoghi valori dell'Italia.

Unico dato parzialmente negativo è la riduzione degli scarti tra la Regione e gli altri due aggregati, che si nota a partire dal 2016 e fino al 2019.

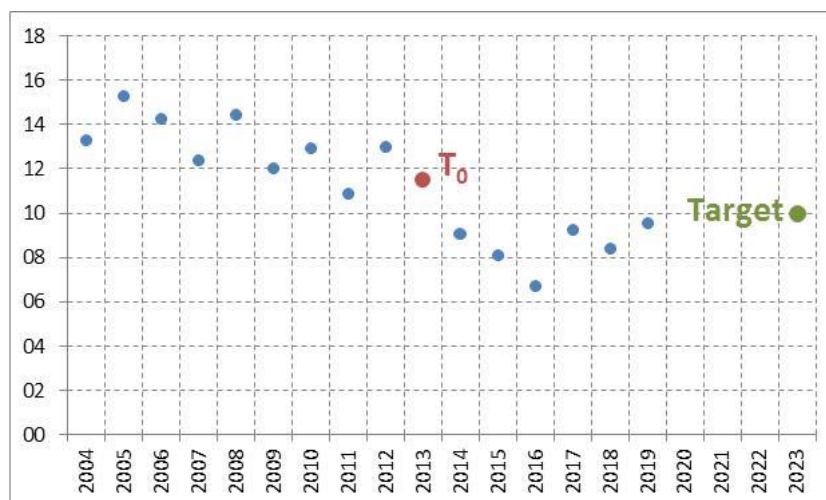
Nel POR FSE, il *target* per questo indicatore di risultato è espresso in quota della popolazione tra 18-24 anni che ha abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale ed è stato così quantificato:

SR03	2013	Target	Δ%
Totale	11.5	10.0	-15.0%
Femmine	11.9	10.0	-19.3%
Maschi	11.1	10.0	-10.9%

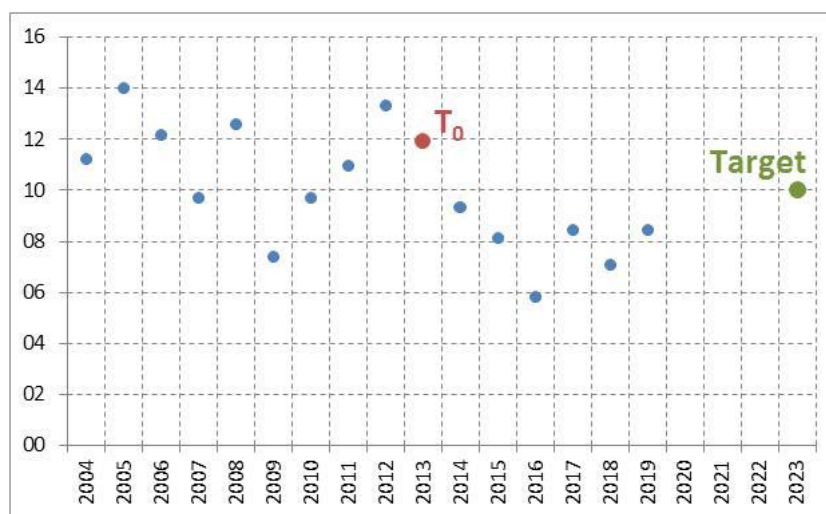
Si prevede di conseguire una riduzione di quota di quasi il 20% per la componente femminile, di poco più del 10% per la componente maschile e del 15% circa per il totale.

Gli andamenti dei valori dell'indicatore SR06 per le tre componenti (totale, femmine e maschi), sono mostrati nei grafici 5.16 - 5.18:

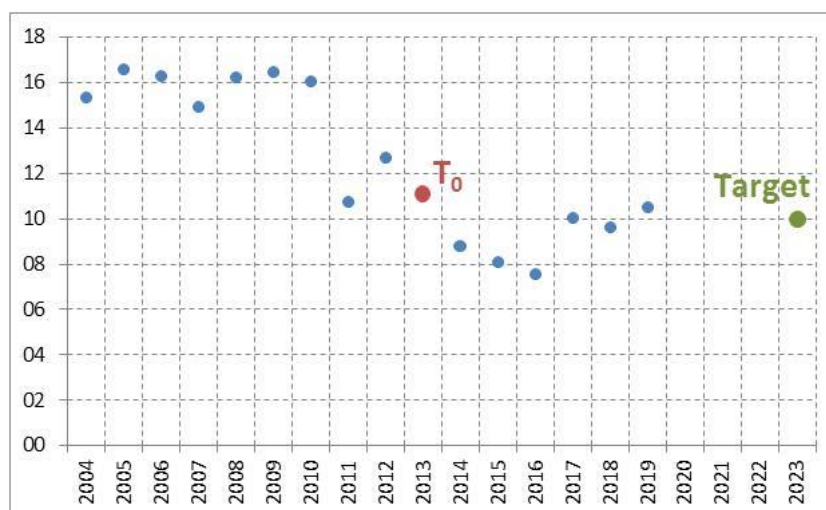
**Grafico 5.16: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma – Totale della popolazione di riferimento**



**Grafico 5.17: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma – femmine**



**Grafico 5.18: Andamento del valore dell'indicatore e valore del target di Programma – maschi**



**Prima considerazione valutativa.**

Per tutte le tre componenti, dal 2014, i valori delle quote si collocano al di sotto dei valori *target* o, solo nel caso della componente maschile, presentano valori molto prossimi ai valori *target*. Tra il 2014 ed il 2019, periodo di realizzazione del Programma 2014-2020, sempre per le tre componenti, si conferma una tendenza alla crescita delle quote, che si avvicinano sensibilmente ai valori *target* e, nel caso della componente maschile, li superano (per i maschi, il valore del 2019 è di 10.5 contro un valore *target* di 10).

In realtà, ciò che si può desumere dall'analisi degli andamenti, in particolare per le quote calcolate rispetto al totale della popolazione in esame, è che un *trend* storico di riduzione delle quote, registrabile nel periodo di 11 anni tra il 2005 ed il 2016, sembra interrompersi ed invertire la tendenza a partire dal 2017, quindi durante gli anni di realizzazione del Programma.

**Seconda considerazione valutativa.**

Per quanto concerne la verifica dei valori *target* rispetto agli andamenti effettivamente registratesi e rispetto alle tendenze stimabili sulla base dei dati disponibili, questa analisi è stata condotta solo per le quote di

popolazione totale (v. Grafico 5.19). Come modello per la stima e le proiezioni si è scelta una funzione di regressione del tipo:

$$\ln(P_G)_t = \beta_0 + \beta_1 \ln(anni)_t + \beta_2 \ln(P_G)_{t-1} + \beta_3 dummy$$

dove:

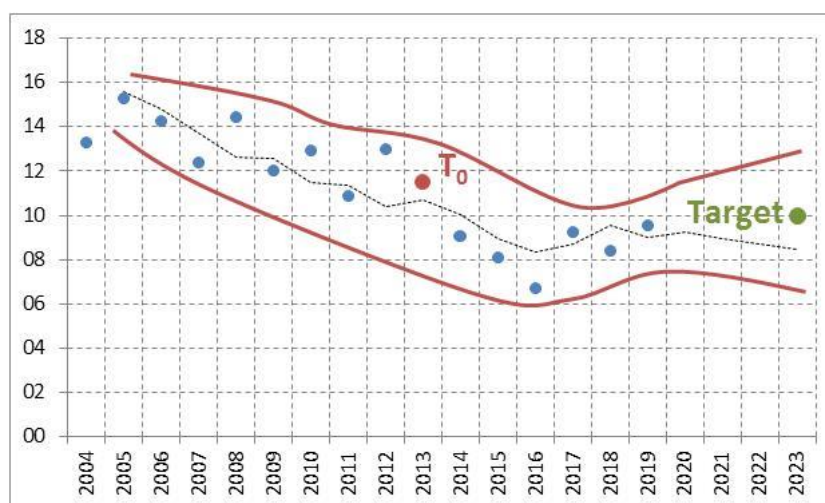
$P_G$  quota della popolazione di giovani che abbandonano la formazione

$Dummy$  valore = 1 per  $t = 2007...2019$

La funzione di stima è rappresentata nel grafico dalla curva tratteggiata e mostra come il valore atteso per il 2023, sulla base di queste proiezioni, sia pari all'8.4%, molto prossimo al valore del *target* stabilito nel Programma (10%). Il sentiero di attuazione, rappresentato nel grafico dalle due curve rosse, lascia aperta la possibilità che, nel perdurare dell'attuale *trend* crescente, il *target* non venga soddisfatto.

Una analisi delle distribuzioni, nelle componenti femminile e maschile, mette in luce come tale rischio abbia maggiore probabilità di realizzarsi a causa degli andamenti della componente maschile.

**Grafico 5.19: Verifica del conseguimento del target: quota giovani che abbandonano – totale**



### Terza considerazione valutativa.

La stima dell'indicatore di risultato al netto degli andamenti attribuibili al sistema (quindi, quelli desumibili dai valori assunti per il *benchmark* adottato), è avvenuta applicando un approccio *difference in difference*, formalmente descrivibile da queste due differenze:

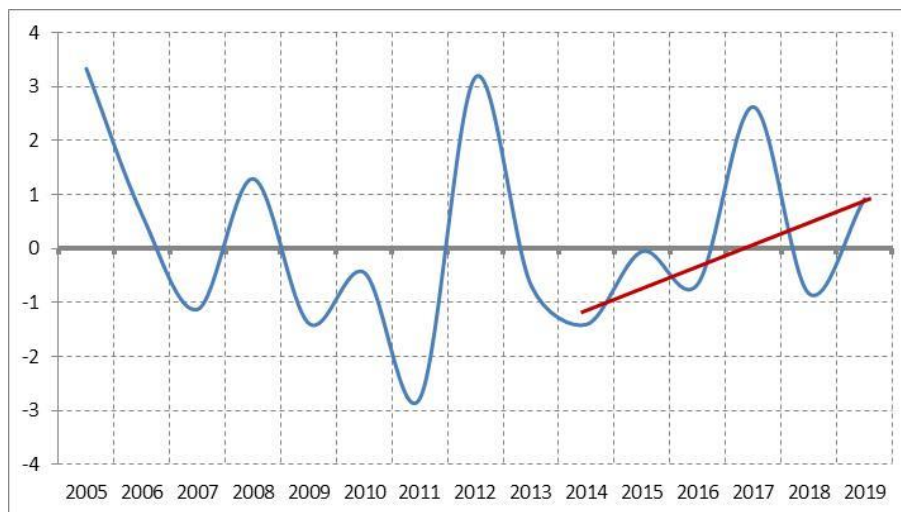
$$Q_t^j - Q_{t=0}^j = d_1^j = \Delta^j$$

$$d_{1,CON}^j - d_{1,BENCHMARK}^j = d_2^j$$

Ovviamente, ciò che interessa ai fini della valutazione è l'andamento rilevato per la  $d_2$ .

Il Grafico 5.20 mostra tale andamento, evidenziando l'andamento tendenziale stimato per il solo arco temporale del Programma (nel caso in esame, viste le disponibilità di dati, l'arco temporale coincide con il periodo 2013-2019)<sup>33</sup> e per la sola componente relativa alle quote calcolate sulla popolazione totale.

**Grafico 5.20: Risultati dell'approccio difference in difference applicato alle quote di popolazione di giovani che hanno abbandonato i percorsi formativi**



Il trend crescente dei valori incrementali (rispetto al tempo) e differenziali (rispetti al *benchmark*) e rappresentato nel grafico dalla retta in rosso, conferma la possibilità di un peggioramento relativo rispetto alla Circonscrizione di riferimento (il Centro). La riduzione della distanza tra i valori delle quote regionali e quelle degli aggregati territoriali di confronto, già evidenziata in precedenza, determina l'andamento crescente e certamente indesiderato dei valori netti.

**ASSE 3 – PRIORITÀ 10.1:** “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria”

**Obiettivo specifico 10.2:** “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”

**Indicatore di risultato CR03:** “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento”

L'indicatore CR03, “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento”, è stato valutato come indicatore di programma attraverso le informazioni ottenute dal Sistema informativo SIRU della Regione Umbria.

Sono stati selezionati i soli progetti per i quali, nel sistema informativo, era presente una classificazione di attestazione di qualifica, misurando l'indicatore sulla base del numero di partecipanti in ciascun progetto.

L'indicatore è stato quantificato sia per il totale di progetti selezionati, sia per i soli progetti che hanno concluso l'intero *iter* procedurale (classificati come “terminati”).

Nel POR FSE, il *target* per questo indicatore di risultato è espresso in quota dei beneficiari di attività che hanno ottenuto una qualifica alla fine dell'intervento. Tale quota *target* è stata stabilita nella misura del 90%.

I risultati, presentati nel diagramma che segue, mostrano che le percentuali di qualificati attesi sono, in entrambe le quantificazioni, molto alti (rispettivamente 87% e 90%) e, in particolare, si evidenzia che il valore stimato per i soli progetti “terminati” coincide con il valore soglia previsto nel Programma (90%).

<sup>33</sup> I valori del 2013 costituiscono il dato di riferimento per il 2014, primo anno della programmazione 2014-2020

Attestazione	Totale progetti	Progetti terminati	Target
Qualificati	86.89%	90.13%	90.00%
Non qualificati	13.11%	9.87%	

Nel caso di questo indicatore, non è possibile formulare alcuna valutazione di tipo controfattuale, né sviluppare un'analisi dell'andamento dell'indicatore nel corso degli anni di programmazione.

Al fine di verificare, comunque, la posizione della Regione Umbria nel contesto dei valori nazionali e della Circostrizione Centro, per quanto riguarda sia il miglioramento di competenze scolastiche, sia l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, si è proceduto a svolgere un'analisi dei relativi indicatori presenti nella banca dati degli "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" dell'ISTAT.

In particolare, sono stati elaborati i dati dei seguenti indicatori:

- Obiettivo Tematico 10: "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente"
- RA 10.2 "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"
- RA 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta"
- RA 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente"

Per la RA 10.2, sono stati presi in considerazione i seguenti Indicatori:

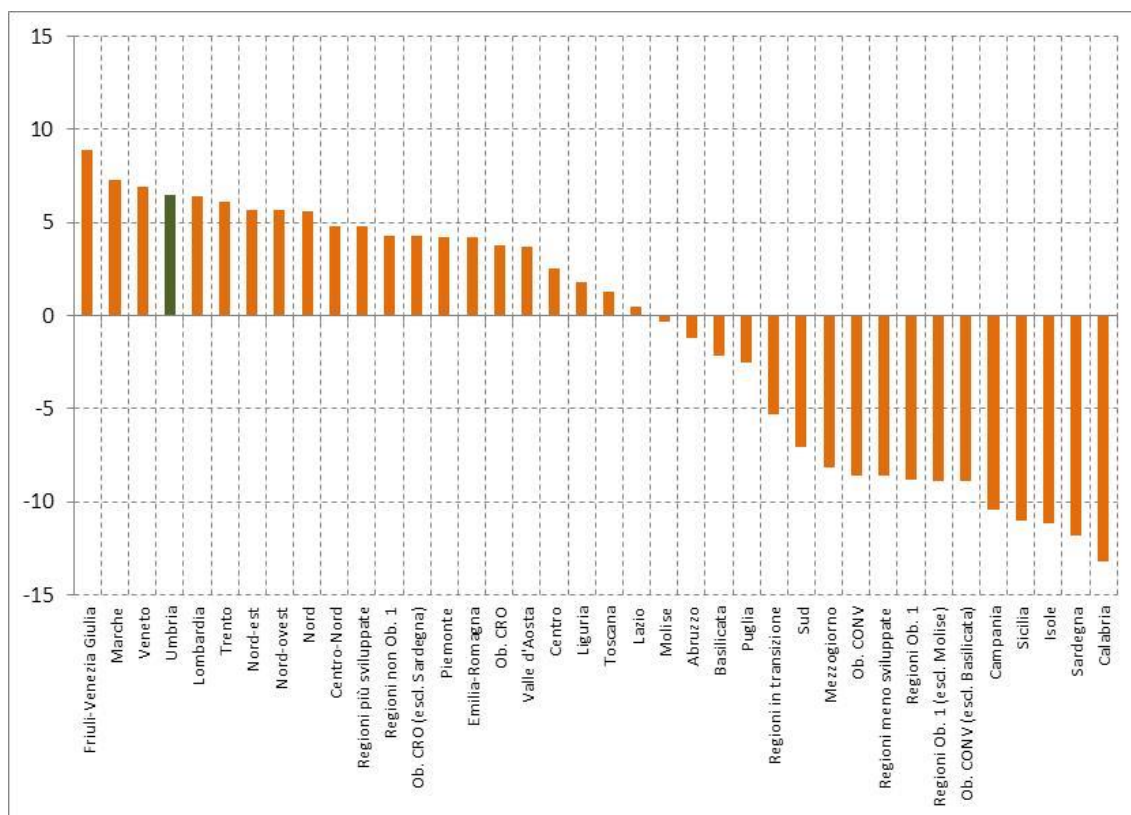
Indicatore 543	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della seconda classe primaria in italiano
Indicatore 545	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della seconda classe primaria in matematica
Indicatore 546	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della quinta classe primaria in italiano
Indicatore 547	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della quinta classe primaria in matematica
Indicatore 548	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della terza classe secondaria di primo grado in italiano
Indicatore 549	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della terza classe secondaria di primo grado in matematica
Indicatore 550	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della seconda classe secondaria di secondo grado in italiano
Indicatore 551	Valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti della seconda classe secondaria di secondo grado in matematica

Per la RA 10.3 è stato preso in considerazione l'Indicatore 099 "Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)".

Per la RA 10.5 è stato preso in considerazione l'Indicatore 339 "Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (totale)".

È stata considerata una variabile sintetica rappresentata dalla somma dei punteggi di livello di apprendimento per tutte le classi considerate, nell'intervallo 2013-2019. La variabile così calcolata costituisce una buona rappresentazione delle prestazioni complessive di ciascuna Regione e raggruppamento circoscrizionale. Nel Grafico 5.21 vengono riportati i risultati ottenuti, ordinati in senso decrescente.

**Grafico 5.21: Prestazioni complessive nel livello di apprendimento delle Regioni per il periodo 2013-2020**



La Regione Umbria si colloca al quarto posto di questa classifica, con un’ottima prestazione nelle classi primarie e buona nelle secondarie, decisamente superiore sia ai valori di *benchmark* rappresentati dal Centro, sia ai valori del totale nazionale.

I dati relativi agli indicatori delle RA 10.3 e 10.5 sono visualizzati nei Grafici 5.22 e 5.23.

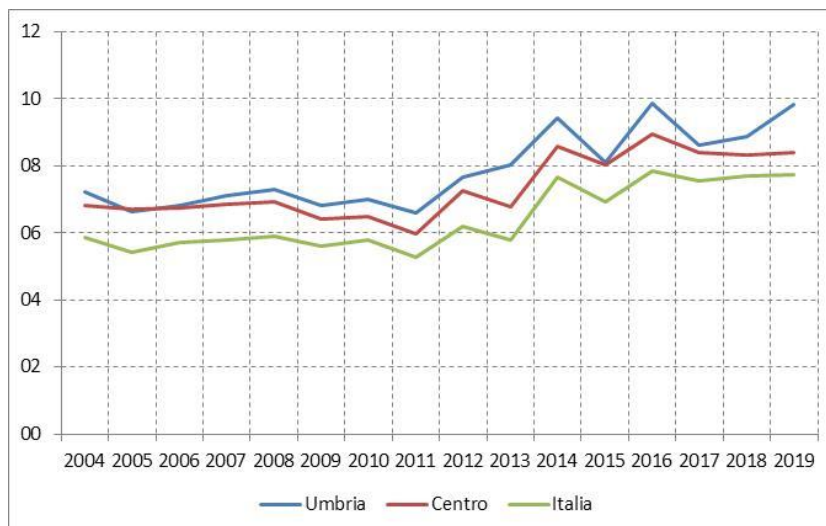
Entrambi gli indicatori, relativi rispettivamente all’innalzamento del livello di istruzione della popolazione e all’innalzamento dei livelli di apprendimento, partecipazione e successo nell’istruzione universitaria, mostrano una posizione della Regione tendenzialmente crescente e, almeno per il primo indicatore, stabilmente superiore ai valori del Centro e dell’Italia.

Per il secondo indicatore, si registra una flessione negli anni 2017 e 2018 che fa scendere il valore dell’indicatore al di sotto dei valori del Centro e, nel 2018, a livello dei valori medi nazionali, evidenziando un peggioramento dei livelli per il grado di istruzione universitaria.

Nel complesso, comunque, la variabile mostra un andamento tendenziale crescente per l’intero periodo e la ripresa della crescita nell’ultimo anno, il 2019, potrebbe segnalare una ripresa del processo di crescita.

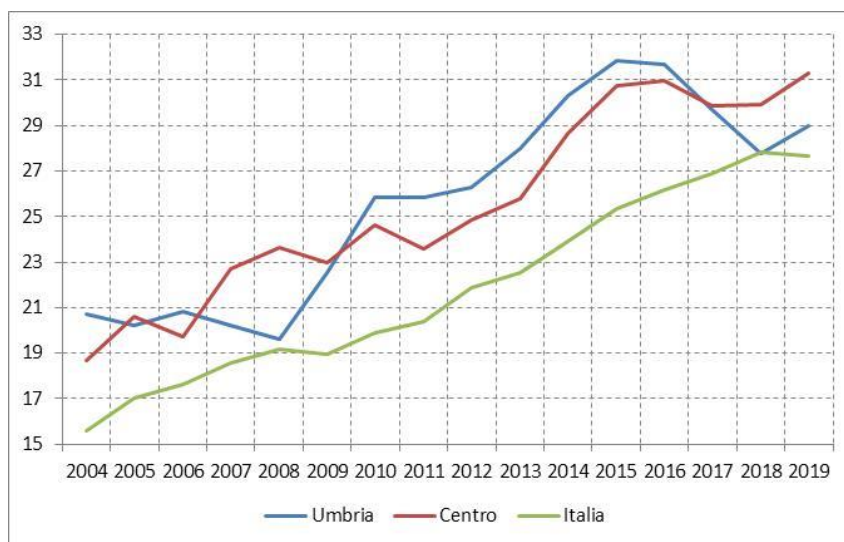
**Grafico 5.22: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)**

Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età – Anni 2004-2019 – Umbria, Centro, Italia



**Grafico 5.23: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni**

Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale) – Anni 2004-2019 – Umbria, Centro, Italia





**ASSE 3 – PRIORITÀ 10.2:** “Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati”

**Obiettivo specifico 10.5:** “Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente”

**Indicatore di risultato SR07:** “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”

**Valori realizzati e valori target per l'indicatore SR07**

Priorità	10.ii
O.S.	10.5
Valore indicatore SR07	28,6%
Valore target SR07	33.36%

L'obiettivo 10.5, volto a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello, invece, finanzia misure con finalità occupazionale maggiormente sfumate in quanto destinate a mettere in campo percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore e finalizzati al conseguimento di una qualifica e corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Anche in questo caso il valore realizzato risulta al di sotto del valore target definito in fase di programmazione. I valori dell'indicatore migliorano quando misurati a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento. Ciò sembra coerente rispetto ad interventi lunghi e/o pluriennali.

## 6. L'analisi di placement per le annualità 2014-2018

### 6.1 Significato, obiettivi e tecniche per l'analisi del placement

Secondo ISFOL (oggi INAPP) “il termine *placement* indica il “posizionamento”, rispetto al mercato del lavoro, di coloro che hanno beneficiato di interventi di politiche dedicate allo sviluppo delle risorse umane e all'occupabilità. In questo senso le **analisi di placement** mirano a verificare, a una certa distanza dalla conclusione (6 mesi ma risulta interessante anche l'analisi a 12 mesi) dell'intervento formativo o non formativo, qual è stato l'esito occupazionale. Vengono rilevati, in altre parole, la condizione occupazionale e i tempi di inserimento, le eventuali caratteristiche dell'inserimento lavorativo, come il tipo di contratto, la posizione professionale e la retribuzione nonché le motivazioni, le abilità, il background familiare, comportamenti dei beneficiari, etc.”.

Le indagini di *placement* contribuiscono dunque a scoprire se, quanto e come funzionano gli **interventi di politica attiva del lavoro**. In particolare, quante possibilità in più di inserirsi nel mondo del lavoro ha un soggetto che partecipa a un corso regionale sovvenzionato dal Fondo sociale europeo (FSE) - principale canale di finanziamento di interventi a favore dell'occupazione - rispetto a chi non vi accede.

Per rispondere a tali quesiti è necessario:

- acquisire **informazioni sul percorso formativo-professionale dei soggetti raggiunti dagli interventi di politica attiva** in un determinato periodo di tempo. Tali informazioni vengono riprese generalmente dai sistemi di Monitoraggio propri dei Programmi di FSE e, quindi, dalle banche dati tenute dalle AdG; le suddette informazioni vengono raccolte a livello dell'universo dei partecipanti agli interventi di politica attiva del lavoro o per un campione statisticamente significativo degli stessi;
- acquisire le **informazioni sugli eventuali inserimenti professionali di un campione di partecipanti agli interventi di politica attiva del lavoro e di un campione di controllo**, ad esempio soggetti che pur avendo presentato domanda di partecipazione e avendo tutti i requisiti necessari, non hanno partecipato all'intervento. Tali informazioni vengono rilevate con due tecniche alternative: a) attraverso indagini di campo ovvero somministrazione di questionari, generalmente, attraverso metodologie CATI; b) attraverso l'utilizzo di banche dati che raccolgono le “Comunicazioni Obbligatorie” sugli inserimenti e le cessazioni lavorative;
- elaborare ed **esaminare i risultati ottenuti anche in termini di confronto tra il campione principale ed il campione di controllo**. Tali analisi si basano su metodi qualitativi capaci di spiegare le logiche per cui dall'erogazione dell'intervento si sono realizzati i risultati osservati, evidenziando gli aspetti determinanti e le principali criticità legate alla misura di politica attiva del lavoro. Opportunità, vincoli, risorse, fattori comportamentali e di contesto sono variabili che determinano modificazioni degli effetti e/o riduzioni dell'intensità degli effetti analizzati. Questo tipo di analisi basata sulla teoria del cambiamento esplicita la catena causale che dagli input, rappresentati dagli interventi concessi, conduce agli effetti sulle imprese e sui territori, in termini di ricadute positive e negative.

Come altre azioni di ricerca, inserite nelle attività di *valutazione*, *obiettivo delle analisi di Placement* è quello di analizzare se un'azione intrapresa per un interesse collettivo abbia ottenuto o meno gli effetti desiderati, ovvero altri scopi e se tali effetti si siano verificati proprio a causa dell'azione intrapresa<sup>34</sup>.

Proprio per quest'ultimo motivo le attività di rilevazione e di analisi descrittiva degli esiti di Placement devono essere corredate da analisi quantitative, basate su tecniche controfattuali, che siano in grado di estrapolare

<sup>34</sup> In base all'articolazione dell'analisi, il valutatore sarà in grado di proporre possibili modifiche al programma di intervento. In questo senso, la valutazione rende le scelte dei decisori politici più consapevoli, fornendo informazioni non solo sull'opportunità di un'azione in un programma di politiche, ma anche sull'efficacia del programma stesso.

gli effetti netti dagli effetti lordi o, in altre parole, di eliminare dagli effetti lordi gli effetti di inerzia e di sostituzione.

Tali scopi ulteriori comportano:

- l'identificazione di modelli statistici utili per l'enucleazione di effetti endogeni ed esogeni quali: 1) Matching difference in differences; 2) Regression Discontinuity; 3) Shift – Share Analysis;
- sulla base dei campioni di cittadini trattati e non trattati, stima dei modelli controfattuali selezionati per la valutazione degli impatti degli interventi in termini di differenze delle performance occupazionali tra i soggetti trattati e soggetti "non trattati" aventi caratteristiche omogenee.

## 6.2 Le decisioni circa le modalità di implementazione dell'esercizio di placement per le annualità 2014-2018

Attraverso una serie di riunioni con l'Amministrazione Regionale, si è giunti all'approvazione condivisa di un crono-programma delle attività, e di un indice del primo Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma e si è stabilito che quest'ultimo dovesse includere un'analisi di placement per le prime cinque annualità del POR dal 2014 al 2018 compresi.

Già nelle prime fasi del lavoro condiviso tra Regione e Valutatore Indipendente, si è stabilito di ricorrere ad un'analisi di placement di tipo amministrativo che utilizzasse i dati delle Comunicazioni obbligatorie anziché le consuete rilevazioni CATI, solitamente portate avanti dalle società che compongono il RTI. Le motivazioni di questa scelta vanno rintracciate nella opportunità di effettuare l'analisi per cinque annualità contemporaneamente, nella conseguente grande dimensione dei campioni sui quali effettuare l'analisi e dai tempi ristretti che intercorrevano tra l'avvio delle attività e le prime date previste per il CdS e poi successivamente dalle difficoltà operative create dalle iniziative di contenimento dell'epidemia COVID-19.

Può essere utile ricordare, tuttavia, già in questa fase, che il Servizio di valutazione così come progettato nell'ambito dell'Offerta Tecnica del RTI Ecoter, E-Value, ESA e successivamente confermato nel Disegno di Valutazione, prevede altre due analisi di placement, una per ciascuna delle annualità 2019 e 2020. Entrambe queste analisi verranno portate avanti attraverso la costruzione di questionari e la relativa somministrazione con metodo CATI.

Prima di poter procedere alla acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie, risultava chiaramente necessario poter disporre del Sistema Informativo della Regione Umbria (SIRU) per identificare l'universo dei partecipanti ai corsi e alle attività sviluppati nel periodo 2014-2018 e in base a tale universo poter definire i due campioni necessari all'analisi di placement: i campioni "principale" (coloro che hanno beneficiato degli interventi) e "di controllo" (quelli che non hanno beneficiato degli interventi)<sup>35</sup>.

Il seguito di questo capitolo è così organizzato:

- Nel paragrafo 6.3, vengono descritte le elaborazioni effettuate sul SIRU per pervenire alla definizione di un universo di riferimento per l'analisi;
- Nel paragrafo 6.4, la quantificazione della numerosità del campione principale e del campione di controllo per le due categorie di intervento;
- Nel paragrafo 6.5, l'analisi descrittiva degli esiti dell'indagine di placement a 6 e a 12 mesi;
- Nel paragrafo 6.6 la valutazione degli impatti netti per gli indicatori quantificati con le indagini di placement, quantificati attraverso l'implementazione di modelli controfattuali.
- In appendice sono, invece, contenute le analisi relative ai dati di monitoraggio per l'universo dei partecipanti, per il campione principale e per il campione di controllo.

<sup>35</sup> Relativamente alla definizione del campione di controllo sono possibili alcune strategie alternative, che verranno brevemente richiamate nei paragrafi che seguono.

### 6.3 Le elaborazioni sul SIRU per la definizione di un universo di riferimento e dei campioni “principale” e “di controllo”

Già nei mesi che hanno preceduto il lock-down sono state organizzate alcune riunioni con il Responsabile della Banca dati Regionale – l’Ingegnere Monachina – finalizzate a definire quali dati fossero necessari per lo sviluppo delle diverse valutazioni previste per l’anno in corso e per le annualità successive.

Successivamente, nel mese di marzo u.s., è stato siglato tra la Regione Umbria ed Ecoter s.r.l., il “Contratto di designazione a Responsabile esterno per il trattamento dei dati e conferimento delle relative istruzioni”.

Tra la fine di aprile e maggio, è stato definito puntualmente con l’Ingegnere Monachina, il set di dati da estrarre dal sistema informativo regionale, necessario per la stesura del primo Rapporto Intermedio.

In data 15 giugno u.s., l’Ingegnere Monachina ha inviato al RTI il risultato delle estrazioni effettuate, suddiviso in otto diverse tavole: 1) progetti; 2) classificazione progetti; 3) Piani finanziari; 4) Impegni; 5) Liquidazioni; 6) DDR; 7) Attività; 8) Partecipanti.

Al fine di identificare l’universo dei partecipanti ai corsi e alle attività sviluppati nel periodo 2014-2018, dal momento che la tavola “08 partecipanti” non conteneva tutte le informazioni necessarie, è stato necessario associare la tavola citata con la tavola “07 attività”.

Tale operazione è stata intrapresa in prima battuta manualmente ma, in relazione ad un numero molto elevato dei record delle attività (circa 12.000) e dei partecipanti (oltre 50.000) si è preferito far sviluppare l’attività da un ingegnere informatico opportunamente inserito nel Gruppo di Lavoro che ha effettuato l’associazione delle due tavole mettendo in “join” i codici progetto ed i codici corso.

Una volta ottenuto questo file comprensivo di tutti i progetti, tutte le attività e tutti i beneficiari degli interventi finanziati nell’ambito del POR FSE Umbria 2014-2020, si è proceduto alla **eliminazione di tutti i record non funzionali con l’esercizio di placement programmato**. In particolare, sono state eliminate tutte le attività (ed i relativi partecipanti):

1. Avviate dopo il 2018;
2. Che non riportavano date di avvio;
3. Concluse dopo il luglio 2019 (altrimenti non poteva essere calcolato il tasso di inserimento ad un anno dal termine dell’attività);
4. Che non riportavano la data di conclusione;
5. Che non prevedevano partecipanti;
6. Che prevedevano, contemporaneamente, zero ore di formazione, zero ore di work experience, zero ore di laboratorio, zero ore di FAD;
7. Le attività revocate o oggetto di rinuncia<sup>36</sup>.

L’operazione appena descritta al punto precedente ha permesso di identificare 6.765 partecipanti ad attività di orientamento, formazione e tirocinio (quelle che prevedevano partecipanti) nel periodo 2014-2018.

Nell’ambito di questo universo è stata necessaria una **prima distinzione tra gli interventi di tirocinio, di formazione e di orientamento**, per i seguenti motivi: a) risulterebbe errato effettuare un’analisi di placement per le attività di presa in carico ed orientamento in quanto i destinatari di queste azioni non hanno beneficiato di incrementi competenziali; le attività di presa in carico ed orientamento, infatti, presuppongono, a favore dei destinatari, l’erogazione di ulteriori politiche attive del lavoro; b) la suddivisione dell’universo di riferimento anche tra formazione e tirocini potrà servire per la stratificazione del campione.

<sup>36</sup> Tuttavia, qualora le attività in parola fossero associate a soggetti inizialmente iscritti ma che a seguito della revoca/rinuncia non hanno potuto partecipare alle azioni formative, i soggetti iscritti potrebbero essere utilizzati per allargare il campione di controllo. A tale proposito si veda quanto indicato nel seguito.

Per la suddivisione dell'universo in questi tre sottogruppi si disponeva delle seguenti informazioni: 1) titolo dell'attività; 2) modalità formativa; 3) numero di partecipanti a livello del codice corso.

Si è stabilito di inserire tra le attività di tirocinio quelle che:

- afferivano alla modalità formativa: formazione sul lavoro guidata;
- e che prevedevano a livello di "codice corso" un solo partecipante.

Le attività formative, nella classificazione effettuata, comprendevano, invece:

- attività che afferivano alle seguenti modalità formative: a) corsi condotti attraverso metodologie d'aula; b) Istruzione e formazione formale; c) Corsi misti teorico-pratici; d) Gruppi di apprendimento; e) NULL (ovvero i record per i quali non era stata riportata in banca dati la modalità formativa);
- attività che prevedevano 2 o più partecipanti a livello di "codice corso";

Le attività di orientamento presentavano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- prevedevano a livello di "codice corso" un solo partecipante;
- la modalità formativa risultava essere sempre "NULL";
- i titoli delle attività riportavano le seguenti dizioni: a) presa in carico; b) orientamento.

L'operazione compiuta al punto precedente porta per le due modalità formative principali ai seguenti risultati numerici.

Tabella 6.2.1: UNIVERSO Partecipanti per tipologia di intervento

Modalità formativa	Totale iscritti	Destinatari che hanno concluso le attività	Non Ammessi	Ritirati
Tirocini	2.296	2.195	0	101
Formazione	2.904	2.725	11	168
Orientamento	1.565	1.565	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.765</b>	<b>6.485</b>	<b>11</b>	<b>269</b>

## 6.4 La quantificazione della numerosità del campione principale e del campione di controllo per le due categorie di intervento

### 6.4.1 Metodologie per il corretto dimensionamento del campione

Al fine di massimizzare i risultati per la committenza, occorre identificare una dimensione campionaria capace di conciliare la precisione dell'indagine con l'efficienza della stessa; un costo minore delle attività di rilevazione di ciascuna singola indagine permette, infatti, di incrementare il numero delle stesse, migliorando, conseguentemente, il valore della attività di valutazione.

Le due esigenze (precisione ed efficienza) possono essere contemporaneamente soddisfatte scegliendo un piano di campionamento che a parità di costo e di numerosità campionaria fornisca degli stimatori più efficienti; ciò si verifica, ad esempio, quando è possibile scegliere tra un campionamento stratificato ed un campionamento semplice.

Per garantire una maggiore rappresentatività del campione e una maggiore efficienza delle stime, è stato progettato un disegno di campionamento casuale stratificato, di cui si parlerà in maniera più approfondita nel prossimo paragrafo, in cui l'allocazione negli strati è proporzionale. Per selezionare un campione stratificato proporzionale si trae una eguale frazione di unità da ogni strato; quell'unica frazione di campionamento è allora pari alla probabilità che il campione comprenda una qualsiasi unità della popolazione.

#### Box Tecnico 1: Formula per la determinazione della numerosità del campione nel generico strato $N_h$

Ossia, posto  $h$  il generico strato,  $N$  la numerosità della popolazione,  $n$  la numerosità del campione,  $N_h$  la numerosità della popolazione nel generico strato  $h$  e  $n_h$  la numerosità del campione nel generico strato  $h$ , vale la seguente relazione:

$$f_h = \frac{n_h}{N_h} = f = \frac{n}{N}$$

da cui si ricava che la numerosità del campione estratto dallo strato  $h$  è data da:

$$n_h = \frac{nN_h}{N} = nW_h$$

dove  $W_h$ , frazione di unità che appartengono allo strato  $h$  rispetto al totale della popolazione, è il "peso" dello strato: il campione selezionato in questo modo è auto-ponderante.

### Box Tecnico 2: Formula per la determinazione della numerosità del campione n

Una volta progettata l'allocazione del campione negli strati, non ci resta che calcolare la numerosità del campione  $n$ . Di seguito si presenta la dimostrazione volta alla determinazione della numerosità campionaria per un prefissato livello di errore ammesso. Si consideri un'urna in cui siano  $N$  palline,  $k$  delle quali contrassegnate con 1 e le altre  $N-k$  con 0. Posto:  $p=k/N$ , la probabilità di estrarre una sola pallina numerata 1 è  $p$ , mentre è  $q$  ossia  $(1-k/N)$ , la probabilità di estrarre una pallina contrassegnata 0. Valore medio e varianza del risultato sono rispettivamente:

$$E(x) = 1p + 0q = p$$

$$\sigma_x^2 = (1-p)^2 p + (0-p)^2 q = pq$$

Se la pallina non viene reinserita nell'urna (estrazione senza ripetizione), si dimostra che il valore medio degli  $n$  risultati è ancora  $p$ , mentre la varianza è data da:

$$\sigma_x^2 = \frac{N-n}{N-1} \frac{pq}{n}$$

Se  $n$  è superiore a 30 unità (e nel nostro caso lo è) e per  $p$  non molto vicino a 0 oppure a 1 (ipotizziamo il caso in cui sia equidistante da 0 e 1 e quindi ci sia la massima variabilità, ossia sia pari a 0,5), si può affermare che nel 95,5% dei casi la determinazione campionaria  $p_c$  non sarà esterna all'intervallo:

$$p \pm 2 \sqrt{\frac{N-n}{N-1}} \sqrt{\frac{pq}{n}}$$

In sostanza, a questo punto, si può osservare che non solo nell'universo dei campioni possibili di numerosità pari ad  $n$ , estratti senza ripetizione dal collettivo di riferimento, il valore medio delle determinazioni  $p_c$  corrisponde al valore  $p$  del predetto collettivo, ma anche che è possibile individuare un intervallo intorno a  $p$  nell'interno del quale cadrà una determinazione  $p_c$ , ad un livello prefissato  $P$  di probabilità.

Quindi, posto  $P=0,955$ ,  $p=0,5$  e quindi  $q=0,5$ , si può affermare che il massimo valore che la numerosità campionaria può assumere è pari alla seguente espressione:

$$\max n = \frac{N}{(N-1)g^2 + 1}$$

dove  $g$ , l'errore massimo che si è disposti ad accettare in termini di scarto tra la frequenza relativa che si ricaverà tramite il campionamento e quella effettiva incognita, con una probabilità  $P$ , che si ricava dalle tavole dell'integrale della curva normale, si esprime nel modo seguente:

$$g = k \sqrt{\frac{N-n}{N-1}} \sqrt{\frac{pq}{n}}$$

#### 6.4.2 Determinazione della dimensione campionaria per le indagini relative alla popolazione

Per quanto riguarda i partecipanti agli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020, ai fini della rappresentatività dell'analisi, il campione deve essere sufficientemente grande per minimizzare l'errore campionario e devono entrare a far parte del campione partecipanti di iniziative formative diversi e con diverse caratteristiche anagrafiche.

Veniamo allora alla determinazione della nostra numerosità campionaria: considerato un **errore massimo ammesso pari al 5% (=0,05)** ed una numerosità dell'universo dei partecipanti alle azioni formative 2014-2018 pari a 4.918 elementi, il campione verrà determinato come nella formula presentata qui di seguito.

$$\max n = \frac{4.918}{(4.918-1)0,05^2 + 1} = 370$$

Qualora, invece, considerassimo un **errore massimo ammesso pari al 10%**, la numerosità campionaria si ridurrebbe di conseguenza, come indicato nella formula che segue.

$$\max n = \frac{4.918}{(4.918-1)0,10^2+1} = 98$$

La numerosità del campione dovrà essere quindi compresa tra 98 e 370 elementi.

Tali unità saranno allocate negli strati rispettando il principio di proporzionalità degli stessi e quindi il peso che hanno rispetto alla numerosità dell'intero collettivo.

#### 6.4.3 Modalità di campionamento: Il disegno casuale stratificato

La stratificazione è il procedimento più diretto che permette di aumentare l'efficienza di un piano di campionamento in quanto consente di diminuire l'ordine di grandezza dell'errore di campionamento senza aumentare la numerosità campionaria.

La stratificazione si rende possibile con l'ausilio di informazioni supplementari circa uno o più caratteri della popolazione, cioè circa la struttura della stessa .

La determinazione degli strati deve essere tale per cui data la numerosità complessiva del campione i diversi strati devono risultare popolati. In altre parole, dati campioni composti da circa 400 unità se si identificasse un numero eccessivo di strati alcuni di questi risulterebbero vuoti (si veda anche il Box tecnico n. 3 alla pagina successiva).

#### Box Tecnico 3: Tecniche di stratificazione

La stratificazione permette, mediante scelta ragionata, di suddividere la popolazione in un certo numero di strati il più possibile omogenei nel senso che ciascuno strato presenta una variabilità più bassa del carattere considerato. La popolazione  $P$  costituita da  $N$  unità viene suddivisa in un insieme di  $L$  sottopopolazioni o strati ciascuno meno eterogeneo della popolazione complessiva: in altre parole, le unità statistiche che compongono gli strati devono risultare il più possibile omogenee all'interno dello strato e il più possibile disomogenee tra gli strati.

Da ogni strato si estrae un campione casuale semplice; si hanno perciò tanti campioni semplici quanti sono gli strati. Tali campioni sono indipendenti fra loro e possono avere dimensioni campionarie differenti.

La stratificazione, per il modo in cui viene effettuata, permette di ottenere un miglioramento delle stime a parità di numerosità campionaria oppure di contenere la numerosità del campione a parità di efficienza. Un ulteriore vantaggio che si riscontra nel campionamento casuale stratificato consiste nella possibilità di analizzare, con differente precisione, i diversi strati e, attraverso l'operazione di *oversampling*, aumentare la numerosità campionaria di quegli strati per cui si vogliono approfondire le conoscenze e le specificità o di *undersampling* per l'operazione contraria.

Una volta conosciuta e studiata la lista di partenza si procederà nel modo seguente. Se le deviazioni standard degli  $L$  strati non si differenziano molto tra di loro, affinché la stratificazione possa migliorare l'efficienza del piano di campionamento, occorrerà procedere al campionamento a frazione di sondaggio costante (o ad allocazione proporzionale), ad un campionamento cioè in cui i campioni estratti in ogni strato risultino proporzionali alle rispettive popolazioni: in tal caso si avrà un piano auto-ponderante. Nel caso, invece, in cui ci siano differenze notevoli tra le deviazioni standard degli  $L$  strati, affinché la stratificazione migliori l'efficienza del piano, occorrerà procedere al campionamento a frazione di sondaggio variabile (o ad allocazione ottima) che permette di ridurre la numerosità dei campioni degli strati più omogenei e di aumentare quella degli strati meno omogenei.

In conclusione, per massimizzare l'efficienza delle stime, si dovrebbe disporre di strati tali che le medie di strato presentino la massima variabilità e le varianze di ciascuno strato presentino la minima variabilità.

Ai fini della stratificazione è stata predisposta **la tavola 6.5.A** che segue che riporta tutte le variabili (contenute nella banca dati regionale) rilevanti ai fini dell'analisi di placement. Si tratta di 53 variabili che sono



state analizzate ai fini della scelta dei criteri di stratificazione; ciascuna variabile è stata contrassegnata da un colore differente che rappresenta la maggiore/minore utilità ai fini della stratificazione:

- **Azzurro:** variabili non particolarmente rilevanti ai fini della stratificazione;
- **Azzurro con definizione del numero di modalità associate con la variabile:** variabili rilevanti il cui contenuto informativo è comune ad un'altra variabile più efficace ai fini della stratificazione;
- **Verde:** variabili caratterizzate da contenuto informativo rilevante ma che per motivi operativi risultano scarsamente utilizzabili (nella tabella vi è un campo note che spiega e problematiche). Tali variabili non vengono utilizzate per la stratificazione ma il rispetto della proporzionalità del campione rispetto a tali variabili viene verificato ex post;
- **Giallo:** contenuto informativo ancora più rilevante rispetto alle variabili contrassegnate in verde. Tali variabili non vengono utilizzate per la stratificazione ma il rispetto della proporzionalità del campione rispetto a tali variabili viene verificato ex post;
- **Arancione:** Variabili utilizzate per la stratificazione.

#### 6.4.4 L'estrazione del campione

Nel caso in oggetto l'universo di riferimento dei partecipanti da sottoporre a controllo è stato organizzato in una banca dati disposta per strati omogenei in funzione di determinate caratteristiche dei partecipanti stessi (le variabili di cui sopra). L'universo dei partecipanti su ampiamente descritto è stato suddiviso in due banche dati la prima relativa ai tirocini e consistente di 2.195 record e la seconda relativa ai partecipanti alle attività di formazione consistente di 2.725 record. Ciascuna delle due banche dati è stata organizzata secondo 5 ulteriori variabili: l'anno di riferimento dell'attività, nell'ambito di ciascuna annualità il sesso dei partecipanti (ottenendo in tal modo una stratificazione dell'universo in 16 strati (due modalità di intervento x 4 annualità x 2 generi). Ciascuno di questi 16 strati è stato organizzato, poi, attraverso le variabili classe di età (6 modalità) e titolo di studio (5 modalità). L'universo risulta quindi organizzato in 480 strati. All'interno di questi 480 strati i dati sono stati organizzati per codice fiscale.

A questo punto, risulta particolarmente efficiente utilizzare un campionamento sistematico che consiste nello scegliere casualmente un'unità dell'universo e, quindi, nell'individuare tutte le altre unità del campione tramite una selezione che segue un modulo fisso. L'universo dei soggetti trattati è costituito, come ampiamente riportato, di 4.920 elementi (2.225 + 2195); al fine di estrarre un campione di 370 elementi (errore massimo ammesso 5%) occorre calcolare il modulo fisso (o cadenza di estrazione) pari a  $N/n$  (la numerosità dell'universo fratto la numerosità campionaria) che sarà pari, in questo caso, a 13,3. **Definiamo, quindi, la cadenza pari a 13 sia per la sezione dell'Universo relativo ai partecipanti ai tirocini che per la sezione dell'Universo relativa ai partecipanti alla formazione.**

In questo caso, tuttavia, dal momento la frazione dell'universo sondata sarà pari a  $1/13$  sarà possibile costruire 13 campioni diversi utilizzando l'equi-distanziamento delle unità campionarie. Proprio per questo motivo la scelta, con metodo casuale, della prima unità (o termine iniziale  $r$ ) condiziona l'intero campione. Il termine iniziale " $r$ " può essere selezionato, in teoria, nell'intero intervallo  $1 \dots N$  dell'universo. Qualora  $r$  risultasse essere, ad esempio per la sezione dell'Universo formazione, pari a 2.700, è ovvio che, partendo da 2.700 ed estratto il primo record (data la cadenza di estrazione pari a 13 sarà il 2.713° record), per completare la numerosità campionaria, dopo il termine  $N$ , si ripartirà dal primo record. Tuttavia, un sistema per semplificare la procedura consiste nella scelta casuale del primo termine " $r$ " nell'intervallo  $(1 \dots N/n)$ , nel nostro caso tra 1 e 13. Sono stati quindi selezionati i due  $r$  (quello relativo alla sezione tirocini e quello relativo alla sezione formazione che sono risultati rispettivamente 2 e 5).

Tali parametri hanno permesso di estrarre un campione principale pari a 379 elementi (anziché i 370 sopra definiti, ciò in quanto è stata scelta una cadenza 13 anziché 13,3) 209 per la sezione formazione e 17 per la sezione tirocini. Il campione di controllo di 231 elementi (130 per la formazione e 101 per i tirocini) è stato



---

estratto in maniera identica da una banca dati di soggetti non ammessi o ritirati dagli interventi effettuati integrata con i partecipanti di interventi oggetto di rinuncia o revoca.

Tavola 6.4.A: Variabili per la stratificazione del campione

N°	Variabile	N. modalità	Note
1	Codice progetto		
2	Codice corso		
3	Titolo		
4	Settore	17	Ulteriormente aggregabili
5	Stato progetto	1	
6	Indirizzo		
7	Sede attività – Comune		
8	e-mail ente formativo		
9	Telefono ente formativo		
10	Cellulare ente formativo		
11	Numero annualità		
12	Indice annualità		
13	Data avvio	4	
14	Data conclusione		
15	Partecipanti (SI/NO)		
16	N° partecipanti	6	Solo per la formazione
17	Attività formative (SI/NO)	2	
18	Codice modalità formativa	6	
19	Descrizione modalità formativa	6	
20	Contenuto formativo (codice)	59	Molte modalità difficilmente aggregabili, molti null
21	Descr. contenuto formativo	59	
22	Codice attestazione	7	
23	Descrizione attestazione	7	
24	Codice qualifica	46	Su formazione molte qualifiche difficile aggreg.; su tirocini tutti null
25	Descrizione qualifica	46	
26	Durata aula		
27	Durata laboratorio		
28	Durata work experience	9	Solo per i tirocini
29	Durata FAD		
29b	Durata totale	8	Solo per la formazione
30	Cognome		
31	Nome		
32	Codice fiscale		
33	Sesso	2	
34	Data di nascita	10	Ulteriormente riaggregabili
35	Comune di nascita		
36	Provincia di nascita		
37	e-mail partecipante		
38	Cellulare partecipante		
39	Telefono partecipante		
40	Codice cittadinanza	3	Poco utile: tutti italiani
41	Cittadinanza		
42	Codice titolo di studio	10	
43	Titolo di studio		
44	Codice condizione MdL	2	Disoccupato, in cerca di prima occupazione
45	Condizione MdL		
46	Codice durata ricerca	4	
47	Durata ricerca		
48	Codice vulnerabilità	11	
49	Vulnerabilità		
50	Data ingresso		
51	Data Uscita		
52	Stato partecipante	3	
53	Ore frequenza		

Tabella 6.4.1: Confronto tra le quote % degli elementi appartenenti all'universo e ai due campioni per annualità e genere

<b>FORMAZIONE</b>										
		<b>UNIVERSO</b>			<b>CAMPIONE PRINCIPALE</b>			<b>CAMPIONE DI CONTROLLO</b>		
2015	F	100	2725	3,7%	7	209	3,3%	4	130	3,1%
	M	124	2725	4,6%	10	209	4,8%	6	130	4,6%
2016	F	449	2725	16,5%	34	209	16,3%	13	130	10,0%
	M	228	2725	8,4%	23	209	11,0%	9	130	6,9%
2017	F	579	2725	21,2%	44	209	21,1%	31	130	23,8%
	M	480	2725	17,6%	37	209	17,7%	28	130	21,5%
2018	F	372	2725	13,7%	29	209	13,9%	21	130	16,2%
	M	333	2725	12,2%	25	209	12,0%	18	130	13,8%

2015	224	2725	8,2%	17	209	8,1%	10	130	7,7%
2016	737	2725	27,0%	57	209	27,3%	22	130	16,9%
2017	1059	2725	38,9%	81	209	38,8%	59	130	45,4%
2018	705	2725	25,9%	54	209	25,8%	39	130	30,0%

<b>TIROCINI</b>										
		<b>UNIVERSO</b>			<b>CAMPIONE PRINCIPALE</b>			<b>CAMPIONE DI CONTROLLO</b>		
2015	F	0	2195	0,0%	0	170	0,0%	0	101	0,0%
	M	0	2195	0,0%	0	170	0,0%	0	101	0,0%
2016	F	63	2195	2,9%	5	170	2,9%	0	101	0,0%
	M	54	2195	2,5%	5	170	2,9%	0	101	0,0%
2017	F	740	2195	33,7%	57	170	33,5%	33	101	32,7%
	M	530	2195	24,1%	41	170	24,1%	34	101	33,7%
2018	F	420	2195	19,1%	32	170	18,8%	17	101	16,8%
	M	388	2195	17,7%	30	170	17,6%	17	101	16,8%

2015	0	2195	0,0%	0	170	0,0%	0	101	0,0%
2016	117	2195	5,3%	10	170	5,9%	0	101	0,0%
2017	1270	2195	57,9%	98	170	57,6%	70	101	66,3%
2018	808	2195	36,8%	62	170	36,5%	24	101	33,7%

#### 6.4.5 Confronti tra le consistenze % di elementi negli strati per l'universo e per i due campioni

La tavola di confronto 6.5.8 mostra come le quote dei diversi strati tra campione principale e campione di controllo siano molto vicine. In giallo sono evidenziate le situazioni nelle quali gli scostamenti percentuali tra le quote dei due campioni siano superiori al 30%.

**Tabella 6.4.2: Confronto tra le quote % degli elementi appartenenti ai due campioni per età e titolo di studio**

##### Tirocini

	Campione			Campione controllo		
<b>età</b>						
A	3	170	1,8%	10	101	9,9%
B	38	170	22,4%	17	101	16,8%
C	40	170	23,5%	19	101	18,8%
D	24	170	14,1%	14	101	13,9%
E	34	170	20,0%	21	101	20,8%
F	31	170	18,2%	20	101	19,8%
<b>titolo studio</b>						
A	1	170	0,6%	2	101	2,0%
B	26	170	15,3%	24	101	23,8%
C	15	170	8,8%	12	101	11,9%
D	68	170	40,0%	37	101	36,6%
E	60	170	35,3%	26	101	25,7%

##### Formazione

	Campione			Campione controllo		
<b>età</b>						
	39	209	18,7%	41	130	31,5%
	53	209	25,4%	21	130	16,2%
	43	209	20,6%	27	130	20,8%
	21	209	10,0%	14	130	10,8%
	32	209	15,3%	20	130	15,4%
	21	209	10,0%	7	130	5,4%
<b>titolo studio</b>						
	0	210	0,0%	4	130	3,1%
	49	210	23,3%	39	130	30,0%
	12	210	5,7%	1	130	0,8%
	104	210	49,5%	47	130	36,2%
	45	210	21,4%	39	130	30,0%

## 6.5 I risultati dell'indagine

### 6.5.1 Composizione del campione principale e del campione di controllo rispetto alle politiche e alle misure attivate dal POR FSE 2014-2020

Ai fini della valutazione di placement degli interventi finanziati dal POR FSE Umbria 2014-2020, per il periodo 2014 – 2018, come già osservato nei paragrafi precedenti, è stata acquisita la Banca Dati regionale di Monitoraggio (SIRU) e presi in considerazione solo i destinatari degli interventi rilevanti ai fini dell'analisi. In particolare, sono stati eliminati i destinatari degli interventi finanziati nelle annualità 2019 e 2020, i destinatari delle azioni di orientamento e quelli per i quali le informazioni risultavano incomplete. Questa operazione ha consentito di identificare un universo di 4.492 destinatari dei quali 2.267 partecipanti a tirocini e 2.225 partecipanti ad azioni formative.

Tuttavia, dal momento che è stata pianificata una valutazione sia degli impatti lordi che degli impatti netti in termini di placement, si è proceduto alla definizione di un campione principale e di un campione di controllo che ammontavano complessivamente a 595 soggetti partecipanti e “non partecipanti” agli interventi di FSE.

I campioni, statisticamente significativi (con un errore massimo ammesso del 5%), stratificati in funzione delle variabili più significative, presentano una ripartizione negli strati del tutto omogenea con quella dell'universo considerato.

In coerenza di quanto verrà analizzato con la valutazione degli impatti netti (attraverso gli opportuni modelli controfattuali), in questo capitolo vengono analizzati gli effetti occupazionali lordi a 6 e a 12 mesi dal termine degli interventi:

- il **campione principale** che riguarda 375 soggetti (169 maschi e 206 femmine) tra quelli che hanno completato gli interventi. In particolare, il campione principale è composto di partecipanti a misure di politica attiva e per l'inclusione sociale ricadenti: nell'Asse I – Occupazione; nell'Asse II - Inclusione Sociale; nell'Asse III - Istruzione e formazione;
- il **campione di controllo**, formato da 220 soggetti (108 maschi, e 112 femmine) selezionati tra i destinatari ammessi alle misure che hanno rinunciato volontariamente alla frequenza agli stessi, o a misure finanziate e successivamente revocate.

In questo Rapporto vengono tuttavia, analizzati gli esiti occupazionali per i 578 soggetti (367 destinatari per il campione principale e 211 per il campione di controllo) per i quali risultavano informazioni circa le situazioni lavorative reperite tramite “Comunicazioni Obbligatorie” (COB) di inserimento lavorativo e di cessazione del lavoro ovvero dall'analisi dell'archivio dello storico degli stati occupazionali nel Sistema Informativo Lavoro della regione (SIL); risultano quindi esclusi dalle analisi del presente Rapporto i restanti 17 destinatari per i quali non è stato possibile reperire informazioni circa gli esiti occupazionali.

#### Differenze tra gli esiti occupazionali restituiti dai dati delle COB rispetto a quelli SIL

In merito alla numerosità complessiva dei destinatari va precisato che durante la predisposizione del presente Rapporto, nella fase iniziale di analisi dei dati per l'acquisizione degli esiti occupazionali, si è fatto prioritariamente ricorso alle “Comunicazioni Obbligatorie” di inserimento lavorativo e di cessazione del lavoro: tale consultazione ha restituito risultati per 423 soggetti (267 destinatari per il campione principale e 156 per il campione di controllo) con 172 soggetti non mappati da COB che, risultando non movimentati, si sarebbero dovuti escludere dall'indagine valutativa. Nel tentativo di recuperare tali esclusi si è ricorso, in seconda battuta, all'interrogazione dell'archivio dello storico degli stati occupazionali nel SIL per cui è stato possibile riscontrare la posizione dei 172 soggetti rispetto al mercato del lavoro ottenendo informazioni per 155 destinatari (100 campione principale e 55 campione di controllo) che hanno potuto definitivamente essere assegnati a “occupati a 6 mesi”, “occupati a 12 mesi”, “non occupati” entro la conclusione della

misura. Tale precisazione è comunque necessaria ai fini dell'inquadramento degli esiti in itinere forniti lo scorso 16.12.2020 alla regione Umbria in sede di Comitato di Sorveglianza del POR FSE FESR 2014-2020. L'esame riferito agli iniziali 423 soggetti rilevati dalle sole COB (267 campione principale e 156 campione di controllo) ha restituito una valutazione positiva, benché parziale con un ampio margine di differenza nella occupazione a 6 mesi (74,9% contro 46,8%) e a 12 mesi (75,3% contro 59,0%) tra campione principale e campione di controllo. Il recupero dei dati dei soggetti registrati nel solo SIL ha evidentemente mitigato questa situazione positiva senza tuttavia cambiarne la configurazione di massima e dunque come si vedrà nell'esposizione successiva un'adeguata distanza di performance occupazionale conseguita dal campione principale rispetto al campione di controllo. Pure in una situazione relativamente positiva la diminuzione assoluta nelle percentuali occupazionali è dovuta esclusivamente al fatto che i 155 soggetti recuperati dal SIL hanno fatto registrare esiti di prevalente non occupazione né a 6 mesi né a 12 mesi.

La mancanza di 17 soggetti che non risultava dalle Comunicazioni Obbligatorie né da altra banca dati consultata non produce effetti rilevanti di sbilanciamento né a livello di distribuzione dei destinatari, né rispetto all'articolazione di genere come evidenziato dalle tabelle 6.7.1 e 6.7.2.

Tabella 6.5.1 - Scostamenti (v.a. e %) dovuti alla mancanza di dati per 17 soggetti

Totale	Campione Principale	Campione controllo	di	Totale	Campione Principale	Campione controllo	di
595	375	220		578	367	211	
	63,0%	37,0%			63,5%	36,5%	

Tabella 6.5.2 - Scostamenti (v.a. e %) dovuti alla mancanza di dati per 17 soggetti e distribuzione di genere

Genere	Campione Principale	Campione di controllo	Totale	Genere	Campione Principale	Campione di controllo	Totale
<b>M</b>	169	108	277	<b>M</b>	164	101	265
	45,1%	49,1%	46,6%		44,7%	47,9%	45,8%
<b>F</b>	206	112	318	<b>F</b>	203	110	313
	54,9%	50,9%	53,4%		55,3%	52,1%	54,2%
<b>Totale</b>	<b>375</b>	<b>220</b>	<b>595</b>	<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>211</b>	<b>578</b>

Per il **campione principale**, nella tabella seguente (tab. 6.5.3) si rappresenta il quadro delle misure attivate secondo l'articolazione tipica in cui queste sono ricomprese negli assi di programmazione del POR FSE 2014-2020:

- l'Asse 1 - Occupazione (che comprende 304 destinatari pari all'82,8% del campione) prevede: i) le misure formative finalizzate all'inserimento occupazionale e dunque per il conseguimento di una qualifica (29,9% dei destinatari); ii) la formazione permanente ovvero i corsi finalizzati all'acquisizione di competenze (e che per questo sono certificati da attestati di frequenza e non di qualifica) e dunque per il miglioramento delle condizioni di occupabilità (24,3% dei destinatari) e iii) i tirocini extracurricolari (45,7%);
- l'Asse 2 - Inclusione Sociale (26 destinatari pari al 7,1% del campione) comprende solo tirocini di inserimento sociale che ricordiamo riguardare finalità più ampie dell'occupazione in considerazione delle condizioni di vulnerabilità dei destinatari in ingresso;
- l'Asse 3 - Istruzione e Formazione (37 destinatari totali pari al 10,1% del campione) è destinato a misure prettamente formative connotate da uno stretto legame con il completamento del ciclo di istruzione, ovvero: i) le misure destinate al completamento di un percorso formativo finalizzato al conseguimento

di una qualifica di I livello, in sostituzione del percorso curricolare di istruzione secondaria superiore (81,1% dei destinatari specie drop out) ii) le misure finalizzate al percorso post diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) con il 16,2% dei destinatari dell'Asse; iii) i tirocini in misura più esigua (2,7% pari a un solo destinatario in valore assoluto).

Tabella 6.5.3 - Campione principale: distribuzione dei destinatari (%) per misure attivate e Asse di programmazione

Politica/misura frequentata	Asse di programmazione			
	1	2	3	Totale
Formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione			81,1%	8,2%
Formazione per il conseguimento di un diploma ITS			16,2%	1,6%
Formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma	20,7%			17,2%
Formazione per il conseguimento di altra qualifica	9,2%			7,6%
Formazione permanente	24,3%			20,2%
Tirocinio	45,7%	100,0%	2,7%	45,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il campione di controllo mostra una differenza significativa nella distribuzione dei destinatari per misura di politica attiva (tab. 1.4) solo nella misura di formazione per il conseguimento di una qualifica post diploma che osserva il 40,1% dei destinatari dell'Asse 1 nel campione di controllo contro il 20,7% del campione principale, segno che evidentemente tale dispositivo di policy presenta una maggiore probabilità di abbandono prima della conclusione;

Tabella 6.5.4 - Campione di controllo: distribuzione dei destinatari (%) per misure attivate e Asse di programmazione

Politica/misura frequentata	Asse di programmazione			
	1	2	3	Totale
Formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione			81,1%	14,2%
Formazione per il conseguimento di un diploma ITS			18,9%	3,3%
Formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma	40,1%			28,9%
Formazione per il conseguimento di altra qualifica	7,9%			5,7%
Formazione permanente	5,3%			3,8%
Tirocinio	46,7%	100,0%		44,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Da questa disamina preliminare si evidenzia che il volume di occupazione attesa a 6 e a 12 mesi si gioca prevalentemente intorno alle misure dell'Asse 1 - Occupazione, per il suo peso prevalente e per lo scopo più diretto al miglioramento degli indicatori occupazionali dei destinatari.

Ai fini di un'osservazione che non risenta di fenomeni di polverizzazione dei dati (frequente quando si usano molte variabili in incrocio) risulta utile a volte ricorrere a due aree di policy distinte: da un lato la formazione che comprende un ventaglio di misure differenziate (articolate in formazione per il conseguimento di una qualifica e in formazione permanente per il rinforzo o l'ampliamento di competenze), dall'altro i tirocini extracurricolari che, a seguito dell'intervento della regolazione nazionale per codificarne l'attuazione, ha



acquisito nelle politiche regionali un ruolo di dispositivo universale indipendente dalla fascia di età, dal titolo di studio e dalle condizioni del mercato del lavoro.

In tal senso si evidenzia che la distribuzione dei destinatari nelle due aree di policy (formazione e tirocini) sembrerebbe non sempre del tutto bilanciata nei due campioni (rispettivamente il 54,8% e il 55,9% per la formazione e il 45,2% e il 44,1% per i tirocini) anche per il fatto che i destinatari che abbandonano o che sono revocati (gruppo di controllo) ricadono in prevalenza tra gli ammessi alla frequenza di misure formative.

Tabella 6.5.5 - Campione principale e di controllo (%) distribuzione per aree di policy

Area di policy	Campione Principale	Campione di controllo	Totale complessivo
Formazione	54,8%	55,9%	55,2%
Tirocini	45,2%	44,1%	44,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%

In ogni caso, nella distribuzione dei destinatari per anno e per misura frequentata si registra, a partire dal 2017 (anno di primo consolidamento dell'operatività del POR FSE 2014-2020), oltre all'aumento quantitativo delle misure attivate, uno sforzo distinguibile verso la direzione di favorire il più possibile l'inserimento lavorativo con un più ampio ricorso ai tirocini e al dispiegamento di tutti i dispositivi formativi a copertura di una variegata offerta regionale in funzione di esigenze anche molto diverse da parte dei destinatari (qualificazione, inserimento lavorativo, inserimento sociale, miglioramento delle condizioni di occupabilità ecc.).

Figura 6.5.1 - Campione principale (v.a.) destinatari per misura frequentata e per anno di conclusione

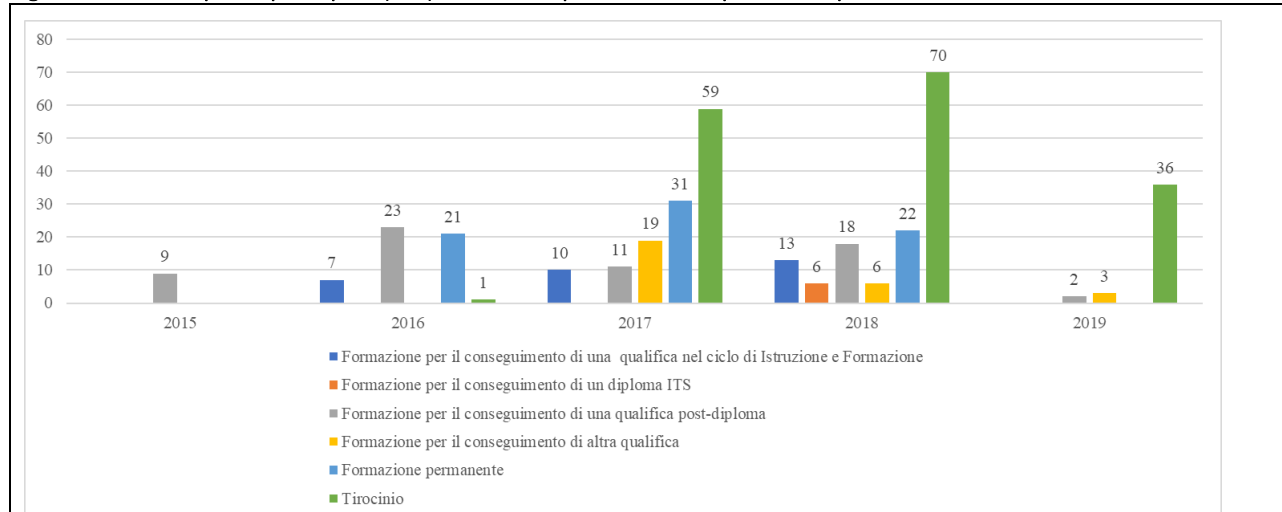
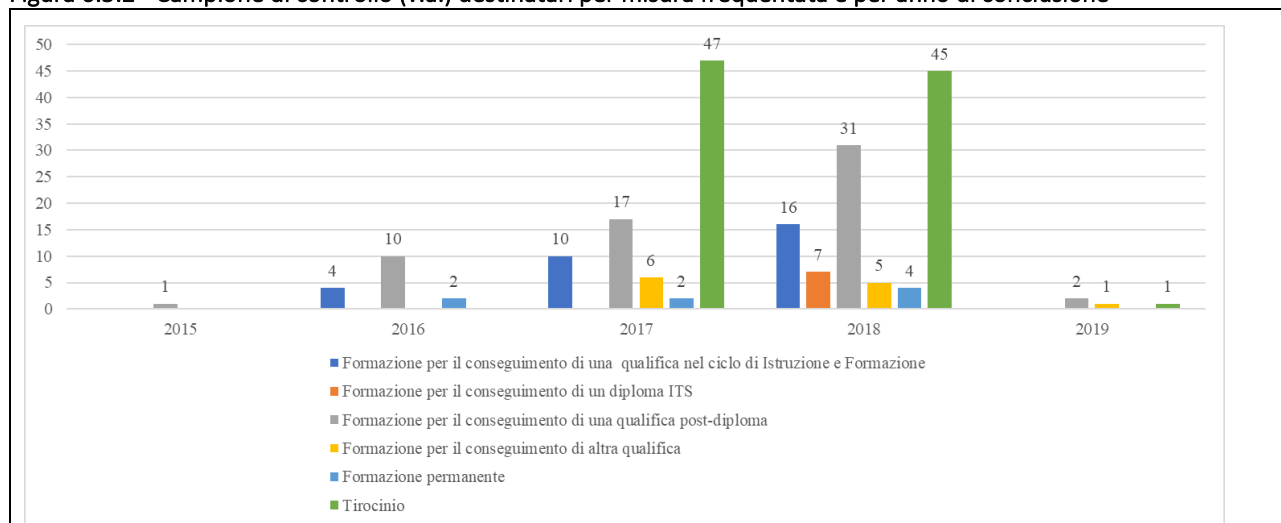


Figura 6.5.2 - Campione di controllo (v.a.) destinatari per misura frequentata e per anno di conclusione



### 6.5.2 Caratteristiche dei destinatari per campione e per target della politica

Le analisi seguenti sono finalizzate a indagare, per il campione principale e per il campione di controllo, le principali variabili di ingresso alle misure finanziate (età, genere, titolo di studio, condizione occupazionale, condizione di vulnerabilità) anche in ordine a caratterizzare i target delle politiche che, come anticipato, danno luogo a precise differenziazioni e a sottogruppi omogenei. Le analisi, ove possibile, vengono sempre rappresentate anche secondo la chiave di lettura di genere per significare l'apporto delle politiche alle pari opportunità e all'uguaglianza di genere.

In primo luogo, si evidenzia che l'insieme dei destinatari sottoposti all'indagine di placement (578) presenta una lieve prevalenza femminile (313 donne contro 265 uomini) con una distribuzione abbastanza simile tra i due campioni: nel campione principale 55,3% femmine contro il 44,7% dei maschi; nel campione di controllo 52,1% femmine contro il 47,9% dei maschi.

Tabella 6.5.6 - Campione principale e di controllo (%) distribuzione per genere

Genere	Campione Principale		Campione di controllo	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	164	44,7%	101	47,9%
Femmine	203	55,3%	110	52,1%
Totale	367	100,0%	211	100,0%

La distribuzione dei destinatari dei due campioni per fasce anagrafiche di età<sup>37</sup> mostra una rappresentazione in due blocchi: le fasce più giovani fino ai 30 anni che assommano il 57,2% nel campione principale e il 56,9% del campione di controllo e le fasce adulte (dai 30 anni a 45 e oltre) che rappresentano rispettivamente il 42,8% e il 43,1%, indicando un insieme complessivamente bilanciato. Se guardiamo a raggruppamenti più omogenei è possibile osservare che la fascia di età dei giovani adulti (20-30 anni) rappresenta la quota più significativa della domanda di misure di politica attiva anche se maggiore nel campione principale (46,3%) rispetto al campione di controllo (37,4%), mentre quella degli adulti (dai 30 ai 45 anni compiuti) è analoga nei due campioni (rispettivamente il 29,2% e il 32,7%).

<sup>37</sup> Si ricorda che secondo la classificazione in fasce d'età utilizzate dalle politiche regionali e registrate nel sistema di monitoraggio FSE, il limite superiore di ciascuna fascia è inteso come anno compiuto, mentre il limite inferiore come anno compiuto più un giorno.

Tabella 6.5.7 - Campione principale e di controllo (%) distribuzione per fascia di età

Classi per fascia di età	Campione Principale		Campione di controllo	
	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 20 anni	40	10,9%	41	19,4%
20-25 anni	88	24,0%	36	17,1%
25-30 anni	82	22,3%	43	20,4%
30-35 anni	44	12,0%	28	13,3%
35 - 45 anni	63	17,2%	41	19,4%
Oltre 45 anni	50	13,6%	22	10,4%
Totale	367	100,0%	211	100,0%

Figura 6.5.2 - Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per fasce di età

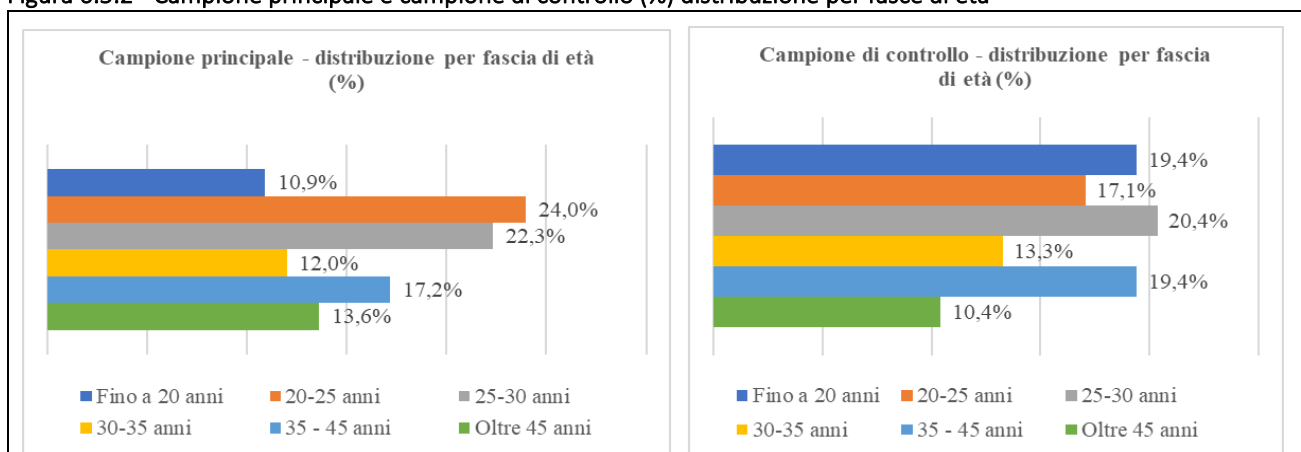
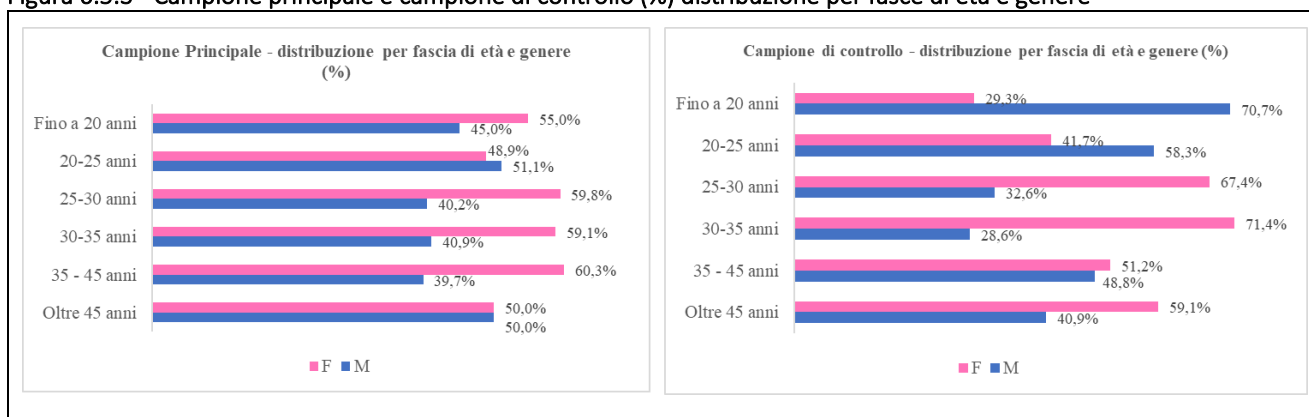


Figura 6.5.3 - Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per fasce di età e genere



Per quanto riguarda il titolo di studio (vedi tabella 1.8), l'insieme dei destinatari considerati può essere agevolmente diviso in tre sottogruppi secondo il livello di istruzione e di qualificazione conseguito *ex ante* la frequenza della misura FSE:

1. **bassa qualificazione o basso livello di istruzione** e comprende i destinatari con titolo di licenza elementare, licenza media, titolo di istruzione secondaria di II grado che non permette l'accesso all'Università;
2. **conseguimento dell'istruzione secondaria e post-diploma** che raggruppa la maggior parte dell'insieme

di destinatari e in questa classe sono inclusi il Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'Università, la Qualifica professionale regionale post-diploma; certificato IFTS, il Diploma di Tecnico Superiore (ITS);

3. **istruzione di livello universitario e successivo** che comprende i destinatari che hanno conseguito la laurea (I livello, II livello, laurea vecchio ordinamento, dottorato ecc.).

Tabella 6.5.8 - Campione principale e di controllo (%) distribuzione per titolo di studio

Titolo di istruzione e qualificazione	Campione Principale		Campione di controllo		Totale
	v.a	%	v.a	%	
Licenza elementare	1	0,3%	3	1,4%	4
Licenza media	71	19,3%	52	24,6%	123
Titolo di istruzione secondaria di II grado che non permette l'accesso all'Università	11	3,0%	7	3,3%	18
Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'Università	166	45,2%	81	38,4%	247
Qualifica professionale regionale post-diploma; certificato IFTS	7	1,9%	4	1,9%	11
Diploma di Tecnico Superiore (ITS)	9	2,5%	1	0,5%	10
Laurea di I livello, Diploma Universitario, Diploma accademico di I livello	35	9,5%	12	5,7%	47
Laurea magistrale/specialistica di II livello, Diploma di laurea v.o, Diploma accademico II livello	65	17,7%	47	22,3%	112
Titolo di Dottore di ricerca	2	0,5%	4	1,9%	6
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>100,0%</b>	<b>211</b>	<b>100,0%</b>	<b>578</b>

Il dettaglio della distribuzione dei destinatari per titolo di studio evidenzia, inoltre, alcuni elementi più significativi: la maggior parte degli utenti del campione principale che domandano servizi di formazione ha il diploma 28,7% (166 in valore assoluto) contro il 14,0% del campione di controllo (81 in valore assoluto). Inoltre, tra i destinatari che hanno conseguito un livello intermedio di istruzione e qualificazione (istruzione secondaria e post-diploma) si osserva che pochi utenti in uscita da altri percorsi regionali (post diploma, IFTS) e dal percorso per il Diploma Tecnico Superiore (ITS) si iscrivono ad attività formative come se il titolo già conseguito fosse sufficiente a garantire l'occupabilità.

La prevalenza dei destinatari con più elevato livello di istruzione (dalla laurea di I livello fino al dottorato di ricerca) ricade nella qualificazione della laurea specialistica o di vecchio ordinamento (11,2% nel campione principale - 65 in valore assoluto, 8,1% nel campione di controllo - 47 in valore assoluto); al netto della considerazione che evidentemente questa tipologia sia in generale più numerosa di quella che consegue la laurea di I livello, il dato sembra indicare che si tratta di persone che richiedono l'acquisizione delle competenze "di lavoro" che la formazione universitaria non sempre garantisce.

Il 12,3% dei destinatari del campione principale e il 9,0% del campione di controllo ha la licenza media in risposta a una offerta formativa che come vedremo va incontro alle esigenze di qualificazione di base conseguibili nel ciclo di istruzione e formazione.

Le tabelle seguenti (6.7.9 e 6.7.10) mettono in risalto la distribuzione dei destinatari per titolo di studio e per misura di politica attiva del lavoro frequentata. Analizzando le **frequenze numericamente più significative** in termini di gruppo di destinatari osservati per classe, è possibile notare che la distribuzione forma alcune aggregazioni tipiche e in qualche misura valide anche per gli altri sottogruppi del rispettivo livello di istruzione/qualificazione (basso, medio, alto):

- i destinatari con **licenza media** (71 del gruppo principale e 52 del gruppo di controllo) si distribuiscono principalmente: i) nei corsi per il conseguimento di una qualifica sostitutiva del ciclo di Istruzione e formazione (42,3% nel gruppo principale e 53,8% nel gruppo di controllo); si tratta per lo più di utenti giovani ricadenti nella classe fino a 20 anni; ii) nella formazione permanente specie per il campione principale (14,1% - 10 utenti) a indicare una domanda di competenze “spot” che non guarda alla finalità di conseguire una qualifica. Per questa classe di utenti (bassa qualificazione in formazione permanente) il fatto che il gruppo di controllo sia poco numeroso (solo il 1,9%) sembra indicare che questo tipo di offerta (anche per la brevità delle iniziative) garantisca la frequenza fino alla conclusione del corso più di altre iniziative; iii) una parte prevalente degli utenti con licenza media si polarizza sui tirocini (35,2% nel campione principale e il 38,5% del campione di controllo);
- i destinatari con **diploma di istruzione secondaria di II grado** che permette l'accesso all'Università (166 del campione principale e 81 del campione di controllo) rilevano una situazione più differenziata nel gruppo principale tra formazione per il conseguimento di una qualifica post diploma (21,1%), permanente (23,5%) e tirocini (39,8%), mentre nel gruppo di controllo più concentrata tra corsi per il conseguimento di una qualifica post diploma e IFTS (32,1%) e tirocini (43,2%). Vale in qualche misura quanto detto sopra: considerato che il bacino di utenza è identico, ovvero sono tutti destinatari iscritti agli interventi, lo sbilanciamento tra formazione permanente e formazione post-diploma del gruppo di controllo rispetto al gruppo principale, sembra evidenziare una dinamica più rinunciataria per gli interventi lunghi che portano alla qualifica, rispetto a interventi per l'acquisizione di competenze;
- i destinatari con **laurea specialistica o di vecchio ordinamento** (112 totali di cui 65 nel campione principale e 47 nel campione di controllo) presentano una distribuzione interessante: sia nel gruppo principale sia in quello di controllo (rispettivamente il 26,2% e il 57,4%) gli utenti si iscrivono a corsi per il conseguimento di una qualifica post-diploma a suggerire l'esigenza di acquisire competenze tecnico-professionali in funzione della ricerca del lavoro (anche per il fatto che questi corsi offrono un tirocinio curricolare che permette l'incontro con le imprese). Una porzione significativa di questa classe (rispettivamente il 60% e il 36,2%) sceglie il tirocinio come misura elettiva.

Tabella 6.5.9 - Campione principale (%) distribuzione per titolo di studio e misura frequentata

Titolo di istruzione e qualificazione/ Domanda di formazione	Qualifica Istruzione e Formazione	Diploma ITS	Qualifica post-diploma	Altra qualifica	Form. permanente	Tirocinio	Totale
Licenza elementare						100,0%	100,0%
Licenza media	42,3%		4,2%	4,2%	14,1%	35,2%	100,0%
Titolo di istruzione secondaria di II grado che non permette l'accesso all'Università			18,2%		18,2%	63,6%	100,0%
Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'Università		3,6%	21,1%	12,0%	23,5%	39,8%	100,0%
Qualifica professionale regionale post-diploma; certificato IFTS					57,1%	42,9%	100,0%
Diploma di Tecnico Superiore (ITS)			11,1%	22,2%	11,1%	55,6%	100,0%
Laurea di I livello, Diploma Universitario, Diploma accademico di I livello			11,4%	2,9%	31,4%	54,3%	100,0%
Laurea magistrale/specialistica di II livello, Diploma di laurea v.o, Diploma accademico II livello			26,2%	3,1%	10,8%	60,0%	100,0%
Titolo di Dottore di ricerca			50,0%			50,0%	100,0%
Totale complessivo	8,2%	1,6%	17,2%	7,6%	20,2%	45,2%	100,0%

Tabella 6.5.10 - Campione di controllo (%) distribuzione per titolo di studio e misura frequentata

Titolo di istruzione e qualificazione/ Domanda di formazione	Qualifica ciclo di Istruzione e Formazione	Diploma ITS	Qualifica post-diploma	Altra qualifica	Formazione permanente	Tirocinio	Totale
Licenza elementare	66,7%					33,3%	100,0%
Licenza media	53,8%		5,8%	0,0%	1,9%	38,5%	100,0%
Titolo di istruzione secondaria di II grado che non permette l'accesso all'Università				14,3%		85,7%	100,0%
Diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'Università		8,6%	32,1%	9,9%	6,2%	43,2%	100,0%
Qualifica professionale regionale post-diploma; certificato IFTS						100,0%	100,0%
Diploma di Tecnico Superiore (ITS)						100,0%	100,0%
Laurea di I livello, Diploma Universitario, Diploma accademico di I livello			25,0%		8,3%	66,7%	100,0%
Laurea magistrale/specialistica di II livello, Diploma di laurea v.o, Diploma accademico II livello			57,4%	4,3%	2,1%	36,2%	100,0%
Titolo di Dottore di ricerca			50,0%	25,0%	0,0%	25,0%	100,0%
Totale complessivo	14,2%	3,3%	28,9%	5,7%	3,8%	44,1%	100,0%

L'osservazione della **variabile di genere per la distribuzione dei destinatari secondo il livello di istruzione e qualificazione in ingresso** offre una rappresentazione interessante anche se già nota ai decisori di politica

pubblica, ovvero che la frequenza del genere femminile è direttamente proporzionale al livello del titolo di studio. In entrambi i campioni, le femmine sono osservabili sempre in misura inferiore nelle classi di istruzione e qualificazione più basse, e sono nettamente prevalenti rispetto ai maschi nelle classi di livello universitario e successivo.

Tabella 6.5.11 - Campione principale e di controllo (%) distribuzione per titolo di studio e di genere

Titolo di istruzione o qualificazione	Campione Principale		Campione di controllo		Totale
	M	F	M	F	
Bassa qualificazione o basso livello di istruzione	28,0%	18,2%	38,6%	20,9%	25,1%
Conseguimento dell'istruzione secondaria e post-diploma	51,2%	48,3%	42,6%	39,1%	46,4%
Istruzione di livello universitario e superiore	20,7%	33,5%	18,8%	40,0%	28,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Sulla base di questa rappresentazione si delineano alcune tendenze:

- il **tirocinio** è selezionato dai destinatari indipendentemente dalla condizione di qualificazione in ingresso a indicare quanto questa misura si connota positivamente dal lato della domanda e polarizza l'offerta formativa regionale;
- anche la **formazione permanente** raggruppa gli utenti in senso trasversale, indipendentemente dal titolo di studio; tuttavia, poiché gli utenti del campione di controllo presentano in questa classe una bassa frequenza, si potrebbe ritenere che **questo tipo di formazione presenti un minor tasso di rinunce in quanto vissuta come complementare alla formazione già acquisita**, e sia dunque qualificata come più funzionale alle esigenze di una classe di utenti che ricerca interventi brevi e finalizzati ad alcune specifiche competenze;
- la **preparazione tecnico professionale** offerta dalla Regione con i corsi post-diploma è preferita da quelle classi di utenti già formate (con titolo di diploma di istruzione secondaria o laurea) che evidentemente ritengono che la preparazione teorica in esito ai percorsi curricolari frequentati non sia sufficiente all'inserimento lavorativo; pertanto, questa ampia categoria di utenti ricerca **una formazione aggiuntiva attraverso corsi strutturati** che portino al conseguimento di un titolo spendibile e certificato;
- la **formazione per il conseguimento di una qualifica di istruzione-formazione**, ovvero rivolta a giovani *drop-out* che devono completare il percorso formativo con **una formazione sostitutiva del percorso curricolare**, è una tipologia di offerta finalizzata esclusivamente a questo tipo di utenti. Tuttavia, l'analoga percentuale tra campione principale e campione di controllo (42,3% e 53,8%) lascia intendere che tale offerta, anche per la particolare vulnerabilità che caratterizza questa classe di destinatari, non sempre riesce ad evitare la dispersione formativa.

Rispetto **alla condizione del mercato del lavoro in ingresso alle misure finanziate** si osserva la prevalenza nel campione principale e nel campione di controllo di persone disoccupate alla ricerca di nuova occupazione (rispettivamente il 69,5% e il 61,6%), segno che l'offerta formativa e di tirocinio intercetta una domanda che ha già vissuto l'esperienza del lavoro e che questo gruppo di utenza ritiene che le misure di politica attiva possano rinforzare le condizioni di occupabilità ai fini di un nuovo inserimento.

Tabella 6.5.12 - Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per condizione del mercato del lavoro

Condizione del mercato del lavoro	Campione Principale	Campione di controllo
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di	69,5%	61,6%
In cerca di prima occupazione	30,5%	38,4%
<b>Totale per campione</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

La durata della ricerca per condizione del mercato del lavoro (vedi tabella 1.13) rileva un quadro per cui il 56,5% dei destinatari (144 su 255) del campione principale e il 53,8% (70 su 130) di quelli del campione di controllo cercano nuova occupazione da più di 6 mesi avendo evidentemente perso l'occupazione precedente. Sembra dunque di poter affermare che le politiche attive del lavoro sono chiamate a rispondere a un target di destinatari caratterizzato da periodi più lunghi di ricerca del lavoro.

Una situazione analoga per la durata della ricerca in caso di prima occupazione da più di 6 mesi che per il campione principale riguarda il 32,1% dei destinatari (36 su 112) e per il gruppo di controllo il 22,2% (18 su 81) evidenziando un'area di destinatari che non hanno mai lavorato piuttosto consistente.

Tab. 6.5.13 - Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per condizione del mdl e durata della ricerca

Condizione del mercato del lavoro in ingresso e durata della ricerca	Campione Principale	Campione di controllo
<b>Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)</b>		
Da 12 mesi e oltre (>12)	29,4%	35,4%
Da 6 mesi a 12 mesi	27,1%	18,5%
Fino a 6 mesi (<=6)	13,3%	17,7%
Non disponibile	30,2%	28,5%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>In cerca di prima occupazione</b>		
Da 12 mesi e oltre (>12)	16,1%	16,0%
Da 6 mesi a 12 mesi	16,1%	6,2%
Fino a 6 mesi (<=6)	13,4%	12,3%
Non disponibile	54,5%	65,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Nelle tabelle successive il dato viene rappresentato secondo la variabile di genere che mostra come la distribuzione si comporti come il totale del rispettivo campione.

Tab. 6.5.14 Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per condizione del mercato del lavoro e genere

Condizione di mercato in ingresso	Campione Principale		Campione di controllo	
	M	F	M	F
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	68,3%	70,4%	55,4%	67,3%
In cerca di prima occupazione	31,7%	29,6%	44,6%	32,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



Tab. 6.5.15 - Campione principale e campione di controllo (%) distribuzione per condizione del mercato del lavoro, durata della ricerca e genere

Condizione del mercato del lavoro in ingresso e durata della ricerca	Campione Principale		Campione di controllo	
	M	F	M	F
<b>Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione</b>				
Da 12 mesi e oltre (>12)	27,7%	30,8%	30,4%	39,2%
Da 6 mesi a 12 mesi	30,4%	24,5%	25,0%	13,5%
Fino a 6 mesi (<=6)	16,1%	11,2%	19,6%	16,2%
Non disponibile	25,9%	33,6%	25,0%	31,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<b>In cerca di prima occupazione</b>				
Da 12 mesi e oltre (>12)	17,3%	15,0%	20,0%	11,1%
Da 6 mesi a 12 mesi	17,3%	15,0%	4,4%	8,3%
Fino a 6 mesi (<=6)	7,7%	18,3%	8,9%	16,7%
Non disponibile	57,7%	51,7%	66,7%	63,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

### 6.5.3 Il Placement a 6 mesi

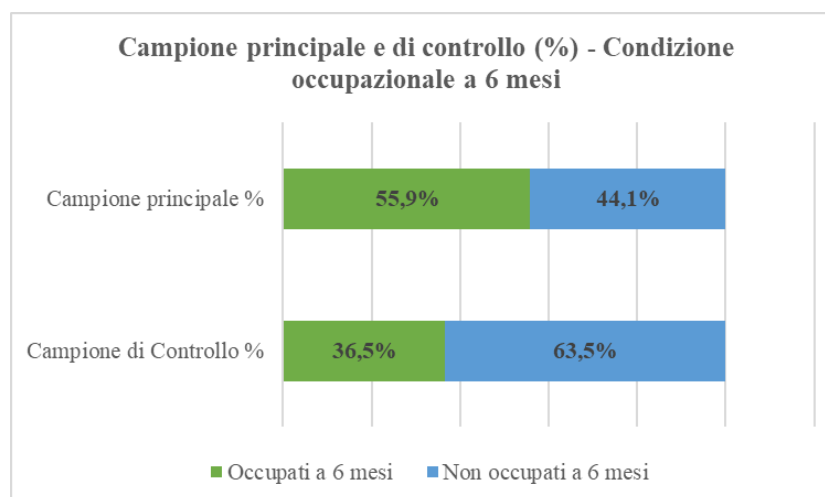
#### 6.5.3.1 - L'occupazione complessiva entro i 6 mesi dalla conclusione delle attività

Il dato di placement complessivo a 6 mesi registra una situazione incoraggiante: il **55,9% dei destinatari del campione principale trova lavoro entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso** (pari a 205 destinatari su 367 del campione) contro il **36,5%** (pari a 77 su 211) dei destinatari del campione di controllo (il cui periodo è calcolato a partire dalla data di abbandono o di revoca del corso/tirocinio). Lo stato di disoccupazione entro i 6 mesi dalla conclusione del corso/tirocinio è rilevabile con maggiore frequenza nel campione di controllo (63,5%) rispetto al campione principale (44,1%).

Tabella 6.5.16 - Campione principale e campione di controllo (%) condizione occupazionale a 6 mesi

Condizione occupazionale a 6 mesi	v.a.	Campione Principale		Occupati v.a.	Campione di controllo	
		Campione totale v.a.	% sul totale		Campione totale v.a.	% sul totale
Occupati a 6 mesi	205	367	55,9%	77	211	36,5%
Non occupati a 6 mesi	162		44,1%	134		63,5%
Totale per campione			100,0%			100,0%

Figura 6.5.4 - Campione principale e campione di controllo - Condizione occupazionale a 6 mesi (%)



Il dato positivo del campione principale è replicato anche nella distribuzione di genere rispetto al totale per genere di ciascun campione: su 203 femmine totali del campione principale se ne occupano 110 (tasso di occupazione del 54,2%) contro appena il 33,6% delle femmine del gruppo di controllo (solo 37 femmine occupate su 110); i maschi del campione principale performano ancora meglio: il 57,9% trova occupazione (95 su 164) contro il 39,6% dei maschi del campione di controllo (solo 40 maschi su 101).

Tabella 6.5.17 - Campione principale e campione di controllo (%) Occupazione a 6 mesi per genere

Genere	Campione Principale			Campione di controllo		
	Totali	Occ. 6 mesi	%	Totali	Occ. 6 mesi	%
Maschi	164	95	57,9%	101	40	39,6%
Femmine	203	110	54,2%	110	37	33,6%
<b>Totali per campione</b>	<b>367</b>	<b>205</b>		<b>211</b>	<b>77</b>	

### 6.5.3.2 - La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi per asse del POR e per misura di politica attiva

Per il **campione principale**, nella seguente tabella 1.18 si rappresenta la distribuzione degli occupati a 6 mesi per asse, priorità e obiettivo specifico del POR FSE 2014-2020.

Tabella 6.5.18 - Campione principale (%) - Distribuzione degli occupati a 6 mesi per asse, priorità e obiettivo specifico

Asse	1		2		3		Totale
	8.i	8.ii	9.i	10.i	10.ii		
O.S.	8.5	8.1	9.1	10.1	10.2		
Occupati	134	58	7	4	2	205	
Totale campione	205	99	26	30	7	367	
%	65,4%	58,6%	26,9%	13,3%	28,6%	55,9%	

L'Asse 1 - *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori* registra sul totale del campione di 304 destinatari e in esito agli interventi di politica attiva più direttamente collegati con la finalità dell'inserimento lavorativo, buone percentuali di occupazione a 6 mesi e in particolare:

- sono occupati il **65,4%** di destinatari che hanno frequentato e concluso interventi nel quadro **della priorità di investimento 8.i e dell'obiettivo specifico 8.5** per l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- sono occupati il **58,6%** di destinatari che hanno frequentato e concluso interventi compresi nella **priorità di investimento 8.ii e dell'obiettivo specifico 8.1** per l'occupazione e l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani.

Tra gli interventi realizzati dal POR FSE 2014-2020 nel quadro dell'Asse 1 ricordiamo i corsi per il conseguimento di una qualifica post diploma, la formazione permanente per l'acquisizione di competenze e i tirocini extracurricolari. Tale quadro porta a concludere che le politiche a maggiore indirizzo occupazionale del POR performano maggiormente della media di placement del campione o intorno al valore medio.

L'Asse 2 - *Inclusione sociale e lotta alla povertà* registra sul totale dei 26 destinatari del campione che hanno frequentato e concluso interventi (tirocini) della priorità di investimento 9.i per l'inclusione attiva, e l'obiettivo specifico 1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale un **tasso di occupazione del 26,9%** (7 destinatari occupati su 26); la performance di placement è del tutto ragguardevole se si considera che la finalità delle policy sono più ampie e mirano più all'inserimento sociale che a quello occupazionale.

L'Asse 3 - *Istruzione e Formazione* (20 destinatari totali) rileva un **tasso di occupazione del 13,3%** distribuita sulla priorità di investimento 10.i finalizzata a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico attraverso corsi di istruzione e formazione professionale e un tasso di occupazione del 28,6% per i soggetti che hanno frequentato le politiche ricadenti nella priorità di investimento 10.ii volte a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello. Si tratta di misure con finalità occupazionale maggiormente sfumata in quanto destinate ad aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati mettendo in campo percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore e finalizzati al conseguimento di una qualifica e corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Tabella 6.5.19 - Campione di controllo (%) - Distribuzione degli occupati a 6 mesi per asse, priorità e ob. specifico

Asse	1		2		3		Totale
	8.i	8.ii	9.i	10.i	10.ii		
O.S.	8.5	8.1	9.1	10.1	10.5		
Occupati	42	20	7	5	3	77	
Totale campione	107	45	22	30	7	211	
%	39,3%	44,4%	31,8%	16,7%	42,9%	36,5%	

La comparazione dell'occupazione performata dai destinatari che hanno concluso le attività rispetto ai soggetti ritirati o revocati del gruppo di controllo evidenzia tassi di placement inferiori per le politiche più direttamente finalizzate all'occupabilità e ricadenti nell'asse 1 (il tasso di occupazione medio è del 62% nel campione principale contro il 41,8% del campione di controllo). Le politiche che non perseguono esclusivamente questa finalità e che si indirizzano invece alle problematiche dell'inclusione sociale, del contrasto alla dispersione scolastica o che mettono in campo interventi alternativi al percorso universitario attraverso la formazione tecnica superiore, presentano tassi migliori di inserimento occupazionale nel campione di controllo. Ciò sembrerebbe suggerire che si tratta di un'utenza che più disponibile ad accettare la prima occasione di lavoro utile e quindi ad abbandonare la frequenza della misura di politica attiva.

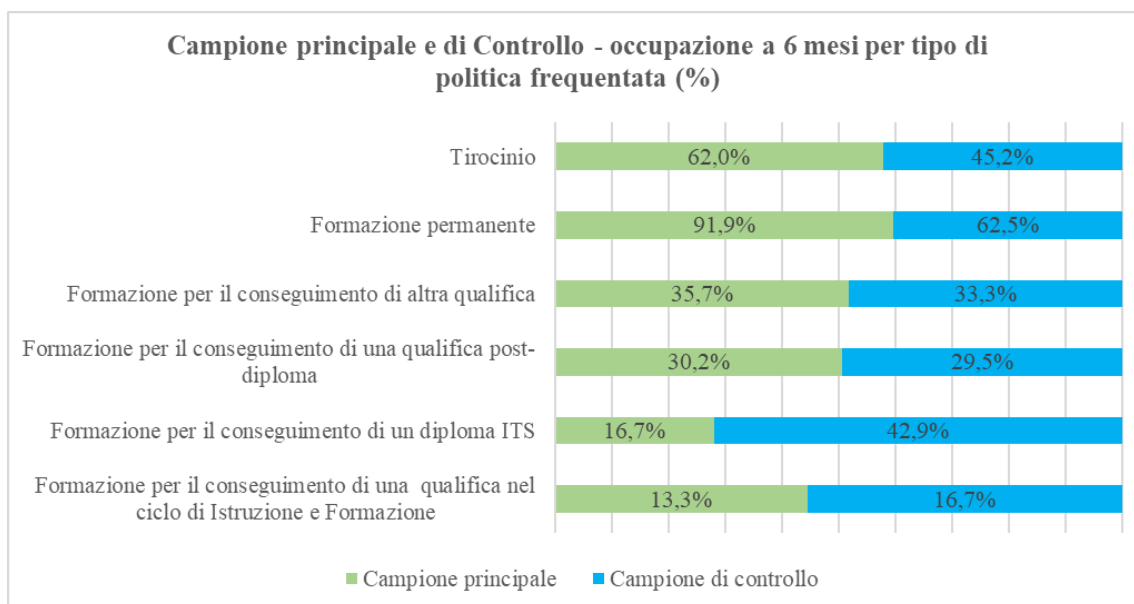
La distribuzione degli occupati entro i 6 mesi dalla conclusione per **tipo di misura di politica attiva frequentata o di ammissione** è rappresentata nella seguente tabella 6.5.20. Per il campione principale le **misure di formazione o tirocinio che indicano una maggiore garanzia per l'inserimento lavorativo** sono

nell'ordine: i) la formazione permanente (91,9% degli occupati sul totale di destinatari che hanno frequentato la stessa misura); ii) il tirocinio extracurricolare (62% di occupati a 6 mesi). Le misure a più bassa performance sono in primo luogo la formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione (13,3%) che tuttavia va considerata come misura di formazione sostitutiva della frequenza del ciclo di istruzione secondaria curricolare; si tratta in particolare di soggetti molto giovani; inoltre, anche la formazione per il conseguimento di un diploma ITS presenta un tasso di occupazione piuttosto basso (16,7%). Le misure di formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma e di altra qualifica non presentano scostamenti di minore intensità a favore del campione principale (il 30,2% e il 35,7% di occupati nel campione principale contro il 29,5% e il 33,3% nel campione di controllo). Inoltre, il campione di controllo presenta una migliore performance occupazionale proprio in esito all'abbandono di misure che nel campione principale sembrano funzionare meno nel favorire l'inserimento lavorativo.

Tabella 6.5.20 - Campione principale e campione di controllo - Occupazione a 6 mesi per policy FSE

Tipo di politica attiva frequentata	Campione Principale			Campione di controllo		
	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%
Formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione	4	30	13,3%	5	30	16,7%
Formazione per il conseguimento di un diploma ITS	1	6	16,7%	3	7	42,9%
Formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma	19	63	30,2%	18	61	29,5%
Formazione per il conseguimento di altra qualifica	10	28	35,7%	4	12	33,3%
Formazione permanente	68	74	91,9%	5	8	62,5%
<b>Totale Formazione</b>	<b>102</b>	<b>201</b>	<b>50,7%</b>	<b>35</b>	<b>118</b>	<b>29,7%</b>
Tirocinio extracurricolare	103	166	62,0%	42	93	45,2%
<b>Totale per campione</b>	<b>205</b>	<b>367</b>	<b>55,9%</b>	<b>77</b>	<b>211</b>	<b>36,5%</b>

Figura 6.5.5 - Campione principale e di controllo - Placement a 6 mesi per politica frequentata (%)



### 6.5.3.3 - Caratteristiche dei destinatari occupati entro 6 mesi dalla conclusione

La **distribuzione degli occupati a 6 mesi per fascia di età** nel campione principale rileva una buona progressione del tasso di occupazione all'aumentare della fascia di età rispetto a quanto riscontrabile nel campione di controllo ad eccezione della fascia dei giovani fino a 20 anni (22,5% di occupati nel campione principale e 26,8% nel campione di controllo) in cui ricade un'utenza con fragilità particolari di abbandono scolastico e formativo. Per le altre fasce anagrafiche il tasso di occupazione nel campione principale è superiore di molti punti percentuali rispetto alle stesse fasce del campione di controllo. Tale rappresentazione suggerisce che la frequenza di politiche attive del lavoro può mitigare il fattore anagrafico che è spesso dirimente l'inserimento al lavoro.

Tabella 6.5.21 - Campione principale e campione di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 6 mesi per fascia di età

Fasce di età	Campione Principale			Campione di controllo		
	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%
Fino a 20 anni	9	40	22,5%	11	41	26,8%
20-25 anni	56	88	63,6%	17	36	47,2%
25-30 anni	59	82	72,0%	19	43	44,2%
30-35 anni	26	44	59,1%	8	28	28,6%
35 - 45 anni	35	63	55,6%	16	41	39,0%
Oltre 45 anni	20	50	40,0%	6	22	27,3%
<b>Totale per campione</b>	<b>205</b>	<b>367</b>	<b>55,9%</b>	<b>77</b>	<b>211</b>	<b>36,5%</b>

La tabella successiva (6.7.22) mostra la distribuzione degli occupati a 6 mesi in funzione del livello di istruzione e qualificazione in ingresso dei destinatari delle politiche.

Il miglior risultato è osservato sia nel campione principale sia nel campione di controllo dai destinatari in possesso di istruzione secondaria e post-diploma ma con una rilevante differenza - rispettivamente l'62,1%

dei destinatari di questa classe conseguono un'assunzione nei primi 6 mesi dalla conclusione delle attività rispetto ai soggetti che hanno rinunciato (40,7%). Il distacco è rilevante anche tra i destinatari con istruzione di livello universitario (rispettivamente 61,8% e 41,3% nel campione di controllo).

Tabella 6.5.22 - Campione principale e campione di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 6 mesi per titolo di studio

Titolo di istruzione o qualificazione	Campione Principale			Campione di controllo		
	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%	Occ. a 6 mesi	Totale campione	%
Bassa qualificazione o livello di istruzione	29	83	34,9%	16	62	25,8%
Conseguimento dell'istruzione secondaria e post-diploma	113	182	62,1%	35	86	40,7%
Istruzione di livello universitario o superiore	63	102	61,8%	26	63	41,3%
<b>Totale per campione</b>	<b>205</b>	<b>367</b>	<b>55,9%</b>	<b>77</b>	<b>211</b>	<b>36,5%</b>

#### 6.5.3.4 - La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi per tipo di contratto

L'occupazione a 6 mesi per tipo di contratto (tabella 1.23) restituisce un quadro ancora più chiaro: i destinatari del campione principale vengono assunti in quota più prevalente con contratti di lavoro a tempo indeterminato (15,1% contro il 5,2% del campione di controllo) e con contratti di apprendistato (20% contro il 15,6%). Il campione di controllo è più polarizzato verso le forme di contratto a tempo determinato e a tempo determinato per sostituzione (42,9% contro il 26,8% del campione principale). Tuttavia, nel campione principale si rileva una quota importante di formati che sono assunti in tirocinio rispetto al campione di controllo (26,3% contro il 13%), ad evidenziare che l'aver frequentato una misura di politica attiva rappresenta comunque un canale privilegiato per un ingresso nel mondo del lavoro.

Tabella 6.5.23 - Campione principale e di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 6 mesi per tipo di contratto

Tipo di contratto	Campione Principale		Campione di controllo	
	Occ. a 6 mesi		Occ. a 6 mesi	
	v.a	%	v.a	%
Lavoro a tempo indeterminato	31	15,1%	4	5,2%
Apprendistato professionalizzate	41	20,0%	12	15,6%
Collaborazione coordinata e continuativa	7	3,4%	3	3,9%
Lavoro a tempo determinato	55	26,8%	33	42,9%
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	2	1,0%	4	5,2%
Lavoro autonomo nello spettacolo	1	0,5%	0	0,0%
Lavoro domestico	2	1,0%	1	1,3%
Lavoro intermittente	7	3,4%	6	7,8%
Tirocinio	54	26,3%	10	13,0%
Non rilevato	5	2,4%	4	5,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>205</b>	<b>100%</b>	<b>77</b>	<b>100%</b>

Le assunzioni più stabili (contratto a tempo indeterminato, apprendistato professionalizzante) privilegiano il genere maschile sia nel campione principale sia nel campione di controllo con quote differenziali significative (si veda la tabella 1.24) (rispettivamente il 61,3% e il 100% dei maschi sono assunti a contratto a tempo indeterminato; il 53,7% e il 66,7% dei maschi sono assunti con contratto di apprendistato).

Le femmine sono dunque assunte in modo prevalente con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (il 71,4% nel campione principale e il 66,7% nel campione di controllo) e con contratti a tempo determinato (58,2% nel campione principale e 51,5% nel campione di controllo). I formati che sono assunti attraverso un tirocinio extracurricolare registrano una prevalenza di genere femminile nel campione principale (59,3%) mentre nel campione di controllo si configura un quadro di parità tra i due generi (50%).

Tabella 6.5.24 - Campione principale e di controllo ( %) - Occupazione a 6 mesi per tipo di contratto e per genere

Tipo di contratto	Campione Principale			Campione di controllo		
	Occ. a 6 mesi			Occ. a 6 mesi		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Lavoro a tempo indeterminato	61,3%	38,7%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
Apprendistato professionalizzate	53,7%	46,3%	100,0%	66,7%	33,3%	100,0%
Collaborazione coordinata e continuativa	28,6%	71,4%	100,0%	33,3%	66,7%	100,0%
Lavoro a tempo determinato	41,8%	58,2%	100,0%	48,5%	51,5%	100,0%
Lavoro a tempo determinato per sost.ne	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Lavoro autonomo nello spettacolo	100,0%	0,0%	100,0%			
Lavoro domestico	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Lavoro intermittente	42,9%	57,1%	100,0%	83,3%	16,7%	100,0%
Tirocinio	40,7%	59,3%	100,0%	50,0%	50,0%	100,0%
Non rilevato	60,0%	40,0%	100,0%	25,0%	75,0%	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>42,9%</b>	<b>57,1%</b>		<b>45%</b>	<b>54,8%</b>	

La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi per tipologia di contratto a partire dalla condizione del mercato del lavoro in ingresso evidenzia:

- per il **campione principale** (tab. 1.25), che è composto in netta prevalenza da disoccupati in cerca di nuova occupazione (152 soggetti) rispetto a quelli in cerca di prima occupazione (53), le assunzioni con contratto a tempo indeterminato sono polarizzate verso la classe di disoccupati in cerca di nuova occupazione il 19,7% di assunzioni a contratto indeterminato contro appena l'1,9% di soggetti in cerca di prima occupazione, ad evidenziare che il mercato tende a ricercare persone con esperienza pregressa. Un'analoga tendenza si osserva anche per l'apprendistato professionalizzante o il contratto di mestiere, per i quali il possesso di un'esperienza pregressa sembra premiante, registrando assunzioni del 22,4% dei soggetti disoccupati in cerca di nuova occupazione, rispetto al 13,2% di assunti disoccupati in cerca di primo impiego. Le percentuali di distribuzione maggiore delle assunzioni per la classe dei soggetti in cerca di prima occupazione si osservano nei contratti a tempo determinato (35,8%) e nei contratti di tirocinio (34%).

Tabella 6.5.25 - Campione principale (v.a. e %) - Occupazione a 6 mesi per tipo di contratto e condizione del mercato del lavoro in ingresso

Tipo di contratto	Campione Principale (v.a.)			Campione Principale (%)	
	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Totale	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione
Lavoro a tempo indeterminato	30	1	31	19,7%	1,9%
Apprendistato professionalizzate o contratto di mestiere	34	7	41	22,4%	13,2%
Collaborazione coordinata e continuativa	4	3	7	2,6%	5,7%
Lavoro a tempo determinato	36	19	55	23,7%	35,8%
Lavoro a tempo determinato per sost.ne	2		2	1,3%	0,0%
Lavoro autonomo nello spettacolo	1		1	0,7%	0,0%
Lavoro domestico	1	1	2	0,7%	1,9%
Lavoro intermittente	5	2	7	3,3%	3,8%
Tirocinio	36	18	54	23,7%	34,0%
Non rilevato	3	2	5	2,0%	3,8%
<b>Totale complessivo</b>	<b>152</b>	<b>53</b>	<b>205</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

- Per il **campione di controllo** (Tab. 1.26), che ha una composizione interna più equilibrata rispetto alla condizione del mercato del lavoro in ingresso (52 disoccupati in cerca di nuova occupazione e 25 disoccupati in cerca di prima occupazione), si evidenzia un andamento diverso. La condizione del mercato del lavoro in ingresso non rileva (o rileva poco) per le assunzioni con contratto a tempo determinato che comunque si posizionano a un livello molto basso in entrambe le distribuzioni (solo il 5,8% di assunti è disoccupato in cerca di nuova occupazione e il 4% è disoccupato in cerca di primo impiego). L'esperienza pregressa di lavoro diventa importante per l'assunzione con contratto di apprendistato (19,2%) e per l'assunzione a tempo determinato (46,2% della distribuzione di assunti sono soggetti disoccupati in cerca di nuova occupazione); in ogni caso per il campione di controllo, sembra che il contratto a tempo determinato rappresenti una collocazione prevalente anche per i soggetti disoccupati in cerca di prima occupazione (36%), i quali presentano la stessa quota di assunzioni anche in tirocinio (36%) contro appena il 5,8% di disoccupati in cerca di nuova occupazione assunti con questa formula contrattuale.

Tabella 6.5.26 - Campione di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 6 mesi per tipo di contratto e condizione del mercato del lavoro in ingresso

Tipo di contratto	Campione di controllo (v.a.)			Campione di controllo (%)	
	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Totale	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione
Lavoro a tempo indeterminato	3	1	4	5,8%	4,0%
Apprendistato professionalizzate o contratto di mestiere	10	2	12	19,2%	8,0%
Collaborazione coordinata e continuativa	3		3	5,8%	0,0%
Lavoro a tempo determinato	24	9	33	46,2%	36,0%
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	4		4	7,7%	0,0%
Lavoro autonomo nello spettacolo	0	0	0	0,0%	0,0%
Lavoro domestico	1		1	1,9%	0,0%
Lavoro intermittente	3	3	6	5,8%	12,0%
Tirocinio	1	9	10	1,9%	36,0%
Non rilevato	3	1	4	5,8%	4,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>52</b>	<b>25</b>	<b>77</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



#### 6.5.3.5 - Dinamica dell'occupazione a 6 mesi osservata fino a 12 mesi dalla conclusione

In esito alla registrazione delle comunicazioni obbligatorie del lavoro, per ciascun destinatario ricadente nel campione principale e nel campione di controllo, il **placement a 6 mesi** dalla conclusione del corso/tirocinio è stato analizzato anche in funzione **dell'evoluzione dell'inserimento lavorativo conseguito a 6 mesi fino (ed entro) ai 12 mesi dalla conclusione dell'intervento**. In particolare:

1. il **caso positivo di assunzione** che dà luogo alla classe **"Occupato a 6 mesi"** in esito all'assunzione entro i 6 mesi dalla conclusione, tiene conto dell'evoluzione nel tempo di tale frequenza fino ai 12 mesi dalla conclusione, per verificare:
  - a) *la continuità/stabilità del contratto di assunzione* e dunque il caso di mantenimento dell'occupazione entro i 12 mesi dalla conclusione del corso (non cessazione del contratto di assunzione a 6 mesi);
  - b) *il cambio di contratto* a seguito della cessazione del contratto di assunzione a 6 mesi e di nuova assunzione entro i 12 mesi;
  - c) *la cessazione del contratto di assunzione entro i 6 mesi senza soluzione di continuità entro i 12 mesi* ovvero senza cambio di contratto entro i 12 (caso b precedente) e dunque in assenza di nuova assunzione a 12 mesi; in questo caso il **soggetto viene trattato come "Occupato a 6 mesi"** in quanto ha effettivamente trovato lavoro entro i primi 6 mesi dalla conclusione del corso; tuttavia si tratta di un'occupazione caratterizzata da una cessazione senza soluzione di continuità a 12 mesi, e **dunque con evoluzione "Non occupato a 12 mesi"**;
2. il **caso negativo** che dà luogo alla classe **"Non Occupato a 6 mesi"** per la mancata **assunzione entro i 6 mesi dalla conclusione del corso/tirocinio**, è riferibile alla seguente casistica evolutiva entro i 12 mesi dalla conclusione dell'intervento:
  - d) *assunzione esclusiva entro i 12 mesi dalla conclusione del corso*; tale frequenza viene trattata come caso di "Occupato a 12 mesi" la cui distribuzione secondo le variabili di placement è illustrata al rispettivo paragrafo sul placement a 12 mesi del presente Rapporto (vedi paragrafo 6.7.4);
  - e) *non assunzione a 12 mesi dalla conclusione del corso*; tale frequenza viene trattata come "Non occupato né a 6 né a 12 mesi".

Il seguente schema raggruppa le classi "Occupato/Non occupato a 6 mesi" dalla conclusione delle attività a seconda dell'evento registrato nelle COB e della rispettiva evoluzione entro i 12 mesi.

Tavola 6.5.A- Eventi registrati nelle COB e dinamica nei 12 mesi per classi "Occupato/Non occupato a 6 mesi"

Classe	Evento COB a 6 mesi	Dinamica dell'evento entro i 12 mesi
Occupato a 6 mesi	Registrazione dell'evento "assunzione" entro i 6 mesi dalla conclusione	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) Continuità di contratto: nel caso il contratto non sia cessato entro i 12 mesi; il caso non è trattato come nuova occupazione a 12 mesi per non duplicare le frequenze;</li> <li>b) Cambio di contratto: cessazione del contratto di assunzione a 6 e nuova assunzione entro i 12 mesi dalla conclusione; il caso viene trattato <u>anche</u> come nuova occupazione a 12 mesi in quanto si tratta di due assunzioni successive e ricadenti nei due periodi considerati;</li> <li>c) Cessazione del contratto di assunzione avviato entro i 6 mesi dalla conclusione senza nuova assunzione a 12 mesi; caso "Occupato a 6 mesi e non occupato a 12 mesi";</li> </ol>

Classe	Evento COB a 6 mesi	Dinamica dell'evento entro i 12 mesi
Non occupato a 6 mesi	Nessuna registrazione di evento "assunzione" entro i 6 mesi dalla conclusione	<p>d) Assunzione entro i 12 mesi dalla conclusione del corso: caso "Non occupato a 6 mesi" e "Occupato a 12 mesi" (trattato nel paragrafo dedicato al placement a 12 mesi)</p> <p>e) Non assunzione entro i 12 mesi dalla conclusione del corso: caso "Non occupato a 6 mesi" e "Non occupato a 12 mesi". La casistica risponde più sinteticamente a un soggetto che presenta registrazioni COB di assunzione non ricadenti nei due periodi considerati (a 6 e a 12 mesi).</p>

Nella tabella successiva (1.27) si analizza la dinamica evolutiva dell'occupazione rilevata entro i 6 mesi dalla conclusione del corso/tirocinio per verificare le caratteristiche di stabilità nel tempo e dunque entro i 12 mesi.

Tabella 6.5.27- Campione principale e campione di controllo (%) - evoluzione dello stato "Occupato a 6 mesi"

Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi	Campione Principale		Campione di controllo	
	v.a.	%	v.a.	%
Continuità di contratto da 6 a 12 mesi	109	53,2%	33	42,9%
Cambio di contratto da 6 a 12 mesi	57	27,8%	29	37,7%
Occupato a 6 mesi con cessazione (non occupato a 12)	39	19,0%	15	19,5%
<b>Totale Occupati a 6 mesi per campione</b>	<b>205</b>	<b>100,0%</b>	<b>77</b>	<b>100,0%</b>

Il **53,2%** (109 in valore assoluto) degli occupati a 6 mesi del campione principale conservano il lavoro anche a 12 mesi in quanto assunti con contratto a tempo indeterminato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, con contratto a tempo determinato o collaborazione coordinata e continuativa (questi due ultimi non cessati nel periodo di 12 mesi) contro il **42,9%** (33 in valore assoluto) degli occupati a 6 mesi del campione di controllo.

Si rileva una quota maggiore di precarietà/mobilità del lavoro trovato a 6 mesi nel gruppo di controllo, ovvero della percentuale di persone che dopo l'assunzione entro i primi 6 mesi che perdono il lavoro e vengono nuovamente assunti entro i 12 mesi. Tale casistica riguarda il **37,7%** del campione di controllo (pari a 29 unità) contro il **27,8%** (pari a 57 unità) del campione principale.

Un'analogia percentuale di soggetti nel campione principale e nel campione di controllo che, pur avendo trovato lavoro entro i 6 mesi dalla conclusione dell'intervento, lo perdono e non ne trovano un altro entro i 12 mesi; questa frequenza è registrata per il **19%** (pari a 39 unità) nel campione principale e per il **19,5%** (pari a 15 unità) nel gruppo di controllo.

Anche per i soggetti che risultano "**Non occupati a 6 mesi**" dalla conclusione (tab. 1.28) si osserva una situazione evolutiva nei 12 mesi più positiva per il campione principale rispetto al gruppo di controllo.

Tabella 6.5.28 - Campione principale e campione di controllo (%) - Evoluzione dello stato " Non occupato a 6 mesi"

Evoluzione della non occupazione a 6 mesi	Campione Principale		Campione di controllo	
	v.a.	%	v.a.	%
Non occupato a 6 mesi ma occupato a 12 mesi	42	25,9%	34	25,4%
Non occupato né a 6 né a 12 mesi	120	74,1%	100	74,6%
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>100,0%</b>	<b>134</b>	<b>100,0%</b>

Nel campione principale e nel campione di controllo si registra una frequenza analoga sotto il profilo evolutivo della **disoccupazione entro i 12 mesi**:

- il 25,9% dei soggetti del campione principale e il 25,4% del campione di controllo (rispettivamente 42 e 34 soggetti in valore assoluto) che **non hanno trovato occupazione entro i 6 mesi, recuperano il gap occupazionale entro i 12 mesi** dalla conclusione dell'intervento; si tratta di utenti in ritardo nel conseguimento di occupazione le cui caratteristiche e il tipo di occupazione trovata sono trattati compiutamente nel paragrafo dedicato al placement a 12 mesi (vedi par. 1.4).
- il **74,1%** dei soggetti del campione principale e il **74,6%** di quelli del campione di controllo (rispettivamente 120 e 100 in valore assoluto) **che non hanno trovato occupazione entro i 6 mesi, non recuperano il gap occupazionale entro i 12 mesi**. Si tratta evidentemente di un'utenza molto fragile su cui convogliare ulteriori analisi per individuare politiche di sostegno maggiormente mirate.

L'analoga distribuzione di soggetti disoccupati a 6 mesi nel campione principale e nel campione di controllo (nella duplice casistica evolutiva a 12 mesi tra chi riesce a trovare lavoro entro un anno dalla conclusione e invece chi permane nello stato di disoccupazione) è osservabile anche rispetto alle caratteristiche dei destinatari dei due campioni; in sintesi: in entrambi i campioni, si registra:

- una percentuale non determinante di soggetti "vulnerabili": 17% nel campione principale pari a 20 soggetti su 120 disoccupati e il 21% nel campione di controllo pari a 21 soggetti su 100;
- una distribuzione di genere più sbilanciata nel campione principale: dei 120 disoccupati del campione principale il 58% ricade nel genere femminile e il 42% in quello maschile, mentre nel campione di controllo si osserva il 52% di femmine e il 48% di maschi;
- una distribuzione per classe di istruzione quasi coincidente per i soggetti diplomati (42,5% nel campione principale e 39% nel campione di controllo) e per i laureati (rispettivamente il 16,6% e il 15%) mentre si osserva una prevalenza nel campione di controllo di soggetti disoccupati in possesso del solo titolo di scuola media inferiore (33%) rispetto al campione principale (19,1%).

Pertanto, le variabili rilevate dal sistema di monitoraggio FSE della Regione non sono sufficienti a individuare quelle caratteristiche "soggettive" che ostacolano l'inserimento al lavoro sia dei soggetti formati che di quelli che hanno rinunciato alla misura di politica attiva.

Il diverso livello di performance dell'occupazione entro i 6 mesi dalla conclusione è più evidente se si osserva la **distribuzione del placement per livello di istruzione/qualificazione dei destinatari** all'ingresso delle misure di politica attiva (tabella 1.29). Ciò permette di verificare se il livello di istruzione e qualificazione in ingresso incide o meno sulla stabilità dell'occupazione creata.

Tabella 6.5.29 - Campione principale e campione di controllo (v.a.) - Evoluzione dello stato "Occupato a 6 mesi" per livello di istruzione

CASISTICA DELL'OCCUPAZIONE	Campione principale				Campione di controllo			
	Basso livello di istruzione	Istruzione secondaria e post diploma	Istruzione livello universitario o successivo	Totale	Basso livello di istruzione	Istruzione secondaria e post diploma	Istruzione di livello universitario o successivo	Totale
Continuità di contratto da 6 a 12 mesi	16	59	34	109	6	12	15	33
Cambio di contratto da 6 a 12 mesi	6	33	18	57	5	16	8	29
Occupato a 6 mesi con cessazione (non occupato a 12 mesi)	7	21	11	39	5	7	3	15
<b>Totale complessivo</b>	<b>29</b>	<b>113</b>	<b>63</b>	<b>205</b>	<b>16</b>	<b>35</b>	<b>26</b>	<b>77</b>

Nel campione principale (figura 1.6) **l'occupazione più stabile nel tempo** (occupato a 6 mesi senza cessazione di contratto per l'intero periodo di 12 mesi) che raggruppa 109 destinatari occupati (su 211 totali) registra una frequenza prevalente di destinatari con titolo di istruzione superiore o qualifica post-diploma (54,1%) in questa classe di contratti; nel campione di controllo (figura 1.7), invece, per questa classe di occupazione la percentuale di diplomati scende al 36,4% a favore di una prevalente frequenza di laureati assunti in continuità (45,5% nel gruppo di controllo pari a 15 destinatari contro il 31,2% nel campione principale e pari a 34 destinatari). Andrebbe considerato se le lauree dei soggetti "formati" non siano più deboli delle lauree dei destinatari che hanno rinunciato al corso; in ogni caso la classe di laureati del gruppo di controllo sembra rinunciare al corso/tirocinio con maggiore facilità proprio perché riesce a impiegarsi prima della conclusione.

La casistica occupazionale "Occupato a 6 mesi con cambio di contratto a 12 mesi" (57 unità nel campione principale e 29 nel campione di controllo) che raggruppa destinatari con contratto avviato e cessato entro i 6 mesi dalla conclusione e avvio di un nuovo contratto entro i 12 mesi, presenta una distribuzione simile dei destinatari per livello di istruzione e qualificazione in ingresso nei due campioni e rispettivamente nel campione principale il 57,9% è diplomato (33 unità) e il 31,6% è laureato (18 unità), mentre nel campione di controllo il 55,2% è diplomato (16 unità) e il 27,6% è laureato (8 unità). Si osserva pertanto che anche in questa classe di occupazione meno stabile, i **destinatari in possesso di titolo di istruzione secondaria e qualifica post - diploma** riescono a collocarsi. Questo risultato può essere favorito dal fatto che i diplomati rappresentano la categoria "elettiva" delle politiche attive e da una maggiore coerenza della formazione di base in ingresso (per i non formati) o della formazione a qualifica e professionalizzante messa in campo dal POR FSE della Regione che evidentemente incontrano le esigenze delle imprese.

Gli occupati a 6 mesi con inserimento più precario (caso "Occupato a 6 mesi con cessazione e non occupato a 12 mesi") registrano una maggiore frequenza di destinatari con basso livello di istruzione nel campione di controllo rispetto al campione principale (28,2% e 20%). Inoltre, in tutte le classi di contratto si rileva il legame tra **basso livello di istruzione e non adeguata stabilità dell'inserimento lavorativo**; non a caso la classe di destinatari con basso livello di istruzione performano meglio proprio nell'occupazione più precaria, ovvero gli occupati a 6 mesi con cessazione.

Figura 6.5.6 - Campione principale - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per livello di istruzione/qualificazione (%)

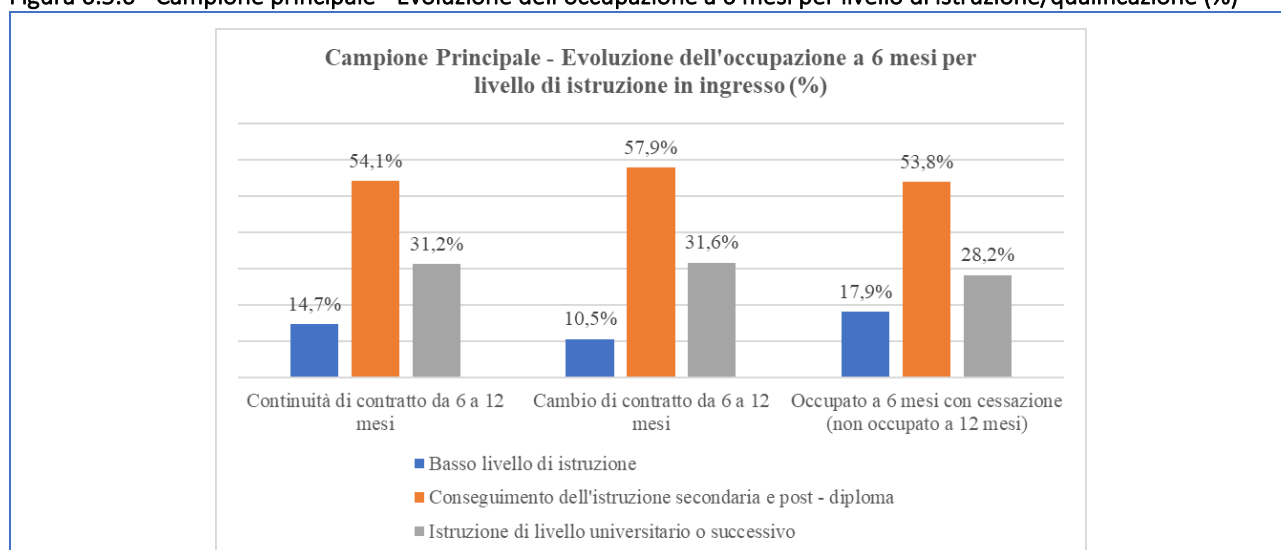
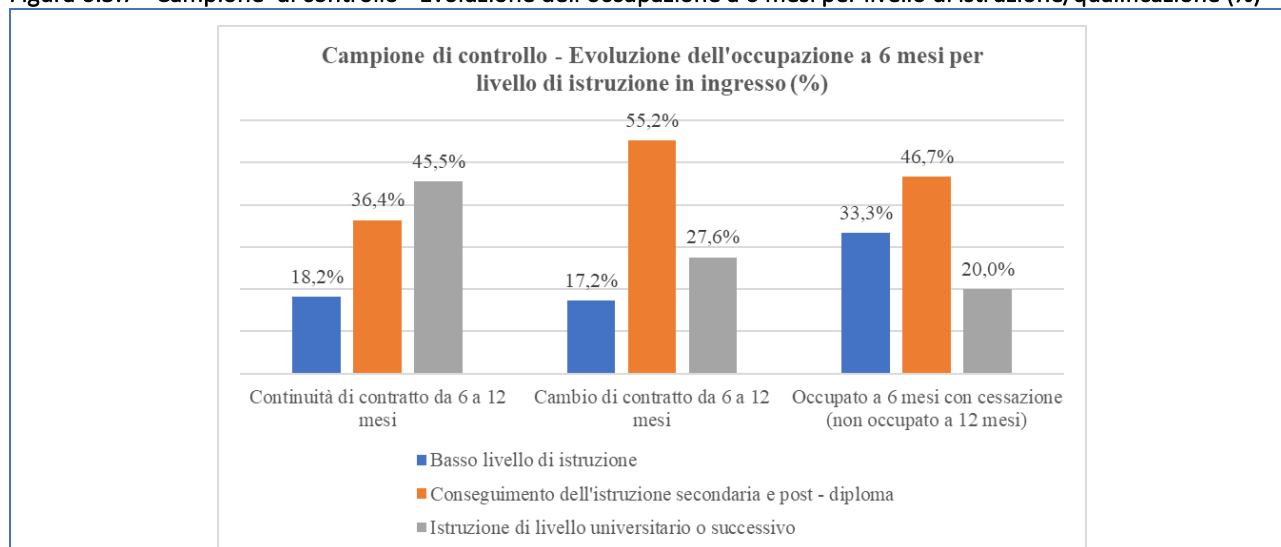


Figura 6.5.7 - Campione di controllo - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per livello di istruzione/qualificazione (%)



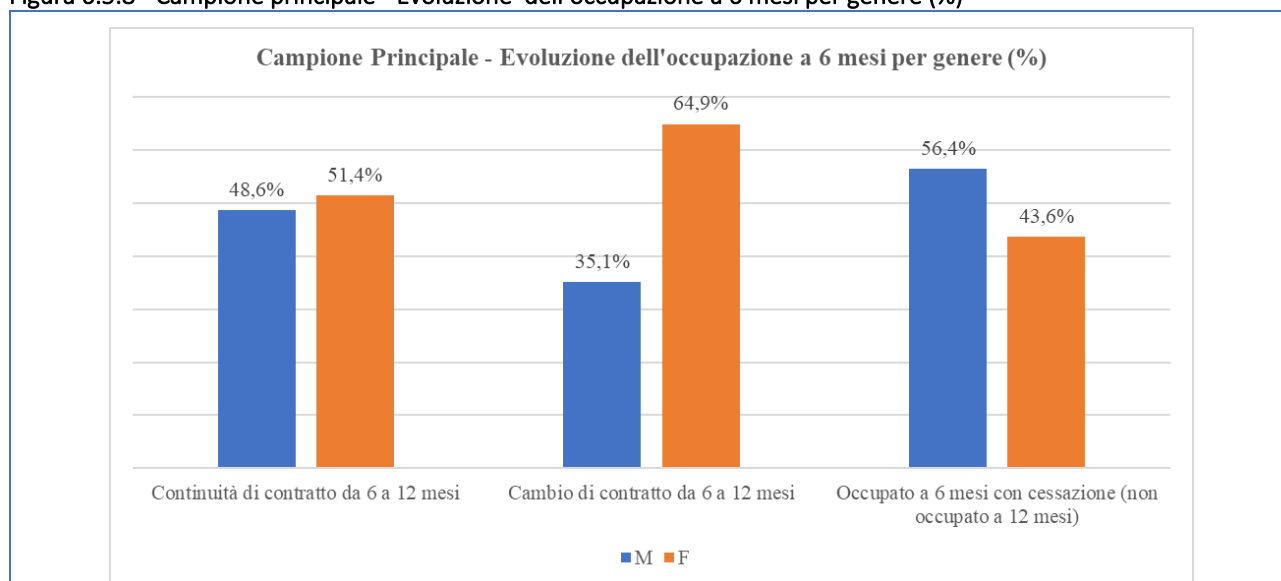
La **distribuzione per genere** (tab. 1.29) rispetto alla qualità dell'occupazione creata a 6 mesi dalla conclusione del corso/tirocinio segnala un'articolazione significativa tra campione principale e campione di controllo.

Tab. 6.5.29 - Campione principale e campione di controllo (v.a.) - Evoluzione dello stato "Occupato a 6 mesi" per genere

CASISTICA	Campione principale			Campione di controllo		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Continuità di contratto da 6 a 12 mesi	53	56	109	18	15	33
Cambio di contratto da 6 a 12 mesi	20	37	57	15	14	29
Occupato a 6 mesi con cessazione (non occupato a 12 mesi)	22	17	39	7	8	15
<b>Totale complessivo</b>	<b>95</b>	<b>110</b>	<b>205</b>	<b>40</b>	<b>37</b>	<b>77</b>

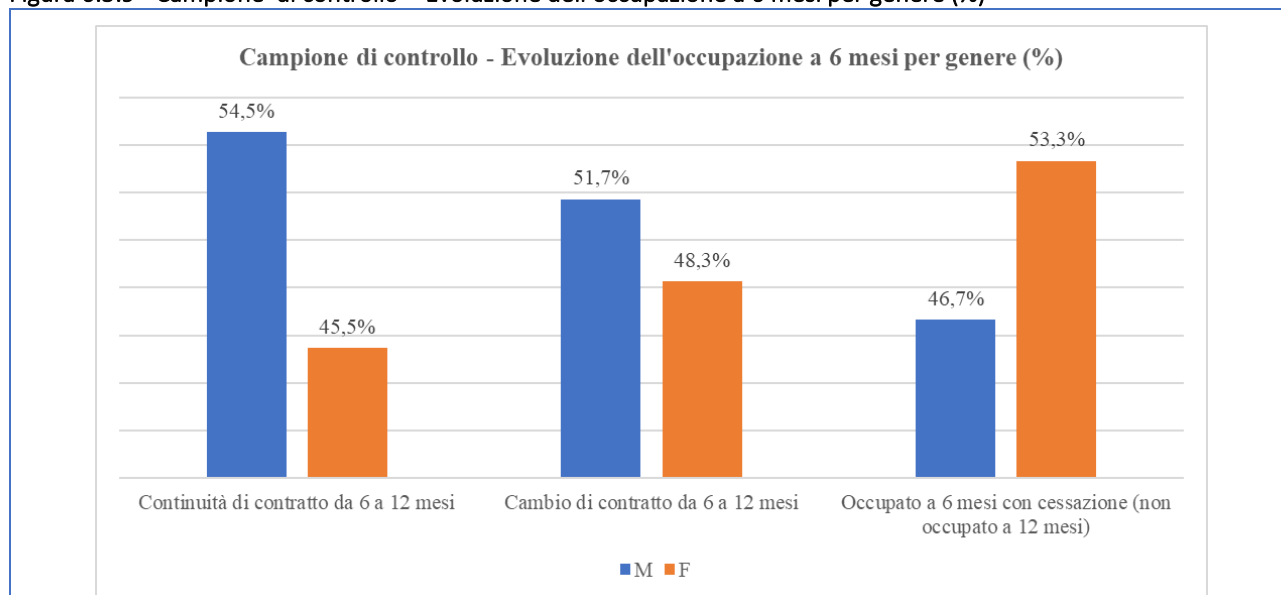
Per il campione principale **l'occupazione più stabile nel tempo** (ovvero i casi di continuità di contratto a 12 mesi e di cambio di contratto da 6 a 12 mesi) registrano una maggiore quota femminile (51,4% contro il 48,6% dei maschi per la continuità di contratto, e il 64,9% contro il 35,1% dei maschi per la casistica di cambio di contratto). Solo l'occupazione più precaria (caso "Occupato a 6 mesi con cessazione e non occupato a 12") inverte le frequenze a favore di una prevalenza maschile (56,4% contro il 43,6% dei maschi).

Figura 6.5.8 - Campione principale - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per genere (%)



Per il campione di controllo (fig. 1.9) formato da destinatari che hanno rinunciato all'intervento o sono stati revocati, la distribuzione è invertita con i maschi che sono occupati con contratti più stabili (54,5% contro il 45,5% delle femmine per la continuità di contratto, e il 51,7% contro il 48,3% delle femmine per la casistica di cambio di contratto). L'occupazione più precaria osserva, a differenza di quanto visto per il campione principale, una prevalenza femminile (53,3% contro il 46,7% dei maschi).

Figura 6.5.9 - Campione di controllo - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per genere (%)



La distribuzione dell'occupazione a 6 mesi dalla conclusione viene di seguito osservata in funzione della **stabilità e continuità dell'inserimento al lavoro rispetto alla misura frequentata** (tab. 1.30).

Tabella 6.5.30 - Campione principale e campione di controllo (v.a.) - Evoluzione dello stato "Occupato a 6 mesi" per Misura del POR FSE 2014-2020

Misura FSE	Campione principale				Campione di controllo			
	Continuità di contratto da 6 a 12 mesi	Cambio di contratto da 6 a 12 mesi	Occupato a 6 mesi con cessazione (non occupato a 12 mesi)	Totale	Continuità di contratto da 6 a 12 mesi	Cambio di contratto da 6 a 12 mesi	Occupato a 6 mesi con cessazione (non occupato a 12 mesi)	Totale
Qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione	2	2		4	3	1	1	5
Diploma ITS	1			1	1		2	3
Qualifica post-diploma	3	13	3	19	10	5	3	18
Altra qualifica	5	3	2	10	3	1		4
Formazione permanente	36	16	16	68	2	1	2	5
Tirocinio	62	23	18	103	14	21	7	42
<b>Totale complessivo</b>	<b>109</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>205</b>	<b>33</b>	<b>29</b>	<b>15</b>	<b>77</b>

Per il campione principale (fig. 1.10), la **continuità dell'occupazione nel tempo** (occupato a 6 mesi e a 12 mesi con lo stesso contratto) incrocia con percentuali prevalenti di destinatari che hanno frequentato il tirocinio extracurricolare (57% pari a 62 unità) la formazione permanente (33% pari a 36 unità). Nel campione di controllo (fig. 1.11) gli occupati con maggiore stabilità nel tempo riguardano prevalentemente destinatari che non hanno concluso tirocini extracurricolari e corsi di qualifica post diploma (42% e 30%).

La **casistica di cambio di contratto** (occupato a 6 mesi con cambio di contratto entro i 12 mesi) presenta una distribuzione più articolata: nel campione principale si occupano prevalentemente destinatari che hanno frequentato corsi post-diploma (23%), formazione permanente (28%) e tirocini (40,4%), mentre nel campione di controllo l'occupazione è assorbita da destinatari che hanno rinunciato a tirocini extracurricolari (72%) e ai corsi di formazione post-diploma (17%).

L'**occupazione meno stabile nel tempo** (occupato a 6 mesi con cessazione e non occupato entro 12 mesi) raggruppa il 41% dei destinatari in uscita dalla formazione permanente e il 46% di destinatari in tirocinio nel campione principale; nel campione di controllo la distribuzione dell'occupazione precaria è polarizzata tra gli iscritti ai tirocini (47%).

Figura 6.5.10 - Campione principale - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per tipo di misura frequentata (%)

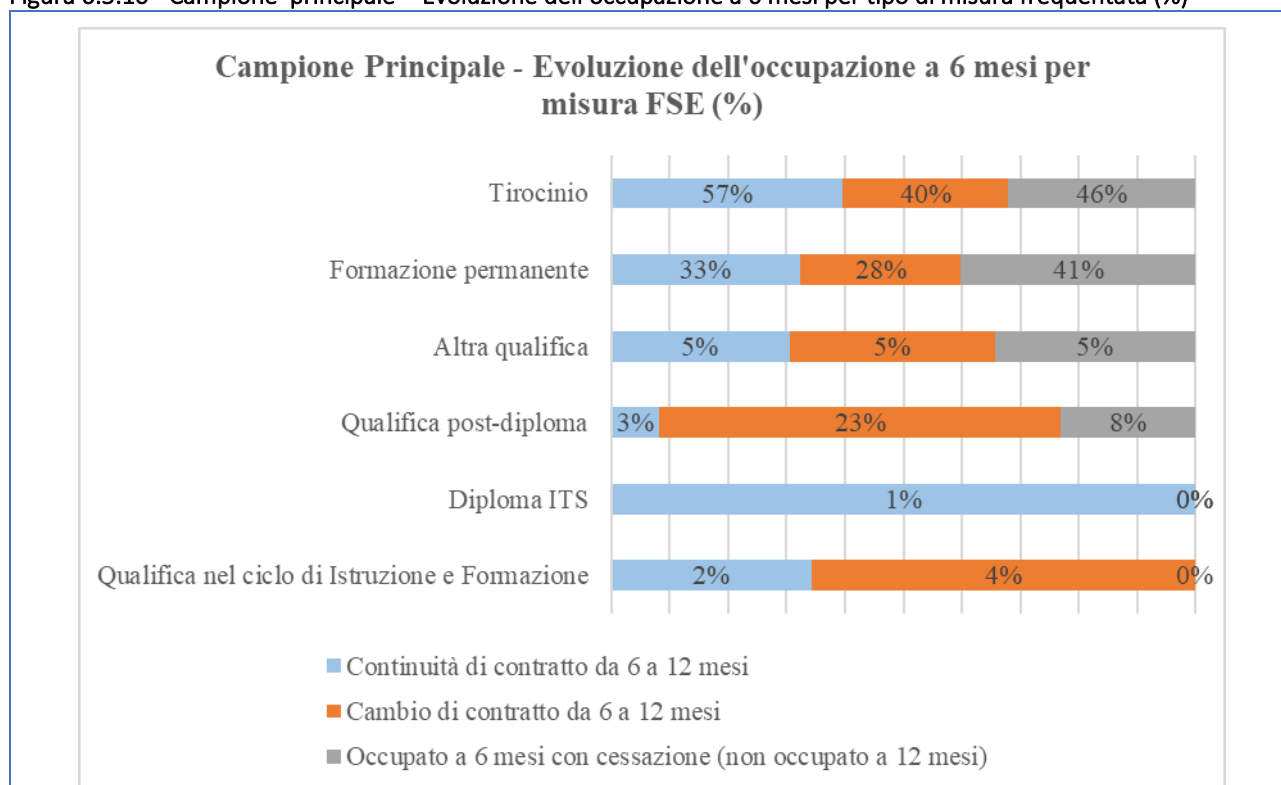
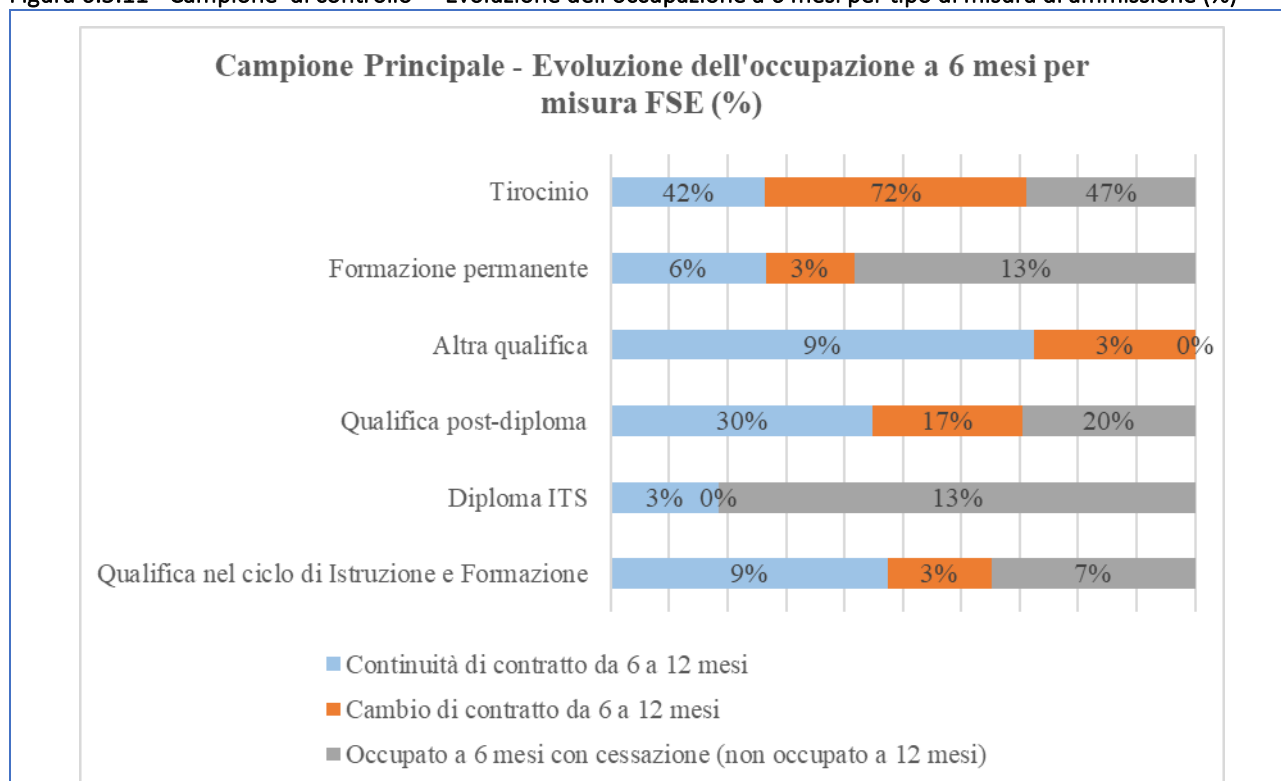


Figura 6.5.11 - Campione di controllo - Evoluzione dell'occupazione a 6 mesi per tipo di misura di ammissione (%)





#### 6.5.4. Il Placement a 12 mesi

##### 6.5.4.1 - Misurazione dell'occupazione lorda a 12 mesi

L'occupazione rilevata entro i 12 mesi dalla conclusione della misura frequentata (destinatari del campione principale) e dalla rinuncia (destinatari del campione di controllo) è composta principalmente:

- dai soggetti che hanno trovato occupazione entro i 6 mesi e il cui contratto non è cessato entro i 12 mesi; in questo caso l'occupazione entro i 12 mesi viene considerata come **occupazione "derivata"** da un contratto avviato entro i 6 mesi, e quindi osservata come occupazione mantenuta anche entro i 12 mesi dalla conclusione e non come nuova occupazione;
- dai soggetti che hanno trovato occupazione entro i 12 mesi indipendentemente da uno stato di occupazione o di non occupazione entro i 6 mesi. Si tratta dunque di **nuova occupazione a 12 mesi** che include: gli occupati che sono stati assunti a 12 mesi successivamente alla cessazione del contratto avviato entro i 6 mesi dalla conclusione; i soggetti assunti esclusivamente entro i 12 mesi.

Tavola 6.5.B - Composizione dell'occupazione a 12 mesi

Classe	Composizione dell'occupazione a 12 mesi
Occupato a 12 mesi	<p>a) Occupati a 6 mesi senza cessazione di contratto entro i 12 mesi ovvero soggetti già occupati che permangono nello stato di occupazione anche a 12 mesi;</p> <p>b) Occupati entro i 12 mesi successivamente alla cessazione del contratto avviato entro i 6 mesi dalla conclusione; la frequenza viene calcolata come nuova occupazione a 12 mesi in quanto l'assunzione rappresenta un nuovo evento di assunzione nel periodo considerato; ù</p> <p>c) Occupati entro i 12 mesi a partire dalla condizione "Non Occupato a 6", ovvero soggetti la cui unica assunzione è registrata unicamente entro il secondo semestre del periodo di 12 mesi; Si ricorda che per ciascun soggetto dei due campioni la rilevazione delle COB è stata fatta in due periodi distinti: la prima entro i 6 mesi e la seconda entro i 12 mesi;</p>

I soggetti in stato di non occupazione a 12 mesi rilevano:

1. I soggetti non occupati entro i 12 mesi a partire dalla condizione "Occupato a 6 mesi" con cessazione del rispettivo contratto; si tratta dunque di occupati entro i 6 mesi che hanno perso il lavoro e non sono stati ricollocati entro i 12 mesi;
2. I soggetti non occupati entro i 12 mesi a partire dalla condizione "Non occupato a 6 mesi" comprendendo dunque la classe di soggetti che non presentano registrazioni COB di assunzione nei due periodi considerati (a 6 e a 12 mesi).

Tavola 6.5.B - Caratteristica dell'occupazione a 12 mesi

Classe	Caratteristica dell'occupazione a 12 mesi
Non Occupato a 12 mesi	<p>d) I soggetti non assunti entro i 12 mesi a partire dalla condizione "Occupato a 6 mesi" con cessazione del rispettivo contratto, e comprende gli occupati entro i 6 mesi che hanno perso il lavoro e non sono stati ricollocati entro i 12 mesi;</p> <p>e) I soggetti non assunti entro i 12 mesi a partire dalla condizione "Non occupato a 6 mesi" ovvero soggetti che non presentano registrazioni COB di assunzione nei due periodi considerati (a 6 e a 12 mesi).</p>

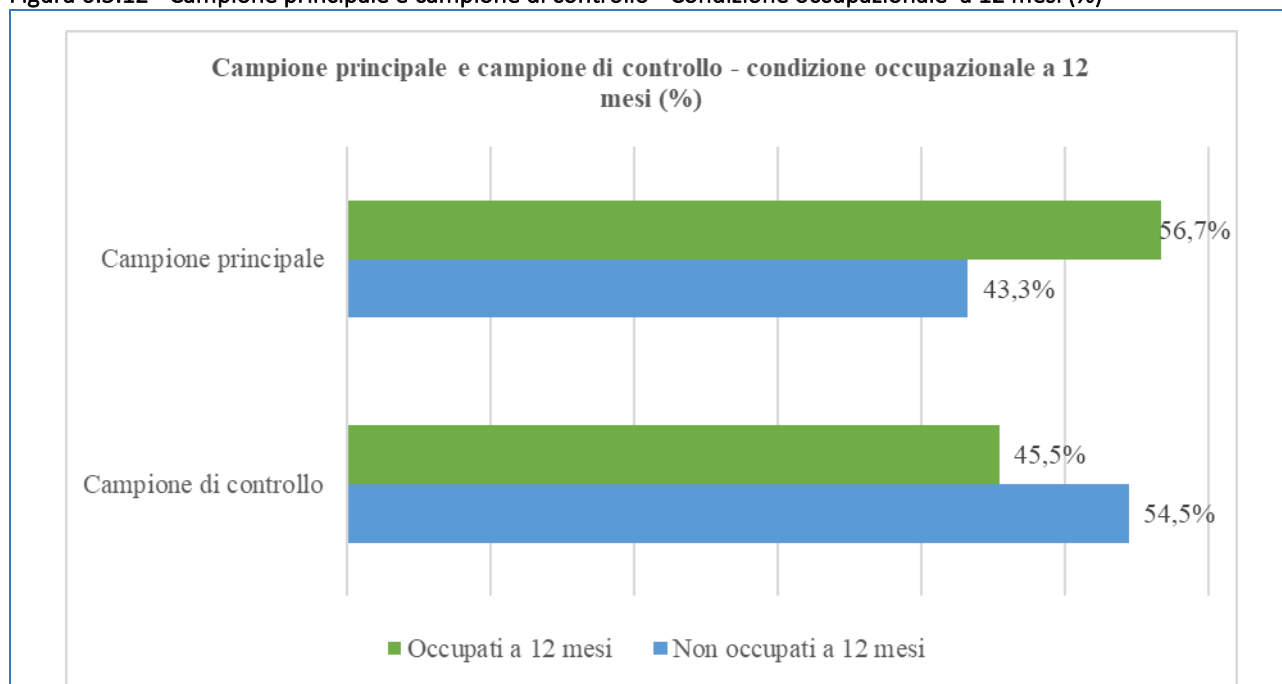
#### 6.5.4.2 - L'occupazione lorda entro i 12 mesi dalla conclusione delle attività

Il quadro dell'occupazione lorda a 12 mesi (tab. 1.31) dalla conclusione della frequenza (o dal ritiro) della misura del POR FSE 2014-2020, conferma una migliore performance per il campione principale rispetto a quello di controllo sia sul fronte del tasso di occupazione (rispettivamente il 56,7% contro il 45,5%) sia nella percentuale di soggetti non occupati (il 43,3% nel campione principale contro il 54,5% nel campione di controllo).

Tabella 6.5.31 - Campione principale e campione di controllo (%) condizione occupazionale a 12 mesi

Condizione occupazionale a 12 mesi	Campione Principale			Campione di controllo		
	v.a.	Campione totale v.a	% sul totale	Occupati v.a.	Campione totale v.a	% sul totale
Occupati a 12 mesi	208	367	56,7%	96	211	45,5%
Non occupati a 12 mesi	159			115		

Figura 6.5.12 - Campione principale e campione di controllo - Condizione occupazionale a 12 mesi (%)



L'occupazione complessiva a 12 mesi (tabella 1.32) è composta:

1. **da soggetti occupati già assunti entro i primi 6 mesi che mantengono l'occupazione anche entro i 12 mesi** dalla conclusione/rinuncia alla politica attiva con una frequenza del **29,7%** di occupati del campione principale e del **15,6%** del campione di controllo (rispettivamente 109 e 33 unità);
2. da soggetti che sono assunti solo nel secondo periodo considerato e dunque successivamente ai primi 6 mesi ed entro i 12 mesi, il cui dato di placement mostra una performance lievemente migliore per gli occupati del campione di controllo che per il 29,9% trovano un inserimento professionale rispetto al 27% del campione principale (rispettivamente 63 e 99 unità);

La classe di "nuova occupazione entro i 12 mesi" comprende:

- **assunzioni entro i 12 mesi derivate da una cessazione di contratto conseguito entro i 6 mesi** dalla conclusione, con un dato di placement lievemente migliore per il campione principale rispetto al campione di controllo (rispettivamente il 15,5% contro il 13,7%);

- **assunzioni avvenute esclusivamente nel secondo periodo considerato** (dopo i primi 6 mesi ed entro i 12 mesi) e che evidentemente riguardano soggetti con le maggiori difficoltà di inserimento in entrambi i campioni e che registra una performance migliore nel campione di controllo rispetto al campione principale (16,1% di soggetti occupati contro l'11,4%).

Il dato dei non occupati entro i 12 mesi (43,3% nel campione principale rispetto al 54,5% nel campione di controllo), è significativo in quanto osserva i soggetti a fallimento occupazionale ovvero:

1. gli occupati entro i 6 mesi che hanno perso il lavoro e non sono stati ricollocati entro i 12 mesi con una distribuzione del 10,6% nel campione principale e del 7,1% nel campione di controllo;
2. i soggetti non occupati né entro i 6 mesi né entro i 12 mesi dalla conclusione con un dato migliore nel campione principale rispetto a quello di controllo (32,7% contro il 47,4%).

**Tabella 6.5.32 - Campione principale e campione di controllo (v.a.) Distribuzione di occupati e non occupati a 12 mesi**

Occupati e non occupati a 12 mesi	Campione Principale		Campione di controllo	
	Occ. a 12 mesi v.a.	Occ. a 12 mesi %	Occ. a 12 mesi v.a.	Occ. a 12 mesi %
Occupati a 6 mesi che permangono nella condizione di occupato entro i 12 mesi (occupazione "derivata")	109	29,7%	33	15,6%
Nuova occupazione a 12 mesi	99	27,0%	63	29,9%
Di cui:				
• Nuova occupazione per cambio di contratto da 6 a 12 mesi	57	15,5%	29	13,7%
• Nuova occupazione per contratto di assunzione a 12 mesi	42	11,4%	34	16,1%
<b>Totale occupati a 12 mesi</b>	<b>208</b>	<b>56,7%</b>	<b>96</b>	<b>45,5%</b>
Non occupato a 12 mesi (ma occupato a 6 mesi)	39	10,6%	15	7,1%
Non occupato né a 6 né a 12 mesi	120	32,7%	100	47,4%
<b>Totale non occupati a 12 mesi</b>	<b>159</b>	<b>43,3%</b>	<b>115</b>	<b>54,5%</b>
<b>Totale per campione</b>	<b>367</b>	<b>100,0%</b>	<b>211</b>	<b>100,0%</b>

Il dato positivo del campione principale è replicato anche nella distribuzione di genere rispetto al totale per genere di ciascun campione: su 203 femmine totali del campione principale se ne occupano 116 (tasso di occupazione del 57,1%) contro il 45,5% delle femmine del gruppo di controllo (solo 50 femmine occupate su 110); i maschi del campione principale performano in modo analogo: il 56,1% trova occupazione (92 su 164) contro il 45,5% dei maschi del campione di controllo (solo 46 maschi su 101).

**Tabella 6.5.33 - Campione principale e campione di controllo (%) Occupazione a 12 mesi per genere**

Genere	Campione Principale			Campione di controllo		
	Totali	Occ.12 mesi	%	Totali	Occ. 12 mesi	%
Maschi	164	92	56,1%	101	46	45,5%
Femmine	203	116	57,1%	110	50	45,5%
<b>Totali per campione</b>	<b>367</b>	<b>208</b>		<b>211</b>	<b>96</b>	

La distribuzione dell'occupazione entro i 12 mesi per genere (tabelle 1.34 e 1.35) per caratteristiche dell'occupazione a 12 mesi evidenzia una performance migliore delle donne del campione principale rispetto

a quello di controllo per i **soggetti che mantengono il lavoro acquisito entro i 6 mesi dalla conclusione**: il 27,6% delle femmine del campione principale ricadono in questa casistica rispetto al 13,6% del campione di controllo (56 femmine su 203 totali e solo 15 su 110); analogo andamento si verifica tra i maschi dei due campioni con una percentuale del 32,3% di soggetti che nel campione principale mantengono il lavoro già acquisito entro i 6 mesi contro il 17,8% del campione di controllo. Quindi è possibile concludere che la frequenza di una politica attiva garantisce il conseguimento di una occupazione più stabile nel tempo per entrambi i generi anche se il mercato sembra ancora favorire l'assunzione di maschi rispetto alle femmine (32,3% contro il 27,6% nel campione principale).

I dati presentano una distribuzione significativa per genere se si osservano i valori riferiti **esclusivamente alla nuova occupazione a 12 mesi** (per cambio di contratto o per assunzione esclusiva nel secondo periodo considerato dalla rilevazione di placement). Rispetto al totale dei destinatari del campione principale, **le femmine presentano un tasso di nuova occupazione a 12 mesi del 29,6% contro il 23,8% dei maschi**. Nel campione di controllo il tasso di occupazione maggiore (che crea anche la differenza tra i due campioni a favore di quello di controllo) è proprio data dall'occupazione femminile (31,8% di femmine occupate contro i 27,7% dei maschi). Il dato relativo a entrambi i campioni sembra indicare che il mercato tende ad assorbire il genere femminile in "seconda istanza" rispetto a quello maschile.

Tabella 6.5.34 - Campione principale - Occupazione a 12 mesi per genere

Genere	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a.	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Maschi	53	39	92	164	32,3%	23,8%	56,1%
Femmine	56	60	116	203	27,6%	29,6%	57,1%
Totale	109	99	208	367	29,7%	27,0%	56,7%

Tabella 6.5.35 - Campione di controllo - Occupazione a 12 mesi per genere

Genere	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a.	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Maschi	18	28	46	101	17,8%	27,7%	45,5%
Femmine	15	35	50	110	13,6%	31,8%	45,5%
Totale	33	63	96	211	15,6%	29,9%	45,5%

#### 6.5.4.3 - La distribuzione dell'occupazione a 12 mesi per asse del POR e per misura di politica attiva

Per il **campione principale**, nella seguente tabella 1.36 si rappresenta la distribuzione degli occupati a 12 mesi per asse, priorità e obiettivo specifico del POR FSE 2014-2020.

Tabella 6.5.36 - Campione principale (%) - Distribuzione degli occupati a 12 mesi per asse, priorità e obiettivo specifico

Asse	1		2		3		
Priorità	8.i	8.ii	9.i	10.i	10.ii		
Obiettivo specifico	8.5	8.1	9.2	10.1	10.5		Totale
Occupati	133	54	7	12	2		208
Totale campione	205	99	26	30	7		367
%	64,9%	54,5%	26,9%	40,0%	28,6%		56,7%

L'Asse 1 - *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori* registra sul totale del campione di 232 destinatari e in esito agli interventi di politica attiva più direttamente collegati con la finalità dell'inserimento lavorativo, percentuali molto elevate di occupazione a 12 mesi e in particolare:

- sono occupati il 64,9% di destinatari (133 soggetti su 205) che hanno frequentato e concluso interventi nel quadro della **priorità di investimento 8.i e dell'obiettivo specifico 8.5** per l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- sono occupati il 54,5% di destinatari (54 soggetti su 99) che hanno frequentato e concluso interventi compresi **nella priorità di investimento 8.ii e dell'obiettivo specifico 8.1** per l'occupazione e l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani;

Tra gli interventi realizzati dal POR FSE 2014-2020 nel quadro dell'Asse 1 rientrano le politiche formative attraverso un ampio ventaglio di offerta tarata sul target specifico per età e finalità di intervento e dunque la formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma, la formazione per il conseguimento di altra qualifica, la formazione permanente e il tirocinio extracurricolare.

L'Asse 2 - *Inclusione sociale e lotta alla povertà* registra sul totale dei 26 destinatari del campione che hanno frequentato e concluso interventi (tirocini) della priorità di investimento 9.i per l'inclusione attiva, e l'obiettivo specifico 9.2 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale si registra un **tasso di occupazione del 26,9%** (7 destinatari occupati su 26) leggermente inferiore a quanto rilevato nel placement a 6 mesi (31,8%);

L'Asse 3 - *Istruzione e Formazione* (37 destinatari totali) rileva un **tasso di occupazione del 40%** rispetto agli interventi ricadenti nella priorità di investimento 10.i e **del 28,6%** per quelli compresi nella priorità di investimento 10.ii finalizzate rispettivamente a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico e a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati che mettono in campo prevalentemente percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore e finalizzati al conseguimento di una qualifica e in misura inferiore corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

La **distribuzione degli occupati a 12 mesi rispetto alle misure di politica attiva** frequentate (nel campione principale) o di ammissione (nel campione di controllo) come rappresentata nelle tabelle 1.37 e 1.38), permette di osservare per i due campioni:

1. l'occupazione complessiva a 12 mesi sul totale del rispettivo campione;
2. la distribuzione della nuova occupazione entro 12 mesi tra i due campioni;

L'analisi rileva scostamenti molto rilevanti a favore del campione principale per i corsi per il conseguimento di una qualifica di istruzione e formazione destinati a drop-out del ciclo di istruzione secondaria (40% contro il 23,3%), la formazione permanente (74,3% contro il 37,5%) e meno per i soggetti che hanno frequentato (o si sono ritirati) dai tirocini extracurricolari (59,6% contro il 52,7%). Si può dunque concludere che la frequenza di queste politiche assicura una migliore performance occupazionale.

La situazione è ribaltata nel caso dei corsi di qualifica post-diploma che registrano un tasso occupazionale migliore per i soggetti del campione di controllo (49,2% contro il 41,3%) mentre è più sfumata la differenza tra i due campioni nel caso della formazione per il conseguimento di "altra qualifica" (53,6% di occupati nel campione principale contro il 50% del campione di controllo).

In entrambi i casi il quadro occupazionale sembra suggerire che si tratti di destinatari complessivamente più "mobili" in quanto:

- soggetti adulti che sostituiscono con più facilità l'opportunità formativa con quella di lavoro;

- soggetti più preparati o perché almeno diplomati (destinatari prevalenti dei corsi post-diploma) o perché con esperienza lavorativa pregressa (caso dei destinatari dei corsi per “altra qualifica” che, pur se finalizzati alla formazione di una figura professionale del Repertorio Regionale dei profili professionali, sono aperti a un’utenza differenziata e non solo ai diplomati);

Pertanto, in generale la classe di destinatari che frequentano le misure di formazione “a qualifica” sembra in grado di selezionare più velocemente tra opportunità formative e opportunità di lavoro e più orientato alla rinuncia all’attività finanziata nel caso di proposta di inserimento lavorativo.

Per tutte le misure di formazione **il tasso di nuova occupazione a 12 mesi** è migliore per i destinatari del campione principale (30,8% contro il 23,7%) mentre per i tirocini il dato è ribaltato con il 37,6% di occupati nel campione di controllo contro il 22,3% del campione principale. Nuovamente si tratta di una distribuzione che vede gli iscritti ai tirocini più disponibili ad abbandonare la frequenza a favore di una proposta di lavoro.

Tra i due campioni il tasso di nuova occupazione a 12 mesi per misura di politica attiva mostra evidenti differenze a favore del campione principale in tutte le tipologie formative che portano a una qualificazione professionale e in cui la politica è configurata attraverso corsi di più lunga durata e caratterizzati dalla finalità di formare competenze tecnico-professionali legate a una figura del Repertorio regionale. Ciò vale in particolare anche per quei corsi caratterizzati da un’utenza più fragile (e con rischio di elevata dispersione) come i giovani che frequentano i corsi a qualifica nel ciclo di istruzione e formazione.

Pertanto, importanti differenze nel tasso di occupazione sono osservate anche per la formazione post-diploma (36,5% contro il 32,8%) e per la formazione per il conseguimento di altra qualifica (35,7% contro il 25%) che registrano tassi di occupazione più alti per il campione principale rispetto al campione di controllo, e per la formazione permanente (25,7% nel campione principale e 12,5% nel campione di controllo).

Tab. 6.5.37 - Campione principale - Occupazione a 12 mesi per misura di politica frequentata o di ammissione sul totale per classe

Misura di politica attiva	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occ.ne a 12 mesi v.a	Totale occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione	2	10	12	30	6,7%	33,3%	40,0%
Formazione per il conseguimento di un diploma ITS	1	0	1	6	16,7%	0,0%	16,7%
Formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma	3	23	26	63	4,8%	36,5%	41,3%
Formazione per il conseguimento di altra qualifica	5	10	15	28	17,9%	35,7%	53,6%
Formazione permanente	36	19	55	74	48,6%	25,7%	74,3%
<b>Totale Formazione</b>	<b>47</b>	<b>62</b>	<b>109</b>	<b>201</b>	<b>23,4%</b>	<b>30,8%</b>	<b>54,2%</b>
Tirocinio extracurricolare	62	37	99	166	37,3%	22,3%	59,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>109</b>	<b>99</b>	<b>208</b>	<b>367</b>	<b>29,7%</b>	<b>27,0%</b>	<b>56,7%</b>

Tabella 6.5.38 - Campione di controllo - Occupazione a 12 mesi per misura di politica frequentata o di ammissione sul totale per classe

Misura di politica attiva	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occ.ne a 12 mesi v.a	Totale occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione	3	4	7	30	10,0%	13,3%	23,3%
Formazione per il conseguimento di un diploma ITS	1	0	1	7	14,3%	0,0%	14,3%
Formazione per il conseguimento di una qualifica post-diploma	10	20	30	61	16,4%	32,8%	49,2%
Formazione per il conseguimento di altra qualifica	3	3	6	12	25,0%	25,0%	50,0%
Formazione permanente	2	1	3	8	25,0%	12,5%	37,5%
<b>Totale Formazione</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>47</b>	<b>118</b>	<b>16,1%</b>	<b>23,7%</b>	<b>39,8%</b>
Tirocinio extracurricolare	14	35	49	93	15,1%	37,6%	52,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>63</b>	<b>96</b>	<b>211</b>	<b>15,6%</b>	<b>29,9%</b>	<b>45,5%</b>

#### 6.5.4.4 - Caratteristiche dei destinatari occupati a 12 mesi

La distribuzione dell'occupazione complessiva a 12 mesi per fascia di età (tabelle 6.7.39 e 6.7.40) evidenzia una performance di placement migliore per il campione principale rispetto al campione di controllo per tutte le fasce di età.

Per tutte le fasce di età **l'occupazione a 12 mesi derivata da un contratto acquisito a 6 mesi** e osservata nel campione principale rileva una performance occupazionale che distanzia fortemente il campione di controllo (complessivamente 29,7% rispetto al 15,6%), evidenziando la persistenza di una quota maggiore di persone formate che riescono a conseguire un'occupazione stabile e continuativa indipendentemente dalla fascia di età.

La distribuzione degli occupati nella classe di **nuova occupazione a 12 mesi** mostra un andamento più differenziato che vede una maggiore frequenza di occupati nel campione di controllo all'aumentare dell'età anagrafica esclusa la fascia più giovane (fino ai 20 anni) e più anziana (oltre i 45 anni).

Tabella 6.5.39 - Campione principale (v.a. e %) - Occupazione a 12 mesi per fascia di età

Fascia di età	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Fino a 20 anni	6	12	18	40	15,0%	30,0%	45,0%
20-25 anni	28	25	53	88	31,8%	28,4%	60,2%
25-30 anni	26	22	48	82	31,7%	26,8%	58,5%
30-35 anni	14	11	25	44	31,8%	25,0%	56,8%
35 - 45 anni	22	18	40	63	34,9%	28,6%	63,5%
Oltre 45 anni	13	11	24	50	26,0%	22,0%	48,0%
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>99</b>	<b>208</b>	<b>367</b>	<b>29,7%</b>	<b>27,0%</b>	<b>56,7%</b>

**Tabella 6.5.40 - Campione di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 12 mesi per fascia di età**

Fascia di età	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a.	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Fino a 20 anni	4	10	14	41	9,8%	24,4%	34,1%
20-25 anni	6	9	15	36	16,7%	25,0%	41,7%
25-30 anni	8	14	22	43	18,6%	32,6%	51,2%
30-35 anni	2	11	13	28	7,1%	39,3%	46,4%
35 - 45 anni	10	15	25	41	24,4%	36,6%	61,0%
Oltre 45 anni	3	4	7	22	13,6%	18,2%	31,8%
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>63</b>	<b>96</b>	<b>211</b>	<b>15,6%</b>	<b>29,9%</b>	<b>45,5%</b>

L'andamento dell'occupazione complessiva a 12 mesi per livello di istruzione e qualificazione in ingresso (tab. 6.7.41 e 6.7.42) registra un quadro migliore per il campione principale rispetto al campione di controllo per gli occupati con basso livello di istruzione e per i diplomati.

**Tabella 6.5.41 - Campione principale (v.a. e %) - Occupazione a 12 mesi livello di istruzione e qualificazione in ingresso**

Livello di istruzione e qualificazione	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a.	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Bassa qualificazione o basso livello di istruzione	16	20	36	83	44,4%	55,6%	43,37%
Conseguimento dell'istruzione secondaria e post-diploma	59	49	108	182	54,6%	45,4%	59,34%
Istruzione di livello universitario o superiore	34	30	64	102	53,1%	46,9%	62,75%
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>99</b>	<b>208</b>	<b>367</b>	<b>52,4%</b>	<b>47,6%</b>	<b>56,7%</b>

**Tabella 6.5.42 - Campione di controllo (v.a. e %) - Occupazione a 12 mesi livello di istruzione e qualificazione in ingresso**

Livello di istruzione e qualificazione	Occ.ne derivata v.a.	Nuova occupazione a 12 mesi v.a.	Tot. Occ.ne a 12 mesi v.a.	Totale campione v.a.	Occ.ne 12 mesi derivata %	Nuova Occ.ne a 12 mesi %	Totale Occ.ne %
Bassa qualificazione o basso livello di istruzione	6	14	20	62	30,0%	70,0%	32,26%
Conseguimento dell'istruzione secondaria e post-diploma	12	23	35	86	34,3%	65,7%	40,70%
Istruzione di livello universitario o superiore	15	26	41	63	36,6%	63,4%	65,08%
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>63</b>	<b>96</b>	<b>211</b>	<b>34,4%</b>	<b>65,6%</b>	<b>45,5%</b>

Emergono differenze più significative quando si osserva l'articolazione della nuova occupazione a 12 mesi per livello di istruzione/qualificazione (vedi figure 1.13 e 1.14):

- **gli occupati in esito a nuove assunzioni per cessazione di contratto precedente** e che quindi presentano una maggiore capacità di mobilità nel trovare lavoro, sono prevalentemente diplomati e laureati con percentuali rispettivamente del 57,9% e del 55,2% nel campione principale e nel campione di controllo per i diplomati e del 31,6% contro il 27,6% per i laureati;
- per il campione principale i destinatari "in ritardo" ovvero **i soggetti che hanno trovato impiego esclusivamente entro i 12 mesi** e che evidentemente sono soggetti con maggiori difficoltà di inserimento che non dipendono dal livello di preparazione in ingresso, presentano una distribuzione più uniforme rispetto al livello di istruzione/qualificazione (il 33,3% di occupati presentano un basso/medio livello di



istruzione, il 38,1% è diplomato e il 28,6% è laureato) . Nel campione di controllo la distribuzione è differenziata in modo più articolato: il 26,5% di occupati ha un basso livello di istruzione, solo il 20,6% è diplomato ma il 52,9% possiede un titolo di istruzione universitaria.

Figura 6.5.13 - Campione principale - Caratteristiche dell'occupazione a 12 mesi per livello di istruzione e qualificazione (%)

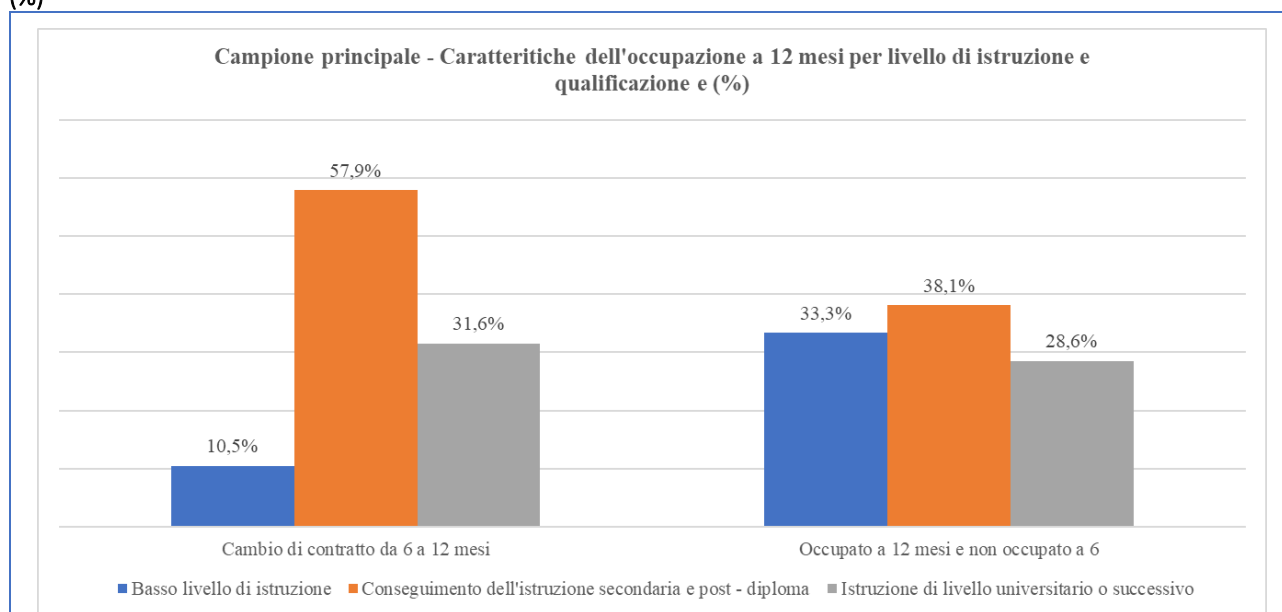
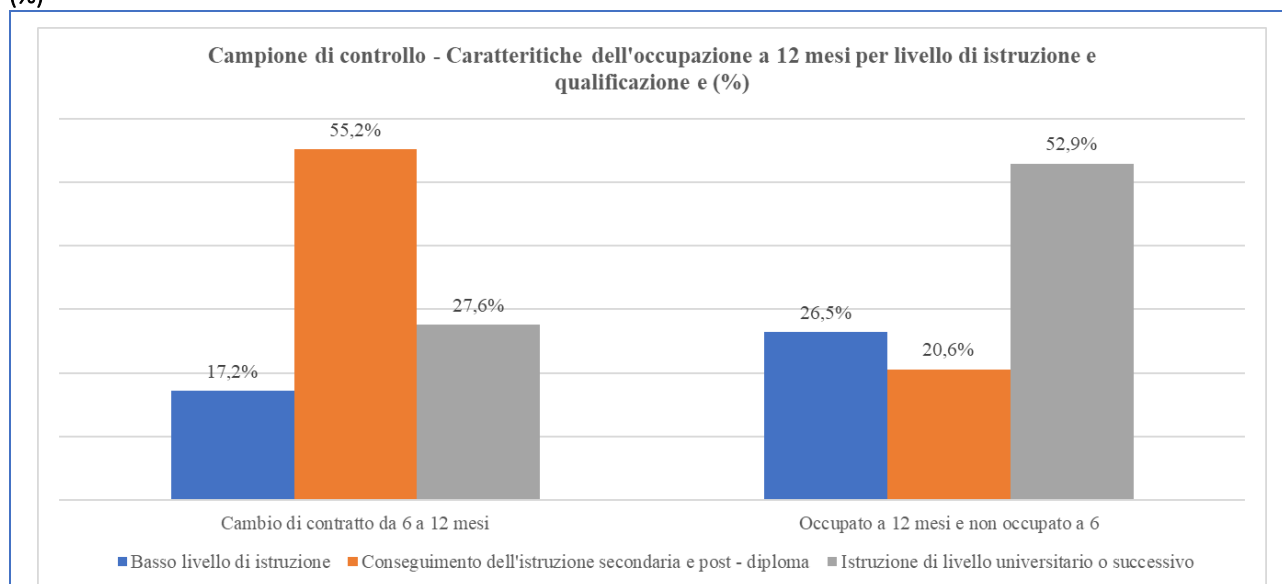


Figura 6.5.11 - Campione di controllo - Caratteristiche dell'occupazione a 12 mesi per livello di istruzione e qualificazione (%)



#### 6.5.4.5 - L'occupazione entro i 12 mesi dalla conclusione per tipo di contratto

L'occupazione stabile e derivante da assunzioni conseguite entro i primi 6 mesi senza cessazione a 12 mesi, osserva una distribuzione prevalente tra i contratti a tempo indeterminato (28,4% di occupati contro il 12,1%) e a tempo determinato in entrambi i campioni. Tuttavia, si rileva uno sbilanciamento a favore dei contratti a tempo indeterminato per il campione principale (28,4% di occupati contro il 12,1%) rispetto ai contratti a

tempo determinato che nel campione di controllo polarizzano il 51,5% di occupati contro il 28,4% del campione principale.

L'occupazione per tipologia di contratto evidenzia per **la nuova occupazione creata a 12 mesi** un profilo di minore stabilità come osservabile dal debole ricorso al contratto a tempo indeterminato (9,1% nel campione principale e 4,8% nel campione di controllo) e al contratto di apprendistato (14,1% e 11,1%). Per entrambi i campioni la tipologia contrattuale più ricorrente è l'assunzione a tempo determinato (38,4% nel campione principale e 55,6% nel campione di controllo). Percentuali di assunzioni poco distanti nei due campioni per le assunzioni in tirocinio: il 21,2% degli occupati del campione principale e il 15,9% del campione di controllo.

**Tabella 6.5.43 - Campione principale (%) - Occupazione a 12 mesi per tipo di contratto**

Campione principale	Occ. 12 mesi derivata %	Nuova occupazione a 12 mesi %	Totale occupazione a 12 mesi %
Lavoro a tempo indeterminato	28,4%	9,1%	19,2%
Apprendistato professionalizzate o contratto di mestiere	30,3%	14,1%	22,6%
Collaborazione coordinata e continuativa	4,6%	1,0%	2,9%
Contratto a termine inferiore ai 6 mesi	0,0%	1,0%	0,5%
Lavoro a tempo determinato	28,4%	38,4%	33,2%
Lavoro a tempo determinato per sost.ne	0,9%	1,0%	1,0%
Lavoro autonomo nello spettacolo	0,0%	1,0%	0,5%
Lavoro domestico	0,9%	2,0%	1,4%
Lavoro intermittente	3,7%	7,1%	5,3%
Tirocinio	0,9%	21,2%	10,6%
Non rilevato	1,8%	4,0%	2,9%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Tabella 6.5.44 - Campione di controllo (%) - Occupazione a 12 mesi per tipo di contratto**

Campione di controllo	Occ. 12 mesi derivata %	Nuova occupazione a 12 mesi %	Totale occupazione a 12 mesi %
Lavoro a tempo indeterminato	12,1%	4,8%	7,3%
Apprendistato professionalizzate o contratto di mestiere	18,2%	11,1%	13,5%
Collaborazione coordinata e continuativa	3,0%	3,2%	3,1%
Lavoro a tempo determinato	51,5%	55,6%	54,2%
Lavoro a tempo determinato per sost.ne	0,0%	3,2%	2,1%
Lavoro autonomo nello spettacolo	0,0%	0,0%	0,0%
Lavoro domestico	0,0%	1,6%	1,0%
Lavoro intermittente	6,1%	1,6%	3,1%
Tirocinio	3,0%	15,9%	11,5%
Non rilevato	6,1%	3,2%	4,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

### 6.5.5 Osservazioni di sintesi rispetto agli effetti lordi di Placement

#### **Composizione dei campioni**

L'indagine di placement ha preso in considerazione **578 soggetti**, rispettivamente **367** per il campione principale (di cui 164 maschi e 203 femmine) e **211** per il campione di controllo (di cui 101 maschi e 110

femmine), destinatari delle politiche attuate con il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria, dunque in esito all'ammissione e alla frequenza di attività formative, di misure di politica attiva e per l'inclusione sociale ricadenti negli assi I - Occupazione, II - Inclusione Sociale, III - Istruzione e formazione, e a valere su avvisi pubblici finanziati nel periodo che va dal 2015 al 2019 e dunque tracciati dal sistema informativo di monitoraggio SIRU.

### **Placement a 6 mesi dalla conclusione**

- a. il dato di **placement complessivo a 6 mesi** registra una situazione incoraggiante: il 55,9% dei destinatari del campione principale trova lavoro entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso (pari a 205 destinatari su 367 del campione) contro il 36,5% (pari a 77 su 211) dei soggetti selezionati nel campione di controllo (per i quali il periodo di sei mesi è calcolato a partire dalla data di abbandono o di revoca del corso/tirocinio). Specularmente, lo stato di disoccupazione entro i 6 mesi dalla conclusione del corso/tirocinio è rilevabile con maggiore frequenza nel campione di controllo (63,5%) rispetto al campione principale (44,1%);
- b. per il campione principale la **distribuzione di genere** di ciascun campione mostra che su 203 femmine totali del campione principale se ne occupano 110 (tasso di occupazione del 54,2%) contro appena il 33,6% delle femmine del gruppo di controllo (37 su 110); i maschi del campione principale performano ancora meglio: il 57,9% trova occupazione (95 su 164) contro il 39,6% dei maschi del campione di controllo (40 su 101);
- c. la distribuzione degli occupati rispetto agli assi del POR per il **campione principale** evidenzia:
  1. una buona performance occupazionale in esito alla frequenza delle misure di politica attiva ricadenti nell'*Asse 1 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori* che sono più direttamente collegate con la finalità dell'inserimento lavorativo, in particolare:
    - i. tra coloro che hanno frequentato e concluso interventi nel quadro della *priorità di investimento 8.i* finalizzata all'inserimento lavorativo e all'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, risulta occupato il 65,4%;
    - ii. tra coloro che hanno frequentato e concluso interventi compresi nella *priorità di investimento 8.ii* per l'occupazione e l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, risulta occupato il 58,6%;
  2. i destinatari dell'*Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà* che hanno frequentato e concluso interventi (tirocini) della *priorità di investimento 9.i per l'inclusione attiva* presentano un tasso di occupazione del 26,9% (7 occupati su 26 destinatari); il tasso di placement è del tutto ragguardevole se si considera che le policy dell'inclusione sono maggiormente dirette all'inserimento sociale rispetto all'obiettivo esclusivamente occupazionale;
- d. l'*Asse 3 - Istruzione e Formazione* (20 destinatari totali) rileva un tasso di occupazione del 13,3% per la priorità di investimento 10.i finalizzata a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico attraverso corsi di istruzione e formazione professionale, e un tasso di occupazione del 28,6% per i soggetti che hanno frequentato le politiche ricadenti nella priorità di investimento 10.ii volte a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello;
- e. la **distribuzione per tipo di misura di politica attiva** indica che per il campione principale le misure di formazione o tirocinio a maggiore garanzia di inserimento lavorativo sono: **i)** la formazione permanente (91,9% degli occupati sul totale di destinatari che hanno frequentato la stessa misura); **ii)** il tirocinio extracurricolare (62% di occupati a 6 mesi), cui seguono le misure a più bassa performance quali la

formazione per il conseguimento di una qualifica nel ciclo di Istruzione e Formazione (13,3%) che tuttavia va considerata come misura di formazione sostitutiva della frequenza del ciclo di istruzione secondaria curricolare e destinata a giovani drop-out; anche la formazione per il conseguimento di un diploma ITS presenta un tasso di occupazione piuttosto basso (16,7%). Per il campione di controllo il quadro degli esiti è di segno opposto, con una performance occupazionale migliore proprio in esito all'abbandono di misure che nel campione principale sembrano funzionare meno nel favorire l'inserimento lavorativo;

- f. la **distribuzione per fascia di età** nel campione principale rileva una progressione del tasso di occupazione all'aumentare della fascia di età ad eccezione della fascia dei giovani fino a 20 anni che registra il 22,5% di occupati nel campione principale e il 26,8% nel campione di controllo. Nel campione principale la distribuzione dell'occupazione per fasce anagrafiche rileva un tasso di placement superiore di molti punti percentuali rispetto al campione di controllo. Tale rappresentazione suggerisce che la frequenza di politiche attive del lavoro può mitigare il fattore anagrafico che può rappresentare un fattore critico per l'inserimento al lavoro delle classi più anziane.
- g. per quanto riguarda la **distribuzione degli occupati in funzione del livello di istruzione e qualificazione** in ingresso dei destinatari delle politiche, il miglior risultato è osservato sia nel campione principale sia nel campione di controllo dai destinatari in possesso di istruzione secondaria e post-diploma ma con una rilevante differenza: il 62,1% dei destinatari del campione di controllo di questa classe conseguono un'assunzione nei primi 6 mesi dalla conclusione delle attività rispetto al 40,7% dei soggetti del gruppo di controllo; il distacco è rilevante anche tra i destinatari con istruzione di livello universitario (rispettivamente il 61,8% di occupati nel campione principale e il 41,3% nel campione di controllo).
- h. la **distribuzione dell'occupazione per tipo di contratto** restituisce un quadro ancora più chiaro: i destinatari del campione principale vengono assunti in quota prevalente con contratti di lavoro a tempo indeterminato (15,1% contro il 5,2% del campione di controllo) e con contratti di apprendistato (20% contro il 15,6%). Il campione di controllo è più polarizzato verso le forme di contratto più precarie ovvero a tempo determinato e a tempo determinato per sostituzione (42,9% contro il 26,8% del campione principale). Tuttavia, nel campione principale si rileva una quota importante di formati che sono assunti in tirocinio rispetto al campione di controllo (26,3% contro il 13%).

#### **Placement a 12 mesi dalla conclusione**

- a. il quadro dell'**occupazione lorda a 12 mesi** dalla conclusione conferma una migliore performance per il campione principale rispetto a quello di controllo sia sul fronte del tasso di occupazione (rispettivamente il **56,7%** contro il **45,5%**) sia nella percentuale di soggetti che non si sono occupati (solo il 42,3% nel campione principale contro il 54,5% nel campione di controllo).  
L'occupazione complessiva a 12 mesi è composta da:
  - i. **occupazione derivata da un contratto avviato entro i 6 mesi e ancora attivo entro i 12 mesi** che rileva una performance di placement del 29,7% nel campione principale rispetto al 15,6% del campione di controllo;
  - ii. **nuova occupazione a 12 mesi** (soggetti assunti successivamente ai primi 6 mesi ed entro i 12 mesi dalla conclusione della misura), il cui dato di placement mostra una performance lievemente migliore per gli occupati del campione di controllo (il 29,9% trova un inserimento professionale) rispetto del campione principale (27%).
  - iii. la **distribuzione per genere** evidenzia un rilevante distacco tra il campione principale e quello di controllo nel tasso di occupazione femminile (rispettivamente il 57,1% e il 45,5% di femmine che trovano lavoro). I maschi del campione principale performano in modo analogo: il 56,1% trova occupazione contro il 45,5% dei maschi del campione di controllo. I dati migliorano ulteriormente se si osservano i valori riferiti alla nuova occupazione creata a 12 mesi: rispetto al totale dei

destinatari del campione principale, le femmine presentano un tasso di occupazione a 12 mesi del 29,6% contro il 23,8% dei maschi. Nel campione di controllo il tasso di occupazione è di nuovo riferibile all'occupazione femminile (31,9% di femmine occupate contro i 27,7% dei maschi).

- b.** la distribuzione rispetto agli assi del POR FSE per il campione principale evidenzia:
1. in esito agli interventi dell'Asse 1 - *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*, risulta occupato:
    - i.* il **64,9%** dei destinatari che hanno frequentato e concluso interventi nel quadro della priorità di investimento 8.i e dell'obiettivo specifico 8.5 - inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, e sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
    - ii.* il **54,5%** dei destinatari che hanno frequentato e concluso interventi compresi nella priorità di investimento 8.ii e dell'obiettivo specifico 8.1 - occupazione e integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro;
  2. per l'Asse 2 - *Inclusione sociale e lotta alla povertà*: sul totale dei 26 destinatari che hanno frequentato e concluso tirocini di inclusione della *priorità di investimento 9.i per l'inclusione attiva* si registra un tasso di occupazione del 26,9% (7 destinatari occupati);
  3. per l'Asse 3 - *Istruzione e Formazione* (20 destinatari totali) si registra un tasso di occupazione del 40% per i destinatari in esito alla priorità di investimento 10.i finalizzata a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico attraverso percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore per il conseguimento di una qualifica, e un tasso del 28,6% per la priorità 10.ii volta al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello che finanzia corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).
- c.** **per tutte le misure di formazione** frequentate (nel campione principale) o di ammissione (nel campione di controllo) il tasso di **nuova occupazione a 12 mesi** è migliore per i destinatari del campione principale (30,8%) rispetto al campione di controllo (23,7%), mentre per i tirocini il dato è ribaltato con il 37,6% di occupati nel campione di controllo contro il 22,3% del campione principale; il dato suggerisce l'ipotesi di una distribuzione che vede gli iscritti ai tirocini più disponibili ad abbandonare la frequenza a favore della disponibilità immediata di una proposta di lavoro.
- d.** la **distribuzione per fasce di età** evidenzia una performance occupazionale migliore per il campione principale rispetto al campione di controllo per tutte le classi di età; in particolare **i) l'occupazione derivata** da contratti a 6 mesi (e quindi in continuità da 6 a 12 mesi) mostra una performance occupazionale che distanzia fortemente il campione di controllo (complessivamente il 29,7% campione principale rispetto al 15,6% campione di controllo), evidenziando tassi di occupazione maggiore indipendentemente dalla classe di età; **ii)** nella classe di **nuova occupazione a 12 mesi** si osserva una maggiore frequenza di occupati nel campione di controllo all'aumentare dell'età anagrafica esclusa la fascia più giovane (fino ai 20 anni) e più anziana (oltre i 45 anni);
- e.** l'andamento dell'occupazione complessiva a 12 mesi per **livello di istruzione e qualificazione in ingresso** registra un quadro migliore per il campione principale rispetto al campione di controllo per gli occupati con basso livello di istruzione (43,4% contro il 32,3%) e per i diplomati (59,3% contro 40,7%). Emergono differenze più significative quando si osserva l'articolazione della **nuova occupazione a 12 mesi**:
- i.* gli occupati in esito a nuove assunzioni per cessazione di contratto precedente (conseguito entro i primi sei mesi) e che per questo sembrano possedere una maggiore capacità di mobilità nel trovare lavoro, sono prevalentemente diplomati e laureati con percentuali rispettivamente del 57,9% e del 55,2% nel campione principale, del 31,6% per i diplomati e del 27,6% per i laureati e

nel campione di controllo;

- ii. per il campione principale i destinatari “in ritardo” ovvero coloro che hanno trovato impiego esclusivamente entro i 12 mesi (evidentemente soggetti con le maggiori difficoltà di inserimento che non dipendono dal livello di preparazione in ingresso) presentano una distribuzione più uniforme rispetto al livello di istruzione/qualificazione: il 33,3% di occupati presentano un basso e medio livello di istruzione, il 38,1% è diplomato e il 28,6% è laureato. Nel campione di controllo la distribuzione è sbilanciata verso i livelli alti di qualificazione: il 26,5% di occupati ha un basso livello di istruzione, il 20,6% è diplomato, e il 52,9% possiede un titolo di istruzione universitaria.
- f. l’analisi della distribuzione per tipo di contratto nel caso di **occupazione stabile e derivante da assunzioni conseguite entro i primi 6 mesi e con continuità di contratto a 12 mesi**, osserva, in entrambi i campioni, una distribuzione prevalente tra i contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato. Tuttavia, si rileva uno sbilanciamento a favore dei contratti a tempo indeterminato per il campione principale (28,4% di occupati contro il 12,1%) rispetto ai contratti a tempo determinato che nel campione di controllo polarizzano il 51,5% di occupati contro il 28,4% del campione principale.
- g. L’occupazione per tipologia di contratto evidenzia per **la nuova occupazione creata a 12 mesi** un profilo di minore stabilità con un minor ricorso al contratto a tempo indeterminato (9,1% nel campione principale e 4,8% nel campione di controllo) e al contratto di apprendistato (14,1% nel campione principale e 11,1% in quello di controllo). Per entrambi i campioni la tipologia contrattuale più ricorrente è l’assunzione a tempo determinato (38,4% nel campione principale e 55,6% nel campione di controllo). Il 21,2% degli occupati del campione principale e il 15,9% di quelli del campione di controllo sono assunti con contratto di tirocinio.

## 6.6 Valutazione degli impatti netti per gli indicatori quantificati con le indagini di placement

### 6.6.1 Generalità

La stima degli impatti netti è stata basata sui risultati delle analisi svolte sui dati provenienti dalla verifica amministrativa dell’occupazione verificatasi a seguito della partecipazione ad interventi relativi a tirocini e formazione (il c.d. placement amministrativo).

La metodologia adottata per la stima ha previsto l’uso di tecniche volte a valutare gli effetti finali al netto degli effetti verificabili in ipotesi controfattuale. Come da offerta tecnica, redatta in sede di gara, il metodo utilizzato è stato il *propensity score matching* (PSM).

Gli indicatori previsti anche alla luce di quanto previsto nel quadro logico del Programma, sono due:

- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i **sei mesi** successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento;
- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i **dodici mesi** successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

I due indicatori sono, al loro interno, articolati per tipologia di contratto di lavoro conseguito. In particolare, le tipologie di contratto sono state classificate nelle seguenti cinque classi:

0	Disoccupato/inoccupato
1	Lavoro intermittente, co.co.co, lavoro autonomo nello spettacolo, lavoro domestico
2	Tirocinio
3	Apprendistato professionalizzante
4	Lavoro a tempo determinato
5	Lavoro a tempo indeterminato

Operativamente:

- i) la valutazione controfattuale degli effetti netti sui due indicatori sopra richiamati è stata effettuata con il PSM;
- ii) l'analisi delle tipologie di contratto associate a ciascuno dei due indicatori è stata effettuata stimando una regressione logistica multinomiale.

I risultati delle due tecniche vengono descritti nei due paragrafi che seguono.

### 6.6.2 La valutazione controfattuale degli effetti netti

Come detto, tra i vari metodi disponibili per lo sviluppo di una valutazione controfattuale, è stato scelto il *propensity score matching*, avendo verificato la disponibilità di tutte le informazioni statistiche necessarie per l'applicazione di tale metodo.

La procedura prevede la realizzazione di tre passi metodologici:

- 4) Verifica dell'esistenza o meno di una relazione tra gli effetti occupazionali (a 6 e 12 mesi) e le caratteristiche dei beneficiari e degli interventi;
- 5) Verifica dell'esistenza o meno di una relazione tra effetti occupazionali (a 6 e 12 mesi) e trattamento (corsi e attività di formazione);
- 6) Stima degli impatti netti attraverso procedura di *matching* e conseguente applicazione del *propensity score matching (PSM)*.

Per lo sviluppo del **passo 1)** è stato stimato un modello di regressione in cui la variabile dipendente, gli occupati a 6 e 12 mesi tra coloro che hanno partecipato agli interventi previsti da Programma, è di tipo dicotomico con valori pari ad 1 in caso di occupazione e 0 in caso di non occupazione negli intervalli temporali considerati.

I risultati delle due regressioni sono riportati nella Tabella 6.9.1.

**Tabella 6.6.1: Risultati dei modelli di regressione**

**Modello 1: Occupati a 6 mesi**

	SS	df	MS
Modello	14.944	6	2.491
Residui	129.471	571	0.227
Totale	144.415	577	0.250

N. di osservazioni	578
F( 6, 571)	10.980
Prob > F	0
R <sup>2</sup>	0.104
R <sup>2</sup> aggiustato	0.094

Variabile dipendente:	Coefficienti	Standard error	t	P>t	[Intervallo di confidenza al 95%]
Occupati a 6 mesi					
<b>Covariate:</b>					
attività	-0.2062	0.0599	-3.44	0.001	-0.3239 -0.0886
classe di età	-0.0413	0.0156	-2.65	0.008	-0.0719 -0.0107
classe di studio	0.0983	0.0209	4.71	0	0.0573 0.1393
criteri di selezione.	0.0396	0.0217	1.83	0.068	-0.0029 0.0821
durata dell'intervento (gg)	-0.0002	0.0001	-3.47	0.001	-0.0003 -0.0001
codice di settore	-0.0188	0.0055	-3.41	0.001	-0.0297 -0.0080
costante	0.4700	0.2173	2.16	0.031	0.0432 0.8968

**Tabella 6.6.1: Risultati dei modelli di regressione (segue)**

**Modello 2: Occupati a 12 mesi**

	SS	df	MS
Modello	8.683	4	2.171
Residui	135.374	573	0.236
Totale	144.057	577	0.250

N. di osservazioni	578
F( 6, 571)	9.190
Prob > F	0
R <sup>2</sup>	0.060
R <sup>2</sup> aggiustato	0.054

Variabile dipendente:	Coefficienti	Standard error	t	P>t	[Intervallo di confidenza al 95%]	
Occupati a 12 mesi						
<b>Covariate:</b>						
attività	-0.1098	0.0489	-2.25	0.025	-0.2058	-0.0139
classe di studio	0.0787	0.0187	4.21	0	0.0420	0.1154
durata dell'intervento (gg)	-0.0001	0.0001	-2.17	0.03	-0.0002	0.0000
codice di settore	-0.0167	0.0056	-2.98	0.003	-0.0277	-0.0057
costante	0.5386	0.1159	4.65	0	0.3110	0.7662

In entrambi i modelli, le variabili esplicative risultano statisticamente significative, così come i modelli nel loro complesso. Il modello sugli occupati nei 6 mesi successivi all'intervento si presenta maggiormente significativo dell'altro (occupati nei 12 mesi) e con più variabili esplicative significative.

I segni dei coefficienti sono analoghi passando dal primo al secondo modello. In particolare:

- La variabile "Attività" è una variabile dicotomica con valori di 1 nel caso di "Formazione" e 0 nel caso di "Tirocinio". Il segno negativo del parametro, pertanto, attesta un contributo positivo all'occupazione in entrambi i modelli per l'attività di "Tirocinio";
- La variabile "Classe di età" è presente solo nel modello di occupati a 6 mesi. È una variabile discreta con classi di età crescenti al crescere dell'età: **a)** 0-19,99; **b)** 20-24,99; **c)** 25-29,99; **d)** 30-34,99; **e)** 35-44,99; **f)** 45-oltre. Il segno è negativo, quindi, a valori di età più bassi si associano casi di occupazione dei beneficiari. Tale risultato mostra come al crescere dell'età i datori di lavoro siano maggiormente restii all'assunzione, in relazione alla supposta maggiore difficoltà di riqualificazione di soggetti più maturi e di una minor flessibilità degli stessi. Tali risultati si ottengono laddove si vada a misurare una probabilità di occupazione "tout court". Tale situazione potrebbe essere più complessa laddove si vada a misurare le probabilità di occupazione per tipologia contrattuale;
- La variabile "Classe di studio" è presente in entrambi i modelli con segno positivo. Anche questa è una variabile discreta con classi di studio crescenti al crescere dei livelli formativi: **1)** Licenza elementare; **2)** Licenza media; **3)** ITS; qualifica professionale post diploma; istruzione secondaria di secondo grado che non permette iscrizione all'università; **4)** Diploma di istruzione di secondo grado che permette l'iscrizione all'Università; **5)** Laurea di 1° livello; Laurea magistrale. L'occupazione dei beneficiari è, quindi, associata a più alti livelli formativi: ciò risulta in linea con i modelli teorici e con le aspettative formulate in sede di modellizzazione;
- La variabile "Criteri di selezione" è presente solo nel modello di occupazione a 6 mesi. Variabile discreta con tre criteri di selezione: **1)** Prove volte a valutare le competenze individuali dei candidati; **2)** Prove volte a valutare le competenze individuali dei candidati e selezioni psico-attitudinali; **3)** Altro. Sebbene, anche nel modello volto a spiegare l'occupazione a sei mesi la variabile "criteri di selezione" risulti modestamente significativa, ciò implicherebbe che le probabilità di occupazione a sei mesi crescano in funzione di una maggiore complessità dei criteri di selezione adottati;



- La variabile “Durata dell'intervento (gg)”, presente con segno negativo in entrambi i modelli, è una variabile continua contenente la durata in giorni degli interventi a cui hanno partecipato i beneficiari. Il segno negativo associa l'occupazione dei beneficiari a interventi di durata più breve;
- La variabile “Codice di settore” è presente in entrambi i modelli con segno negativo. **1)** Agricoltura; **2)** Alimentari, bevande; **3)** Industria leggera; **4)** Altre manifatturiere; **5)** Metallurgia; **6)** Macchinari compresi autoveicoli; **7)** Servizi primari (energia, acqua, gas); **8)** Costruzioni; **9)** Commercio; **10)** Alloggio e ristorazione; **11)** Servizi Info e comunicazione; **12)** Attività Finanziarie Assicurative Immobiliari, Prof. Scientifiche e tecniche.; **13)** Servizi di supporto alle imprese; **14)** Pubblica Amministrazione, Istruzione, Sanità e assistenza sociale; **15)** Altre attività di servizi. Ciò significa che le probabilità di occupazione sono più elevate nei settori industriali tradizionali rispetto a quelli più tecnologici e rispetto ai servizi.

Nel **passo 2)** sono stati messi in relazione gli effetti occupazionali, a sei e dodici mesi, con la presenza/assenza di trattamento (corsi e attività formative). I due nuovi modelli sono basati su quelli descritti e stimati nel passo precedente, con l'aggiunta, tra le variabili esogene, della variabile dicotomica “Trattamento”, che assume valore 1 nel caso di trattamento ricevuto e 0 nel caso contrario.

I modelli consentono di verificare se e in che misura gli effetti attesi sono stati determinati dalla presenza/assenza del trattamento, stante il contributo delle variabili relative alle caratteristiche dei beneficiari. Si tratta di una prima stima degli effetti attesi dalla realizzazione degli interventi, in termini di occupazione a sei e dodici mesi, in quanto il parametro della variabile “Trattamento” indica l'esistenza o meno di una relazione con l'occupazione dei beneficiari e fornisce una prima misura dell'intensità di tale relazione. Dal punto di vista metodologico, avendo scelto di voler misurare gli effetti netti (al netto dei valori controfattuali) attraverso l'applicazione del metodo PSM, l'analisi dei risultati ottenuti deve essere particolarmente concentrata su significatività e segni dei parametri stimati, più che sul valore assoluto assunto dagli stessi. I risultati delle due regressioni sono riportati nella Tabella 6.9.2. Come si evince osservando i due modelli di Tabella 6.9.2 (Modello 3 e Modello 4), le variabili esogene utilizzate (covariate) sono le stesse rispettivamente dei Modelli 1 e 2, con l'aggiunta, in entrambe le regressioni, della variabile esogena “Trattamento”.

**Tabella 6.6.2: Risultati dei modelli di regressione**

**Modello 3: Occupati a 6 mesi in relazione al trattamento**

	SS	df	MS
Modello	17.248	6	2.875
Residui	127.167	571	0.223
Totale	144.415	577	0.250

N. di osservazioni	578
F( 6, 571)	12.91
Prob > F	0
R <sup>2</sup>	0.1194
R <sup>2</sup> aggiustato	0.1102

<b>Variabile dipendente:</b> Occupati a 6 mesi	Coefficienti	Standard error	t	P>t	[Intervallo di confidenza al 95%]	
<b>Covariate:</b>						
trattamento	0.1555	0.0419	3.71	0	0.0731	0.2378
attività	-0.2410	0.0502	-4.81	0	-0.3396	-0.1425
classe di età	-0.0427	0.0154	-2.78	0.006	-0.0729	-0.0126
classe di studio	0.0830	0.0191	4.33	0	0.0454	0.1206
durata dell'intervento (gg)	-0.0002	0.0001	-3.58	0	-0.0003	-0.0001
codice di settore	-0.0171	0.0054	-3.14	0.002	-0.0278	-0.0064
costante	0.6498	0.1270	5.12	0	0.4004	0.8992

#### Modello 4: Occupati a 12 mesi in relazione al trattamento

	SS	df	MS
Modello	9.785	5	1.957
Residui	134.272	572	0.235
Totale	144.057	577	0.250

N. di osservazioni	578
F( 6, 571)	8.34
Prob > F	0
R <sup>2</sup>	0.0679
R <sup>2</sup> aggiustato	0.0598

Variabile dipendente: Occupati a 6 mesi	Coefficienti	Standard error	t	P>t	[Intervallo di confidenza al 95%]	
<b>Covariate:</b>						
trattamento	0.0932	0.0430	2.17	0.031	0.0087	0.1777
attività	-0.0957	0.0491	-1.95	0.052	-0.1922	0.0008
classe di studio	0.0785	0.0186	4.22	0	0.0420	0.1151
durata dell'intervento (gg)	-0.0001	0.0001	-1.62	0.105	-0.0002	0.0000
codice di settore	-0.0164	0.0056	-2.94	0.003	-0.0274	-0.0054
costante	0.4514	0.1223	3.69	0	0.2112	0.6917

È interessante notare che in entrambi i modelli i coefficienti della variabile risultano altamente significativi, con valori ben al di sopra della soglia del 95%.

Parimenti, in entrambi i modelli, i coefficienti presentano il segno positivo che conferma l'esistenza di una relazione diretta tra occupazione dei beneficiari e partecipazione agli interventi previsti dal Programma.

Tali effetti positivi appaiono più forti, sia nei valori assoluti dei coefficienti, sia nei valori di significatività degli stessi, per il modello relativo agli occupati a 6 mesi, rispetto al modello riferito agli occupati a 12 mesi.

In altri termini, sebbene le politiche appaiano efficaci in entrambi i casi, le attività operate dal Programma sembrano maggiormente efficaci nel caso di occupazione a più breve termine.

Segni e significatività delle altre variabili esogene rimangono sostanzialmente immutati rispetto ai modelli 1 e 2 sopra decritti, così come la robustezza statistica del complesso dei modelli di regressione.

L'ultimo passo metodologico, il **passo 3**), è finalizzato allo sviluppo di una procedura di *matching*, tra i casi "con" e i casi "senza" trattamento, e alla conseguente stima degli impatti netti ottenuta, come detto, con lo sviluppo di un *propensity score matching (PSM)*.

Più specificatamente, è stata adottata una tecnica di *matching* del tipo *neighbor nearest* (vicino più prossimo), scegliendo una corrispondenza, tra i casi "con" e "senza", di 1:1 senza sostituzione.

I valori degli *score*, sulla base dei quali sviluppare la procedura di *matching*, sono ottenuti attraverso la stima di un modello *probit* del tipo:

$$\Pr(T_{PSR,i} = 1 | X = x) = \gamma_0 + \gamma_1 X$$

Tale modello utilizza come variabile dipendente la variabile dicotomica "Trattamento" e consente di stimare la probabilità che ciascuna delle covariate possa generare l'uno o l'altro dei due valori della dipendente.

In altri termini, il modello *probit* consente di valutare quali variabili con più probabilità determinino il valore 1 (trattato), piuttosto che 0 (non trattato).

I risultati della stima del modello *probit* sono mostrati nella Tabella 6.9.3.

**Tabella 6.6.3: Risultati del modello probit per la stima degli score**

**Modello 5: regressione probit per la stima degli score**

Regressione Probit  Log max verosimiglianza = -350.59118	N. di osservazioni	578
	LR chi <sup>2</sup> (4)	58.56
	Prob > chi <sup>2</sup>	0
	Pseudo R <sup>2</sup>	0.0771

<b>Variabile dipendente:</b>	Coefficienti	Standard error	z	P>z	[Intervallo di confidenza al 95%]	
Trattamento (0;1)						
<b>Covariate:</b>						
classe di studio	0.1140	0.0520	2.19	0.028	0.0120	0.2160
criteri di selezione	0.2575	0.0488	5.27	0	0.1618	0.3532
durata dell'intervento (gg)	-0.0006	0.0001	-4.34	0	-0.0008	-0.0003
provincia	-0.4168	0.1514	-2.75	0.006	-0.7135	-0.1201
costante	-0.7986	0.4134	-1.93	0.053	-1.6089	0.0117

Gran parte delle covariate coincidono con quelle già utilizzate nel Modello 1, ad eccezione della variabile dicotomica "Provincia" che è costruita assegnando valore 1 all'appartenenza del beneficiario alla provincia di Perugia e 0 alla provincia di Terni.

I valori degli *score* stimati attraverso il Modello, permettono di avviare la procedura di *matching* e la conseguente valutazione degli effetti medi netti

La procedura di *matching* sui valori degli *score* calcolati per ciascun beneficiario, è stata, come detto, il *nearest neighbor* e l'applicazione del *PSM* ha consentito di stimare l'effetto netto definito formalmente dalla seguente espressione:

$$ATE = E(O_1|X, T = 1) - E(O_0|X, T = 0)$$

dove:

*ATE* Average Treatment Effect (Effetto medio netto (trattati – non trattati))

*O*<sub>1</sub> Occupati in caso di trattamento (*T*=1)

*O*<sub>0</sub> Occupati in caso di assenza di trattamento (*T*=0)

*X* Covariate

La Tabella 6.9.4 riporta lo sviluppo della procedura di verifica del bilanciamento tra i due gruppi (trattati e non trattati).

La procedura arriva alla individuazione di un numero ottimale di blocchi pari 7, tale da garantire che, all'interno di ogni blocco, la media degli *score* dei trattati non sia significativamente differente dalla media degli *score* dei non trattati, soddisfacendo la proprietà di bilanciamento.

Nel complesso, dei 578 casi totali utilizzati per l'analisi, 366 sono risultati oggetto di trattamento (il 63%) e 212 non hanno ricevuto trattamento (il 37%).

**Tabella 6.6.4: verifica del bilanciamento tra i gruppi**

Trattamento Tr=1: SI; Tr=0: NO			
	Frequenza	%	% Cumulata
0	212	36.68	36.68
1	366	63.32	100
<b>Totale</b>	<b>578</b>	<b>100</b>	

**Stima del propensity score - Blocchi e bilanciamento**

	Percentili	Più piccoli
1%	0.1590	0.1590
5%	0.3520	0.1590
10%	0.4499	0.1590
25%	0.5474	0.1590
50%	0.6542	

Oss.	578
Media	0.635
Std. Dev.	0.150
Varianza	0.022
Skewness	-0.723
Kurtosis	3.439

		Più grandi
75%	0.7566	0.8859
90%	0.8076	0.8895
95%	0.8490	0.8900
99%	0.8840	0.8962

**Step 1: Identificazione del numero ottimale di blocchi**

**Il numero finale dei blocchi è 7**

Questo numero di blocchi assicura che la media dei *propensity score* non sia diversa per i trattati e i non trattati in ogni blocco

**Step 2: Test della proprietà di bilanciamento del propensity score**

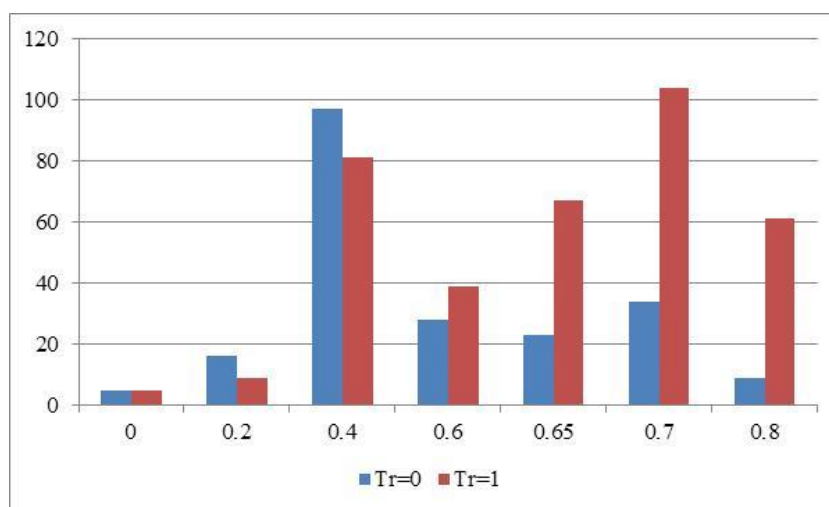
**La proprietà di bilanciamento è soddisfatta**

Questo riepilogo mostra il limite inferiore, il numero di trattati e il numero di non trattati per ogni blocco

Limite inferiore del blocco di <i>pscore</i>	Trattamento Tr=1: SI; Tr=0: NO		
	0	1	Total
0	5	5	10
0.2	16	9	25
0.4	97	81	178
0.6	28	39	67
0.65	23	67	90
0.7	34	104	138
0.8	9	61	70
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>366</b>	<b>578</b>

La distribuzione dei casi nei sette blocchi per trattati e non trattati è riepilogata alla fine della Tabella 6.9.4 e rappresentata nel Grafico 6.9.1.

**Grafico 6.6.1: Distribuzione del numero di trattati ( $Tr=1$ ) e non trattati ( $Tr=0$ ) per blocco**



Nella Tabella 6.6.5 sono riportati i risultati della procedura di *matching* con la relativa stima del valore degli effetti medi netti attesi (ATE).

**Tabella 6.6.5: Matching e risultati del PSM in termini di effetti medi netti**

Indicatori di risultato	ATE		
	Differenza	S.E.	T-stat
<b>Occupati a 6 mesi</b>	<b>0.1580</b>	0.0453	3.49
<b>Occupati a 12 mesi</b>	<b>0.1038</b>	0.0468	2.22

Come si può notare, per entrambi gli indicatori il risultato finale è di effetti medi netti positivi e di valore piuttosto elevato.

Nel caso degli occupati a 6 mesi, chi beneficia degli interventi del programma ha una probabilità di trovare lavoro nei sei mesi successivi all'intervento **più alta del 16%** di coloro che non ne beneficiano.

In altri termini, la differenza tra chi ha trovato lavoro "con" e chi ha trovato lavoro "senza" il beneficio degli interventi del Programma è stimabile nel 16%.

Nel caso degli occupati a 12 mesi, la probabilità di trovare lavoro nei dodici mesi successivi all'intervento è **più alta del 10%** rispetto a coloro che non beneficiano del Programma.

Il valore più basso del differenziale positivo di probabilità di occupazione (con e senza intervento) a 12 mesi rispetto al differenziale a sei mesi è dato da due situazioni distinte ma che vanno nella stessa direzione: da un parte, con il passare del tempo rispetto alla conclusione dell'intervento formativo o di tirocinio la maggiore appetibilità dei soggetti che hanno partecipato agli interventi diminuisce sensibilmente, dall'altra, è verosimile pensare che anche coloro che non hanno beneficiato degli interventi, sia pure con tempi più lunghi dei soggetti "trattati" possano trovare occupazione laddove esista una domanda di lavoro.

### Matching e risultati del PSM in termini di effetti medi netti

OS	ATE			
	Occ. 6	t	Occ. 12	t
8.1	0,239	5.05	0,182	2.15
8.5	0,225	3.12	0,028	0.73
9.2	-0,023	-0.18	0,182	1.69
10.1	-0,018	-0.24	0,204	1.07
10.5	-0,167	-0.53	-	-

In grassetto i valori significativi

Evidenziati in grigio i non significativi

- = non calcolabile

Inoltre, gli stessi risultati sono stati verificati anche a livello di obiettivi specifici.

**Gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5** presentano effetti medi netti elevati e pari rispettivamente al 24 ed al 23%. Tale quadro porta a concludere che le politiche a maggiore indirizzo occupazionale del POR performano maggiormente della media di placement del campione o intorno al valore medio.

**L'obiettivo specifico 9.2** - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ha la finalità più ampie e mirano più all'inserimento sociale che a quello occupazionale. È interessante notare come anche questo tipo di interventi sembra produrre un differenziale occupazionale tra soggetti trattati e non trattati in un orizzonte temporale più ampio forse in ragione di una maggiore difficoltà di inserire soggetti più difficili.

Per quanto riguarda **l'obiettivo specifico 10.1** finalizzato a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico attraverso corsi di istruzione e formazione professionale questo è destinato ad aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati e per questo motivo non hanno, nel breve e medio periodo un obiettivo occupazionale. **L'obiettivo 10.5**, volto a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello, invece, finanzia misure con finalità occupazionale maggiormente sfumate in quanto destinate a mettere in campo percorsi sostitutivi del ciclo di istruzione secondaria superiore e finalizzati al conseguimento di una qualifica e corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). In questo caso è verosimile che:

- alcuni soggetti possano essere disponibili ad abbandonare la frequenza della misura di politica attiva e ad accettare la prima occasione di lavoro utile questo spiega la migliore performance occupazionale del campione di controllo (si vedano gli effetti occupazionali lordi a sei mesi);
- e che altri utenti possano terminare il percorso e trovare un'occupazione entro i 12 mesi dal termine dell'intervento (che spiegherebbe effetti netti pari al 20% per l'occupazione a 12 mesi).

#### 6.6.3 Analisi delle tipologie di contratto

Come indicato all'inizio di questo paragrafo, entrambi gli indicatori sono stati articolati in cinque classi tipologiche di contratto:

0	Disoccupato/inoccupato
1	Lavoro intermittente, co.co.co, lavoro autonomo nello spettacolo, lavoro domestico
2	Tirocinio
3	Apprendistato professionalizzante
4	Lavoro a tempo determinato
5	Lavoro a tempo indeterminato

Al fine di valutare quali variabili possono aver maggiormente influito nella determinazione di una tipologia di contratto, piuttosto che un'altra, su ciascuno dei due indicatori è stato sviluppato un modello logistico multinomiale. Tale tipo di analisi è, sinteticamente, assimilabile, almeno come risultati, ad un modello *probit*, dove la variabile dipendente anziché essere dicotomica (1,0) assume, nel caso in esame, cinque valori (1...5).

Il modello stima, per ciascuna classe (valore della variabile), la probabilità che ciascuna covariata possa determinare l'appartenenza a quella classe, o meno.

Facendo riferimento al modello 3 "Classi di contratto per occupati a sei mesi con variabile trattamento" si può rilevare quanto segue:

- Per la classe di contratto 1 (lavori precari), titoli di studio più elevati mostrano effetti positivi sulla probabilità di occupazione; al contrario la probabilità di un'occupazione di questo tipo scende al crescere della classe di età. Infine, attività di tirocinio determinano maggior probabilità di ottenere un'occupazione di tipo precario;
- La classe di contratto 2 (tirocini) è dipendente con nesso causale positivo dalla variabile trattamento, dalla durata della disoccupazione in forma negativa e dal settore di occupazione; in quest'ultimo caso la probabilità di ottenere un tirocinio è più elevato per i settori industriali tradizionali che per quelli maggiormente tecnologici e per i servizi;
- La classe di contratto 4 (apprendistato) è dipendente da tutte le variabili esplicative selezionate: secondo una dipendenza inversa al crescere dell'età e alla durata della disoccupazione in senso diretto con la variabile trattamento e con il crescere della scolarità. Infine, sembra la forma di intervento tirocinio accresca le probabilità di essere assunto con un contratto di apprendistato ed è più probabile ottenere questo tipo di contratto nei settori industriali più tradizionali;
- Per la classe di contratto 5 (lavoro a tempo determinato) si riscontra una causalità di tipo diretto al crescere della scolarità e la probabilità di ottenere un contratto a tempo determinato cresce per coloro che hanno beneficiato di un tirocinio;
- Infine, per la classe di contratto 6, la probabilità di ottenere un lavoro a tempo indeterminato risulta positivamente correlata alla partecipazione alle politiche del lavoro e al crescere della classe di età.

In sintesi si può rilevare la seguente situazione: 1) l'aver beneficiato di tirocinio per tre classi contrattuali accresce le probabilità di occupazione rispetto alla modalità formativa; 2) al crescere dell'età diminuiscono le probabilità di occupazione con tutte le tipologie contrattuali mentre crescono le probabilità al crescere dell'età solo per il lavoro a tempo indeterminato; 3) le probabilità di occupazione crescono al crescere della scolarità per tutte le forme contrattuali per le quali questa variabile esplicativa risulta significativa; 4) l'allungarsi del periodo di disoccupazione influisce negativamente sulla probabilità di ottenere un'occupazione nei due casi per i quali la variabile è significativa (tirocinio e apprendistato); 5) le probabilità di ottenere contratti di tirocinio e di apprendistato sono più elevate nei settori tradizionali; 6) la variabile trattamento risulta significativa con causalità diretta sull'occupazione solo per i contratti a tempo indeterminato (apprendistato e lavoro a tempo indeterminato).

**Tabella 6.6.6: Risultati dei modelli logistici multinomiali**

**Modello 1: Classi di contratto per occupati a 6 mesi senza variabile trattamento**

Multinomial logistic regression  Log max verosimiglianza = -720.58264	N. di osservazioni	578
	LR chi <sup>2</sup> (4)	186.93
	Prob > chi <sup>2</sup>	0
	Pseudo R <sup>2</sup>	0.1148

<b>Variabile dipendente:</b> Occupati 6 mesi - 5 classi	Coefficienti	Standard error	z	P>z	[Intervallo di confidenza al 95%]	
<b>Classe 1</b>						
attività	-1.878	0.581	-3.23	0.001	-3.018	-0.739
classe di età	-0.601	0.194	-3.09	0.002	-0.981	-0.220
classe di studio	0.751	0.251	3	0.003	0.260	1.243
durata dell'intervento (gg)	-0.001	0.001	-1.14	0.252	-0.002	0.001
codice di settore	0.002	0.063	0.03	0.976	-0.121	0.125
costante	-2.113	1.426	-1.48	0.138	-4.908	0.682
<b>Classe 2</b>						
attività	-0.949	0.415	-2.29	0.022	-1.763	-0.136
classe di età	-0.157	0.112	-1.41	0.158	-0.376	0.061
classe di studio	0.135	0.136	0.99	0.322	-0.132	0.403
durata dell'intervento (gg)	-0.002	0.001	-3.43	0.001	-0.003	-0.001
codice di settore	-0.097	0.038	-2.59	0.01	-0.171	-0.024
costante	1.000	0.877	1.14	0.254	-0.719	2.718
<b>Classe 3</b>						
attività	-2.322	0.452	-5.14	0	-3.208	-1.436
classe di età	-0.946	0.169	-5.6	0	-1.277	-0.615
classe di studio	0.574	0.182	3.16	0.002	0.218	0.930
durata dell'intervento (gg)	-0.002	0.001	-3.01	0.003	-0.003	-0.001
codice di settore	-0.155	0.043	-3.61	0	-0.239	-0.071
costante	2.476	1.011	2.45	0.014	0.495	4.457
<b>Classe 4</b>						
attività	-1.029	0.317	-3.25	0.001	-1.650	-0.409
classe di età	-0.145	0.101	-1.44	0.151	-0.344	0.053
classe di studio	0.456	0.128	3.57	0	0.205	0.706
durata dell'intervento (gg)	0.000	0.000	-1.3	0.195	-0.001	0.000
codice di settore	-0.041	0.035	-1.16	0.245	-0.109	0.028
costante	-1.181	0.790	-1.5	0.135	-2.729	0.367
<b>Classe 5</b>						
attività	-1.504	0.768	-1.96	0.05	-3.010	0.002
classe di età	1.127	0.265	4.26	0	0.608	1.645
classe di studio	0.240	0.194	1.24	0.215	-0.139	0.620
durata dell'intervento (gg)	-0.003	0.001	-2.85	0.004	-0.006	-0.001
codice di settore	-0.023	0.056	-0.42	0.677	-0.134	0.087
costante	-5.104	1.722	-2.96	0.003	-8.479	-1.729



**Modello 2: Classi di contratto per occupati a 12 mesi senza variabile trattamento**

Multinomial logistic regression  Log max verosimiglianza = -761.07167	N. di osservazioni	578
	LR chi <sup>2</sup> (4)	159.91
	Prob > chi <sup>2</sup>	0
	Pseudo R <sup>2</sup>	0.0951

<b>Variabile dipendente:</b> Occupati 12 mesi - 5 classi	Coefficienti	Standard error	z	P>z	[Intervallo di confidenza al 95%]	
<b>Classe 1</b>						
attività	0.004	0.657	0.01	0.995	-1.284	1.293
classe di età	-0.119	0.167	-0.71	0.477	-0.445	0.208
classe di studio	0.511	0.235	2.17	0.03	0.049	0.972
criteri di selezione	0.263	0.250	1.05	0.292	-0.226	0.752
durata dell'intervento (gg)	0.000	0.001	-0.34	0.737	-0.002	0.001
provincia	-0.499	0.473	-1.06	0.291	-1.426	0.428
codice di settore	-0.016	0.060	-0.27	0.79	-0.134	0.102
costante	-4.603	2.549	-1.81	0.071	-9.599	0.392
<b>Classe 2</b>						
attività	-0.744	0.550	-1.35	0.176	-1.823	0.334
classe di età	-0.270	0.157	-1.72	0.086	-0.578	0.038
classe di studio	0.107	0.193	0.56	0.578	-0.271	0.485
criteri di selezione	-0.104	0.208	-0.5	0.618	-0.511	0.304
durata dell'intervento (gg)	0.000	0.001	-0.52	0.604	-0.001	0.001
provincia	-0.128	0.485	-0.26	0.792	-1.079	0.823
codice di settore	0.007	0.055	0.13	0.9	-0.101	0.114
costante	-0.489	2.106	-0.23	0.816	-4.617	3.639
<b>Classe 3</b>						
attività	-1.671	0.479	-3.48	0	-2.611	-0.731
classe di età	-0.858	0.160	-5.37	0	-1.171	-0.545
classe di studio	0.506	0.180	2.82	0.005	0.154	0.859
criteri di selezione	-0.105	0.177	-0.59	0.555	-0.452	0.243
durata dell'intervento (gg)	-0.002	0.001	-2.9	0.004	-0.003	0.000
provincia	-0.808	0.370	-2.19	0.029	-1.533	-0.084
codice di settore	-0.176	0.041	-4.27	0	-0.256	-0.095
costante	3.674	1.813	2.03	0.043	0.120	7.228
<b>Classe 4</b>						
attività	-0.711	0.352	-2.02	0.043	-1.401	-0.022
classe di età	-0.002	0.090	-0.02	0.987	-0.179	0.176
classe di studio	0.411	0.121	3.41	0.001	0.175	0.648
criteri di selezione	-0.166	0.114	-1.45	0.146	-0.389	0.058
durata dell'intervento (gg)	0.000	0.000	-1.36	0.173	-0.001	0.000
provincia	0.217	0.316	0.69	0.492	-0.402	0.836
codice di settore	-0.068	0.031	-2.2	0.028	-0.129	-0.007
costante	-0.212	1.257	-0.17	0.866	-2.676	2.252
<b>Classe 5</b>						
attività	0.548	0.588	0.93	0.352	-0.605	1.700
classe di età	0.635	0.144	4.42	0	0.353	0.917
classe di studio	0.324	0.166	1.96	0.051	-0.001	0.648
criteri di selezione	0.519	0.230	2.26	0.024	0.068	0.969
durata dell'intervento (gg)	0.000	0.001	-0.34	0.737	-0.002	0.001
provincia	-0.171	0.400	-0.43	0.669	-0.954	0.613
codice di settore	-0.040	0.047	-0.84	0.401	-0.132	0.053
costante	-7.868	2.167	-3.63	0	-12.114	-3.621

**Modello 3: Classi di contratto per occupati a 6 mesi con variabile trattamento**

Multinomial logistic regression		Number of obs = 578				
Log likelihood = -706.99508		LR chi2(30) = 214.11	Prob > chi2 = 0.0000			
		Pseudo R2 = 0.1315				
contr6_cl5	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
0	(base outcome)					
1						
attivita	-1.845967	.5807577	-3.18	0.001	-2.984231	-.7077028
classe_eta	-.5914662	.1928292	-3.07	0.002	-.9694045	-.2135279
cl_studio	.7541781	.2504181	3.01	0.003	.2633676	1.244989
durata	-.0007467	.0007063	-1.06	0.290	-.002131	.0006377
cod_settore	-.0000302	.0629265	-0.00	1.000	-.1233638	.1233034
tratt	.2194447	.4330047	0.51	0.612	-.629229	1.068118
_cons	-2.311825	1.460059	-1.58	0.113	-5.173489	.5498389
2						
attivita	-.714193	.413897	-1.73	0.084	-1.525416	.0970302
classe_eta	-.1450437	.1139255	-1.27	0.203	-.3683336	.0782461
cl_studio	.1379423	.1388068	0.99	0.320	-.1341141	.4099987
durata	-.0013287	.0005067	-2.62	0.009	-.0023219	-.0003355
cod_settore	-.0985583	.0379605	-2.60	0.009	-.1729596	-.024157
tratt	1.334668	.3727448	3.58	0.000	.6041017	2.065234
_cons	-.3833438	.9728888	-0.39	0.694	-2.290171	1.523483
4						
attivita	-2.220346	.4490099	-4.94	0.000	-3.100389	-1.340303
classe_eta	-.9536802	.1712748	-5.57	0.000	-1.289373	-.6179878
cl_studio	.5549696	.1834243	3.03	0.002	.1954646	.9144747
durata	-.0014653	.000557	-2.63	0.009	-.0025571	-.0003735
cod_settore	-.1543734	.0431403	-3.58	0.000	-.2389269	-.06982
tratt	.9332429	.3839027	2.43	0.015	.1808075	1.685678
_cons	1.720999	1.047577	1.64	0.100	-.332214	3.774211
5						
attivita	-1.012951	.3183439	-3.18	0.001	-1.636893	-.3890083
classe_eta	-.1424579	.1011027	-1.41	0.159	-.3406155	.0556997
cl_studio	.460761	.1277479	3.61	0.000	.2103797	.7111423
durata	-.0004265	.0003686	-1.16	0.247	-.0011489	.000296
cod_settore	-.041809	.0348543	-1.20	0.230	-.110122	.0265041
tratt	.1828169	.2515759	0.73	0.467	-.3102627	.6758966
_cons	-1.336738	.8169803	-1.64	0.102	-2.93799	.2645137
6						
attivita	-.8759175	.8091274	-1.08	0.279	-2.461778	.709943
classe_eta	1.14395	.2668382	4.29	0.000	.6209564	1.666943
cl_studio	.2441516	.1932583	1.26	0.206	-.1346278	.622931
durata	-.0021525	.0011831	-1.82	0.069	-.0044713	.0001662
cod_settore	-.0336648	.0567498	-0.59	0.553	-.1448923	.0775627
tratt	1.63181	.5746522	2.84	0.005	.5055129	2.758108
_cons	-7.187962	1.92585	-3.73	0.000	-10.96256	-3.413365

**Modello 3: Classi di contratto per occupati a 12 mesi con variabile trattamento**

Multinomial logistic regression		Number of obs =		578		
Log likelihood = -753.78654		LR chi2(40) =		174.48		
		Prob > chi2 =		0.0000		
		Pseudo R2 =		0.1037		
contr12_cl5	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
0	(base outcome)					
1						
attivita	.0297976	.654979	0.05	0.964	-1.253938	1.313533
classe_eta	-.1124181	.1674631	-0.67	0.502	-.4406397	.2158036
cl_studio	.4903749	.2350753	2.09	0.037	.0296357	.951114
criteri_sel	.210908	.2539965	0.83	0.406	-.286916	.708732
durata	-.0000941	.0006739	-0.14	0.889	-.001415	.0012267
prov	-.4264895	.4757606	-0.90	0.370	-1.358963	.5059843
cod_settore	-.0133283	.0599929	-0.22	0.824	-.1309123	.1042556
tratt	.6194667	.4739862	1.31	0.191	-.3095292	1.548463
_cons	-4.85038	2.564292	-1.89	0.059	-9.8763	.1755402
2						
attivita	-.7383757	.5493984	-1.34	0.179	-1.815177	.3384255
classe_eta	-.2705495	.1573469	-1.72	0.086	-.5789437	.0378448
cl_studio	.0906765	.1927427	0.47	0.638	-.2870922	.4684452
criteri_sel	-.1394581	.2109208	-0.66	0.508	-.5528552	.2739391
durata	-.0001984	.0005408	-0.37	0.714	-.0012583	.0008614
prov	-.0698645	.4888022	-0.14	0.886	-1.027899	.8881701
cod_settore	.0078189	.0547687	0.14	0.886	-.0995258	.1151637
tratt	.4306469	.4061532	1.06	0.289	-.3653987	1.226692
_cons	-.6125257	2.108795	-0.29	0.771	-4.745688	3.520637
4						
attivita	-1.668507	.4798771	-3.48	0.001	-2.609048	-.7279647
classe_eta	-.8718902	.1622301	-5.37	0.000	-1.189855	-.5539251
cl_studio	.4616797	.1813698	2.55	0.011	.1062015	.817158
criteri_sel	-.1820351	.1831029	-0.99	0.320	-.5409101	.1768399
durata	-.0013653	.0005174	-2.64	0.008	-.0023795	-.0003512
prov	-.6734982	.3756262	-1.79	0.073	-1.409712	.0627156
cod_settore	-.1715647	.0413853	-4.15	0.000	-.2526784	-.090451
tratt	.8492745	.3761862	2.26	0.024	.111963	1.586586
_cons	3.486148	1.832928	1.90	0.057	-.1063244	7.07862
5						
attivita	-.7161044	.3522841	-2.03	0.042	-1.406569	-.0256402
classe_eta	-.0032495	.0901144	-0.04	0.971	-.1798705	.1733716
cl_studio	.4131701	.1209615	3.42	0.001	.1760899	.6502504
criteri_sel	-.1645862	.1156671	-1.42	0.155	-.3912895	.062117
durata	-.0004882	.0003618	-1.35	0.177	-.0011972	.0002209
prov	.2174143	.317663	0.68	0.494	-.4051937	.8400223
cod_settore	-.0695124	.031209	-2.23	0.026	-.130681	-.0083439
tratt	.00153	.2333927	0.01	0.995	-.4559112	.4589713
_cons	-.2026092	1.257974	-0.16	0.872	-2.668192	2.262974
6						
attivita	.6958877	.5796204	1.20	0.230	-.4401474	1.831923
classe_eta	.6537275	.1461527	4.47	0.000	.3672735	.9401814
cl_studio	.3241239	.1673141	1.94	0.053	-.0038056	.6520534
criteri_sel	.4479831	.2343567	1.91	0.056	-.0113475	.9073138
durata	.0001328	.0006498	0.20	0.838	-.0011407	.0014064
prov	-.0737277	.4026295	-0.18	0.855	-.862867	.7154116
cod_settore	-.037753	.0471211	-0.80	0.423	-.1301086	.0546026
tratt	1.075653	.4107583	2.62	0.009	.2705811	1.880724
_cons	-8.693518	2.215026	-3.92	0.000	-13.03489	-4.352147

## 7. L'applicazione del metodo multicriteri agli indicatori di Programma

La determinazione di una valutazione complessiva deve essere in grado di tenere conto delle evidenze risultanti dalla quantificazione di tutti gli indicatori disponibili per i singoli OS. Tale determinazione ha seguito due strade:

- i) La prima, di tipo prettamente qualitativo, è il risultato dello studio dei risultati conseguiti in ciascun OS, delle problematiche emerse, dei vincoli incontrati, alla luce di una lettura critica di quanto emerso in sede di valutazione;
- ii) La seconda, di tipo quantitativo, è stata ottenuta attraverso l'applicazione di una analisi multicriteri ai valori assunti dagli indicatori di attuazione, avanzamento e risultato in ciascuna OS.

I due percorsi dovrebbero condurre alla formulazione di giudizi non discordanti, così da poter integrare le considerazioni di tipo qualitativo con evidenze quantitative e viceversa.

In questo capitolo si descrivono la metodologia multicriteri adottata per la realizzazione del percorso ii) ed i risultati ottenuti dall'applicazione del metodo agli indicatori di Programma, con i conseguenti giudizi valutativi.

Come già indicato, tanto in fase di proposta, quanto nel disegno di valutazione, l'analisi di tipo multivariato scelta è stata l'analisi multicriteri.

Più in particolare, nell'ambito delle numerose tecniche multicriteri disponibili, è stata scelta tecnica dell'ELECTRE TRI, ritenuta la più idonea nella valutazione degli elementi di un Programma Operativo comunitario in quanto consente di pervenire ad una classificazione degli elementi esaminati (nel caso del POR FSE, gli Obiettivi specifici), senza necessariamente stabilire una graduatoria di merito tra gli OS valutati.

Senza entrare nel dettaglio dei singoli passaggi metodologici, la tecnica prevede la individuazione di un insieme di criteri, i quali, sempre con riferimento al POR FSE, sono costituiti dagli indicatori quantificati nel corso della valutazione<sup>38</sup>.

Per ciascun criterio/indicatore vengono poi stabilite due soglie, una superiore ed una inferiore. Il confronto tra i valori assunti dai criteri/indicatori in ciascun OS con le due soglie, permette una classificazione degli OS sulla base del superamento o meno delle citate soglie.

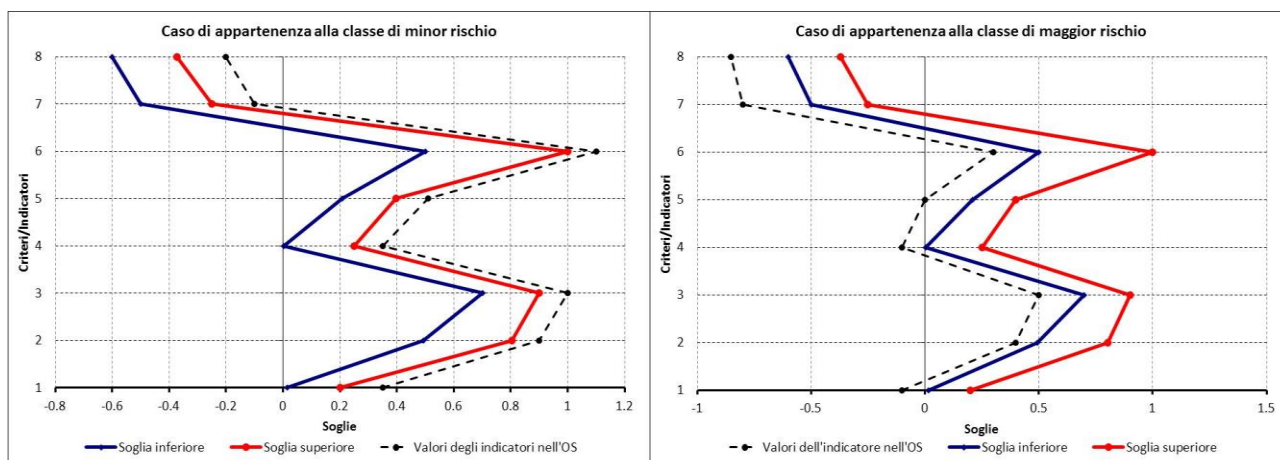
A titolo di esempio, se un OS presenta, nei propri indicatori, valori che risultano maggiori in tutti i confronti con le soglie superiori, quell'OS apparterrà alla classe di minor rischio attuativo. Al contrario, se i valori degli indicatori di un OS sono tutti minori dei corrispondenti valori delle soglie inferiori, tale OS apparterrà alla classe del rischio attuativo più alto (si veda il Grafico 7.1 che segue per una rappresentazione visiva della classificazione di un OS nei due casi estremi sopra descritti a titolo di esempio).

---

<sup>38</sup> Per un approfondimento teorico e metodologico della tecnica dell'ELECTRE TRI v. B. Roy, D. Bouyssou, *Aide multicritère à la décision: Méthodes et cas*, Economica, Paris, 1993; B. Roy, *Multicriteria Methodology for Decision Aiding*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, 1996; B. Roy, V. Mousseau, "A theoretical framework for analysing the notion of relative importance of criteria", *Journal of Multi-Criteria Decision Analysis*, 5, 145-149, 1996.

Per un approfondimento sull'applicazione dell'ELECTRE TRI alla valutazione dei Programmi comunitari, v. M. Bagarani "Una applicazione dell'ELECTRE TRI alla valutazione dei programmi operativi regionali: il caso della regione Molise" *Quaderni di Studi Europei*, Giuffrè Editore, 2006; M. Bagarani "Applying Multicriteria Analysis in On-Going Evaluation of EU Structural Programs", *Yildiz Social Science Review*, Vol. 1, Issue 2, November 2015, 1-17.

**Grafico 7.1: Rappresentazione di classificazione di caso di minore e di maggiore rischio**



Ad ogni criterio/indicatore sono associabili pesi attraverso i quali differenziare il ruolo che ciascun indicatore riveste in termini di determinazione del rischio di attuazione. L'attribuzione dei pesi è generalmente demandata ai responsabili politici ed amministrativi dell'attuazione del Programma.

In questo rapporto di valutazione intermedia, l'applicazione del metodo brevemente descritto al POR FSE 2014-2020 dell'Umbria, ha necessariamente una connotazione non definitiva a causa di alcuni limiti che di seguito vengono sinteticamente elencati:

- L'insieme degli indicatori può essere ampliato o modificato alla luce del confronto con l'AdG del Programma;
- Per alcuni OS non è stato ancora possibile quantificare alcuni indicatori (in questi casi nell'applicazione sono stati introdotti i valori medi assunti nel complesso del POR);
- La struttura dei pesi è stata mantenuta neutrale (ogni criterio/indicatore ha peso uguale ad 1);

Pur con i limiti elencati, il metodo ha comunque permesso una prima classificazione degli Obiettivi specifici, certamente da affinare e integrare nell'ambito del prossimo Rapporto di valutazione.

Entrando nel dettaglio dell'applicazione, gli indicatori utilizzati come criteri sono stati otto e derivano tutti o dai dati di monitoraggio, o dalle elaborazioni effettuate, a fini valutativi, nei capitoli di questo Rapporto:

1. **Impegni di spesa dell'OS/Totale impegni del Programma** → misura la concentrazione finanziaria e l'importanza che il *policy maker* ha voluto assegnare all'OS sulla base dei fabbisogni rilevati;
2. **Pagamenti/Impegni** → misura la *Velocità di spesa* ed è un classico indicatore di efficienza gestionale;
3. **Progetti terminati/Progetti totali** → misura il grado di attuazione fisica ed è un altro indicatore di efficienza gestionale;
4. **Progetti dell'OS/Totale progetti del Programma** → la concentrazione fisica è un requisito espressamente richiesto dalla UE nella gestione del Programma;
5. **Distanza dal target** → è stato considerato positivo l'aver raggiunto o superato il *target*;
6. **Effetti netti controfattuali** → L'indicatore è dicotomico: per effetti netti positivi l'indicatore ha valore 1, per effetti netti negativi -1;
7. **Indicatore di rischio** → è un indicatore composito così come definito nel par. 4.2;
8. **Dimensione media dei progetti** → data dal rapporto tra il totale degli impegni e il numero complessivo di progetti in ciascun OS. Sono stati considerati positivamente gli OS con dimensioni medie di progetto più basse.

Gli indicatori dall'1 al 6 hanno una relazione diretta con la condizione maggiormente desiderabile di minor rischio attuativo. Gli indicatori 7 e 8 hanno, invece, una relazione inversa (tanto più sono alti, tanto più si realizzano condizioni meno desiderabili di rischio attuativo).

L'applicazione del metodo ha portato alla classificazione degli OS in tre classi di rischio (v. Tabella 7.1):

1. Classe di minor rischio attuativo;
2. Classe di rischio medio-basso;
3. Classe di rischio intermedio.

**Tabella 7.1: Risultati dell'analisi multicriteri: distribuzione per classi degli OS del POR**

OS	Obiettivi	Classi di rischio
8.5	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati	<b>Minor rischio attuativo</b>
8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	
9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	
9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali	
8.7	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	<b>Rischio medio-basso</b>
11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	
11.6	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale	
9.2	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	<b>Rischio intermedio</b>
9.7	Rafforzamento dell'economia sociale	
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	
10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	
10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo	
11.1	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	
12.1	Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi	
10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	

Nella classe di minimo rischio rientrano quattro OS: gli OS 8.5 e 8.1 dell'Asse 1 e 9.1 e 9.3 dell'Asse 2. La classe raggruppa interventi dedicati a contrastare la disoccupazione, anche giovanile, e limitare le condizioni di marginalità e disagio sociale.

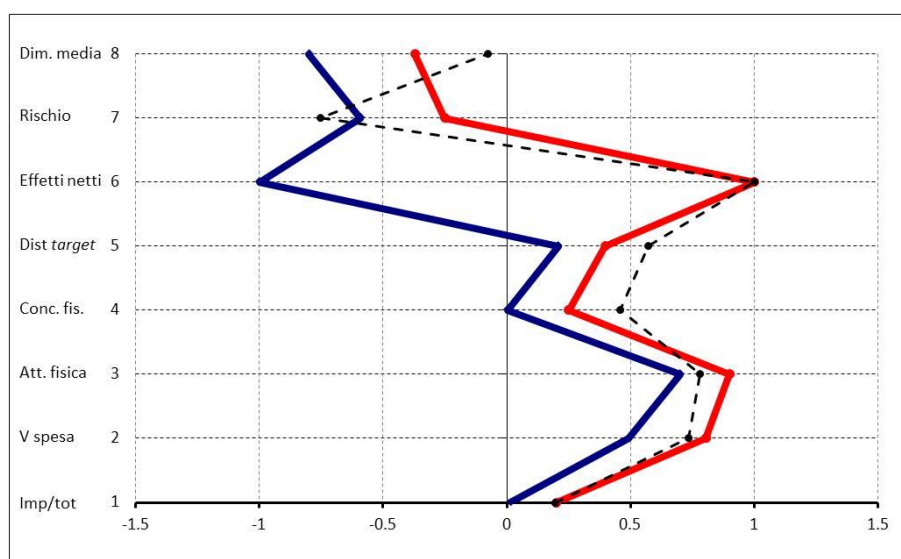
Nella classe di rischio medio-basso rientrano tre OS: l'OS 8.7 dell'Asse 1 e gli OS 11.3 e 11.6 dell'Asse 4. La classe raggruppa interventi destinati ad incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e dei servizi offerti.

Nell'ultima classe, di rischio intermedio, rientrano i rimanenti 8 OS: due dell'Asse 2 (9.2 e 9.7), tutti i quattro OS dell'Asse 3 (10.1, 10.2, 10.4 e 10.5), un OS dell'Asse 4 (11.1) e l'OS 12.1 dell'Asse 5.

Di seguito viene presentata la posizione assunta da ciascun OS rispetto alle due soglie stabilite per la valutazione.

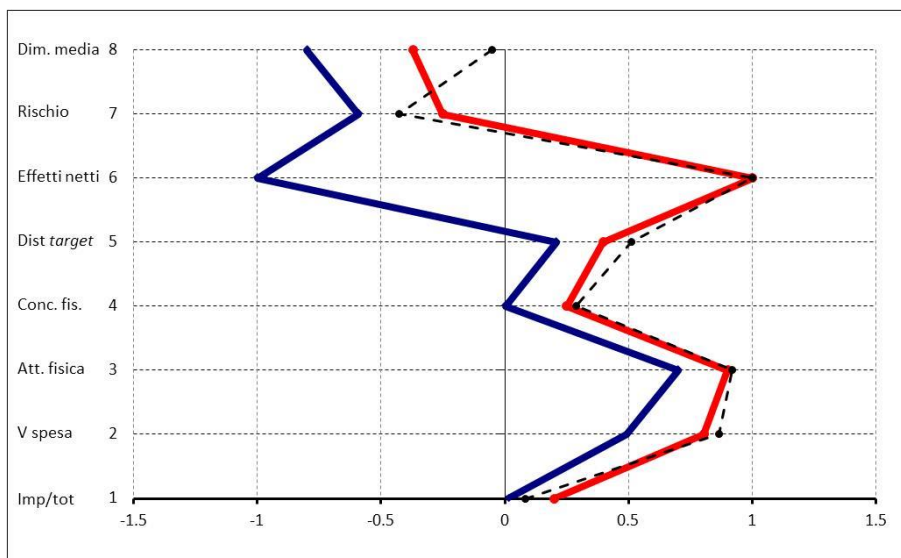
### OS 8.5

L'OS rientra nella classe di rischio minimo. Manifesta delle posizioni molto buone rispetto a tutti gli indicatori, con l'eccezione per l'indicatore di rischio e, seppure in misura molto ridotta, per l'indicatore di attuazione fisica.



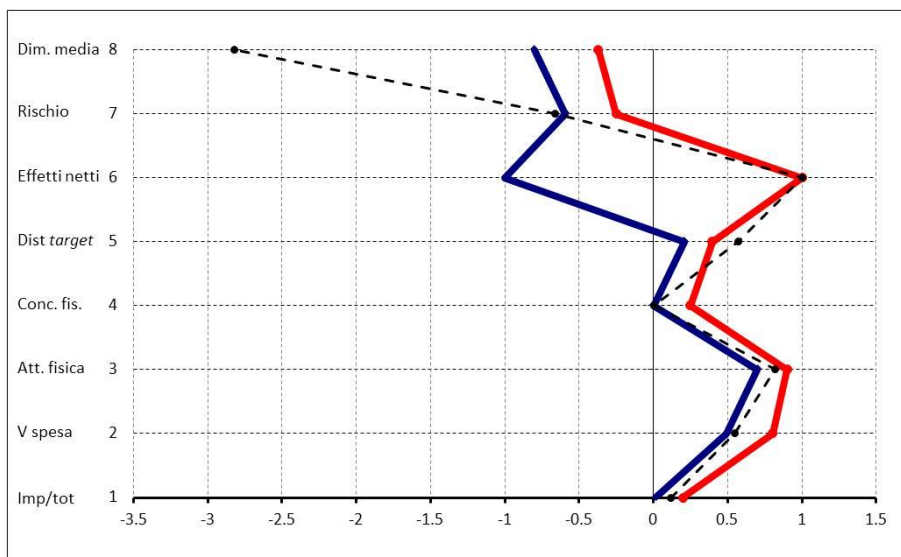
### OS 8.1

L'OS rientra nella classe di rischio minimo. Manifesta delle posizioni molto buone rispetto a tutti gli indicatori con valori inferiori alla soglia massima solo per i valori di impegni/totale e rischio.



### OS 9.1

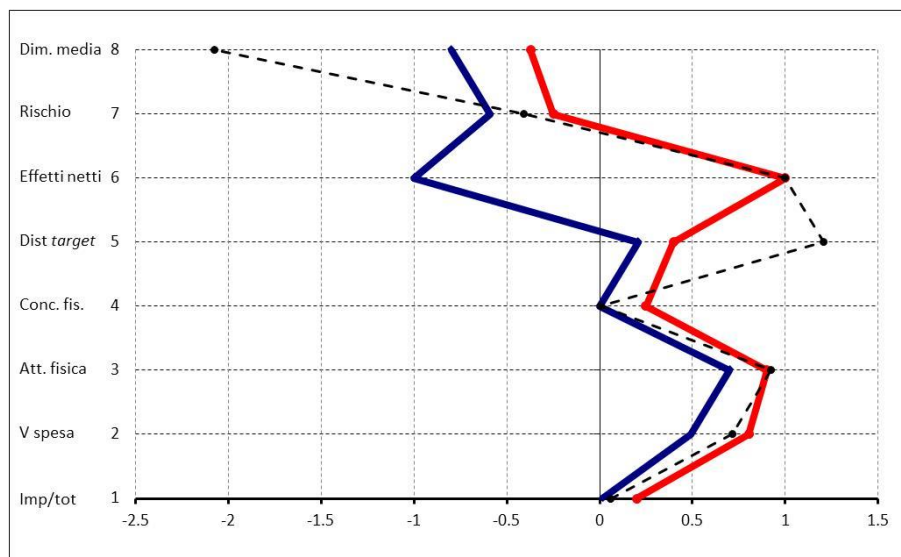
L'OS rientra nella classe di rischio minimo. Presenta valori più bassi della soglia minima per gli indicatori dimensione media; rischio e concentrazione fisica





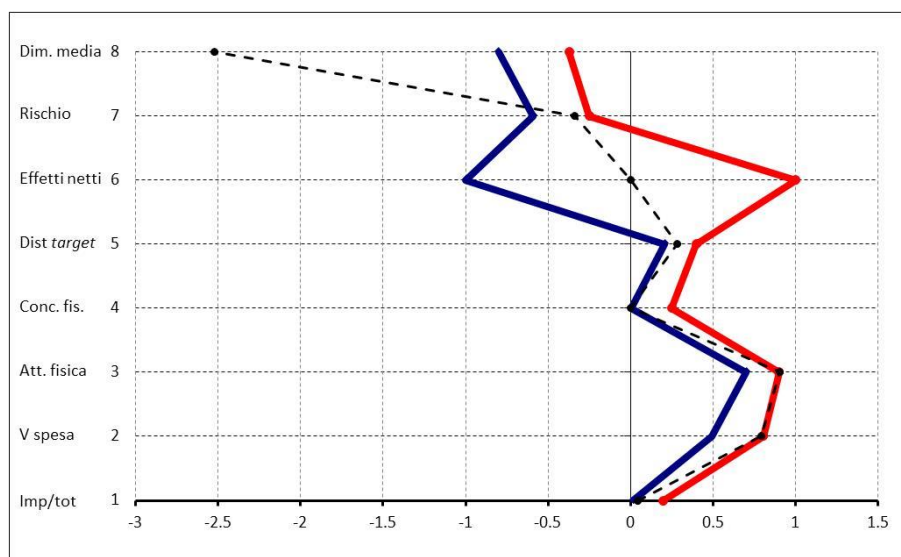
### OS 9.3

L'OS rientra nella classe di rischio minimo. Presenta un comportamento rispetto alle soglie molto simile all'OS 9.1, con valori sotto la soglia minima in particolare per gli indicatori: dimensione media, rischio e concentrazione fisica.



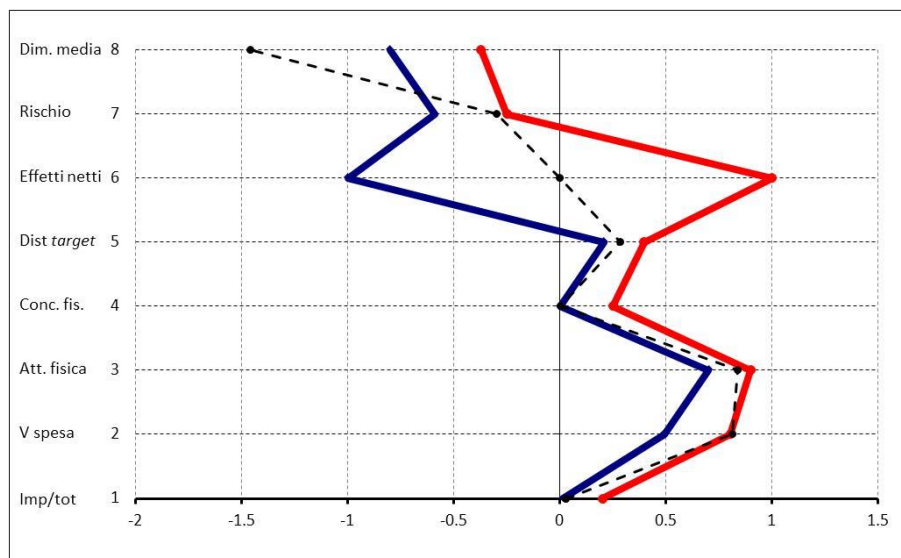
### OS 8.7

L'OS rientra nella classe di rischio medio-basso. Presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori con le sole eccezioni di: velocità di spesa e attuazione fisica.



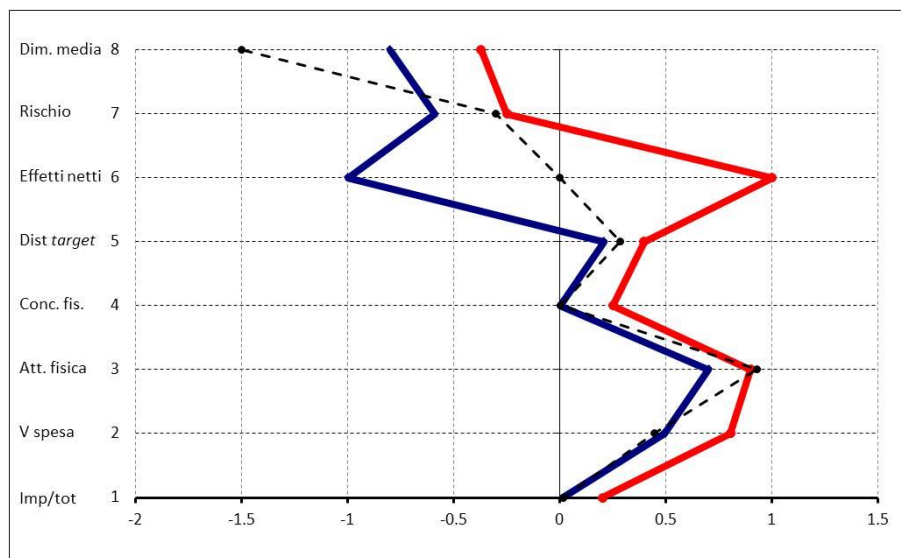
### OS 11.3

L'OS rientra nella classe di rischio medio-basso. Presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori con la sola eccezione della velocità di spesa.



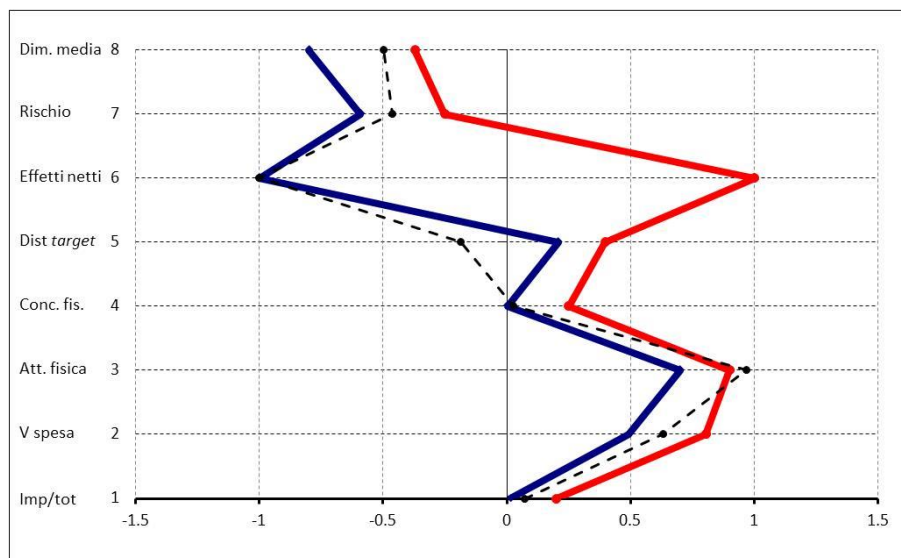
### OS 11.6

L'OS rientra nella classe di rischio medio-basso. Come per l'OS 11.3, questo OS presenta valori inferiori alla soglia massima per tutti gli indicatori. In questo caso la sola eccezione è rispetto all'indicatore attuazione fisica.



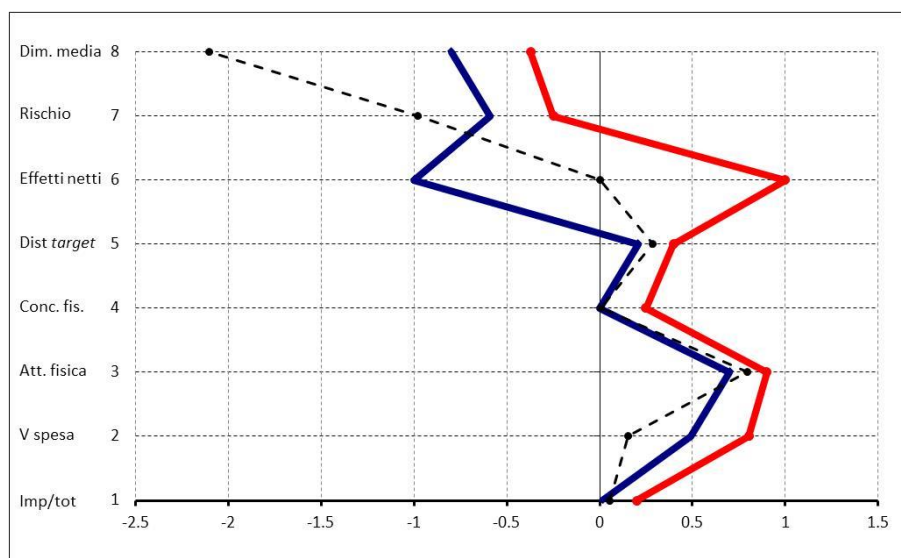
### OS 9.2

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono sensibilmente inferiori alla soglia massima e, in più di un caso, alla minima. Presenta valori molto buoni solo per l'indicatore attuazione fisica.



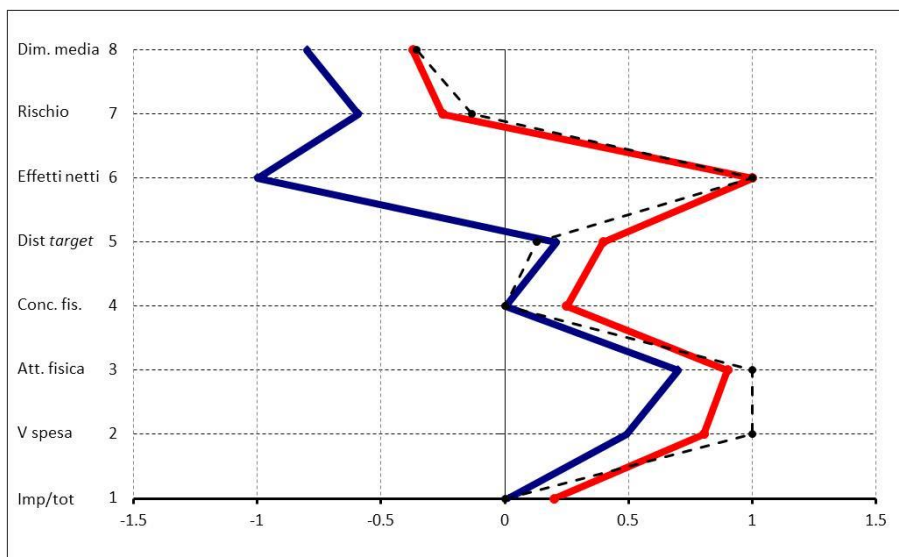
### OS 9.7

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima.



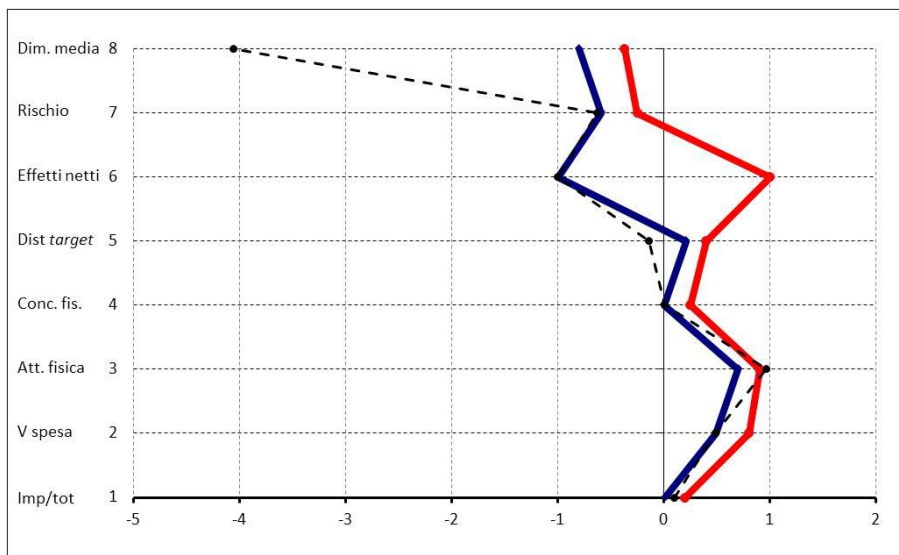
### OS 10.2

L'OS è stato inserito nella classe di rischio intermedio in quanto la sua collocazione è sostanzialmente indeterminabile. Infatti, risulta superiore alla soglia massima in tre indicatori (velocità di spesa, attuazione fisica e rischio), sulla soglia in due indicatori (effetti netti e dimensione media), sulla soglia o sotto di essa per tre indicatori (impegni/totale, concentrazione fisica e distanza dal target).



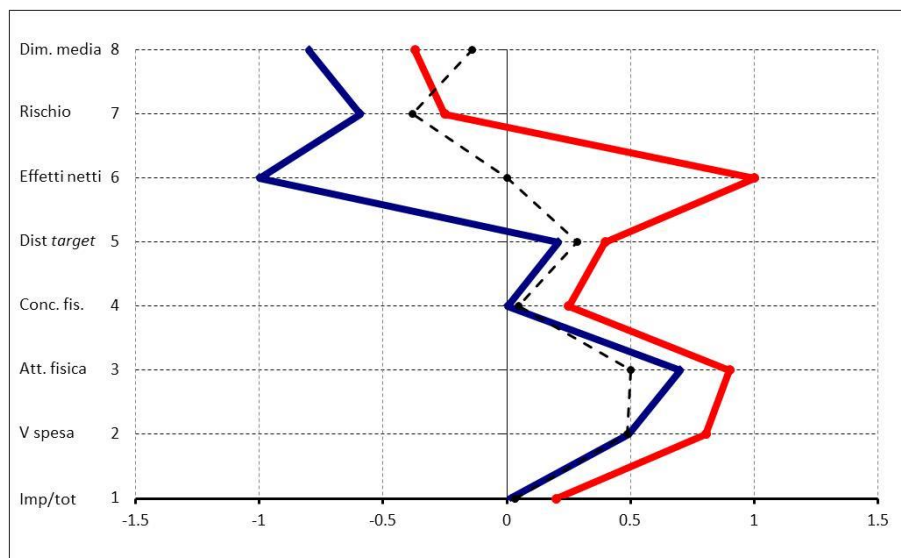
### OS 10.5

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione dell'indicatore attuazione fisica.



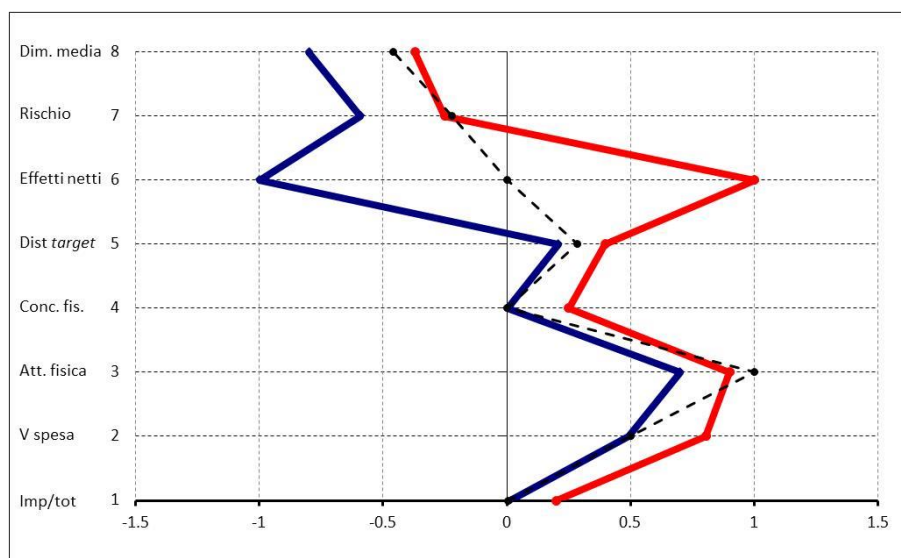
### OS 10.4

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione dell'indicatore dimensione media.



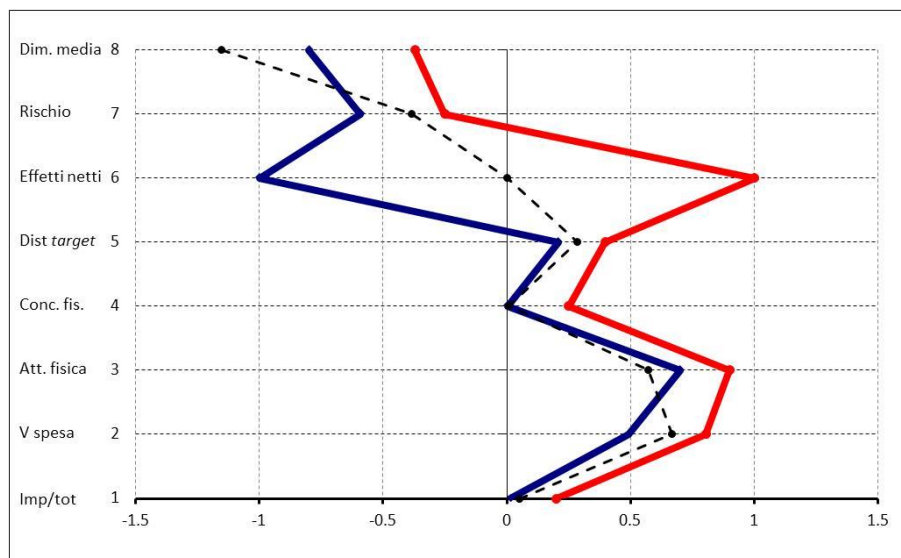
### OS 11.1

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione degli indicatori: attuazione fisica e rischio.



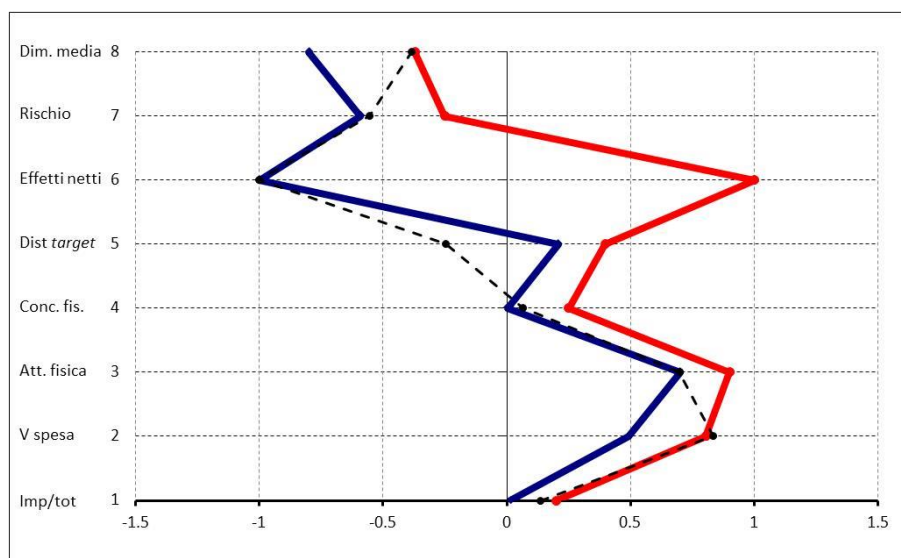
**OS 12.1**

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima.



**OS 10.1**

L'OS rientra nella classe di rischio intermedio. I valori di tutti gli indicatori sono inferiori alla soglia massima con la sola eccezione degli indicatori impegni/totale, velocità di spesa e dimensione media che si collocano sui valori di soglia.



## 8. Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

La valutazione complessiva del Programma è stata ottenuta integrando i giudizi e le valutazioni che sono emerse da:

- iii) Le diverse analisi condotte all'interno del percorso di valutazione, sia in termini di attuazione e realizzazione fisica, finanziaria e procedurale, sia in termini di ottenimento dei risultati e conseguimento degli impatti;
- iv) L'analisi multicriteri, che ha permesso di condurre una valutazione del Programma nella sua complessità, analizzando gli Obiettivi specifici sulla base delle posizioni relative assunte da ciascun Obiettivo rispetto agli altri per una serie di indicatori

Tale valutazione integrata ha portato ad una classificazione degli Obiettivi specifici in tre classi denominate (per ordine di crescente di problematiche connesse all'attuazione):

- 4. Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale;
- 5. La PA per la formazione ed il lavoro;
- 6. L'inclusione lavorativa e l'istruzione e la formazione.

L'assegnazione dei nomi alle classi è strettamente connessa agli Obiettivi specifici che partecipano in ciascuna classe:

### **Classe 1: Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale**

OS 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati

OS 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

OS 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

OS 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali

### **Classe 2: La PA per la formazione ed il lavoro**

8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale

### **Classe 3: L'inclusione lavorativa e l'istruzione - formazione**

9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

## 12.1 Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi

Per ciascuna classe sono state formulate alcune considerazioni valutative e, soprattutto con riguardo agli OS di classe 3, alcune raccomandazioni per il futuro.

### Gruppo di Obiettivi Specifici "Il successo nell'occupabilità e nell'inclusione sociale"

**È il primo cluster caratterizzato da minor rischio attuativo e significativa rilevanza per la strategia e gli impatti attesi.**

Si confermano la rilevanza e le scelte strategiche del programma in tema di sostegno all'occupazione e in tema di inclusione attiva e accessibilità a servizi sociosanitari e di cura che, a maggior ragione, a seguito della crisi determinata dall'emergenza pandemica nel corso del 2020, sono cruciali nella loro ricaduta per la resilienza del sistema.

Prima della crisi legata al COVID-19, l'asse occupazione ha subito una riprogrammazione a seguito del mancato conseguimento dei target di performance. Tale circostanza ha reso necessario riassegnare la riserva di efficacia dell'attuazione orientando le risorse verso priorità maggiormente performanti. In particolare, la cessione delle risorse da parte dell'Asse 1<sup>39</sup> del POR ha interessato le priorità 8.2 (dedicata ad interventi destinati all'occupabilità dei giovani<sup>40</sup>) e 8.5 (orientata a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento), in favore di una delle priorità dell'Asse 2, la 9.1 che promuove l'inclusione attiva e l'occupabilità, e di tutte le priorità<sup>41</sup> afferenti all'Asse 3 – Istruzione e formazione. Tuttavia, quanto accaduto proprio a partire dal mese di marzo 2020 per il diffondersi del COVID-19 ha favorito ulteriori interventi di riprogrammazione allo scopo di reperire risorse da destinare alle misure di contrasto dell'emergenza. Una prima importante risposta è stata individuata con la DGR n. 348 del 08/05/2020 che ha sancito una rimodulazione per il contrasto all'emergenza COVID-19, articolando i fabbisogni di intervento verso tre macro ambiti: quello dell'emergenza sanitaria, sociale, del lavoro e della liquidità delle imprese, quello della ripartenza delle attività economiche e istituzionali e, infine, quello del potenziamento dei sistemi (delle imprese, dell'istruzione e formazione, ecc.). Tuttavia, il perdurare dell'emergenza e l'organizzazione di efficaci misure di contrasto coordinate a livello nazionale e comunitario, hanno comportato ulteriori interventi di riprogrammazione delle risorse. Da un lato sono state messe a punto modifiche nel quadro dei regolamenti comunitari che hanno modificato, semplificando, alcune disposizioni del Regolamento 1303/2013 e sono state introdotte importanti iniziative di risposta agli effetti della pandemia, dall'altro, è stata intrapresa un'importante azione da parte del Governo italiano che si è sostanziata nel c.d. Accordo Provenzano, a seguito del quale sono state liberate risorse dai Programmi Operativi per concentrarle su interventi urgenti rivolti a specifiche priorità quali: emergenza sanitaria, istruzione e formazione, attività economiche, lavoro, sociale. Parallelamente, al fine di consentire il riorientamento delle risorse riconducibili alle priorità così individuate, è stata assicurata<sup>42</sup> una riprogrammazione della quota del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita a ciascuna Regione e nel contempo attivato un Piano Operativo Complementare che accoglie le risorse nazionali di cofinanziamento non più necessarie (per l'adesione all'opzione del 100%

<sup>39</sup> La quota di riserva non conservata dall'Asse 1 è stata pari a euro 7.849.446 e ha fatto scendere il peso finanziario dell'Asse dal 47,2 al 43,9% del totale del POR (Dec. C(2019)5636 della Commissione del 24/07/2019, cui ha fatto seguito la Deliberazione n. di Giunta n. 1072 del 24/09/2019 e quindi la Dec. C(2020) 1662 del 12/03/2020 e la Deliberazione n. 209 del 25/03/2020).

<sup>40</sup> La priorità 8.2 si riferisce alla integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate. A questa priorità è legato l'OS 8.1 – aumentare l'occupazione dei giovani.

<sup>41</sup> Si tratta delle priorità 10.1 – Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico e promuovere la parità di accesso all'istruzione, 10.2 – migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, 10.3 – Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente.

<sup>42</sup> Cfr. DL n. 34 del 19/05/2020 convertito nella Legge n. 77 del 17/07/2020.



della quota comunitaria di cofinanziamento sui programmi per il periodo 2020-2021<sup>43</sup>) e così destinate all'implementazione delle iniziative già attivate nel POR. Pertanto, la concentrazione sulle priorità 8.5 e 9.4 con il relativo aggiornamento del contenuto tecnico per allineare priorità, obiettivi e interventi al piano anti COVID-19<sup>44</sup>, non adegua il quadro programmatico all'evoluzione del contesto sociale, economico e normativo, ma si riflette positivamente sulla valutazione di rilevanza e di efficacia che l'analisi ha restituito per il cluster di obiettivi definiti di minor rischio attuativo e di rilevanza significativa. In particolare, per l'Asse 1 rilevano gli esiti relativi agli obiettivi 8.5 (interventi tesi a contrastare la disoccupazione e favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione), 8.1 (per le iniziative rivolte a sviluppare l'occupazione dei giovani) e, in una chiave prospettica legata alle necessarie iniziative a seguito dell'emergenza pandemica, 8.6 (finalizzato alle misure di politica attiva e per la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi). Mentre per l'Asse 2 spiccano gli interventi legati agli obiettivi 9.3 (relativo al potenziamento dei servizi socio-sanitari e delle infrastrutture di cura socio-educative) e 9.1 (riguardante il contrasto alla povertà e l'esclusione sociale).

#### Gruppo di Obiettivi Specifici "La PA per la formazione ed il lavoro"

**È il secondo cluster caratterizzato da rischio attuativo medio-basso e sostanziale adeguatezza in termini di rilevanza per la strategia e gli impatti attesi.**

Questo gruppo di Obiettivi specifici è mirato al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione. È una classe che rappresenta un rischio attuativo medio basso ed il comportamento dei singoli OS che vi partecipano è per molti versi simile a quello della classe precedente.

In questo gruppo sono presenti:

- C. L'Obiettivo specifico **8.7** (Asse 1, Priorità 8.7) "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro";
- D. Gli Obiettivi specifici **11.3** e **11.6** (Asse 4, Priorità 11.1) "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" e "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale".

L'analisi ha mostrato un buon livello di realizzazione fisica per tutti i tre OS associata ad una analoga buona attività di spesa almeno per l'OS **8.7** e per l'OS **11.3**, per i quali, pertanto, non sono rilevabili osservazioni e specifiche raccomandazioni.

Con riguardo all'OS **11.6**, che, come detto, consegue comunque un buon livello di realizzazione fisica, la percentuale dei pagamenti è sensibilmente sotto la media. Le azioni di questo OS sono ricomprese all'interno del PRA e alla valutazione del Piano si rimanda per le principali considerazioni. In questa sede preme rilevare l'opportunità di un incremento della velocità di spesa, particolarmente importante alla luce degli eventi pandemici di questi ultimi mesi, in quanto rappresenta una forma di sostegno alle Amministrazioni territoriali verso una maggiore efficienza della macchina amministrativa.

---

<sup>43</sup> Reg. UE 2020/558.

<sup>44</sup> Cfr. DGR. n. 664 del 29/07/2020 (concernente il piano regionale anti Covid19 approvato con DGR 348/2020 e revisione interventi alla luce del quadro programmatico nazionale ed europeo e individuazione priorità interventi) e la successiva modifica delle dotazioni finanziarie delle priorità di investimento del POR FSE approvate al 30 novembre 2020 in esito alla procedura scritta di consultazione al CdS del 10/11/2020.

## Gruppo di Obiettivi Specifici “Inclusione lavorativa e istruzione-formazione”

**È il terzo cluster caratterizzato da rischio attuativo intermedio e, allo stato, di contenuta rilevanza per la strategia e gli impatti attesi**

Questo gruppo di obiettivi specifici può essere definito **“Inclusione formativa e Istruzione-formazione”**. È interessante, infatti, notare come tra questo gruppo ricadano:

- D. Gli obiettivi specifici **9.2 e 9.7**, rispettivamente “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili” e “Rafforzamento dell’economia sociale” dove le azioni finanziate da questi OS sono finalizzate appunto all’**inclusione lavorativa**;
- E. Gli obiettivi 10.1 “Lotta a alla dispersione scolastica e formativa”, 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi”, 10.4 “Competenze, mobilità e inserimento / reinserimento lavorativo”, 10.5 “Successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente” rappresentano **tutto l’Asse 3 e possono essere interpretati anche come prevenzione della marginalizzazione**;
- F. **Due obiettivi specifici, meno centrati rispetto a questo gruppo**, come l’**11.1** “Trasparenza, interoperabilità, e accesso ai dati pubblici” e **12.1** “Migliorare l’esecuzione del programma operativo regionale” dove il primo pur ricadendo in relazione agli indicatori analizzati in questo gruppo, presenta forti analogie con il precedente non solo a livello di contenuti ma anche di performance (viene quindi trattato nel gruppo “la PA per la formazione ed il lavoro”) e il secondo non deve essere considerato in termini di contenuto del PO ma piuttosto come un suo strumento (non vengono, quindi, effettuati, su questo OS, approfondimenti specifici).

L’analisi degli **obiettivi specifici relativi all’inclusione lavorativa** mostra una situazione di ritardo rispetto a tutti gli indicatori utilizzati per l’analisi multicriterio (gli avanzamenti finanziari, l’approssimarsi ai valori target degli indicatori, la dimensione media e la concentrazione fisica); per la misura 9.2 risulta sopra la media solo l’indicatore relativo all’attuazione fisica. I ritardi e le criticità appena enunciati sembrerebbero richiedere una forte attenzione da parte dei decisori regionali. Tuttavia, proprio le modifiche di contesto intervenute a seguito della pandemia, hanno posto i potenziali beneficiari degli interventi di questi OS in una posizione di centralità rispetto al varo di nuove politiche pubbliche importanti e sostenute da ingenti risorse finanziarie.

Gli **obiettivi specifici relativi all’Asse Istruzione-formazione** presentano, invece, soluzioni differenziate:

- **Obiettivo specifico 10.2:** è stato inserito nella classe di rischio intermedio in quanto la sua collocazione è sostanzialmente indeterminabile. Infatti, risulta superiore alla soglia massima in tre indicatori (velocità di spesa, attuazione fisica e rischio). Nonostante questo OS non si trovi quindi, tra quelli che necessitano di una particolare attenzione lo “sviluppo delle competenze chiave degli allievi” sarà, comunque, nel futuro prossimo argomento centrale di un dibattito finalizzato alla identificazione di quelle competenze strategiche nel nuovo Mercato del Lavoro, profondamente modificato dagli effetti della pandemia, delle relative misure di contenimento e delle riflessioni emerse in tale contesto. Sviluppo sostenibile, digitalizzazione, transizione energetica rappresenteranno alcune delle competenze chiave del futuro, sulle quali la Regione con le risorse del FSE e del Recovery Fund si troverà a dover investire;
- **Obiettivo specifico 10.1:** questo obiettivo specifico si trova tra quelli “a rischio intermedio” nonostante un posizionamento storico della Regione tra i migliori in Italia (11% ad inizio periodo contro una media nazionale del 13,5%). L’ultimo dato disponibile 10,5% documenta un avvicinamento al target del 10% che, pur avvicinandosi alle migliori performance regionali del passato, pone questo OS sotto la media delle performance rilevate per i diversi obiettivi. Inoltre, la situazione riscontrata per il 2020 (non ancora considerata nei dati utilizzati per l’analisi multicriterio), documenta un rallentamento delle attività della filiera in relazione all’emergenza COVID: occorre pensare, infatti, che la Didattica a Distanza si dimostra fortemente critica rispetto agli obiettivi e alle azioni proprie della lotta alla dispersione scolastica e formativa. Per gli ultimi anni del periodo di

programmazione ci si attende, quindi, un peggioramento degli indicatori di performance degli interventi posti in essere. Rispetto a tale OS risulterà, quindi, necessario mettere mano all'organizzazione della filiera che gestisce gli interventi e, allo stesso tempo, potrà essere utile anche ripensare le competenze in uscita dei percorsi finanziati;

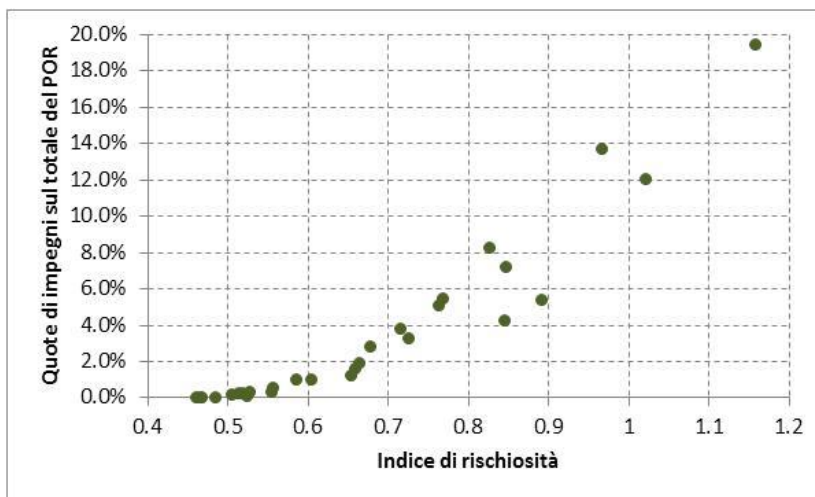
- **Obiettivo specifico 10.4:** questo OS che finanzia interventi per la mobilità e per gli inserimenti/reinserimenti lavorativi mostra ritardi sensibili relativamente all'attuazione finanziaria e fisica. Si ritiene, pertanto, necessario: 1) valutare più nel dettaglio eventuali problematiche di tiraggio degli interventi, messi in campo, anche in funzione della progettazione di misure più gradite a lavoratori, sindacati ed imprese; 2) monitorare con attenzione le eventuali criticità nell'avanzamento dei progetti; 3) ragionare circa un eventuale ulteriore impegno della Assistenza Tecnica per rimuovere eventuali ostacoli che si frappongono al buon esito degli interventi;
- **Obiettivo specifico 10.5:** l'analisi degli indicatori territoriali per lo sviluppo economico riferiti al successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ha messo in luce un peggioramento nei livelli rilevati sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto ad una situazione positiva sperimentata dalla Regione nel passato anche recente. Rispetto agli interventi finora varati attraverso il FSE, si ritiene possa essere utile una ripresa del dialogo con le Università regionali.

## Appendice 1: tabelle allegate al paragrafo 4.3 - Attuazione finanziaria

Tab. A1.1: Impegni, Liquidazioni, velocità di spesa, quote di impegni sul totale POR e indice di rischio per Azione

Assi	Priorità	OS	Azioni	Impegni	Liquidazioni	Velocità di spesa	Quote impegni su tot POR	Indice rischio (IR)	
1	8.1	8.5	1	25,071,170	18,471,881	73.7%	0.1948	1.1574	
			3	48,332	0	0.0%	0.0004	0.4842	
	8.2	8.1	1	10,683,367	9,244,714	86.5%	0.0830	0.8263	
			7	20,409	0	0.0%	0.0002	0.4610	
	8.5	8.6	1	0	0				
			1	4,919,349	3,827,546	77.8%	0.0382	0.7159	
	8.7	8.7	2	67,290	67,075	99.7%	0.0005	0.4659	
4			308,900	303,920	98.4%	0.0024	0.5133		
2	9.1	9.1	2	15,508,040	8,498,895	54.8%	0.1205	1.0205	
			2	9,326,405	5,882,927	63.1%	0.0725	0.8472	
		1	182,394	35,000	19.2%	0.0014	0.5236		
	9.4	9.3	5	6,961,801	1,065,623	15.3%	0.0541	0.8915	
			6	6,542,000	4,745,339	72.5%	0.0508	0.7636	
	9	1,334,000	887,767	66.5%	0.0104	0.6041			
3	10.1	10.1	7	17,688,213	14,717,957	83.2%	0.1374	0.9656	
			5	71,572	71,572	100.0%	0.0006	0.4674	
	10.2	10.5	2	5,498,671	594,864	10.8%	0.0427	0.8460	
			3	7,079,994	5,480,583	77.4%	0.0550	0.7684	
	10.3	10.4	11	425,664	401,520	94.3%	0.0033	0.5276	
			2	1,589,376	346,347	21.8%	0.0123	0.6542	
			5	2,501,239	1,441,730	57.6%	0.0194	0.6632	
4	11.1	11.1	1	286,190	223,990	78.3%	0.0022	0.5181	
			2	400,000	120,000	30.0%	0.0031	0.5543	
		11.3	3	3,643,912	2,965,669	81.4%	0.0283	0.6772	
			10	2,099,116	931,788	44.4%	0.0163	0.6591	
5	12.1	12.1	1	1,303,472	1,208,290	92.7%	0.0101	0.5854	
			2	4,182,283	2,240,335	53.6%	0.0325	0.7263	
			3	249,666	249,654	100.0%	0.0019	0.5050	
			4	714,294	602,774	84.4%	0.0055	0.5562	
<b>Totale</b>				<b>128,707,119</b>	<b>84,627,760</b>	<b>65.8%</b>	<b>0.0357</b>	<b>0.7227</b>	

Graf. A1.1: Indice di rischio in relazione con le dimensioni delle quote di impegno per Azione



Tab. A1.2: Principali voci finanziarie e indice di rischiosità per Intervento specifico

Assi	Pr.	OS	Az	Interventi	Impegni	Liquidazioni	Velocità di spesa	Quote imp / tot POR	Indice rischiosità (IR)
1	8.1	8.5	1	1	4,384,753	2,745,208	62.6%	0.034	0.721
				2	5,490,733	4,861,875	88.5%	0.043	0.716
				3	2,794,036	2,498,181	89.4%	0.022	0.644
				3.A	1,943,200	1,809,217	93.1%	0.015	0.612
				4	143,372	108,653	75.8%	0.001	0.494
				5	1,658,047	1,521,295	91.8%	0.013	0.602
				6	5,199,707	2,932,588	56.4%	0.040	0.753
				6.A	0	0			
				7	3,457,322	1,994,863	57.7%	0.027	0.698
				3	2	48,332	0	0.0%	0.000
	8.2	8.1	1	1	3,724,367	2,763,866	74.2%	0.029	0.687
				1.A	0	0		0.000	
				4	4,022,845	3,981,303	99.0%	0.031	0.669
				4.A	1,587,600	1,335,346	84.1%	0.012	0.604
				6	1,348,555	1,164,199	86.3%	0.010	0.592
				6.A	0	0		0.000	
				2	20,409	0	0.0%	0.000	0.461
	8.5	8.6	1	1.A	0	0		0.000	
	8.7	8.7	1	1	2,062,807	1,190,051	57.7%	0.016	0.645
				2	2,678,476	2,515,797	93.9%	0.021	0.637
				3	88,066	41,622	47.3%	0.001	0.488
				4	90,000	80,076	89.0%	0.001	0.476
			2	1	67,290	67,075	99.7%	0.001	0.466
4			1	308,900	303,920	98.4%	0.002	0.513	
2	9.1	2	1	483,928	237,670	49.1%	0.004	0.554	
			2	2,625,000	1,517,826	57.8%	0.020	0.668	
			3	5,753,061	3,740,797	65.0%	0.045	0.755	
			4	3,120,838	774,783	24.8%	0.024	0.726	
			5	2,925,213	2,025,174	69.2%	0.023	0.667	
		9.1	2	8	600,000	202,645	33.8%	0.005	0.574
				1	819,204	809,604	98.8%	0.006	0.556
				2	316,166	0	0.0%	0.002	0.558
				4	1,996,800	1,363,846	68.3%	0.016	0.633
				5	2,762,988	1,364,516	49.4%	0.021	0.682
	9.2	2	6	1,021,810	412,686	40.4%	0.008	0.604	
			7	2,409,436	1,932,276	80.2%	0.019	0.639	
			9.7	1	182,394	35,000	19.2%	0.001	0.524
			5	6,961,801	1,065,623	15.3%	0.054	0.891	
			1	3,018,610	2,349,604	77.8%	0.023	0.662	
	9.4	6	2	500,000	322,160	64.4%	0.004	0.548	
			3	3,023,391	2,073,574	68.6%	0.023	0.671	
			1	749,000	671,028	89.6%	0.006	0.556	
			2	100,000	99,990	100.0%	0.001	0.476	
		9	4	200,000	30,000	15.0%	0.002	0.529	
5			110,000	60,500	55.0%	0.001	0.493		
6			175,000	26,250	15.0%	0.001	0.524		

Tab. A2: *Continua*

Assi	Pr.	OS	Az	Interventi	Impegni	Liquidazioni	Velocità di spesa	Quote imp / tot POR	Indice rischiosità (IR)	
3	10.1	10.1	7	1	16,204,473	14,331,146	88.4%	0.126	0.922	
				1.A	1,483,740	386,811	26.1%	0.012	0.644	
	10.2	10.5	5	1	71,572	71,572	100.0%	0.001	0.467	
			2	1	5,498,671	594,864	10.8%	0.043	0.846	
	10.3	10.4	3	1	7,079,994	5,480,583	77.4%	0.055	0.768	
			11	1	251,222	251,222	100.0%	0.002	0.505	
				2	174,442	150,298	86.2%	0.001	0.497	
			2	1	1,188,587	316,156	26.6%	0.009	0.625	
				1.A	400,789	30,190	7.5%	0.003	0.566	
		5	1	2,501,239	1,441,730	57.6%	0.019	0.663		
4	11.1	11.1	1	1	156,240	149,125	95.4%	0.001	0.491	
				2	129,950	74,864	57.6%	0.001	0.497	
			2	2	400,000	120,000	30.0%	0.003	0.554	
			3	1	3,170,613	2,830,788	89.3%	0.025	0.656	
				2	99,735	6,282	6.3%	0.001	0.506	
			11.3	4	229,560	66,166	28.8%	0.002	0.529	
				5	32,600	9,780	30.0%	0.000	0.465	
				6	111,404	52,652	47.3%	0.001	0.495	
			11.6	10	2	2,009,516	931,788	46.4%	0.016	0.653
					3	89,600	0	0.0%	0.001	0.504
5	12.1	12.1	1	1	1,303,472	1,208,290	92.7%	0.010	0.585	
			2	1	4,182,283	2,240,335	53.6%	0.032	0.726	
			3	1	249,666	249,654	100.0%	0.002	0.505	
			4	1	714,294	602,774	84.4%	0.006	0.556	
<b>Totale complessivo</b>					<b>128,707,119</b>	<b>84,627,760</b>				

## Appendice 2: tabelle allegate al paragrafo 4.5 - Attuazione procedurale

Tab. A2.1: Numero di progetti per fasi di attuazione e per Azione e concentrazione fisica (%)

Assi	Priorità	OS	Azioni	Avviato	Da avviare	In avvio	Revocato - Rinuncia	Terminato	n.c.	Totale	Concentrazione fisica (%)
1	8.1	8.5	1	552	292	339	76	1990	15	3264	45.71%
			3	4						4	0.06%
	8.2	8.1	1	466	50	43	74	1424	4	2061	28.86%
			7	1						1	0.01%
	8.5	8.6	1			1				1	0.01%
			1	9	1	1		4	15	0.21%	
	8.7	8.7	2						2	2	0.03%
4			2				2	4	0.06%		
2	9.1	9.1	2	45	10					55	0.77%
			2	121	3	1	2	60	187	2.62%	
			1		2		7	9	0.13%		
	9.4	9.3	5	20	5				25	0.35%	
			6	26		1		27	0.38%		
	9	8	2			1	11	0.15%			
3	10.1	10.1	7	71	11	122	5	249	1	459	6.43%
			5				2	2	0.03%		
	10.2	10.5	2	2	1			3	0.04%		
			3	18			10	28	0.39%		
	10.3	10.4	11	2				2	0.03%		
			2	18	69	81	11	139	1	319	4.47%
5	4	1				5	0.07%				
4	11.1	11.1	1	3				5	8	0.11%	
			2	7				7	0.10%		
			3	18	2	2		3	25	0.35%	
			10	10	1			3	14	0.20%	
5	12.1	12.1	1	1		1		1	3	0.04%	
			2	6	15			2	23	0.32%	
			3	2	1			1	4	0.06%	
			4	10	6		1	9	26	0.36%	
n.c.				537		10			547	7.66%	
<b>Totale</b>				<b>1,426</b>	<b>472</b>	<b>1,128</b>	<b>180</b>	<b>3,914</b>	<b>21</b>	<b>7,141</b>	<b>100.00%</b>



Tab. A2.2: Numero di progetti per fasi di attuazione e per Intervento specifico e concentrazione fisica (%)

Assi	Pr.	OS	Az	Inter-venti	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev - Rin	Terminato	n.c.	Totale	Concentrazione fisica			
1	8.1	8.5	1	1	332	52	64	5	812	9	1274	17.8%			
				2	3			1	34		38	0.5%			
				3	45	114	3	10	124	296	4.1%				
				3.A	6	2	2	3	179	192	2.7%				
				4	2				27	29	0.4%				
				5	5				7	12	0.2%				
				6	130	96	183	56	490	4	959	13.4%			
				6.A			29			1	30	0.4%			
				7	29	28	58	1	317	1	434	6.1%			
				3	2	4					4	0.1%			
				8.2	8.1	1	1	285	20	9	7	871	1	1193	16.7%
							1.A	16		1		1	1	19	0.3%
							4	146	26	12	47	150	2	383	5.4%
							4.A	4		3	8	172	187	2.6%	
	6	15	4					12	230	261	3.7%				
	6.A						18			18	0.3%				
	2	1								1	0.0%				
	8.5	8.6	1				1.A			1		1	0.0%		
	8.7	8.7	1				1	3		1		4	0.1%		
							2	3			4	7	0.1%		
							3		1			1	0.0%		
							4	3				3	0.0%		
							2	1				2	0.0%		
							4	1	2			2	0.1%		
				2	9.1	2	1	10	2				12	0.2%	
							2	3	2				5	0.1%	
	3	12								12	0.2%				
	4	8	3							11	0.2%				
5	10	1							11	0.2%					
8	2	2							4	0.1%					
1	85	1					58		144	2.0%					
2	3								3	0.0%					
9.2	2	4	2						2	4	0.1%				
5	10	1					1		12	0.2%					
6	9	1	1	1		12	0.2%								
7	12					12	0.2%								
9.7	1	1	2			7	9	0.1%							
5	1	20	5			25	0.4%								
9.4	9.3	9	1	12					12	0.2%					
			2	3					3	0.0%					
			3	11			1		12	0.2%					
			1		1				1	0.0%					
			2		1				1	0.0%					
			4	3					3	0.0%					
			5	2				1	3	0.0%					
			6	3					3	0.0%					

Tab. A2.2: *Continua*

Assi	Pr.	OS	Az	Inter-venti	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev - Rin	Terminato	n.c.	Totale	Concentrazione fisica		
3	10.1	10.1	7	1	56	4	6	5	248	1	320	4.5%		
				1.A	15	7	116		1		139	1.9%		
	10.2	10.5	5	1						2		2	0.0%	
			2	1	2	1						3	0.0%	
			3	1	18					10		28	0.4%	
			11	1	1							1	0.0%	
	10.3	10.4		2	1	14	53	42	11	139	1	260	3.6%	
				1.A	4	16	39					59	0.8%	
				5	1	4	1					5	0.1%	
4	11.1		1	1						4		4	0.1%	
				2	3					1		4	0.1%	
			2	2	7							7	0.1%	
			3	1	12		2			2		16	0.2%	
				2	1							1	0.0%	
				4	4	1						5	0.1%	
				5	1					1		2	0.0%	
				6		1						1	0.0%	
			10	2	9	1					2		12	0.2%
				3	1						1		2	0.0%
5	12.1	12.1	1	1	1		1			1		3	0.0%	
			2	1	6	15				2		23	0.3%	
			3	1	2	1				1		4	0.1%	
			4	1	10	6		1		9		26	0.4%	
n.c.						537	10			547	7.7%			
<b>Totale complessivo</b>					<b>1426</b>	<b>472</b>	<b>1128</b>	<b>180</b>	<b>3914</b>	<b>21</b>	<b>7141</b>	<b>100.0%</b>		

### Appendice 3: tabelle allegate al paragrafo 4.5 - Attuazione procedurale

Tab. A3.1: Impegni per fasi di attuazione e per Azione (€)

Assi	Priorità	OS	Azioni	Avviato	Da avviare	In avvio	Revocato - Rinuncia	Terminato	n.c.	Totale
1	8.1	8.5	1	3,848,859	2,620,940	61,509	341,810	18,179,552	18,500	25,071,170
			3	48,332						48,332
	8.2	8.1	1	2,739,961	323,030	47,600	43,665	7,521,211	7,900	10,683,367
			7	20,409						20,409
	8.5	8.6	1			0				0
			1	1,805,165	88,066	1,050,000		1,976,118		4,919,349
	8.7	8.7	2					67,290		67,290
4			48,200				260,700		308,900	
2	9.1	9.1	2	11,803,647	3,704,393					15,508,040
			2	7,657,427	57,776	64,957	248,731	1,297,512		9,326,405
			1		32,403			149,991		182,394
	9.4	9.3	5	5,573,670	1,388,131					6,961,801
			6	6,500,000			42,000			6,542,000
	9		463,160	849,000			21,840		1,334,000	
3	10.1	10.1	7	2,874,240	542,040	0	0	14,271,933	0	17,688,213
			5					71,572		71,572
	10.2	10.5	2	3,398,671	2,100,000					5,498,671
			3	4,279,994				2,800,000		7,079,994
	10.3	10.4	11	425,664						425,664
			2	236,217	511,567	15,858	47,005	778,729	0	1,589,376
5		2,477,239	24,000					2,501,239		
4	11.1	11.1	1	95,000				191,190		286,190
			2	400,000						400,000
		11.3	3	3,054,078	295,684	121,350		172,800		3,643,912
			10	1,556,741	450,000			92,375		2,099,116
5	12.1	12.1	1	1,291,554		0		11,918		1,303,472
			2	3,956,500	205,494			20,290		4,182,283
			3	188,537	49,051			12,078		249,666
			4	352,127	297,081		0	65,086		714,294
n.c.										
<b>Totale</b>				<b>65,095,392</b>	<b>13,538,658</b>	<b>1,361,274</b>	<b>723,211</b>	<b>47,962,185</b>	<b>26,400</b>	<b>128,707,119</b>

Tab. A3.2: Liquidazioni per fasi di attuazione e per Azione (€)

Assi	Priorità	OS	Azioni	Avviato	Da avviare	In awio	Revocato - Rinuncia	Terminato	n.c.	Totale
1	8.1	8.5	1	2,002,111	1,231,620	46,437	9,000	15,166,114	16,600	18,471,881
			3	0						0
	8.2	8.1	1	2,377,026	211,648	47,600	3,640	6,596,900	7,900	9,244,714
			7	0						0
	8.5	8.6	1			0				0
			1	1,747,892	41,622	197,274		1,840,759		3,827,546
	8.7	8.7	2					67,075		67,075
4			43,239				260,680		303,920	
2	9.1	9.1	2	6,952,429	1,546,466					8,498,895
			2	4,778,814	5,298	12,991	49,746	1,036,078		5,882,927
	9.7	1		0			35,000		35,000	
		5	985,727	79,896					1,065,623	
	9.4	9.3	6	4,741,139			4,200		4,745,339	
			9	104,738	771,017			12,012	887,767	
3	10.1	10.1	7	1,577,990	18,360	0	0	13,121,607	0	14,717,957
			5					71,572		71,572
	10.2	10.5	2	594,864	0					594,864
			3	2,941,578				2,539,005		5,480,583
	10.3	10.4	11	401,520						401,520
			2	39,030	18,671	0	0	288,646	0	346,347
			5	1,441,730	0				1,441,730	
4	11.1	11.1	1	39,915				184,075		223,990
			2	120,000						120,000
		11.3	3	2,689,187	75,652	36,405		164,425		2,965,669
			10	884,592	0			47,196		931,788
5	12.1	12.1	1	1,196,372		0		11,918		1,208,290
			2	2,087,414	152,570			350		2,240,335
			3	188,537	49,038			12,078		249,654
			4	273,461	264,883		0	64,430		602,774
n.c.										
<b>Totale</b>				<b>38,209,305</b>	<b>4,466,742</b>	<b>340,707</b>	<b>66,586</b>	<b>41,519,920</b>	<b>24,500</b>	<b>84,627,760</b>

Tab. A3.3: Velocità di spesa per fasi di attuazione e per Azione (%)

Assi	Priorità	OS	Azioni	Avviato	Da avviare	In avvio	Revocato - Rinuncia	Terminato	n.c.	Totale	
1	8.1	8.5	1	52.0%	47.0%	75.5%	2.6%	83.4%	89.7%	73.7%	
			3	0.0%						0.0%	
	8.2	8.1	1	86.8%	65.5%	100.0%	8.3%	87.7%	100.0%	86.5%	
			7	0.0%						0.0%	
	8.5	8.6	1								
			1	96.8%	47.3%	18.8%		93.2%		77.8%	
	8.7	8.7	2						99.7%		99.7%
4			89.7%				100.0%			98.4%	
2	9.1	9.1	2	58.9%	41.7%					54.8%	
			2	62.4%	9.2%	20.0%	20.0%	79.9%		63.1%	
	9.7	1			0.0%			23.3%		19.2%	
		5	17.7%	5.8%						15.3%	
	9.4	9.3	6	72.9%				10.0%			72.5%
			9	22.6%	90.8%				55.0%		66.5%
3	10.1	10.1	7	54.9%	3.4%			91.9%		83.2%	
			5					100.0%		100.0%	
	10.2	10.5	2	17.5%	0.0%					10.8%	
			3	68.7%				90.7%		77.4%	
	10.3	10.4	11	94.3%							94.3%
			2	16.5%	3.6%	0.0%	0.0%	37.1%		21.8%	
			5	58.2%	0.0%						57.6%
4	11.1	11.1	1	42.0%				96.3%		78.3%	
			2	30.0%						30.0%	
		11.3	3	88.1%	25.6%	30.0%		95.2%		81.4%	
			10	56.8%	0.0%			51.1%		44.4%	
5	12.1	12.1	1	92.6%				100.0%		92.7%	
			2	52.8%	74.2%			1.7%		53.6%	
			3	100.0%	100.0%			100.0%		100.0%	
			4	77.7%	89.2%			99.0%		84.4%	
n.c.											
<b>Totale</b>				<b>58.7%</b>	<b>33.0%</b>	<b>25.0%</b>	<b>9.2%</b>	<b>86.6%</b>	<b>92.8%</b>	<b>65.8%</b>	

Tab. A3.4: Impegni per fasi di attuazione e per Intervento specifico (€)

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale	
1	8.1	8.5	1	1	1,186,832	342,098	0	0	2,846,323	9,500	4,384,753	
				2	425,889			0	5,064,844	5,490,733		
				3	514,580	1,249,080	39,200	8,400	982,776	2,794,036		
				3.A	36,400	0	0	0	1,906,800	1,943,200		
				4	12,268				131,103	143,372		
				5	450,169				1,207,878	1,658,047		
				6	889,763	746,980	0	326,300	3,227,664	9,000	5,199,707	
				6.A			0			0	0	
				7	332,957	282,782	22,309	7,110	2,812,164	0	3,457,322	
				3	2	48,332					48,332	
	8.2	8.1	1	1	615,670	99,200	0	2,400	3,004,097	3,000	3,724,367	
				1.A	0	0	0	0	0	0		
				4	2,028,291	207,830	47,600	3,640	1,730,584	4,900	4,022,845	
				4.A	0	0	0	0	1,587,600	1,587,600		
				6	96,000	16,000		37,625	1,198,930	1,348,555		
				6.A			0			0		
				2	20,409					20,409		
	8.5	8.6	1	1.A			0		0			
	8.7	8.7	1	1	1,012,807		1,050,000				2,062,807	
				2	702,358				1,976,118	2,678,476		
				3		88,066				88,066		
				4	90,000					90,000		
				2	1				67,290	67,290		
				4	1	48,200			260,700	308,900		
	2	9.1	9.1	2	1	404,766	79,161					483,928
					2	998,113	1,626,887				2,625,000	
3					5,753,061					5,753,061		
4					1,996,031	1,124,807				3,120,838		
5					2,387,362	537,852				2,925,213		
8					264,314	335,686				600,000		
1					553,691	4,800		260,712	819,204			
2					316,166				316,166			
9.2		9.2	2	4	960,000				1,036,800	1,996,800		
				5	2,540,510	39,065		183,413	2,762,988			
				6	877,623	13,912	64,957	65,318	1,021,810			
				7	2,409,436				2,409,436			
				1	1		32,403		149,991	182,394		
9.7		9.7	5	1	5,573,670	1,388,131				6,961,801		
				1	3,018,610					3,018,610		
9.4		9.3	9	6	2	500,000				500,000		
				3	2,981,390			42,000	3,023,391			
				1		749,000			749,000			
				2		100,000			100,000			
				4	200,000				200,000			
	5			88,160			21,840	110,000				
6	175,000				175,000							

Tab. A3.4: *Continua*

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale	
3	10.1	10.1	7	1	1.871,340	61.200	0	0	14.271,933	0	16.204,473	
				1.A	1.002,900	480,840	0	0	0	1.483,740		
		10.2	5	1					71,572		71,572	
	10.2	10.5	2	1	3.398,671	2.100,000					5.498,671	
			3	1	4.279,994				2.800,000		7.079,994	
	10.3	10.4	11	1	1	251,222						251,222
				2		174,442						174,442
			2	1	90,107	256,888	15,858	47,005	778,729	0	1.188,587	
				1.A	146,111	254,679	0				400,789	
5			1	2.477,239	24,000					2.501,239		
4	11.1	11.1	1	1					156,240		156,240	
				2	95,000				34,950		129,950	
			2	2	400,000						400,000	
		11.3	3	1	2.883,863		121,350		165,400		3.170,613	
				2	99,735						99,735	
			4	4	45,280	184,280					229,560	
		11.6	5		25,200				7,400		32,600	
			6				111,404				111,404	
5	12.1	12.1	10	2	1.511,941	450,000			47,575		2.009,516	
				3	44,800				44,800		89,600	
			1	1	1.291,554		0		11,918		1.303,472	
n.c.			2	1	3.956,500	205,494			20,290		4.182,283	
			3	1	188,537	49,051			12,078		249,666	
			4	1	352,127	297,081		0	65,086		714,294	
							0	0			0	
<b>Totale complessivo</b>					<b>65,095,392</b>	<b>13,538,658</b>	<b>1,361,274</b>	<b>723,211</b>	<b>47,962,185</b>	<b>26,400</b>	<b>128,707,119</b>	

Tab. A3.5: Liquidazioni per fasi di attuazione e per Intervento specifico (€)

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale
1	8.1	8.5	1	1	500,251	80,970	0	0	2,156,388	7,600	2,745,208
				2	384,336			0	4,477,539		4,861,875
				3	458,981	1,091,504	35,283	0	912,414		2,498,181
				3.A	36,260	0	0	0	1,772,957		1,809,217
				4	7,060				101,593		108,653
				5	315,879				1,205,417		1,521,295
				6	184,263	19,250	0	9,000	2,711,075	9,000	2,932,588
				6.A			0			0	0
				7	115,081	39,896	11,154	0	1,828,732	0	1,994,863
				3	2	0					0
	8.2	8.1	1	1	276,412	23,300	0	0	2,461,154	3,000	2,763,866
				1.A	0		0		0	0	0
				4	2,023,281	188,348	47,600	3,640	1,713,534	4,900	3,981,303
				4.A	0		0		1,335,346		1,335,346
				6	77,333	0		0	1,086,866		1,164,199
				6.A			0				0
				2	0						0
				8.5	8.6	1	1.A			0	
	8.7	8.7	1	1	992,778		197,274				1,190,051
				2	675,038				1,840,759		2,515,797
				3		41,622					41,622
				4	80,076						80,076
				2	1				67,075		67,075
4				1	43,239			260,680		303,920	
2				9.1	9.1	2	1	214,558	23,111		
	2	643,606	874,220								1,517,826
	3	3,740,797									3,740,797
	4	548,918	225,865								774,783
	5	1,729,356	295,818								2,025,174
	8	75,194	127,451								202,645
	1	553,691	0					255,912			809,604
	2	0									0
	9.2	9.2	2	4	583,680				780,166		1,363,846
				5	1,323,927	3,906		36,683		1,364,516	
				6	385,239	1,391	12,991	13,064		412,686	
				7	1,932,276					1,932,276	
				9.7	1	1		0		35,000	
	9.4	9.3	6	5	1	985,727	79,896				1,065,623
				1	2,349,604					2,349,604	
				2	322,160					322,160	
3				2,069,374			4,200		2,073,574		
1					671,028				671,028		
2					99,990				99,990		
9				4	30,000				30,000		
5				48,488				12,012	60,500		
6				26,250					26,250		



Tab. A3.5: *Continua*

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale
3	10.1	10.1	7	1	1,191,179	18,360	0	0	13,121,607	0	14,331,146
				1.A	386,811	0	0	0	386,811		
	10.2	10.5	5	1					71,572		71,572
			2	1	594,864	0				594,864	
	10.3	10.4	3	1	2,941,578				2,539,005		5,480,583
			11	1	251,222					251,222	
				2	150,298					150,298	
			2	1	15,728	11,782	0	0	288,646	0	316,156
				1.A	23,302	6,888	0				30,190
			5	1	1,441,730	0				1,441,730	
4	11.1	11.1	1	1					149,125		149,125
				2	39,915				34,950		74,864
			2	2	120,000					120,000	
		11.3	3	1	2,632,178		36,405		162,205		2,830,788
				2	6,282					6,282	
			4		43,166	23,000				66,166	
			5		7,560				2,220	9,780	
		11.6	6			52,652				52,652	
			10	2	884,592	0			47,196	931,788	
				3	0				0	0	
5	12.1	12.1	1	1	1,196,372		0		11,918		1,208,290
			2	1	2,087,414	152,570			350	2,240,335	
			3	1	188,537	49,038			12,078	249,654	
			4	1	273,461	264,883		0	64,430	602,774	
n.c.						0	0			0	
<b>Totale complessivo</b>					<b>38,209,305</b>	<b>4,466,742</b>	<b>340,707</b>	<b>66,586</b>	<b>41,519,920</b>	<b>24,500</b>	<b>84,627,760</b>

Tab. A3.6: Velocità di spesa per fasi di attuazione e per Intervento specifico (€)

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale		
1	8.1	8.5	1	1	42.2%	23.7%			75.8%	80.0%	62.6%		
				2	90.2%				88.4%		88.5%		
				3	89.2%	87.4%	90.0%		92.8%		89.4%		
				3.A	99.6%				93.0%		93.1%		
				4	57.5%				77.5%		75.8%		
				5	70.2%				99.8%		91.8%		
				6	20.7%	2.6%		2.8%	84.0%	100.0%	56.4%		
				6.A									
				7	34.6%	14.1%	50.0%		65.0%		57.7%		
				3	2	0.0%					0.0%		
	8.2	8.1	1	1	44.9%	23.5%			81.9%	100.0%	74.2%		
				1.A									
				4	99.8%	90.6%	100.0%	100.0%	99.0%	100.0%	99.0%		
				4.A					84.1%		84.1%		
				6	80.6%				90.7%		86.3%		
				6.A									
				2							0.0%		
	8.5	8.6	1	1.A									
	8.7	8.7	1	1	98.0%		18.8%				57.7%		
				2	96.1%				93.2%		93.9%		
				3		47.3%					47.3%		
4				89.0%						89.0%			
2				1				99.7%		99.7%			
4				1	89.7%			100.0%		98.4%			
2				9.1	9.1	2	1	53.0%	29.2%				
	2	64.5%	53.7%								57.8%		
	3	65.0%									65.0%		
	4	27.5%	20.1%								24.8%		
	5	72.4%	55.0%								69.2%		
	8	28.4%	38.0%								33.8%		
	9.1	2	1		100.0%	0.0%			98.2%		98.8%		
			2		0.0%						0.0%		
	9.2	2	2	4	60.8%				75.2%		68.3%		
				5	52.1%	10.0%		20.0%			49.4%		
				6	43.9%	10.0%	20.0%	20.0%			40.4%		
				7	80.2%						80.2%		
				9.7	1	1		0.0%			23.3%		19.2%
	9.4	9.3	6	5	1	17.7%	5.8%					15.3%	
1				77.8%							77.8%		
2				64.4%							64.4%		
3				69.4%			10.0%			68.6%			
9				1		89.6%					89.6%		
2				100.0%						100.0%			
9			6	9	4	15.0%							15.0%
					5	55.0%				55.0%		55.0%	
					6	15.0%						15.0%	

Tab. A3.6: *Continua*

Assi	Pr.	OS	Az	IS	Avviato	Da avviare	In avvio	Rev-Rin	Terminato	n.c.	Totale			
3	10.1	10.1	7	1	63.7%	30.0%			91.9%		88.4%			
				1.A	38.6%	0.0%						26.1%		
		10.2	10.2	5	1					100.0%		100.0%		
	10.2	10.5	2	1	17.5%	0.0%						10.8%		
			3	1	68.7%					90.7%		77.4%		
	10.3	10.4	10.4	11	1	100.0%							100.0%	
					2	86.2%								86.2%
				2	1	17.5%	4.6%	0.0%	0.0%	37.1%			26.6%	
					1.A	15.9%	2.7%							7.5%
				5	1	58.2%	0.0%							57.6%
4	11.1	11.1	1	1						95.4%		95.4%		
				2	42.0%					100.0%		57.6%		
			2	2	30.0%								30.0%	
			3	1	91.3%		30.0%			98.1%			89.3%	
				2	6.3%								6.3%	
			11.3	11.3	4	4	95.3%	12.5%						28.8%
					5	5	30.0%				30.0%			30.0%
				6	6		47.3%							47.3%
11.6	11.6	10	2	58.5%	0.0%				99.2%		46.4%			
			3	0.0%					0.0%			0.0%		
5	12.1	12.1	1	1	92.6%					100.0%		92.7%		
			2	1	52.8%	74.2%				1.7%		53.6%		
			3	1	100.0%	100.0%				100.0%			100.0%	
			4	1	77.7%	89.2%				99.0%			84.4%	
n.c.														
<b>Totale complessivo</b>					<b>58.7%</b>	<b>33.0%</b>	<b>25.0%</b>	<b>9.2%</b>	<b>86.6%</b>	<b>92.8%</b>	<b>65.8%</b>			

## Appendice 4 Allegato al capitolo 6: Analisi dei dati di Monitoraggio per l'universo dei partecipanti

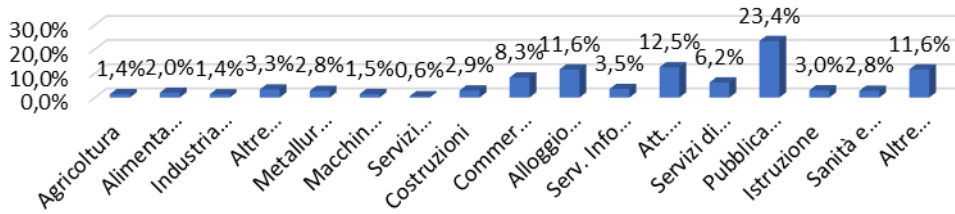
### A.4.1 Destinatari per settori economici degli obiettivi formativi

Tabella 6.4.1: UNIVERSO: Analisi a livello dei settori economici degli obiettivi formativi

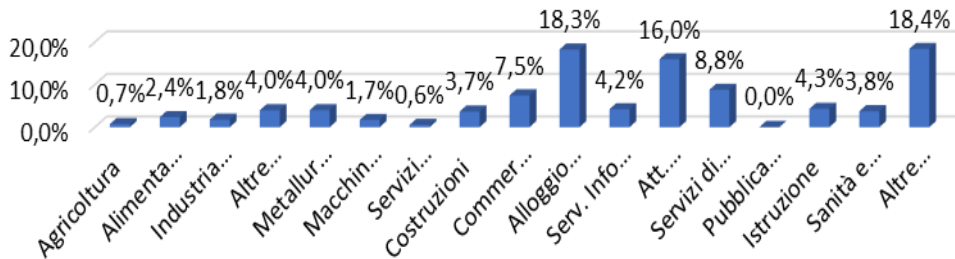
Codici ATECO	Descrizione settori	Tirocini	Formazione	Orientamento	Totale
1 e 2	Agricoltura	70	20	0	90
10 e 11	Alimentari, bevande	66	64	0	130
13, 14, 15, 16, 17	Industria leggera	41	48	0	89
18, 19, 20, 21, 22, 23, 30, 31, 32, 33	Altre manifatturiere	111	108	0	219
24 e 25	Metallurgia	78	109	0	187
26, 27, 28, 29	Macchinari compresi autoveicoli	50	46	0	96
35, 36, 37, 38	Servizi primari (energia, acqua, gas)	23	15	0	38
41, 42, 43	Costruzioni	91	100	0	191
45, 46, 47	Commercio	333	204	1	537
55, 56	Alloggio e ristorazione	259	499	0	758
58, 59, 60, 61, 62, 63	Serv. Info e comunicazione	108	115	0	223
64, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75	Att. Finanz. Assic. Immob. Prof. Scient. tec.	378	436	1	815
77, 78, 79, 80, 81, 82, 49, 50, 51, 52, 53	Servizi di supporto alle imprese	177	240	0	417
84	Pubblica Amministrazione	19	1	1496	1515
85	Istruzione	78	117	0	195
86, 87, 88	Sanità e assistenza sociale	120	102	1	223
90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97	Altre attività di servizi	193	503	66	762
<b>TOTALE</b>		<b>2.195</b>	<b>2725</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Analizzando, all'interno dell'universo dei partecipanti agli interventi, i settori economici degli obiettivi formativi mediante una suddivisione degli stessi per codice ATECO, si rileva nel totale una buona omogeneità di distribuzione. Se infatti si disaggregano i dati dei tre obiettivi formativi (Formazione, Tirocini, Orientamento) si nota una discreta uniformità percentuale per settore economico, ognuno con i suoi picchi. Si notano, ad esempio 1496 soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione tra i destinatari di servizi di Orientamento (rappresentanti il 95,6% del suddetto servizio), il quasi 37% di soggetti rappresentanti dei settori Alloggio e ristorazione e Altre attività e servizi (tra i destinatari di servizi di Formazione) ed il 17,2% delle Attività Finanziarie, assicurative, immobiliari, professioni scientifiche ed il 15,2% del Commercio (le percentuali più alte alla voce Tirocini). Nel totale dei destinatari, le categorie maggiormente rappresentative rimangono, ovviamente, quelle già citate (23,4% PA, 12,5% Attività Finanziarie Assicurative Immobiliari Professionali Scientifiche tecniche, 11,6% sia Alloggio e ristorazione che Altre attività di servizi), mentre gli altri 13 settori economici sono rappresentati nell'Universo tra lo 0,6% dei Servizi primari (37 unità) e l'8,3% del settore Commercio, arrecante ben 537 unità.

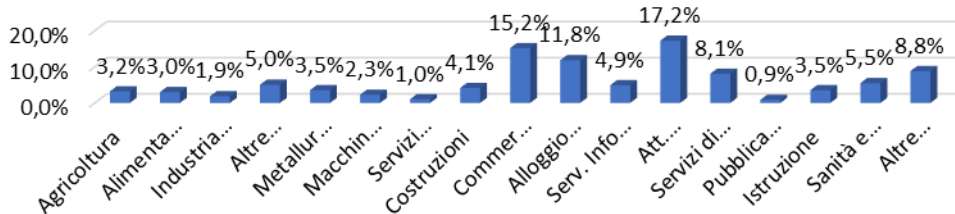
### Cod. ATECO - TOTALE Destinatari



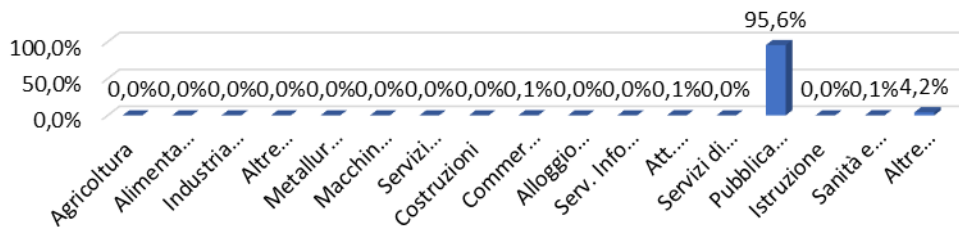
### Cod. ATECO - Destinatari Formazione



### Cod. ATECO - Destinatari Tirocini



### Cod. ATECO - Destinatari Orientamento

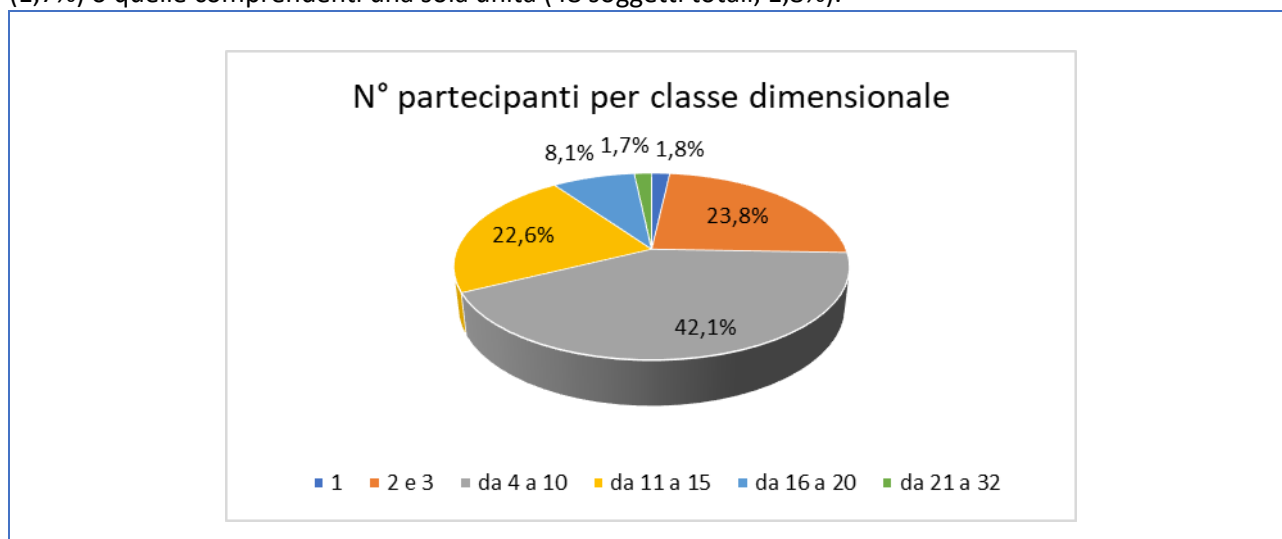


#### A.4.2 Destinatari per classe dimensionale dei corsi

Tabella 6.4.2: UNIVERSO: Destinatari per classe dimensionale dei corsi (per la sola formazione)

Classi dimensionali partecipanti per corso	N° partecipanti per classe dimensionale
1	48
2 e 3	649
da 4 a 10	1.148
da 11 a 15	615
da 16 a 20	219
da 21 a 32	46
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>

Se si osserva la distribuzione dei soggetti in Classi dimensionali per partecipanti ai vari corsi, si nota come quasi la metà del totale (42%, 1148 unità) abbia seguito corsi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 10 persone, seguiti da corsi da 2-3 persone (23,8%) e da 11-15 persone (22,6%). Meno frequenti invece le classi più grandi, composte da un minimo di 16 ad un massimo di 20 soggetti (8,1% dell'Universo), da 21 a 32 (1,7%) o quelle comprendenti una sola unità (48 soggetti totali, 1,8%).



#### A.4.3 Partecipanti per durata dei corsi

Tabella 6.4.3: UNIVERSO: Partecipanti alle attività di Formazione per durata dei corsi

Classi di durata in ore	Frequenza
Da 0 a 40	73
Da 41 a 60	552
Da 61 a 100	417
Da 101 a 200	572
Da 201 a 400	359
Da 401 a 600	367
Da 601 a 1000	281
Da 1001 a 1800	104
<b>Totale</b>	<b>2725</b>

Tabella 6.4.4: UNIVERSO: Partecipanti tirocini per durata dei tirocini

Classi di durata in ore	Frequenza
Da 0 a 200	15
Da 201 a 400	32
Da 401 a 600	194
Da 601 a 700	445
Da 701 a 800	681
Da 801 a 900	99
Da 901 a 1000	150
Da 1001 a 1100	534
Da 1101 a 2100	45
<b>Totale</b>	<b>2.195</b>

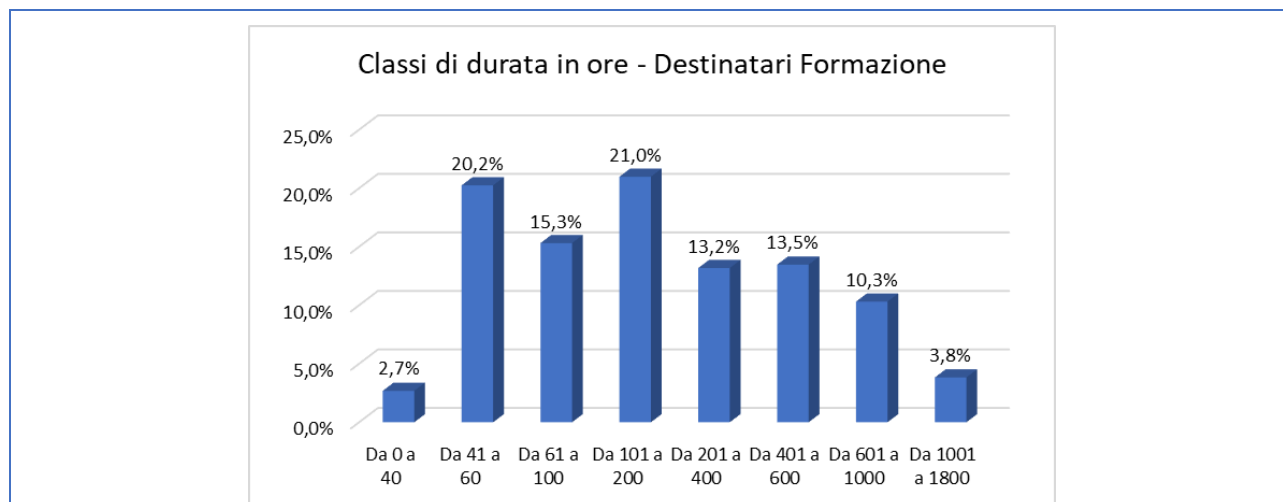
Tabella 6.4.5: UNIVERSO: Partecipanti alle attività di orientamento per durata delle attività

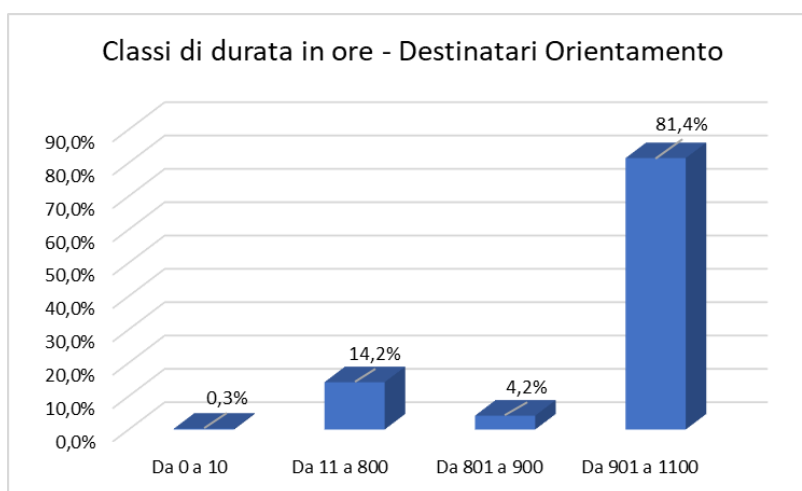
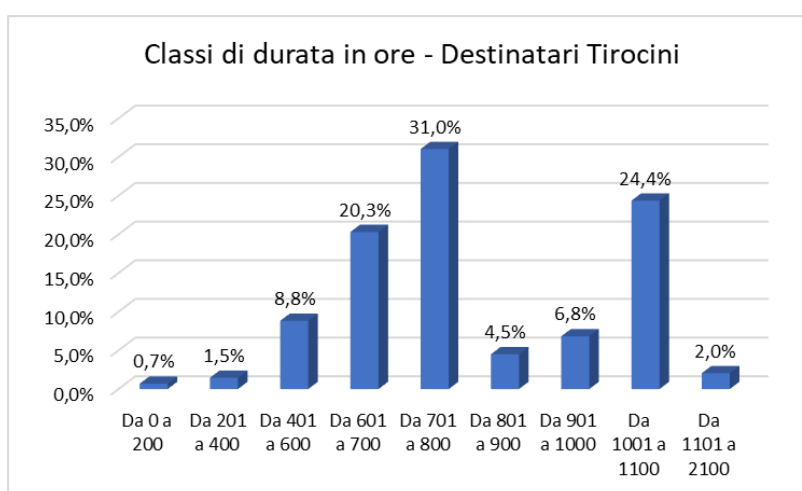
Classi di durata in ore	Frequenza
Da 0 a 10	4
Da 11 a 800	222
Da 801 a 900	65
Da 901 a 1100	1.274
<b>Totale</b>	<b>1.565</b>

La durata – espressa in ore – relative alle classi in Formazione è molto varia: si passa infatti da corsi di Formazione molto brevi - da 0 a 40 ore - a corsi molto lunghi - da 1001 a 1800 ore. Queste due classi sono, tuttavia, percentualmente le meno rappresentative dell'Universo, figurando rispettivamente al 2,7% ed al 3,8% del totale. Più omogeneamente distribuite sono le altre classi di durata, dalle 280 unità (10,3%) delle classi con durata compresa tra 601 e 1000 ore e le 570 unità (rappresentanti il 21% del totale) di quelle classi comprese tra 101 e 200 ore.

Il cluster relativo ai Tirocini maggiormente rappresentativo è invece quello che va dalle 701 alle 800 ore, ed anche per tale obiettivo formativo le classi di ore meno significative in termini di soggetti destinatari rimangono quelle "non intermedie", ovvero le più ridotte (da 0 a 40, il 2,7%) e le più corpose (da 1001 a 1800, il 3,8%).

Tutt'altro andamento è quello relativo alle classi di durata in ore dei destinatari di servizi di Orientamento: qui di fatto, dopo una suddivisione in sole 4 classi, emerge come la grande maggioranza dei soggetti abbia usufruito di corsi che in totale spaziano dalle 901 alle 1100 ore, e quindi appartengano alla classe di durata più grande; solo 4 soggetti su 1565 (0,3%) hanno svolto infatti fino alle 10 ore di Orientamento, mentre rispettivamente 222 (14,2% dell'Universo) e 65 (4,2%) sono le unità che hanno seguito corsi di orientamento dalle 11 alle 800 ore e dalle 801 alle 900 ore.





#### A.4.4 Destinatari per tipologia di attestazione di fine corso

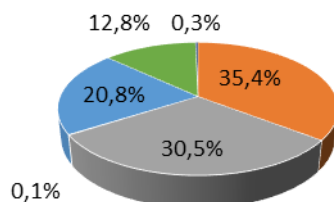
Tabella 6.4.6: UNIVERSO: Analisi per tipologia di attestazione di fine corso

Tipologie di Attestazione	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE
Attestato di frequenza con profitto	0	17	0	17
Attestato di frequenza	964	1.724	0	2.688
Qualifica professionale post diploma	832	0	0	832
Diploma tecnico superiore ITS	4	0	0	4
Altre qualifiche	568	0	0	568
Nessun titolo	348	448	0	796
NULL	9	6	1.565	1.580
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Dall'analisi relativa alla tipologia di attestazione rilasciata risulta come in gran parte sia stato consegnato ai destinatari un Attestato di frequenza che, nel totale dei casi, rappresenta il 41,5% (2688 unità) degli attestati rilasciati. Esso rappresenta infatti, tra chi ha svolto un Tirocinio, la quasi totalità delle attestazioni (78,6%), seguita dalle 832 Qualifiche professionali post diploma (20,4%). Esso figura allo stesso modo la maggioranza dei fruitori di servizi di Formazione (35,4%) davanti, anche in questo caso, alle Qualifiche post diploma e ad altre non meglio specificate qualifiche.

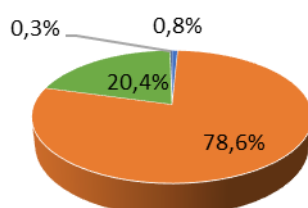


### Tipologia di Attestazione - Destinatari Formazione



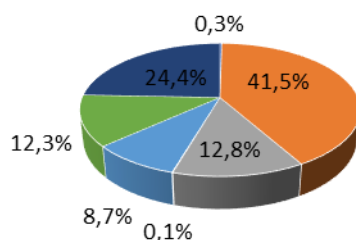
- Attestato di frequenza con profitto
- Attestato di frequenza
- Qualifica professionale post diploma
- Diploma tecnico superiore ITS
- Altre qualifiche
- Nessun titolo
- NULL

### Tipologia di Attestazione - Destinatari Tirocini



- Attestato di frequenza con profitto
- Attestato di frequenza
- Qualifica professionale post diploma
- Diploma tecnico superiore ITS
- Altre qualifiche
- Nessun titolo
- NULL

### Tipologia di Attestazione - TOTALE Destinatari



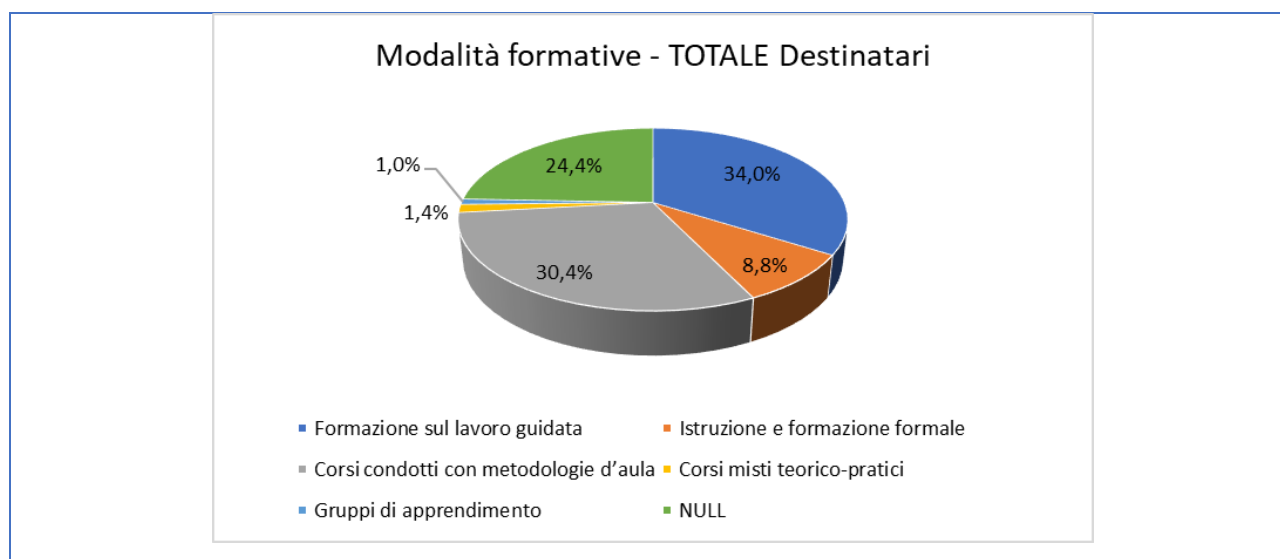
- Attestato di frequenza con profitto
- Attestato di frequenza
- Qualifica professionale post diploma
- Diploma tecnico superiore ITS
- Altre qualifiche
- Nessun titolo
- NULL

#### A.4.5 Destinatari per modalità formative

Tabella 6.4.7: UNIVERSO: Analisi per modalità formativa

Modalità formative	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE
Formazione sul lavoro guidata	0	2189	0	2.189
Istruzione e formazione formale	546	0	0	546
Corsi condotti con metodologie d'aula	1920	0	0	1.920
Corsi misti teorico-pratici	104	0	0	104
Gruppi di apprendimento	146	0	0	146
NULL	9	6	1.565	1.580
<b>TOTALE</b>	<b>2725</b>	<b>2195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Se per i Tirocini la modalità formativa più utilizzata è stata, a ragion veduta, la formazione sul lavoro guidata (pressoché la totalità dei casi) mentre per i destinatari di servizi di Orientamento il dato non è stato riportato, per ciò che concerne i servizi di Formazione si nota come il 70,5% di questi sia stato erogato attraverso corsi condotti con metodologie d'aula, mentre il 20% con attività di "istruzione e formazione formale". Più ridotte, ma comunque rappresentate (5,4% e 3,8% rispettivamente) le modalità formative espletate mediante gruppi di apprendimento e corsi misti teorico-pratici.

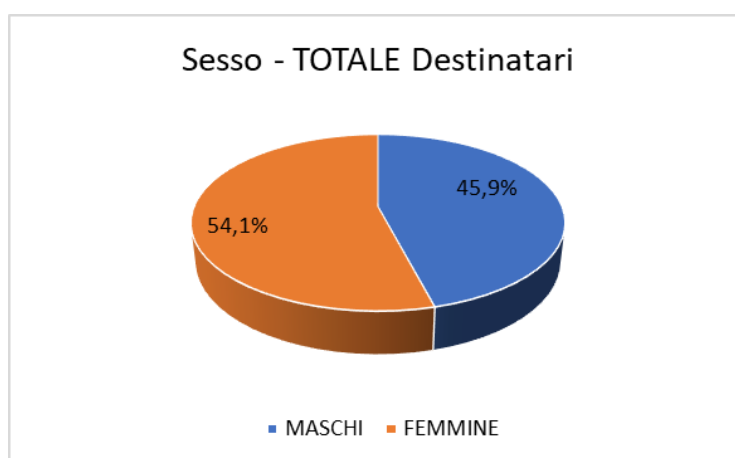


#### A.4.6 Destinatari per genere

Tabella 6.4.8: UNIVERSO: Analisi destinatari per sesso

Sesso	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE Interventi
MASCHI	1.225	972	773	2.970
FEMMINE	1.500	1.223	792	3.515
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.201</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Riguardo al sesso dei destinatari degli interventi formativi, si rileva una distribuzione pressoché omogenea, con una leggera predominanza del genere femminile (in totale 54% donne e 46% uomini). Se per i servizi di Formazione e Tirocini il dato non si discosta praticamente per nulla dalle rilevazioni sul totale, negli interventi di Orientamento si osserva come i destinatari siano quasi pariteticamente soggetti di sesso maschile e femminile (rispettivamente 773: 49,4% e 792: 50,6%).



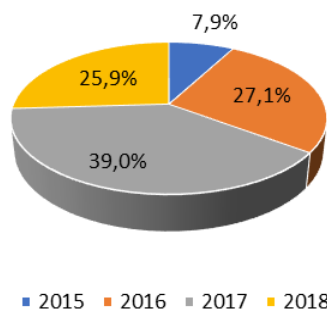
#### A.4.7 Destinatari pe annualità dell'intervento

Tabella 6.4.9: UNIVERSO: Analisi destinatari per annualità dell'intervento

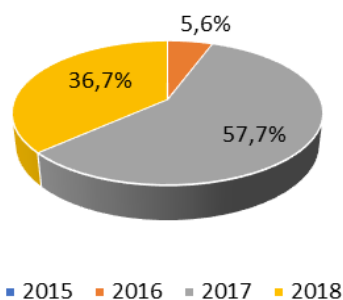
Annualità di intervento	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
2015	224	0	3	224
2016	737	117	1	855
2017	1.059	1.270	0	2.329
2018	705	808	1.561	3.074
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Riguardo alle annualità dell'intervento, notiamo come la pressoché totalità dei servizi di Orientamento sia stata erogata nell'ultima annualità (2018): solamente 3 soggetti ricadono infatti nell'annualità 2015 ed uno nel 2016. Molto più eterogenea la situazione relativa agli interventi di Formazione (soprattutto) e Tirocini: se tra questi ultimi più della metà dell'Universo (57,7%) ricade nell'annualità 2017, seguito dal 36,7% svolti durante il 2018 e da poco più del 5% nel 2016, anche per gli interventi di Formazione la maggioranza dei corsi è stato erogato nell'anno 2017 (39%), ma anche, in termini di rappresentanza più che discreti, nel 2016 e nel 2018 (26% e 27%). Sul totale, in definitiva, solamente il 3,4% delle unità dell'Universo ha svolto il proprio intervento nel 2015, seguito, a salire, dal 13,3% del 2016. Più consistenti in termini numerici gli interventi svolti nel 2017 (35,9% del totale) ed ancor più nel 2018 (47,4%), complici le attività di Orientamento svolte completamente durante quest'ultima annualità.

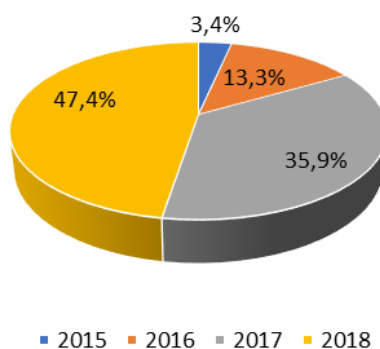
Annualità di intervento -  
Destinatari Formazione



Annualità di intervento -  
Destinatari Tirocini



Annualità di intervento - TOTALE  
Destinatari



#### A.4.8 Destinatari per classe di età

Tabella 6.4.10: UNIVERSO: Analisi destinatari per classe di età (alla data di conclusione delle iniziative)

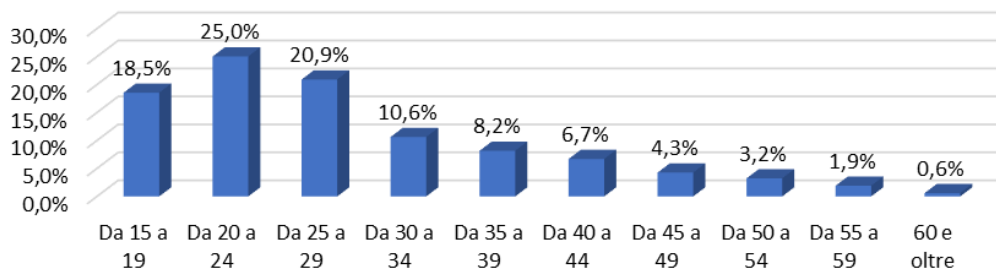
Classi di età	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
Da 15 a 19	504	57	34	595
Da 20 a 24	680	475	228	1383
Da 25 a 29	569	514	218	1301
Da 30 a 34	289	322	188	799
Da 35 a 39	226	212	149	587
Da 40 a 44	185	205	177	567
Da 45 a 49	116	174	174	464
Da 50 a 54	88	127	187	402
Da 55 a 59	52	72	123	247
60 e oltre	16	37	87	140
<b>TOTALE</b>	<b>2725</b>	<b>2195</b>	<b>1.565</b>	<b>6485</b>

Riguardo alle età dei beneficiari, dalla lettura dei dati si evince come la parte preponderante dei soggetti appartenga, sul totale, alla fascia di età dei ventenni. Infatti, ben il 23,4% ha un'età compresa tra i 25 ed i 29 anni ed il 21,6% tra i 20 e i 25. Oltre ciò, nel complesso, si nota un andamento progressivo a scendere, dal

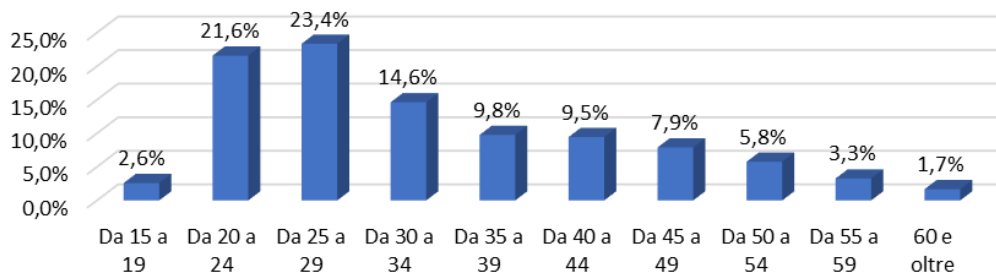
14,6% della fascia di età 30-34 anni all'1,7% degli over 60. Una nota di riguardo merita la classe dei giovanissimi di età compresa tra i 15 e i 19 anni: questi complessivamente rappresentano il 2,6% dell'Universo, ma allo stesso tempo una grande fetta dei fruitori di servizi di Formazione, rappresentando in questa divisione ben il 18,5% del totale.

Se per le suddivisioni in destinatari degli interventi di Formazione e Tirocini, dunque, il loro andamento rispecchia quello del totale dell'Universo, una formazione decisamente più eterogenea viene espressa dai beneficiari dei servizi di Orientamento. In questo campione, infatti, le 10 classi di età sono quasi equamente rappresentative, aggirandosi tutte attorno al 10%, con punte del 14,6% (da 20 a 24 anni) e dell'8% (55-59 anni). Anche in questo caso, le classi meno rappresentative rimangono gli under 20 e gli over 60.

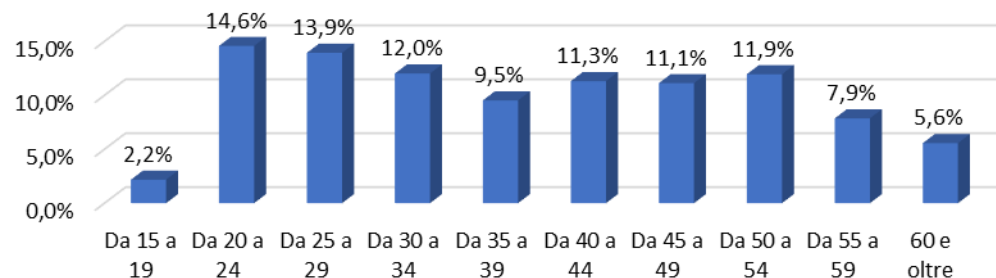
Classi di età - Destinatari Formazione

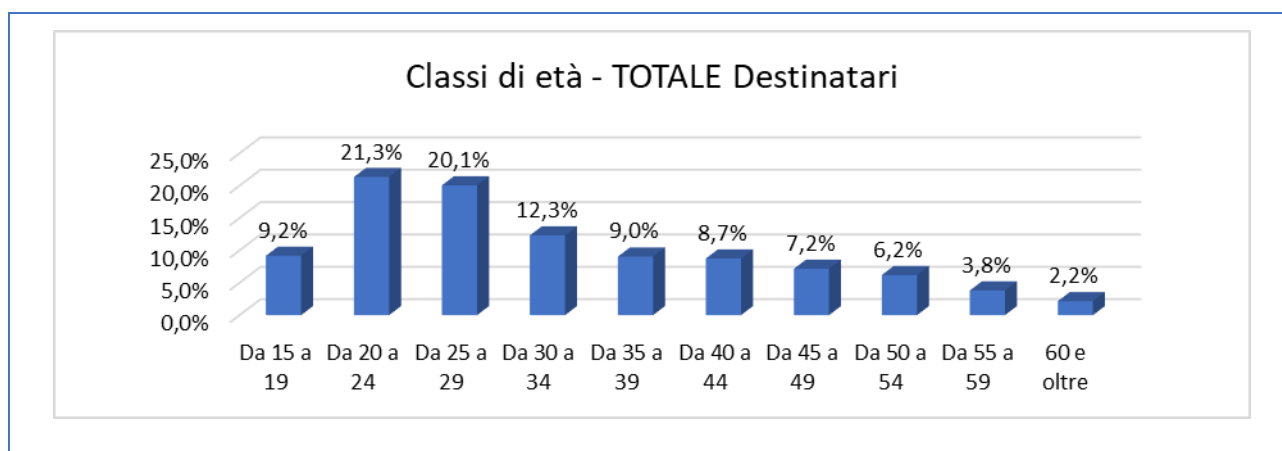


Classi di età - Destinatari Tirocini



Classi di età - Destinatari Orientamento



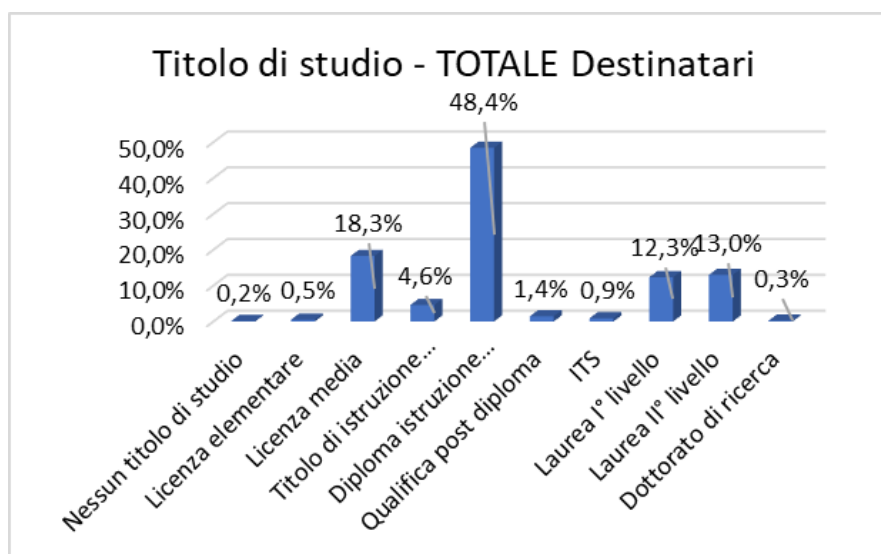


#### A.4.9 Destinatari per titolo di studio

Tabella 6.4.11: UNIVERSO: Analisi destinatari per titolo di studio

Titolo di studio	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
Nessun titolo di studio	3	5	2	10
Licenza elementare	15	10	9	34
Licenza media	598	327	262	1187
Titolo di istruzione secondaria	107	124	68	299
Diploma istruzione secondaria (accesso uni)	1.341	938	855	3134
Qualifica post diploma	51	32	11	94
ITS	18	27	14	59
Laurea I° livello	234	269	300	803
Laurea II° livello	350	456	42	848
Dottorato di ricerca	8	7	2	17
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Dall'osservazione sul titolo di studio dei soggetti destinatari degli interventi formativi, si evince come quasi la metà delle unità totali dell'Universo sia in possesso di diploma di istruzione secondaria valido per l'accesso alle università: essi rappresentano infatti il 48,4% del totale. Un'altra percentuale degna di nota è il 18,3% dei soggetti in possesso di licenza media inferiore (una fetta corposa specialmente tra i destinatari di interventi di Formazione, 22%). Sopra il 10% anche i soggetti laureati: il 13% sono laureati di II° livello (presenti specialmente, rappresentando più del 20%, tra i tirocinanti) e il 12,3% di I° livello (quasi al 20% tra chi ha usufruito di servizi di Orientamento).

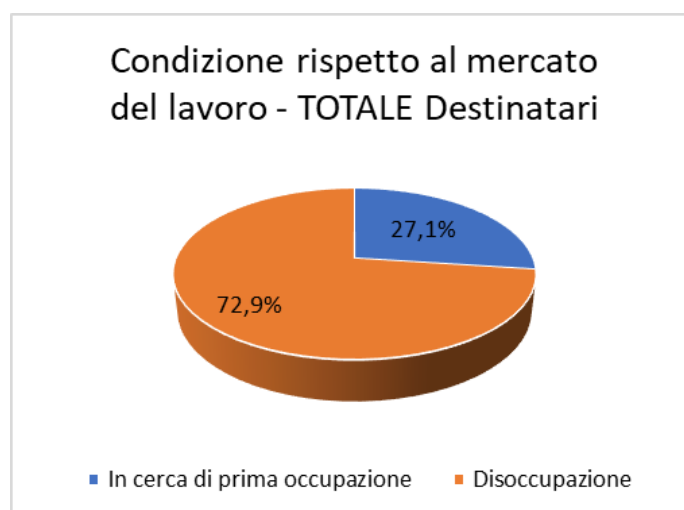


#### A.4.10 Destinatari per condizione rispetto al mercato del lavoro

Tabella 6.4.12: UNIVERSO: Analisi destinatari per condizione rispetto al Mercato del Lavoro

Condizione rispetto al mercato del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
In cerca di prima occupazione	1.034	513	211	1.758
Disoccupazione	1.691	1.682	1.354	4.727
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Analizzando la composizione delle condizioni dei beneficiari rispetto al mercato del lavoro al momento dell'intervento, appare evidente come la stragrande maggioranza dei destinatari fosse in stato di disoccupazione (al 73% sul totale dell'Universo) mentre il restante 27% fosse invece in cerca di prima occupazione. La differenza tra le due classi aumenta quando si osservano i dati relativi ai servizi di Orientamento (86,5% in disoccupazione), mentre si assottiglia tra i soggetti destinatari di interventi di Formazione (62% disoccupati e 38% in cerca di prima occupazione).



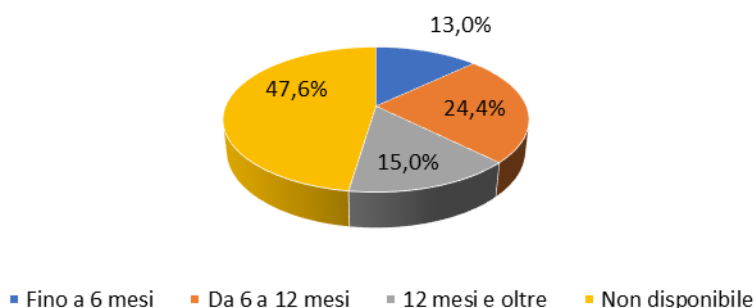
#### A.4.11 Destinatari per durata della ricerca di lavoro

Tabella 6.4.13: UNIVERSO: Analisi destinatari per durata della ricerca del lavoro

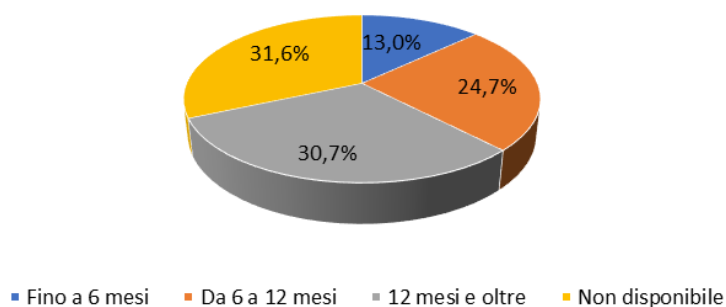
Durata della ricerca del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
Fino a 6 mesi	354	287	1.312	1.953
Da 6 a 12 mesi	665	542	52	1.259
12 mesi e oltre	408	673	135	1.216
Non disponibile	1298	693	66	2.058
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.48</b>

Se si osserva la durata della ricerca del lavoro successiva agli interventi formativi emerge chiaramente, dal totale dei casi, un più che discreto equilibrio tra le varie classi di durata. Per quasi il 32% dei casi totali il dato non era disponibile, ma emerge in definitiva un buon bilanciamento: il 30% ha impiegato fino a 6 mesi, il 19,4% da 6 a 12 mesi ed il restante quasi 19% oltre i 12 mesi. Tale equilibrio è principalmente dato dalla preponderanza (circa 84%) dei soggetti che hanno ricercato il lavoro fino a 6 mesi nel campione relativo ai servizi di Orientamento, mentre riguardo ai campioni sui destinatari di Formazione e Tirocini, il dato è più equamente distribuito fra le classi. I dati più significativi appaiono il 30,7% (tra i tirocinanti) la cui durata della ricerca del lavoro è di 12 mesi e oltre ed il 24,4% nei "formati" che hanno invece impiegato dai 6 ai 12 mesi.

Durata della ricerca del lavoro - Destinatari Formazione

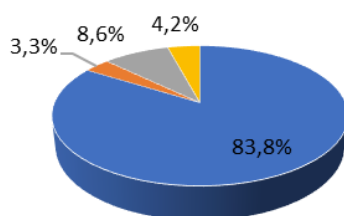


Durata della ricerca del lavoro - Destinatari Tirocini



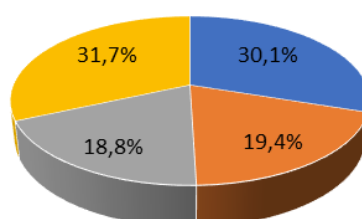


### Durata della ricerca del lavoro - Destinatari Orientamento



■ Fino a 6 mesi ■ Da 6 a 12 mesi ■ 12 mesi e oltre ■ Non disponibile

### Durata della ricerca del lavoro - TOTALE Destinatari



■ Fino a 6 mesi ■ Da 6 a 12 mesi ■ 12 mesi e oltre ■ Non disponibile

#### A.4.12 Destinatari per tipo di vulnerabilità

Tabella 6.4.14: UNIVERSO: Analisi destinatari per tipo di vulnerabilità

Tipo di vulnerabilità	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	Numero destinatari orientamento	TOTALE interventi
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>senza</b> figli a carico	4	11	0	15
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>con</b> figli a carico	10	19	0	29
Genitore solo, <b>senza lavoro</b> e con figli a carico	8	20	0	28
Genitore solo, <b>lavoratore</b> e con figli a carico	1	3	0	4
Persona disabile	26	162	97	285
Migrante	1	0	0	1
Persona in nuova povertà	1	96	0	97
Tossicodipendente o ex tossicodipendente	0	1	0	1
Detenuto o ex detenuto	0	13	0	13
Altro tipo di vulnerabilità	11	152	65	228
Nessuna tipologia di vulnerabilità	2.663	1.718	1.403	5.784
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>2.195</b>	<b>1.565</b>	<b>6.485</b>

Se si osservano le eventuali vulnerabilità dei destinatari degli interventi formativi, emerge come quasi il 90% di questi non presenti alcuna tipologia di vulnerabilità. Oltre a ciò, la tipologia di vulnerabilità maggiormente

presente è la disabilità (specialmente tra i destinatari dei tirocini, che sono 162 e rappresentano il 7,4% del campione e tra i destinatari di servizi di orientamento che sono 97 su 1403, il 6,2%). Altri tipi di vulnerabilità non meglio precisate sono poi presenti specialmente tra chi ha svolto un tirocinio: sono 152 e rappresentano il 6,9% dei tirocinanti (nel totale il 3,5%).

## Appendice 5 Allegato al capitolo 6: Distribuzione degli elementi dell'Universo e dei due campioni negli strati campionari

Tabella A.5.1: Stratificazione Universo sezione tirocini

		ETA'	TITOLO DI STUDIO					
			A	B	C	D	E	
2015 0	F 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2016 117	F 63	A	0	0	0	0	0	0
		B	15	0	0	1	12	2
		C	18	0	0	1	4	13
		D	14	0	0	0	5	9
		E	8	0	1	0	2	5
		F	8	1	1	0	5	1
	M 54	A	2	0	0	0	2	0
		B	17	0	1	1	7	8
		C	17	0	1	1	7	8
		D	6	0	1	1	3	1
		E	8	0	0	1	3	4
		F	4	0	0	0	4	0
2017 1270	F 740	A	12	1	4	2	5	0
		B	146	0	11	13	101	21
		C	190	1	5	9	72	103
		D	121	0	5	6	33	77
		E	149	0	2	8	62	77
		F	122	0	20	8	57	37
	M 530	A	20	1	6	4	9	0
		B	168	0	19	26	120	3
		C	123	1	12	11	54	45
		D	68	0	1	7	26	34
		E	85	1	5	12	35	32
		F	66	1	19	8	31	7
2018 808	F 420	A	6	0	2	3	1	0
		B	55	0	12	7	30	6
		C	108	1	7	6	29	65
		D	61	1	7	4	21	28
		E	100	0	20	7	28	45
		F	90	1	44	4	27	14
	M 388	A	17	2	10	2	3	0
		B	74	0	7	9	56	2
		C	58	0	9	6	20	23
		D	52	0	5	5	17	25
		E	67	3	10	4	23	27
		F	120	0	80	6	24	10

Tabella A.5.2: Campione principale stratificato sezione tirocini

		ETA'	TITOLO DI STUDIO					
			A	B	C	D	E	
2015 0	F 0	A	0					
		B	0					
		C	0					
		D	0					
		E	0					
		F	00					
	M 0	A	0					
		B	0					
		C	0					
		D	0					
		E	0					
		F	0					
2016 10	F 5	A	0	0	0	0	0	0
		B	2	0	0	1	0	1
		C	1	0	0	0	0	1
		D	1	0	0	0	0	1
		E	1	0	0	0	0	1
		F	0	0	0	0	0	0
	M 5	A	0	0	0	0	0	0
		B	2	0	1	0	1	0
		C	1	0	0	0	0	1
		D	1	0	0	0	0	1
		E	1	0	0	0	0	1
		F	0	0	0	0	0	0
2017 98	F 57	A	1	0	0	0	1	0
		B	11	0	1	1	7	2
		C	15	0	1	0	6	8
		D	9	0	0	1	2	6
		E	11	0	0	1	5	5
		F	10	0	2	1	4	3
	M 41	A	1	0	0	1	0	0
		B	13	0	2	2	9	0
		C	10	0	1	1	4	4
		D	5	0	0	0	2	3
		E	7	0	0	1	3	3
		F	5	0	1	1	2	1
2018 62	F 32	A	0	0	0	0	0	0
		B	4	0	1	1	2	0
		C	9	0	1	0	3	5
		D	4	0	0	1	1	2
		E	8	0	2	0	3	3
		F	7	0	3	1	2	1
	M 30	A	1	0	1	0	0	0
		B	6	0	1	0	5	0
		C	4	0	1	0	2	1
		D	4	0	1	0	1	2
		E	6	1	0	1	1	3
		F	9	0	6	0	2	1

Tabella A.5.3: Campione di controllo stratificato sezione tirocini

		ETA'	TITOLO DI STUDIO					
			A	B	C	D	E	
2015 0	F 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2016 0	F 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 0	A	0	0	0	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2017 67	F 33	A	0	0	0	0	0	0
		B	4	0	0	0	4	0
		C	7	0	1	2	2	2
		D	7	0	0	1	2	4
		E	9	0	0	0	2	7
		F	6	0	1	1	3	1
	M 34	A	5	1	1	1	2	0
		B	9	0	2	2	5	0
		C	5	0	2	0	1	2
		D	4	0	0	1	3	0
		E	8	0	1	1	3	3
		F	3	0	1	1	1	0
2018 34	F 17	A	0	0	0	0	0	0
		B	1	0	0	0	0	1
		C	6	0	1	0	4	1
		D	1	0	0	0	0	1
		E	1	0	1	0	0	0
		F	8	0	8	0	0	0
	M 17	A	5	1	2	1	1	0
		B	3	0	1	0	1	1
		C	1	0	0	0	0	1
		D	2	0	0	1	1	0
		E	3	0	0	0	1	2
		F	3	0	2	0	1	0

Tabella A.5.4: Stratificazione Universo sezione formazione

		ETA'						
		A	B	C	D	E		
2015 224	F 100	A	4	0	0	0	4	0
		B	55	0	1	2	51	1
		C	31	0	0	1	29	1
		D	3	0	0	0	2	1
		E	7	0	1	0	6	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 124	A	7	0	1	0	6	0
		B	91	1	1	1	88	0
		C	25	1	1	1	22	0
		D	1	0	0	0	1	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2016 737	F 449	A	73	0	62	2	9	0
		B	157	0	13	8	120	16
		C	120	0	4	6	75	35
		D	42	0	1	3	19	19
		E	35	0	1	2	17	15
		F	22	0	4	1	12	5
	M 288	A	61	0	51	2	8	0
		B	90	2	14	8	62	4
		C	72	1	14	2	35	20
		D	20	0	1	2	12	5
		E	30	0	4	3	16	7
		F	15	0	3	1	9	2
2017 1059	F 579	A	147	3	135	3	6	0
		B	69	0	3	14	41	11
		C	87	0	1	7	41	38
		D	69	2	2	6	27	32
		E	131	3	9	5	75	39
		F	76	0	6	5	51	14
	M 480	A	101	1	88	3	9	0
		B	99	0	11	11	68	9
		C	62	0	6	5	29	22
		D	61	0	6	6	29	20
		E	81	1	11	12	34	23
		F	76	1	19	11	38	7
2018 705	F 372	A	67	0	60	3	3	1
		B	47	0	0	5	31	11
		C	100	0	2	5	28	65
		D	50	0	1	0	15	34
		E	70	0	4	3	22	41
		F	38	2	7	1	22	6
	M 333	A	44	0	27	2	15	0
		B	72	0	0	8	60	4
		C	72	0	2	6	31	33
		D	43	0	4	2	17	20
		E	57	0	6	4	23	24
		F	45	0	11	4	23	7

Tabella A.5.5: Campione principale stratificato sezione formazione

		ETA'	TITOLO DI STUDIO					
			A	B	C	D	E	
2015 17	F 7	A	1	0	0	0	1	0
		B	4	0	0	0	4	0
		C	2	0	0	0	2	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 10	A	1	0	0	0	1	0
		B	7	0	0	0	7	0
		C	2	0	0	0	2	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2016 57	F 34	A	5	0	5	0	0	0
		B	13	0	1	1	9	2
		C	9	0	0	0	6	3
		D	3	0	0	0	2	1
		E	3	0	0	0	2	1
		F	1	0	0	0	1	0
	M 23	A	5	0	4	0	1	0
		B	7	0	1	1	5	0
		C	6	0	1	0	3	2
		D	1	0	0	0	1	0
		E	2	0	0	1	1	0
		F	2	0	1	0	0	1
2017 81	F 44	A	11	0	10	0	1	0
		B	5	0	0	1	3	1
		C	7	0	0	1	3	3
		D	5	0	0	1	2	2
		E	10	0	1	0	6	3
		F	6	0	1	0	4	1
	M 37	A	8	0	7	0	1	0
		B	7	0	1	1	5	0
		C	5	0	1	0	3	1
		D	5	0	1	0	2	2
		E	6	0	1	1	2	2
		F	6	0	2	1	2	1
2018 54	F 29	A	5	0	5	0	0	0
		B	4	0	0	1	2	1
		C	7	0	0	0	2	5
		D	4	0	1	0	1	2
		E	6	0	1	0	2	3
		F	3	0	0	0	2	1
	M 25	A	3	0	2	0	1	0
		B	6	0	0	1	4	1
		C	5	0	0	0	3	2
		D	3	0	0	1	1	1
		E	5	0	1	0	2	2
		F	3	0	1	0	2	0

Tabella A.5.6: Campione di controllo stratificato sezione formazione

		ETA'	TITOLO DI STUDIO					
			A	B	C	D	E	
2015 10	F 4	A	0	0	0	0	0	0
		B	1	0	0	0	1	0
		C	3	0	0	0	3	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 6	A	0	0	0	0	0	0
		B	6	0	0	0	6	0
		C	0	0	0	0	0	0
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
2016 22	F 13	A	5	2	2	0	1	0
		B	4	0	1	0	3	0
		C	4	0	0	0	3	1
		D	0	0	0	0	0	0
		E	0	0	0	0	0	0
		F	0	0	0	0	0	0
	M 9	A	2	0	2	0	0	0
		B	3	0	2	0	1	0
		C	2	0	0	0	0	2
		D	1	0	0	0	1	0
		E	1	0	0	0	1	0
		F	0	0	0	0	0	0
2017 59	F 31	A	7	0	7	0	0	0
		B	3	0	0	0	3	0
		C	7	0	0	0	1	6
		D	5	0	0	0	0	5
		E	7	0	0	0	2	5
		F	2	0	0	1	1	0
	M 28	A	16	1	15	0	0	0
		B	0	0	0	0	0	0
		C	4	0	0	0	1	3
		D	1	0	0	0	1	0
		E	4	0	0	0	2	2
		F	3	0	0	0	2	1
2018 39	F 21	A	3	0	3	0	0	0
		B	2	0	0	0	1	1
		C	4	0	0	0	1	3
		D	7	0	0	0	2	5
		E	4	0	0	0	3	1
		F	1	0	0	0	1	0
	M 18	A	8	1	6	0	1	0
		B	2	0	0	0	2	0
		C	3	0	0	0	1	2
		D	0	0	0	0	0	0
		E	4	0	1	0	1	2
		F	1	0	0	0	1	0



## Appendice 6 Allegati al capitolo 6: Analisi dei dati di Monitoraggio per il campione principale

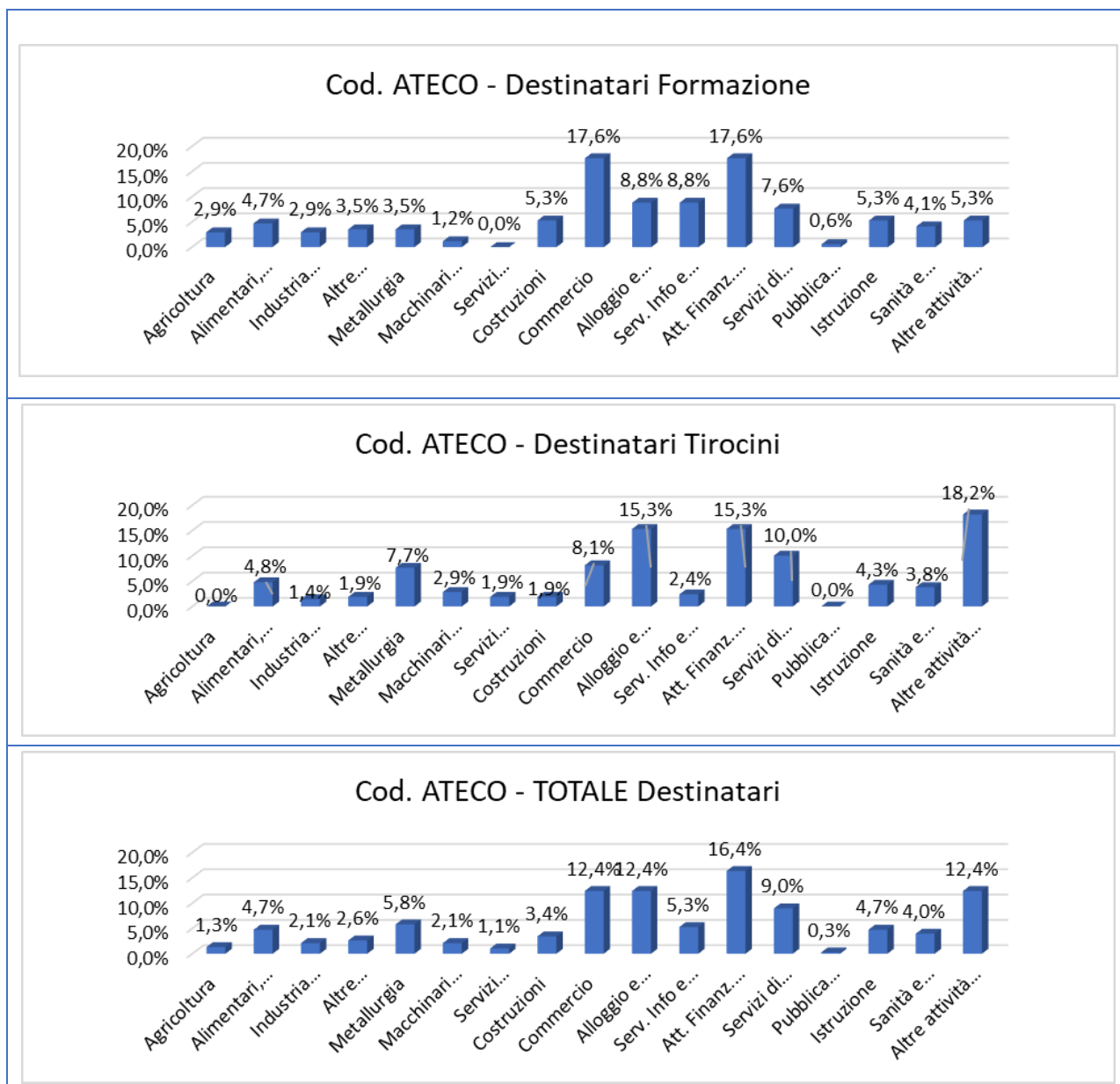
### A.6.1 Destinatari per settori economici degli obiettivi formativi

Tabella 6.6.1: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi a livello dei settori economici degli obiettivi formativi

Codici ATECO	Descrizione settori	Tirocini	Formazione	Totale
1 e 2	Agricoltura	5	0	5
10 e 11	Alimentari, bevande	8	10	18
13, 14, 15, 16, 17	Industria leggera	5	3	8
18, 19, 20, 21, 22, 23, 30, 31, 32, 33	Altre manifatturiere	6	4	10
24 e 25	Metallurgia	6	16	22
26, 27, 28, 29	Macchinari compresi autoveicoli	2	6	8
35, 36, 37, 38	Servizi primari (energia, acqua, gas)	0	4	4
41, 42, 43	Costruzioni	9	4	13
45, 46, 47	Commercio	30	17	47
55, 56	Alloggio e ristorazione	15	32	47
58, 59, 60, 61, 62, 63	Serv. Info e comunicazione	15	5	20
64, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75	Att. Finanz. Assic. Immob. Prof. Scient. tec.	30	32	62
77, 78, 79, 80, 81, 82, 49, 50, 51, 52, 53	Servizi di supporto alle imprese	13	21	34
84	Pubblica Amministrazione	1	0	1
85	Istruzione	9	9	18
86, 87, 88	Sanità e assistenza sociale	7	8	15
90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97	Altre attività di servizi	9	38	47
<b>TOTALE</b>		<b>170</b>	<b>209</b>	<b>379</b>

Relativamente alla suddivisione per settore economico dei destinatari degli interventi formativi sul campione principale, ottenuta anche stavolta mediante raggruppamento per codice ATECO, si nota anche stavolta una abbastanza equilibrata distribuzione per settore economico. Tra i destinatari di servizi di Formazione le categorie più rappresentative sono il commercio e le Attività finanziarie, assicurative, immobiliari e professioni tecnico-scientifiche, entrambi rappresentanti il 17,6% del campione (30 unità ciascuno). Sotto il 10% (non più di 15 casi), ma ben bilanciati, tutti gli altri settori.

Tra i destinatari dei Tirocini si ha maggiore rappresentanza invece di categorie come Alloggio e ristorazione e le già citate Attività finanziarie, assicurative, ecc. (entrambe al 15,3%) ma ancor più quelle attività ricadenti in Altre attività di servizi con il 18,2% (38 casi).

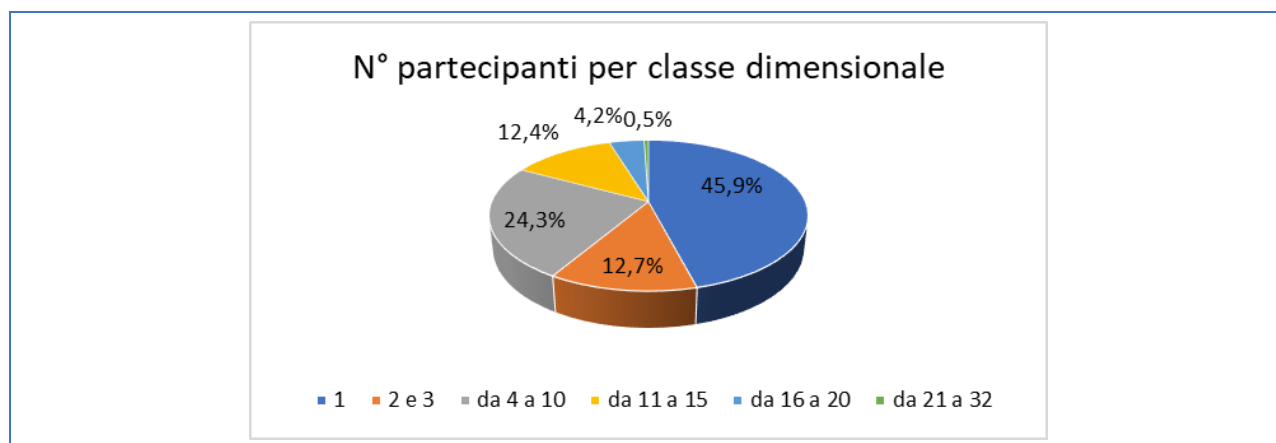


#### A.6.2 Destinatari per classe dimensionale dei corsi

Tabella 6.6.2: CAMPIONE PRINCIPALE: Destinatari per classe dimensionale dei corsi (per la sola formazione)

Classi dimensionali partecipanti per corso	N° partecipanti per classe dimensionale
1	174
2 e 3	48
da 4 a 10	92
da 11 a 15	47
da 16 a 20	16
da 21 a 32	2
<b>TOTALE</b>	<b>379</b>

Osservando le classi dimensionali dei partecipanti agli interventi per corso, si nota come la grande maggioranza sia composto da corsi con pochi partecipanti: infatti ben 174 sulle 379 unità del campione principale (46%) è composto da corsi singoli, mentre non viene superata la soglia dei 10 astanti per un ulteriore 37%. 47 sono i corsi composti da 11-15 persone (12,4%), mentre solamente 16 (4,2%) quelli che vanno da 16 a 20. Solamente 2 (0,5%) i corsi più numerosi da 21 a 32 partecipanti.



#### A.6.3 Partecipanti alle attività formative per durata dei corsi

Tabella 6.6.3: CAMPIONE PRINCIPALE: Partecipanti alle attività di Formazione per durata dei corsi

Classi di durata in ore	Frequenza
Da 0 a 40	5
Da 41 a 60	48
Da 61 a 100	30
Da 101 a 200	38
Da 201 a 400	32
Da 401 a 600	27
Da 601 a 1000	21
Da 1001 a 1800	8
<b>Totale</b>	<b>209</b>

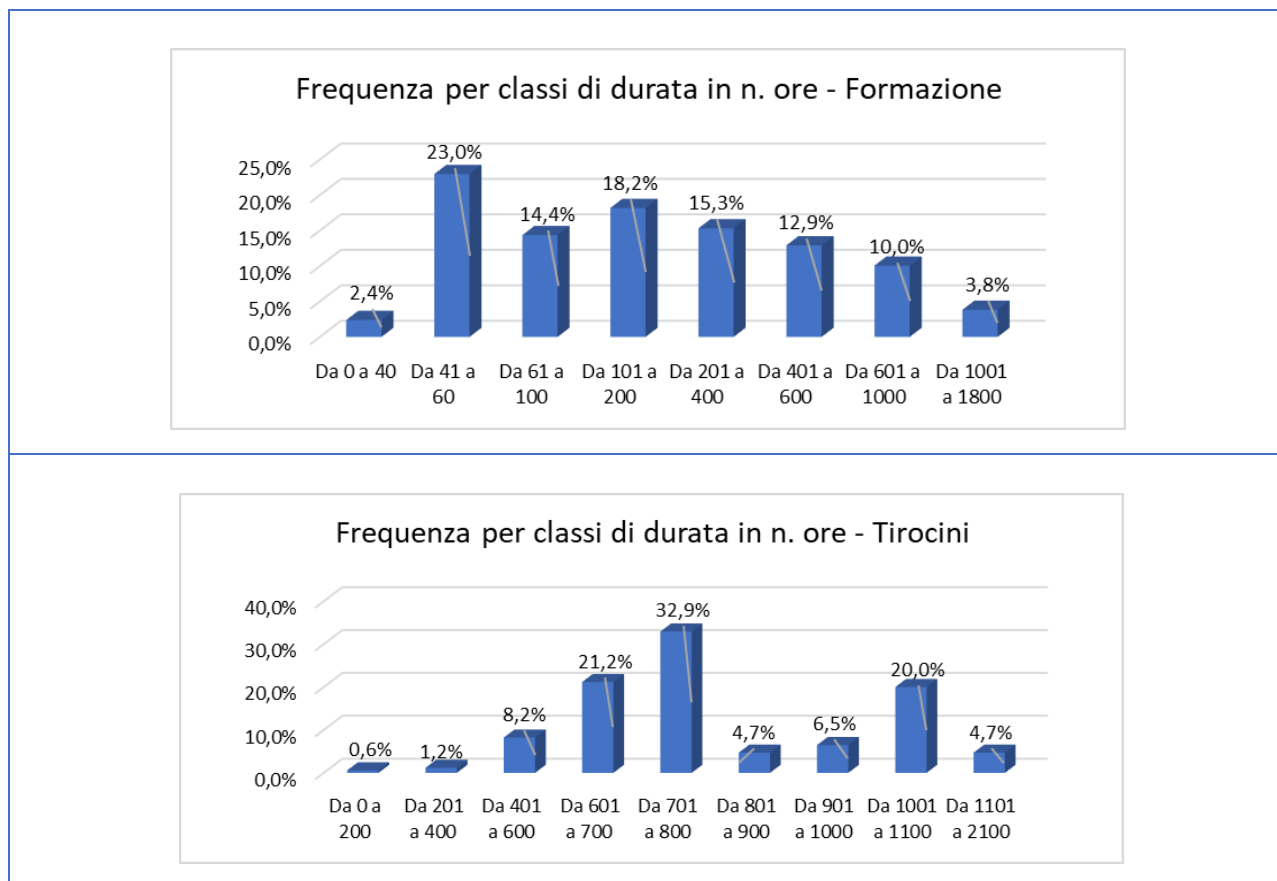
Tabella 6.6.4: CAMPIONE PRINCIPALE: Partecipanti tirocini per durata dei tirocini

Classi di durata in ore	Frequenza
Da 0 a 200	1
Da 201 a 400	2
Da 401 a 600	14
Da 601 a 700	36
Da 701 a 800	56
Da 801 a 900	8
Da 901 a 1000	11
Da 1001 a 1100	34
Da 1101 a 2100	8
<b>Totale</b>	<b>170</b>

Riguardo alla durata – espressa in numero di ore e suddivisa in classi – dei vari interventi formativi, tra i destinatari degli interventi di Formazione, emerge una buona distribuzione in termini percentuali delle varie

classi di durata: la più rappresentativa è quella che vede corsi di durata compresa tra le 41 e le 60 ore (23%, 48 unità), seguita quelli con durata tra 101 e 200 ore (18,2%, 38). Ben rappresentate le classi intermedie, meno quelle alle estremità (corsi con poche ore, da 0 a 40, per il 2,4% e quelli con più ore, da 1001 a 1800 ore che formano il 3,8% del campione).

Tra i beneficiari dei servizi di Tirocinio emerge una visibile predominanza di corsi di durata intermedia - da 701 a 800 ore - che di fatto, con i loro 56 casi, formano il 33% del totale.



#### A.6.4 Destinatari per tipologia di attestazione di fine corso

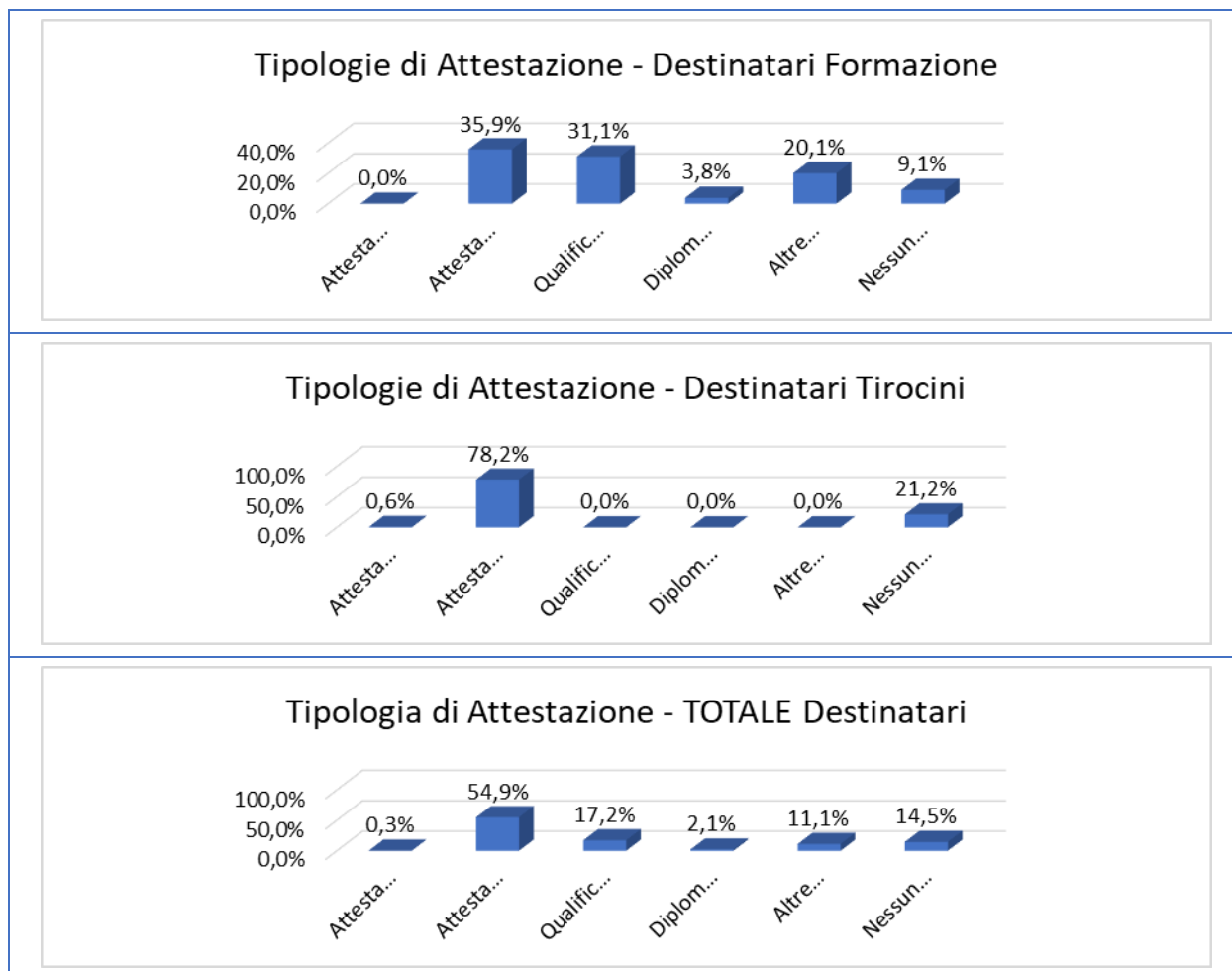
Tabella 6.6.5: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi per tipologia di attestazione di fine corso

Tipologie di Attestazione	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE
Attestato di frequenza con profitto	0	1	1
Attestato di frequenza	75	133	208
Qualifica professionale post diploma	65	0	65
Diploma tecnico superiore ITS	8	0	8
Altre qualifiche	42	0	42
Nessun titolo	19	36	55
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Tra le tipologie di attestazioni rilasciate ai destinatari dei servizi di Tirocinio, ben 133 dei 170 (il 78,2%) ha ricevuto un attestato di frequenza al termine dell'intervento, mentre la restante percentuale (21,2% del

campione) non ha ricevuto alcun titolo; un solo beneficiario ha infine ricevuto attestato di frequenza con profitto.

Un quadro maggiormente diversificato è quello relativo ai destinatari degli interventi di Formazione, i quali hanno ricevuto in buone percentuali sia Attestati di frequenza (per il 36%, 75 soggetti), sia qualifiche professionali post diploma (31%, 65 soggetti) che altre qualifiche non meglio raggruppabili (20%, 42 soggetti). Quasi il 10% non ha ricevuto titoli e solamente il 3,8% ha ottenuto un titolo di diploma tecnico superiore ITS.

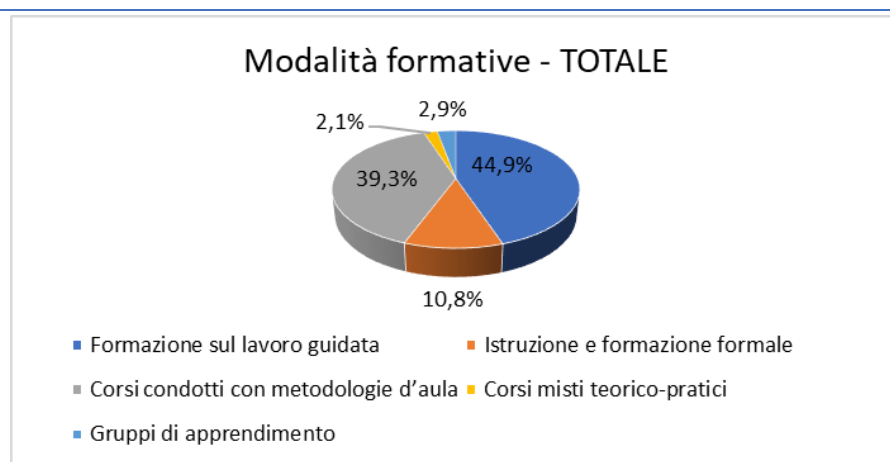
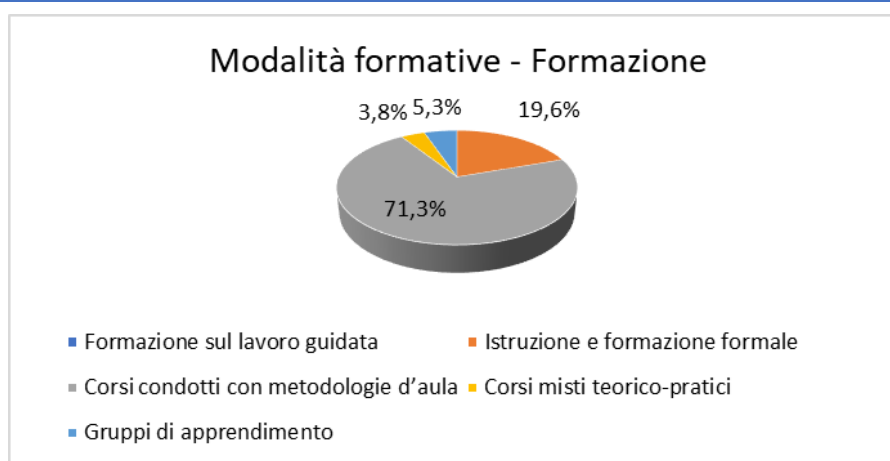


#### A.6.5 Destinatari per modalità formativa

Tabella 6.6.6: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi per modalità formativa

Modalità formative	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE
Formazione sul lavoro guidata	0	170	170
Istruzione e formazione formale	41	0	41
Corsi condotti con metodologie d'aula	149	0	149
Corsi misti teorico-pratici	8	0	8
Gruppi di apprendimento	11	0	11
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Le modalità formative erogate sono nel totale dei casi ben bilanciate tra due classi principali: la formazione sul lavoro guidata ed i corsi condotti con metodologie d'aula. Questi, infatti, nel calcolo totale compongono quasi il 95% (rispettivamente al 44,9% e 39,3%), dal momento che la prima modalità ha compreso il 100% dei destinatari dei Tirocini, mentre la seconda ha inciso per il 71,3% sul totale dei destinatari dei servizi di Formazione. Di conseguenza appaiono meno rappresentative le classi relative a corsi espletati mediante Istruzione e formazione formale (10,8% del totale, 41 casi), corsi misti teorico-pratici (2,1%, 8 casi) e gruppi di apprendimento (2,1%, 11 casi).

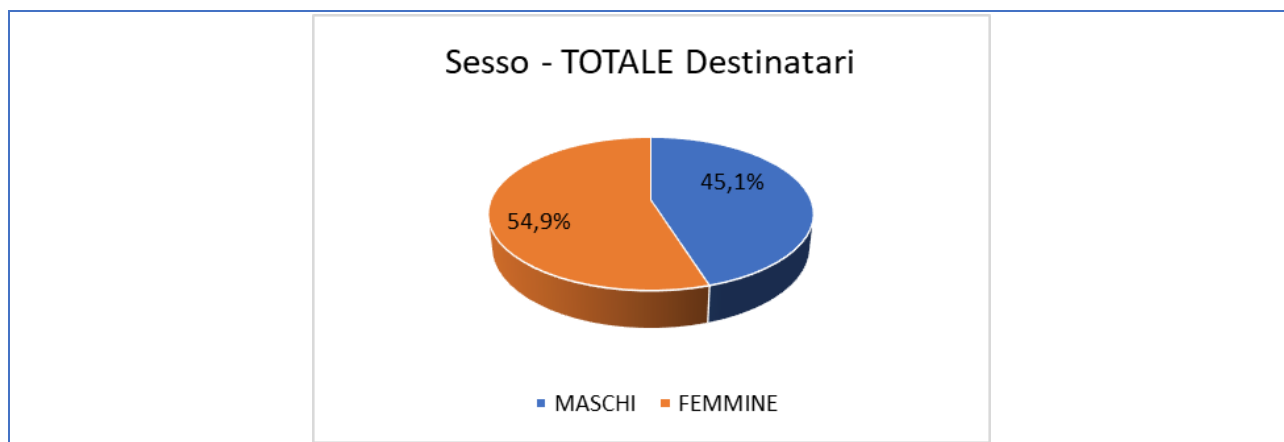


#### A.6.6 Destinatari per genere

Tabella 6.6.7: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per sesso

Sesso	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE Interventi
MASCHI	95	76	171
FEMMINE	114	94	208
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Un buon equilibrio emerge altresì dalla suddivisione dei destinatari degli interventi formativi in base al genere sessuale. Il 55% è donna ed il 45% uomo. Le quasi medesime percentuali si possono ritrovare singolarmente scorporando il totale con i destinatari dei servizi di Formazioni con i Tirocini.

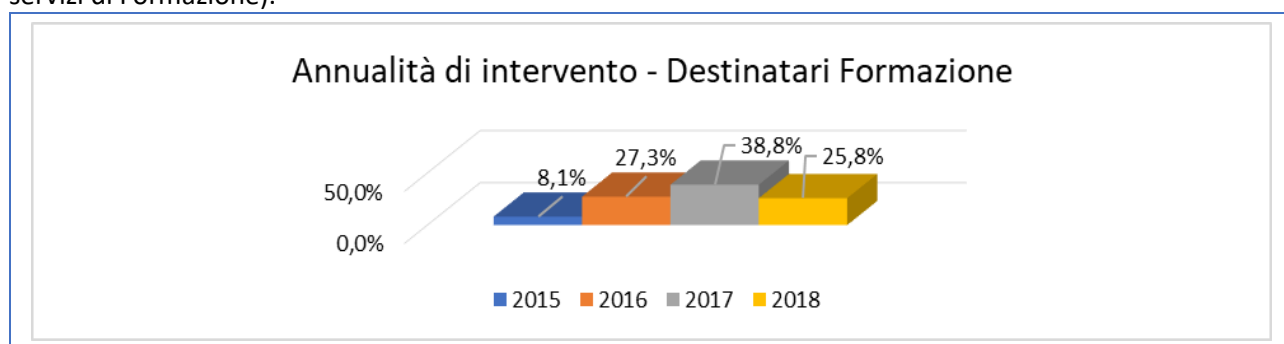


#### A.6.7 Destinatari per annualità dell'intervento

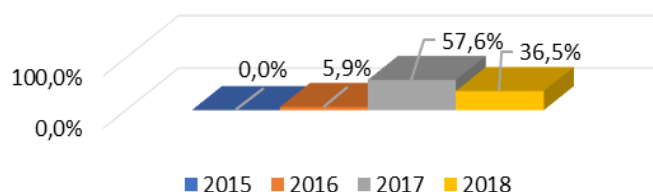
Tabella 6.6.8: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per annualità dell'intervento

Annualità di intervento	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
2015	17	0	17
2016	57	10	67
2017	81	98	179
2018	54	62	116
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

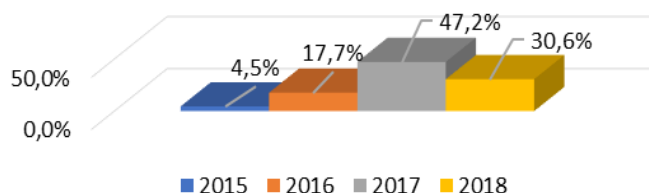
Le annualità relative agli interventi formativi nel totale del campione principale rispecchiano per quasi ogni aspetto l'andamento delle stesse per destinatari di Formazione e Tirocini. Infatti, l'annualità più diffusa è, come per i due singoli raggruppamenti di destinatari, quella del 2017 con il 47,2% di interventi avviati sul totale dei casi. Una percentuale che cresce fino al 57,6% se si osserva solamente l'andamento delle annualità dei Tirocini e che decresce leggermente al 38,8% nel raggruppamento relativo ai servizi di Formazione. La seconda annualità in termini di rappresentatività percentuale è il 2018, con il 30,6% (fra i Tirocini raggiunge il 36,6%) mentre è pressoché equa la ripartizione tra le annualità 2016 e 2018 nel campione dei destinatari alla Formazione (rispettivamente al 27,3% e 25,8%). Complessivamente, l'annualità meno rappresentativa è quella del 2015, dove sono stati erogati solamente 17 interventi (4,5% del totale, e solo relativamente ai servizi di Formazione).



### Annualità di intervento - Destinatari Tirocini



### Annualità di intervento - TOTALE Destinatari



#### A.6.8 Destinatari per classe di età

Tabella 6.6.9: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per classe di età (alla data di conclusione delle iniziative)

Classi di età	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Da 15 a 19	39	3	42
Da 20 a 24	53	38	91
Da 25 a 29	43	40	83
Da 30 a 34	21	24	45
Da 35 a 39	17	17	34
Da 40 a 44	15	17	32
Da 45 a 49	11	17	28
Da 50 a 54	3	8	11
Da 55 a 59	7	5	12
60 e oltre	0	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

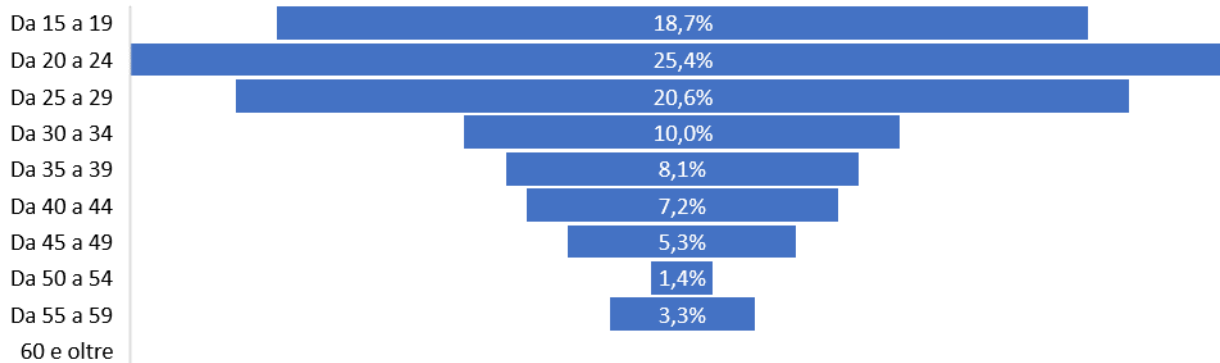
Se si osservano le età dei destinatari degli interventi di Formazione, emerge come la classe maggiormente rappresentativa sia quella che comprende soggetti di età compresa tra i 20 e i 24 anni, la quale, con i suoi 53 soggetti, rappresenta il 24% del campione, seguita a stretto giro dal raggruppamento di 43 25-29enni, che vanno a comporre il 22% dei "formati" (risulta tuttavia essere la compagine più numerosa, al 23,5% se presi solamente i destinatari dei Tirocini).

Percentuali interessanti sono quelle corrispondenti ai giovanissimi (dai 15 ai 19 anni), che tra i destinatari di servizi di Formazione rappresentano la terza compagine del raggruppamento al 18,7% con 39 unità, e quella degli appena trentenni (24 30-34enni) che seguono i ventenni al 14% tra i destinatari dei Tirocini.

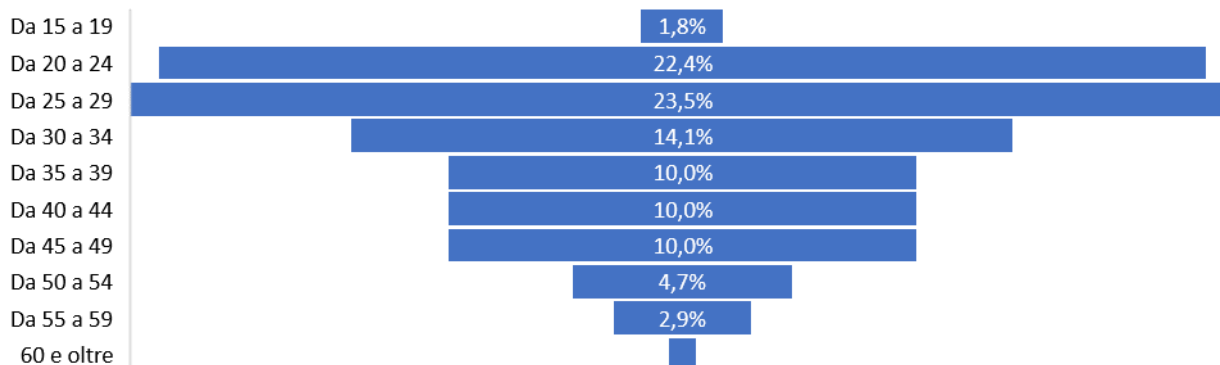
L'andamento complessivo del campione per fasce di età, oltre quanto già scritto, segue quasi totalmente un andamento percentuale decrescente (dai ventenni in poi) al crescere delle età dei destinatari.



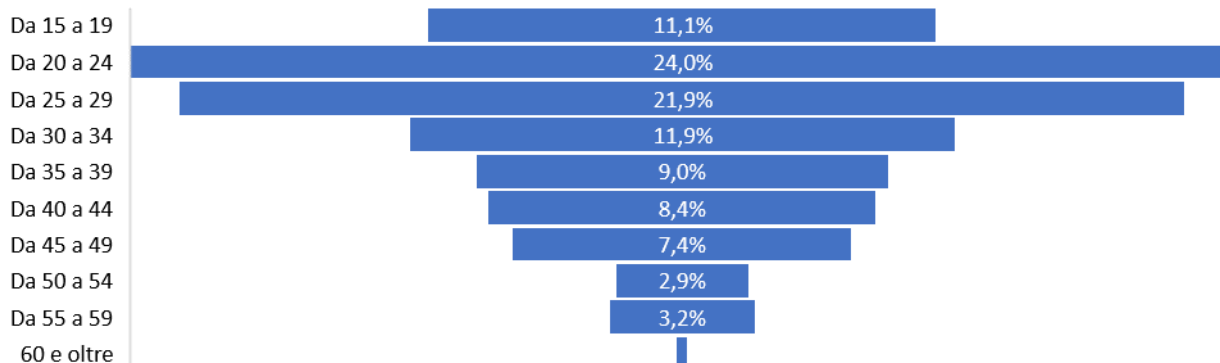
### Classi di età - Destinatari Formazione



### Classi di età - Destinatari Tirocini



### Classi di età - TOTALE Destinatari



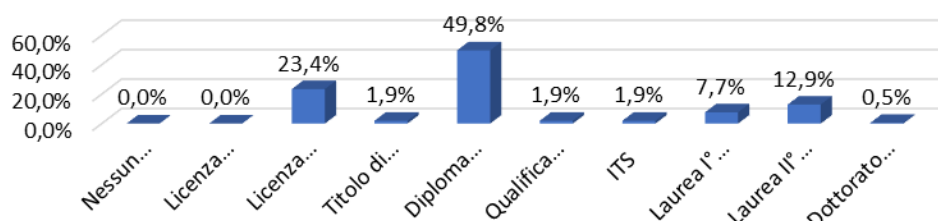
#### A.6.9 Destinatari per titolo di studio

Tabella 6.6.10: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per titolo di studio

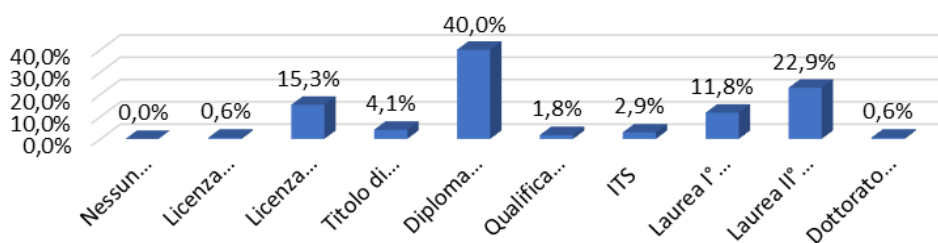
Titolo di studio	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Nessun titolo di studio	0	0	0
Licenza elementare	0	1	1
Licenza media	49	26	75
Titolo di istruzione secondaria	4	7	11
Diploma istruzione secondaria (accesso uni)	104	68	172
Qualifica post diploma	4	3	7
ITS	4	5	9
Laurea I° livello	16	20	36
Laurea II° livello	27	39	66
Dottorato di ricerca	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Le percentuali del titolo di studio dei destinatari degli interventi formativi sono fortemente sbilanciate verso il Diploma di istruzione secondaria propedeutica all'accesso all'università. Questo è infatti il titolo di studio posseduto da 172 soggetti, ovvero quasi la metà dei destinatari totali (45,4%). Percentuali degne di nota sono quelle relative al numero di persone in possesso di Licenza media, che formano quasi il 20% dei casi (al 23,4% per i destinatari di servizi di Formazione) e di Laurea di II° livello, al 23% tra i destinatari dei servizi di Tirocinio.

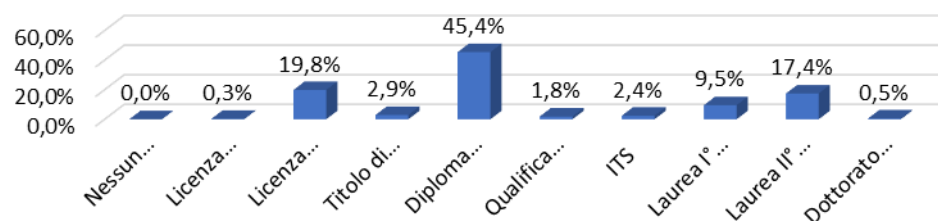
### Titolo di studio - Destinatari Formazione



### Titolo di studio - Destinatari Tirocini



### Titolo di studio - TOTALE Destinatari

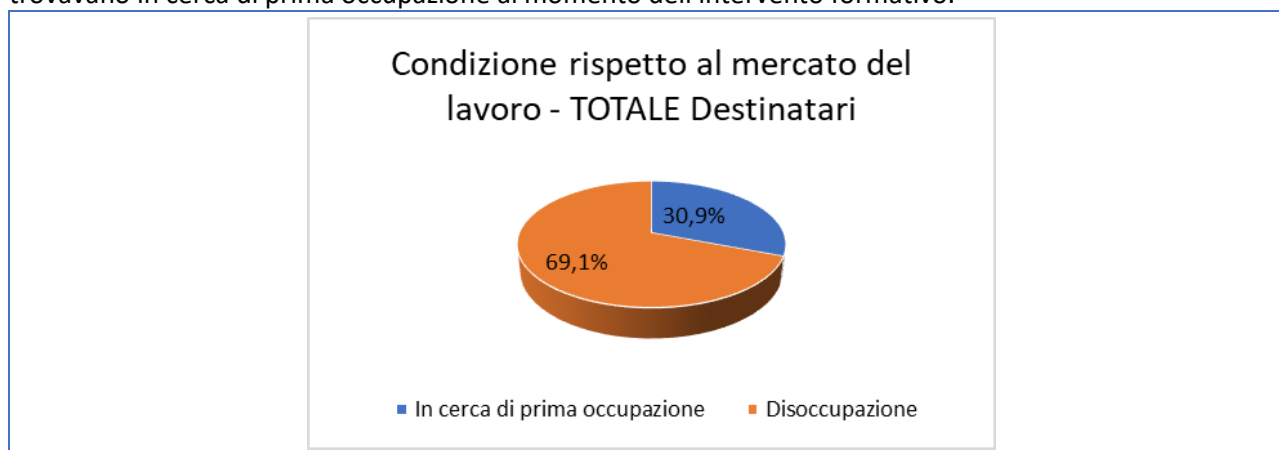


#### A.6.10 Destinatari per condizione rispetto al Mercato del Lavoro

Tabella 6.6.11: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per condizione rispetto al Mercato del Lavoro

Condizione rispetto al mercato del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
In cerca di prima occupazione	77	40	117
Disoccupazione	132	130	262
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

La condizione dei destinatari dei servizi formativi rispetto al mercato del lavoro prima degli interventi propende in maniera netta verso coloro che si trovavano in stato di disoccupazione: tale aggregato, nel totale del campione, rappresenta infatti il 69% dei casi. Una percentuale che aumenta al 76,5% se si considera invece solamente chi ha effettuato un Tirocinio. In misura nettamente minore sono dunque i soggetti che si trovavano in cerca di prima occupazione al momento dell'intervento formativo.



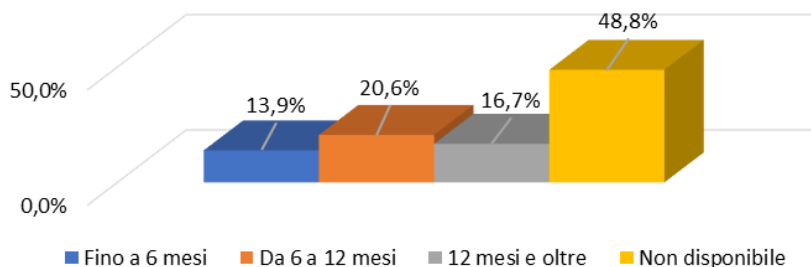
#### A.6.11 Destinatari per durata della ricerca di lavoro

Tabella 6.6.12: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per durata della ricerca del lavoro

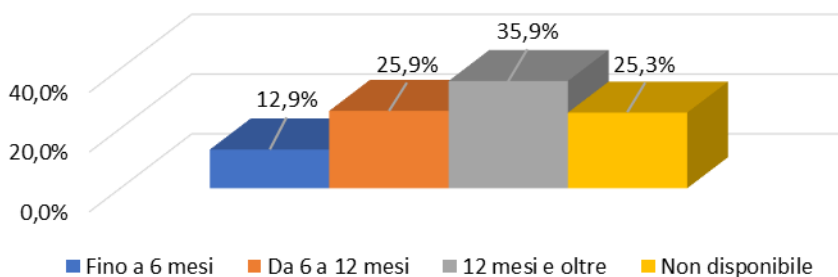
Durata della ricerca del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE
Fino a 6 mesi	29	22	51
Da 6 a 12 mesi	43	44	87
12 mesi e oltre	35	61	96
Non disponibile	102	43	145
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Considerando che per una larga parte dei casi (145) il dato non è disponibile (38,3% sul totale, e per i destinatari di servizi di Formazione si arriva quasi al 50%), si può affermare che il trend generale è stato quello per cui la maggioranza dei beneficiari (96 soggetti) ha speso più di un anno per la ricerca del lavoro (25,3%, percentuale che aumenta di 10 punti se si considerano solo i tirocinanti) seguiti da coloro che hanno impiegato da 6 a 12 mesi (23%). 51 sono i soggetti (13,5%) che hanno impiegato fino a 6 mesi.

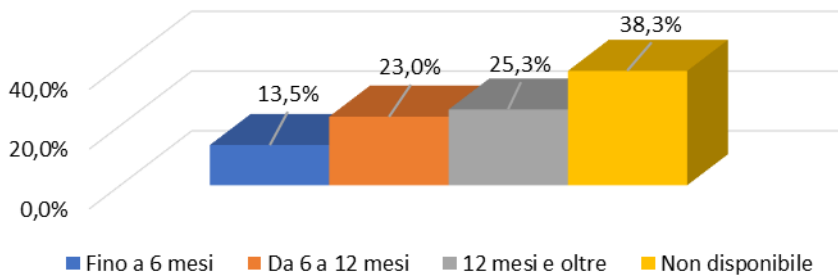
### Durata della ricerca del lavoro - Destinatari Formazione



### Durata della ricerca del lavoro - Destinatari Tirocini



### Durata della ricerca del lavoro - TOTALE Destinatari



#### A.6.12 Destinatari per tipo di vulnerabilità

Tabella 6.6.13: CAMPIONE PRINCIPALE: Analisi destinatari per tipo di vulnerabilità

Tipo di vulnerabilità	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>senza</b> figli a carico	0	1	1
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>con</b> figli a carico	0	1	1
Genitore solo, <b>senza lavoro</b> e con figli a carico	0	0	0
Genitore solo, <b>lavoratore</b> e con figli a carico	1	0	1
Persona disabile	0	14	14
Migrante	1	0	1
Persona in nuova povertà	0	7	7
Tossicodipendente o ex tossicodipendente	0	0	0
Detenuto o ex detenuto	0	1	1
Altro tipo di vulnerabilità	0	12	12
Nessuna tipologia di vulnerabilità	207	134	341
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>170</b>	<b>379</b>

Il 10% dei soggetti totali oggetto degli interventi formativi riscontra delle vulnerabilità. Tra i destinatari dei Tirocini sono presenti 14 persone disabili (che compongono l'8% circa del raggruppamento in oggetto), più 12 soggetti con altri tipi di vulnerabilità (7%) e 7 persone in nuova povertà (4,1%). Tra questi sono presenti anche due appartenenti a famiglie i cui componenti sono senza lavoro con e senza (1 e 1) figli a carico. In definitiva, il 90% dei soggetti totali non presenta alcuna tipologia di vulnerabilità, e tra i destinatari dei servizi di Formazione la percentuale sale al 99% (sono infatti presenti un migrante ed un genitore solo, lavoratore e con figli a carico).

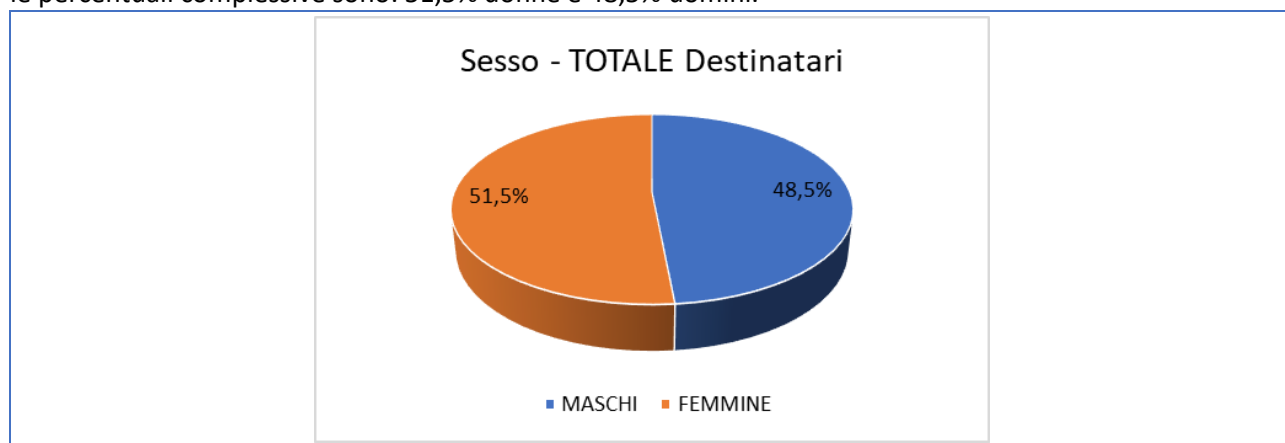
## Appendice 7 Allegati a capitolo 6: Analisi dei dati di Monitoraggio per gli elementi (persone) del campione di controllo

### A.7.1 Elementi del campione (persone) per sesso

Tabella 6.7.1: CAMPIONE DI CONTROLLO: Elementi del campione (persone) per sesso

Sesso	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE Interventi
MASCHI	61	51	112
FEMMINE	69	50	119
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

Il sesso dei destinatari degli interventi formativi relativo ai soggetti del campione di controllo vede una situazione di quasi perfetto equilibrio di genere. Infatti, grazie alla leggera predominanza di donne tra i destinatari di servizi di Formazione (53%) e quella leggerissima maschile (50,5%) tra chi ha svolto un Tirocinio, le percentuali complessive sono: 51,5% donne e 48,5% uomini.



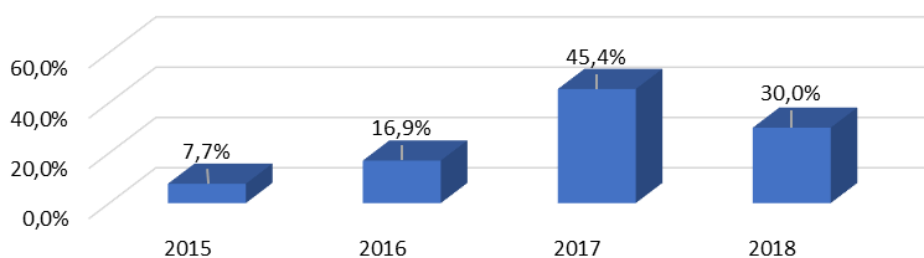
### A.7.2 Persone per annualità di iscrizione agli interventi revocati o oggetto di rinuncia

Tabella 6.7.2: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per annualità di iscrizione agli interventi non frequentati

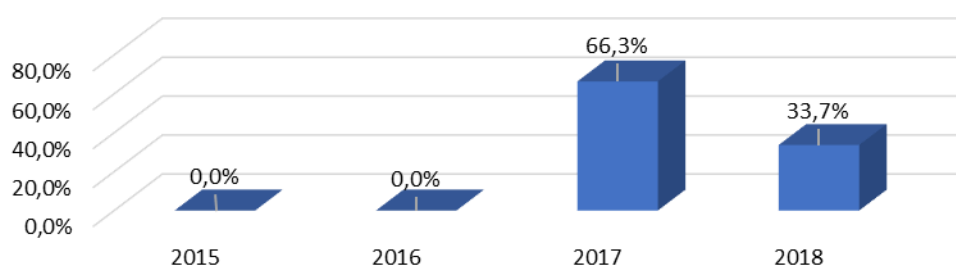
Annualità di intervento	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
2015	10	0	10
2016	22	0	22
2017	59	67	126
2018	39	34	73
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

La maggioranza degli interventi formativi è stata erogata, anche per i soggetti appartenenti al campione di controllo, durante l'annualità 2017, nel 54,5% dei casi. Questa percentuale cresce se si osserva il solo campione relativo ai tirocinanti (66,3%), mentre il restante 33,7% ha svolto il Tirocinio nel 2018. In misura molto minore coloro che hanno svolto il proprio tirocinio nel 2015 e 2016 (solamente 10 e 22 persone).

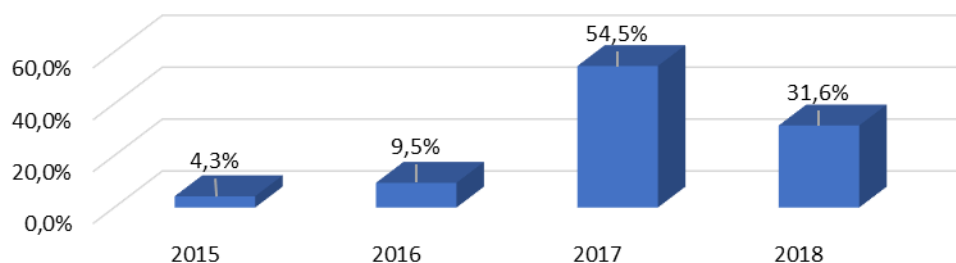
### Annualità di intervento - Destinatari Formazione



### Annualità di intervento - Destinatari Tirocini



### Annualità di intervento - TOTALE Destinatari



#### A.7.3 Persone per classe di età

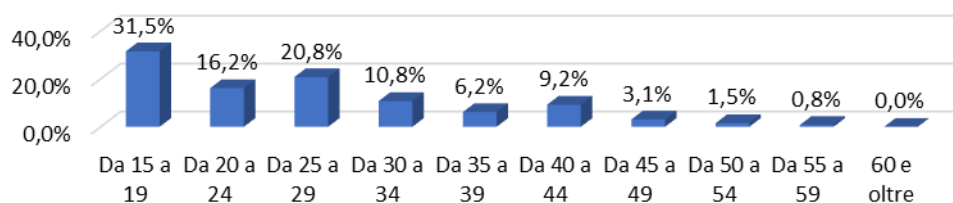
Tabella 6.7.3: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per classe di età (alla data di conclusione delle iniziative)

Classi di età	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Da 15 a 19	41	10	51
Da 20 a 24	21	17	38
Da 25 a 29	27	19	46
Da 30 a 34	14	14	28
Da 35 a 39	8	11	19
Da 40 a 44	12	10	22
Da 45 a 49	4	5	9
Da 50 a 54	2	5	7
Da 55 a 59	1	6	7
60 e oltre	0	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

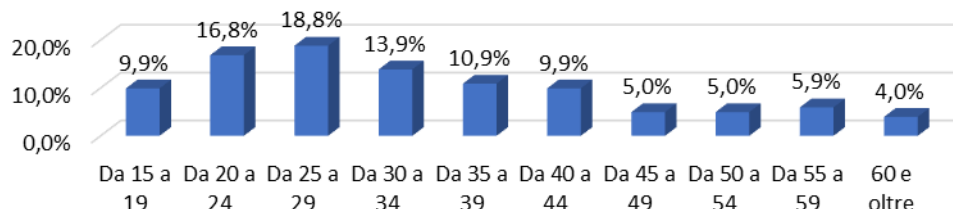


L'età dei destinatari è piuttosto eterogenea. Le classi più rappresentative sono senza dubbio quelle di età più bassa: dai 45 anni in su, di fatto, viene coperto circa il 11% dei casi totali. Dalla lettura dei dati emerge come il 31% dei destinatari di servizi di formazione abbia una età compresa fra 15 e 19 anni. Sopra i dieci punti percentuali anche le altre classi under 35 (da 20 a 24 al 16,2%, da 25 a 29 al 20,8% e da 30 a 34 al 10,8%). Dai 30 ai 40 anni (che in realtà sono due classi) viene rappresentato circa il 15% dei "formati". Molto esigua la presenza di soggetti over 45. Tra i destinatari dei Tirocini, le percentuali più alte sono anche in questo caso quelle relative alle fasce più giovani: sono sopra al 15% del campione la classe 20 - 24 anni (16,8%) e 25-29 anni (18,8%). Emerge altresì, in questo aggregato, una più equa distribuzione dei casi, soprattutto relativamente alle fasce di età più alte. Le classi over 40 sono infatti tutte intorno al 5%: da 40 a 44 anni sfiorano il 10%, mentre gli over 60 (non presenti invero tra i destinatari dei servizi di formazione) rappresentano il 4% del campione.

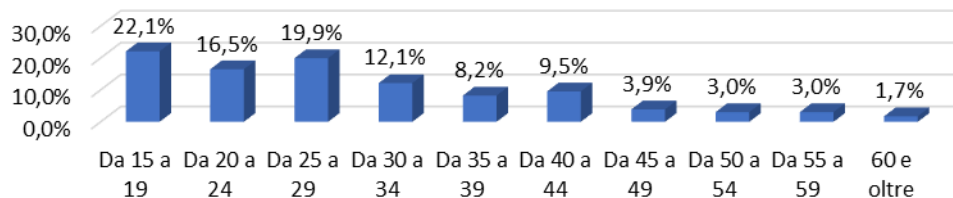
### Classi di età - Destinatari Formazione



### Classi di età - Destinatari Tirocini



### Classi di età - TOTALE Destinatari

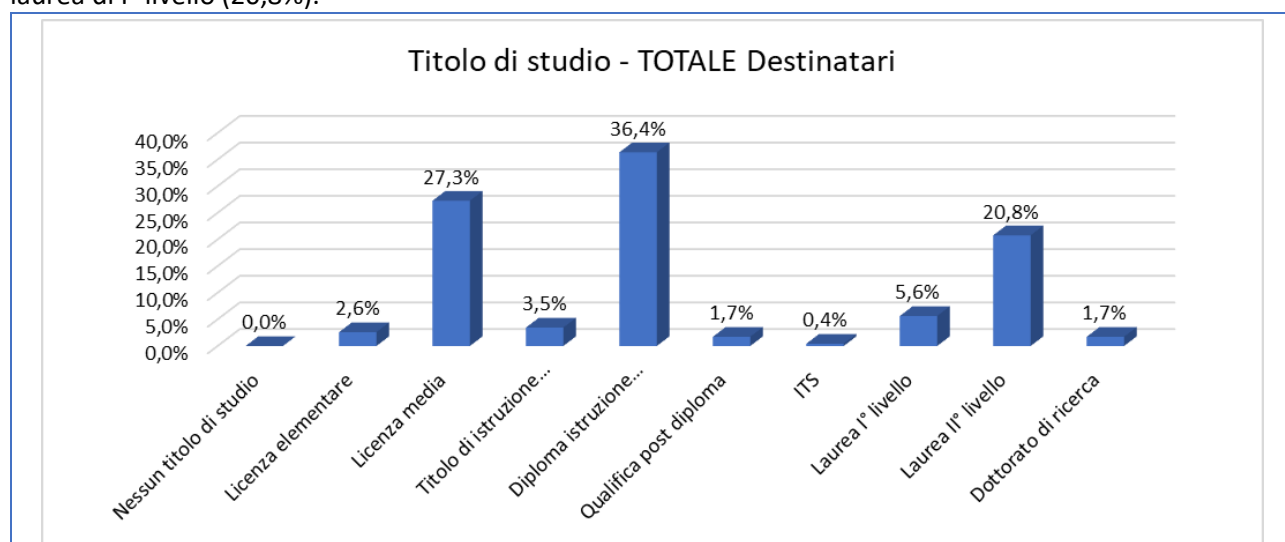


#### A.7.4 Persone per titolo di studio

Tabella 6.7.4: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per titolo di studio

Titolo di studio	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Nessun titolo di studio	0	0	0
Licenza elementare	4	2	6
Licenza media	39	24	63
Titolo di istruzione secondaria	1	7	8
Diploma istruzione secondaria (accesso uni)	47	37	84
Qualifica post diploma	0	4	4
ITS	0	1	1
Laurea I° livello	5	8	13
Laurea II° livello	31	17	48
Dottorato di ricerca	3	1	4
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

Se si osservano i dati relativi al titolo di studio dei destinatari degli interventi formativi, si nota in proporzione similarità tra i dati dei destinatari di Formazione e Tirocini. In entrambi i casi, infatti, il titolo di studio più presente è il diploma di istruzione secondaria valido per l'accesso all'università (in entrambi i campioni introno al 36%), seguito dai soggetti in possesso di licenza media (27,3% in totale) e da quelli in possesso di laurea di I° livello (20,8%).



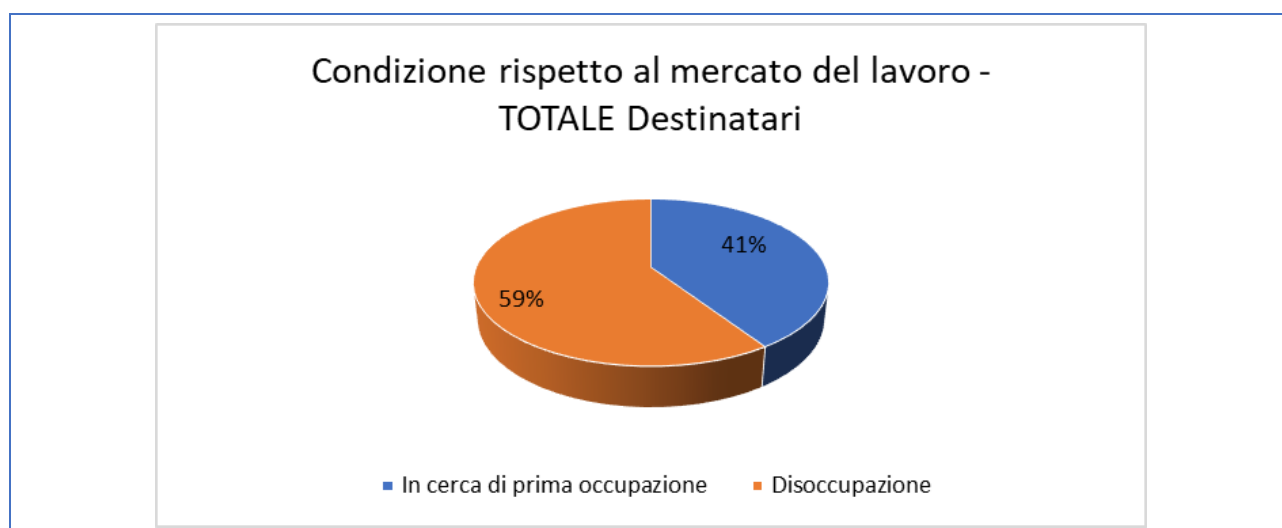
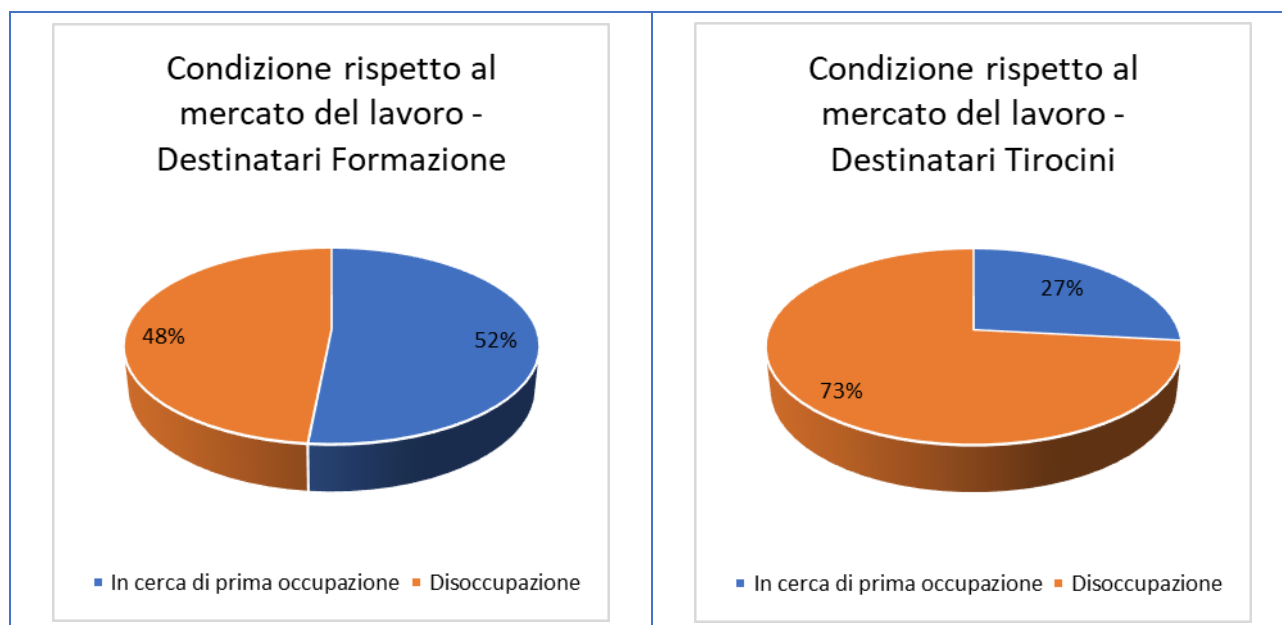
#### A.7.5 Persone per condizione rispetto al Mercato del Lavoro

Tabella 6.7.5: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per condizione rispetto al Mercato del Lavoro

Condizione rispetto al mercato del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
In cerca di prima occupazione	67	27	94
Disoccupazione	63	74	137
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

La condizione rispetto al mercato del lavoro dei destinatari degli interventi appare diversificata. Se infatti risulta un ottimo equilibrio tra soggetti disoccupati (52%) e quelli in cerca di prima occupazione (48%) tra i destinatari dei servizi di Formazione, assai più sbilanciato verso il numero di disoccupati (73%) appare il

campione relativo ai tirocinanti. Prendendo in considerazione insieme entrambi gli aggregati risulta dunque tale distribuzione: il 59% dei soggetti destinatari rappresentano i disoccupati ed il restante 41% i soggetti in cerca di prima occupazione.



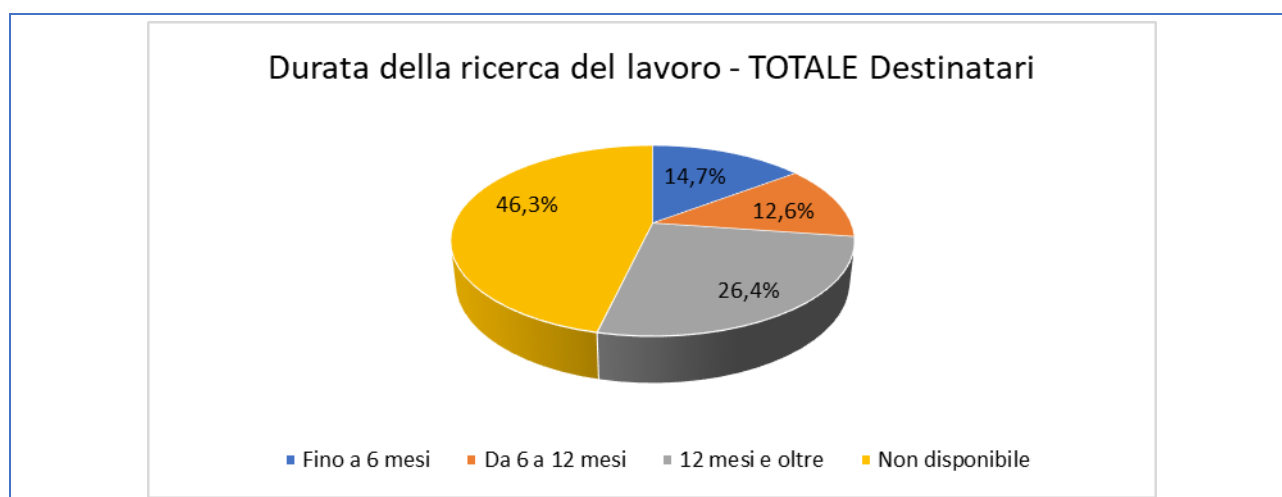
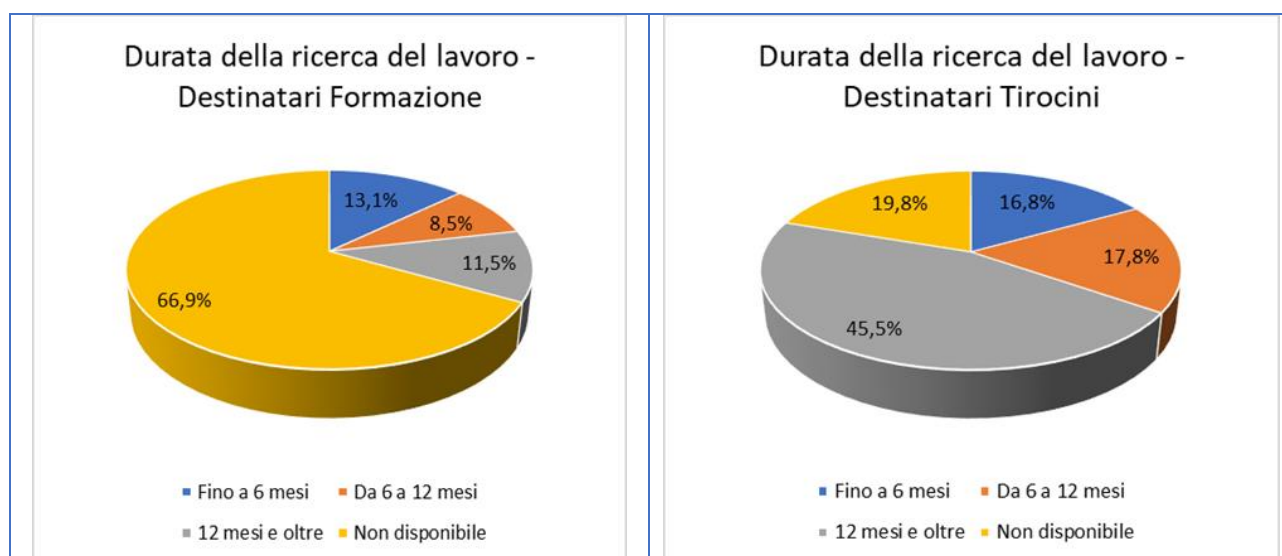
#### A.7.6 Persone per durata della ricerca di lavoro

Tabella 6.7.6: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per durata della ricerca del lavoro

Durata della ricerca del lavoro	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE
Fino a 6 mesi	17	17	34
Da 6 a 12 mesi	11	18	29
12 mesi e oltre	15	46	61
Non disponibile	87	20	107
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

Molto numerosi (quasi la metà dei casi, 46,3%) sono i dati non disponibili circa la durata della ricerca del lavoro che, se si osservano solamente quelli relativi ai destinatari di servizi di Formazione raggiungono il 67%. Per questo raggruppamento 17 soggetti hanno impiegato fino a 6 mesi (13%), 11 da 6 a 12 mesi (8,5%) e 15 oltre un anno (11,5%).

Leggermente sbilanciata verso la classe di durata più "lunga" è invece la ricerca del lavoro da parte dei tirocinanti (46 unità, il 45,5% ha impiegato più di 12 mesi), mentre, come per i destinatari di servizi di Formazione, anche in questo caso si denota un certo equilibrio tra le altre classi (19,8% dato non disponibile, 17,8% da 6 a 12 mesi e 16,8% fino a 6 mesi).



### A.7.7 Persone per tipo di vulnerabilità

Tabella 6.7.7: CAMPIONE DI CONTROLLO: Persone per tipo di vulnerabilità

Tipo di vulnerabilità	Numero destinatari formazione	Numero destinatari tirocini	TOTALE interventi
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>senza</b> figli a carico	1	3	4
Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e <b>con</b> figli a carico	2	2	4
Genitore solo, <b>senza lavoro</b> e con figli a carico	0	0	0
Genitore solo, <b>lavoratore</b> e con figli a carico	0	0	0
Persona disabile	3	9	12
Migrante	0	0	0
Persona in nuova povertà	0	6	6
Tossicodipendente o ex tossicodipendente	0	0	0
Detenuto o ex detenuto	0	7	7
Altro tipo di vulnerabilità	1	10	11
Nessuna tipologia di vulnerabilità	123	64	187
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>101</b>	<b>231</b>

Anche relativamente al campione di controllo le percentuali di soggetti con vulnerabilità non sono altissime. Se però tra i destinatari dei progetti di Formazione la percentuale di soggetti senza vulnerabilità è quasi del 95%: sono presenti 3 persone disabili, 3 Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro e con figli a carico (di cui uno senza figli) ed un altro soggetto con Altre vulnerabilità, per il campione sui tirocinanti il dato delle persone senza vulnerabilità si abbassa sensibilmente al 63,4%. In questo aggregato, infatti, si nota una forza percentuale maggiore, in proporzione al totale dei soggetti, di persone con vulnerabilità: il 9% dei tirocinanti è infatti persona disabile, il 10% presenta Altri tipi di vulnerabilità, il 7% è detenuto o ex detenuto, il 6% è persona in nuova povertà, mentre il 5% è Appartenente a famiglia cui componenti senza lavoro con e senza figli a carico.

